

One Bank One UniCredit



Relazione finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno 2017

Benvenuto in
 UniCredit

Siamo una banca paneuropea semplice, con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

Offriamo competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la nostra ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti in 14 mercati strategici e in altri 18 paesi in tutto il mondo.

La nostra visione è di essere “One Bank, One UniCredit”.

Tutto quello che facciamo per realizzare questa visione si basa sui nostri Five Fundamentals.

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti (Customers First).

Per fare questo, ci affidiamo alla qualità e all'impegno delle nostre persone (People Development) e alla capacità di cooperare tra di noi e creare sinergie in quanto “One Bank, One UniCredit” (Cooperation & Synergies).

Assumeremo il giusto rischio (Risk Management), mentre saremo molto disciplinati nell'attuare la nostra strategia (Execution & Discipline).

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



One Bank, One UniCredit.



Five Fundamentals per condividere la stessa visione.

Essendo un Gruppo paneuropeo solido con banche leader in 14 mercati strategici e operazioni in altri 18 paesi, incarniamo alla perfezione la nostra visione di essere “One Bank, One UniCredit”. Una banca commerciale paneuropea arricchita da tante culture diverse, dove tutti condividiamo la stessa visione guidati dai nostri Five Fundamentals: Customers First, People Development, Execution & Discipline, Cooperation & Synergies e Risk Management.

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Introduzione | 5 |
| Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2017 | 7 |
| Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata | 8 |
| Relazione intermedia sulla gestione consolidata | 11 |
| Principali dati del Gruppo | 12 |
| Schemi di bilancio consolidato riclassificati | 14 |
| Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale | 16 |
| Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2017/2016 | 18 |
| Risultati per settore di attività | 19 |
| Dati storici del Gruppo | 20 |
| L'azione UniCredit | 22 |
| Risultati del Gruppo | 23 |
| Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo | 34 |
| Altre informazioni | 38 |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione | 42 |
| Bilancio consolidato semestrale abbreviato | 45 |
| Schemi di bilancio consolidato | 47 |
| Note illustrative | 59 |
| Allegati | 263 |
| Attestazione | 281 |
| Relazione della Società di revisione | 285 |

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Customers First



La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti. Forniamo soluzioni per un'ampia gamma di necessità: dai servizi per le persone a quelli per le imprese commerciali. I nostri prodotti e servizi sono basati sulle necessità reali dei nostri clienti e puntano a creare valore per le persone e per le attività.

| | |
|-----------------------------------------------------------------|----------|
| Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2017 | 7 |
| Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata | 8 |

Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2017

| | Consiglio di Amministrazione |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Giuseppe Vita | Presidente |
| Vincenzo Calandra Buonauro | Vice Presidente Vicario |
| Jean Pierre Mustier | Amministratore Delegato |
| Mohamed Hamad Al Mehairi | Consiglieri |
| Sergio Balbinot | |
| Cesare Bioni | |
| Henryka Bochniarz | |
| Martha Boeckenfeld | |
| Alessandro Caltagirone | |
| Luca Cordero di Montezemolo(*) | |
| Fabrizio Palenzona(**) | |
| Lucrezia Reichlin | |
| Clara-Christina Streit | |
| Paola Vezzani | |
| Alexander Wolfgring | |
| Anthony Wyand | |
| Elena Zambon | |
| Gianpaolo Alessandro | Segretario |
| | Collegio Sindacale |
| Pierpaolo Singer | Presidente |
| Angelo Rocco Bonisconi | Sindaci Effettivi |
| Benedetta Navarra | |
| Guido Paolucci(***) | |
| Maria Enrica Spinardi | |
| Francesco Giordano | Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari |
| Deloitte & Touche S.p.A. | Società di revisione |

(*) In data 20 aprile 2017 il Consigliere Luca Cordero di Montezemolo ha rinunciato alla carica di Vice Presidente.

(**) In data 1 marzo 2017 il Consigliere Fabrizio Palenzona ha rinunciato alla carica di Vice Presidente.

(***) Guido Paolucci, già Sindaco Supplente, è subentrato, ai sensi dell'art.2401 del Codice Civile, in sostituzione del Sindaco Effettivo Enrico Laghi dimissionario con effetto dal 2 maggio 2017.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.880.549.801,81 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il Bilancio annuale.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del secondo trimestre e l'Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB;
- gli Schemi di bilancio consolidato, esposti a confronto con quelli del 2016; in particolare, come previsto dallo IAS34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2016, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente;
- le Note illustrative, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale consolidata;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Inoltre, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata contiene informazioni finanziarie - i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, il Conto economico riclassificato - Confronto secondo trimestre 2017/2016, i Risultati per settore di attività, i Dati storici del Gruppo, i dati sull'Azione UniCredit - e commenti sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo", corredati, al fine di fornire ulteriori

indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance (quali Cost/income ratio, EVA, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio).

Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata e tra gli Allegati si è provveduto a fornire la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

In particolare il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Criteria di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'inclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e l'esclusione dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al fair value;
- l'esclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto a seguito dell'adozione degli IFRS10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di debt-to-equity, e l'inclusione nella voce "Profitti netti da investimenti";
- l'inclusione nel saldo altri proventi/oneri degli altri oneri/proventi di

gestione con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;

- la presentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle *Bank Levy* e dei Canoni di garanzia di attività per imposte anticipate (canoni di garanzia DTA) classificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali degli impairment e delle riprese di valore relativi a immobili detenuti per investimento, classificati nei profitti netti da investimenti;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione) a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). I dati relativi ai periodi precedenti sono stati coerentemente esposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata del fascicolo Relazioni e Bilancio Consolidato 2016.

Area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2017 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 680 di fine 2016 a 640 a giugno 2017 (5 entrate e 45 uscite), con un decremento di 40;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto rimangono 65 a fine giugno 2017 come a fine dicembre 2016 per effetto di 1 nuovo ingresso e di una 1 cessione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
 - ai crediti facenti parte del Portafoglio FINO considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione dell'intero portafoglio entro 12 mesi a partire dal 31 dicembre 2016;
 - alle partecipazioni controllate OSI Off-Shore Service Invest GmbH Group e sue controllate;
 - alla partecipazione controllata Salone S.p.A.;
 - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate:
 - alle società del gruppo Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione);
 - alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 15 del Bilancio consolidato semestrale abbreviato - Note illustrative.

Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Gathering;
- Non Core;
- Governance/Group Corporate Centre (quest'ultimo include COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

People Development



Il nostro successo dipende dalla qualità e dall'impegno delle nostre persone. Per questo siamo completamente impegnati a far crescere e potenziare i nostri team. Dobbiamo essere sicuri di poter attrarre e non lasciarci sfuggire i migliori talenti e creare un ambiente in cui il nostro staff possa crescere ed esprimere il massimo del proprio potenziale.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Principali dati del Gruppo | 12 |
| Schemi di bilancio consolidato riclassificati | 14 |
| Stato patrimoniale consolidato riclassificato | 14 |
| Conto economico consolidato riclassificato | 15 |
| Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale | 16 |
| Stato patrimoniale consolidato riclassificato | 16 |
| Conto economico consolidato riclassificato | 17 |
| Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2017/2016 | 18 |
| Conto economico consolidato riclassificato | 18 |
| Risultati per settore di attività | 19 |
| Dati storici del Gruppo | 20 |
| L'azione UniCredit | 22 |
| Risultati del Gruppo | 23 |
| Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari | 23 |
| Principali risultati e performance del periodo | 25 |
| Capital and Value Management | 31 |
| Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo | 34 |
| Commercial Banking Italy | 34 |
| Commercial Banking Germany | 34 |
| Commercial Banking Austria | 35 |
| CEE Division | 35 |
| CIB | 36 |
| Asset Gathering | 36 |
| Non Core | 37 |
| Altre informazioni | 38 |
| Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie | 38 |
| Modello organizzativo | 40 |
| Trasformazione Crediti d'imposta | 41 |
| Attestazioni e altre comunicazioni | 41 |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione | 42 |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo | 42 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 43 |

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % |
|-------------------------------------------------|--------------|--------------|----------------|
| | 2017 | 2016 | |
| Margine d'intermediazione | 9.688 | 9.937 | - 2,5% |
| di cui: - interessi netti | 5.216 | 5.301 | - 1,6% |
| - dividendi e altri proventi su partecipazioni | 353 | 507 | - 30,3% |
| - commissioni nette | 2.988 | 2.818 | + 6,0% |
| Costi operativi | (5.744) | (5.958) | - 3,6% |
| Risultato di gestione | 3.944 | 3.979 | - 0,9% |
| Risultato lordo dell'operatività corrente | 1.950 | 1.125 | + 73,3% |
| Risultato netto di pertinenza del Gruppo | 1.853 | 1.321 | + 40,2% |

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

| | CONSISTENZE AL | | VARIAZIONE % |
|--------------------------------------------------|----------------|---------------|----------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | |
| Totale attivo | 827.128 | 859.533 | - 3,8% |
| Attività finanziarie di negoziazione | 79.529 | 87.467 | - 9,1% |
| Crediti verso clientela | 450.298 | 444.607 | + 1,3% |
| di cui: - crediti deteriorati | 23.156 | 24.995 | - 7,4% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 55.505 | 68.361 | - 18,8% |
| Raccolta da clientela e titoli | 543.681 | 567.855 | - 4,3% |
| di cui: - clientela | 433.017 | 452.419 | - 4,3% |
| - titoli | 110.664 | 115.436 | - 4,1% |
| Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 55.161 | 39.336 | + 40,2% |

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Dati di struttura

| | DATI AL | | VARIAZIONE |
|----------------------------------|------------|------------|------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | |
| Numero dipendenti ⁽¹⁾ | 95.288 | 98.304 | -3.016 |
| Numero sportelli ⁽²⁾ | 5.072 | 6.221 | -1.149 |
| di cui: - Italia | 3.329 | 3.524 | -195 |
| - Estero | 1.743 | 2.697 | -954 |

Nota:

(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

(2) Nei dati indicati non sono inclusi gli sportelli del Gruppo Koc/Yapi Kredi (Turchia).

Il decremento nei dati di struttura rispetto al 31 dicembre 2016 risente dell'uscita di Bank Pekao dal Gruppo effettuata nel mese di giugno 2017. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Iniziativa per il sostegno del piano strategico" - Altre informazioni della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Indici di redditività

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE |
|-----------------------------------|-------------|-------|------------|
| | 2017 | 2016 | |
| EPS ⁽¹⁾ (€) | 2,175 | 4,230 | -2,06 |
| Cost/income ratio | 59,3% | 60,0% | -0,67 pb |
| EVA ⁽²⁾ (milioni di €) | 45 | (568) | + 613 |
| ROA ⁽³⁾ | 0,50% | 0,35% | 0,15 pb |

Note:

(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(2) EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

(3) Dato annualizzato. Rendimento delle attività (Return on assets): calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Indici di rischio

| | DATI AL | |
|-----------------------------------------------------|------------|------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela | 2,23% | 2,46% |
| Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela | 5,14% | 5,62% |

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati del Gruppo" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Coefficienti patrimoniali transitori

| | DATI AL | |
|---------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| | 30.06.2017 ^(*) | 31.12.2016 ^(*) |
| Totale fondi propri (milioni di €) | 60.848 | 45.150 |
| Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €) | 352.669 | 387.136 |
| Ratio - Capitale primario di classe 1 | 12,93% | 8,15% |
| Ratio - Totale fondi propri | 17,25% | 11,66% |

Nota:

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Capital and Value Management - Ratio patrimoniali".

Ratings

| | DEBITO | DEBITO | OUTLOOK | RATING |
|---------------------------|---------|---------------|---------|-------------|
| | A BREVE | A MEDIO LUNGO | | INDIVIDUALE |
| Fitch Ratings | F2 | BBB | stable | bbb |
| Moody's Investors Service | P-2 | Baa1 | stable | ba1 |
| Standard & Poor's | A-3 | BBB- | stable | bbb- |

Dati aggiornati all'8 maggio 2017.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

| ATTIVO | CONSISTENZE AL | | VARIAZIONE | |
|------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | ASSOLUTA | % |
| Cassa e disponibilità liquide | 48.428 | 13.858 | + 34.570 | + 249,5% |
| Attività finanziarie di negoziazione | 79.529 | 87.467 | - 7.938 | - 9,1% |
| Crediti verso banche | 65.225 | 74.692 | - 9.467 | - 12,7% |
| Crediti verso clientela | 450.298 | 444.607 | + 5.691 | + 1,3% |
| Investimenti finanziari | 138.209 | 149.004 | - 10.794 | - 7,2% |
| Coperture | 5.975 | 6.872 | - 897 | - 13,1% |
| Attività materiali | 8.947 | 9.092 | - 145 | - 1,6% |
| Avviamenti | 1.484 | 1.484 | - | - |
| Altre attività immateriali | 1.763 | 1.708 | + 56 | + 3,3% |
| Attività fiscali | 14.252 | 15.161 | - 909 | - 6,0% |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052 | 45.854 | - 41.801 | - 91,2% |
| Altre attività | 8.966 | 9.735 | - 770 | - 7,9% |
| Totale dell'attivo | 827.128 | 859.533 | - 32.405 | - 3,8% |

(milioni di €)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | CONSISTENZE AL | | VARIAZIONE | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | ASSOLUTA | % |
| Debiti verso banche | 129.844 | 103.852 | + 25.993 | + 25,0% |
| Debiti verso clientela | 433.017 | 452.419 | - 19.403 | - 4,3% |
| Titoli in circolazione | 110.664 | 115.436 | - 4.771 | - 4,1% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 55.505 | 68.361 | - 12.856 | - 18,8% |
| Passività finanziarie valutate al fair value | 3.045 | 2.497 | + 548 | + 22,0% |
| Coperture | 7.245 | 9.405 | - 2.161 | - 23,0% |
| Fondi per rischi ed oneri | 8.665 | 10.541 | - 1.877 | - 17,8% |
| Passività fiscali | 1.188 | 1.399 | - 210 | - 15,0% |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 618 | 35.869 | - 35.251 | - 98,3% |
| Altre passività | 21.354 | 16.566 | + 4.788 | + 28,9% |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 822 | 3.853 | - 3.030 | - 78,6% |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo: | 55.161 | 39.336 | + 15.825 | + 40,2% |
| - capitale e riserve | 53.955 | 51.881 | + 2.074 | + 4,0% |
| - riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti) | (647) | (755) | + 108 | - 14,3% |
| - risultato netto | 1.853 | (11.790) | + 13.643 | n.s. |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 827.128 | 859.533 | - 32.405 | - 3,8% |

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------|
| | 2017 | 2016 | C/ECONOMICO | % | % A CAMBI COSTANTI |
| Interessi netti | 5.216 | 5.301 | - 85 | - 1,6% | - 2,9% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 353 | 507 | - 153 | - 30,3% | - 23,2% |
| Commissioni nette | 2.988 | 2.818 | + 170 | + 6,0% | + 5,5% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.053 | 1.197 | - 144 | - 12,0% | - 12,5% |
| Saldo altri proventi/oneri | 78 | 114 | - 36 | - 31,8% | - 33,1% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 9.688 | 9.937 | - 249 | - 2,5% | - 3,0% |
| Spese per il personale | (3.500) | (3.669) | + 169 | - 4,6% | - 5,0% |
| Altre spese amministrative | (2.195) | (2.227) | + 32 | - 1,4% | - 1,9% |
| Recuperi di spesa | 344 | 370 | - 26 | - 7,1% | - 7,1% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (393) | (432) | + 40 | - 9,2% | - 9,9% |
| Costi operativi | (5.744) | (5.958) | + 214 | - 3,6% | - 4,1% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 3.944 | 3.979 | - 35 | - 0,9% | - 1,5% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (1.235) | (1.644) | + 409 | - 24,9% | - 25,7% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 2.709 | 2.335 | + 374 | + 16,0% | + 15,5% |
| Altri oneri ed accantonamenti | (598) | (858) | + 260 | - 30,3% | - 30,5% |
| Oneri di integrazione | (12) | (334) | + 322 | - 96,3% | - 96,4% |
| Profitti netti da investimenti | (149) | (18) | - 132 | n.s. | n.s. |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.950 | 1.125 | + 825 | + 73,3% | + 72,3% |
| Imposte sul reddito del periodo | (346) | (339) | - 7 | + 2,0% | - 0,7% |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.604 | 786 | + 818 | + 104,1% | + 103,7% |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 456 | 778 | - 322 | - 41,4% | - 41,8% |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.059 | 1.564 | + 496 | + 31,7% | + 31,1% |
| Utile di pertinenza di terzi | (204) | (240) | + 36 | - 15,0% | - 16,2% |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.855 | 1.323 | + 532 | + 40,2% | + 39,8% |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (2) | (2) | - | + 18,6% | + 18,6% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.853 | 1.321 | + 531 | + 40,2% | + 39,8% |

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle società appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

| ATTIVO | CONSISTENZE AL | | CONSISTENZE AL | | | |
|------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 30.06.2017 | 31.03.2017 | 31.12.2016 | 30.09.2016 | 30.06.2016 | 31.03.2016 |
| Cassa e disponibilità liquide | 48.428 | 32.261 | 13.858 | 15.582 | 11.904 | 8.793 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 79.529 | 86.191 | 87.467 | 93.433 | 104.047 | 97.239 |
| Crediti verso banche | 65.225 | 77.968 | 74.692 | 75.473 | 67.452 | 85.442 |
| Crediti verso clientela | 450.298 | 452.766 | 444.607 | 452.849 | 462.069 | 455.756 |
| Investimenti finanziari | 138.209 | 142.123 | 149.004 | 148.859 | 157.463 | 154.422 |
| Coperture | 5.975 | 6.231 | 6.872 | 8.017 | 8.025 | 8.451 |
| Attività materiali | 8.947 | 9.054 | 9.092 | 9.220 | 9.229 | 9.285 |
| Avviamenti | 1.484 | 1.484 | 1.484 | 1.744 | 1.744 | 1.744 |
| Altre attività immateriali | 1.763 | 1.687 | 1.708 | 1.885 | 1.905 | 1.893 |
| Attività fiscali | 14.252 | 15.293 | 15.161 | 15.368 | 15.604 | 15.601 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052 | 46.603 | 45.854 | 43.540 | 43.179 | 43.386 |
| Altre attività | 8.966 | 9.424 | 9.735 | 8.557 | 8.857 | 10.192 |
| Totale dell'attivo | 827.128 | 881.085 | 859.533 | 874.527 | 891.477 | 892.203 |

(milioni di €)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | CONSISTENZE AL | | CONSISTENZE AL | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 30.06.2017 | 31.03.2017 | 31.12.2016 | 30.09.2016 | 30.06.2016 | 31.03.2016 |
| Debiti verso banche | 129.844 | 138.581 | 103.852 | 113.838 | 112.038 | 111.175 |
| Debiti verso clientela | 433.017 | 437.996 | 452.419 | 441.033 | 443.968 | 449.360 |
| Titoli in circolazione | 110.664 | 109.103 | 115.436 | 119.426 | 123.569 | 127.628 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 55.505 | 60.631 | 68.361 | 67.800 | 79.304 | 71.154 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | 3.045 | 3.027 | 2.497 | 1.509 | 1.465 | 1.217 |
| Coperture | 7.245 | 8.202 | 9.405 | 11.545 | 12.427 | 12.014 |
| Fondi per rischi ed oneri | 8.665 | 10.055 | 10.541 | 9.733 | 9.723 | 9.357 |
| Passività fiscali | 1.188 | 1.443 | 1.399 | 1.378 | 1.299 | 1.534 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 618 | 36.031 | 35.869 | 35.418 | 35.453 | 34.861 |
| Altre passività | 21.354 | 18.980 | 16.566 | 17.704 | 18.933 | 19.959 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 822 | 4.312 | 3.853 | 3.906 | 3.174 | 3.513 |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo: | 55.161 | 52.723 | 39.336 | 51.237 | 50.123 | 50.431 |
| - capitale e riserve | 53.955 | 52.948 | 51.881 | 50.409 | 49.812 | 49.998 |
| - riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti) | (647) | (1.132) | (755) | (941) | (1.011) | 27 |
| - risultato netto | 1.853 | 907 | (11.790) | 1.768 | 1.321 | 406 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 827.128 | 881.085 | 859.533 | 874.527 | 891.477 | 892.203 |

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

A partire dal 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del cosiddetto "Portafoglio FINO".

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

| | 2017 | | 2016 | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2° TRIM. | 1° TRIM. | 4° TRIM. | 3° TRIM. | 2° TRIM. | 1° TRIM. |
| Interessi netti | 2.652 | 2.564 | 2.415 | 2.591 | 2.670 | 2.631 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 183 | 170 | 148 | 189 | 295 | 212 |
| Commissioni nette | 1.507 | 1.481 | 1.306 | 1.334 | 1.401 | 1.417 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 462 | 590 | 405 | 478 | 860 | 337 |
| Saldo altri proventi/oneri | 50 | 28 | (51) | 49 | 37 | 77 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 4.855 | 4.833 | 4.223 | 4.642 | 5.262 | 4.674 |
| Spese per il personale | (1.744) | (1.755) | (1.665) | (1.791) | (1.837) | (1.832) |
| Altre spese amministrative | (1.081) | (1.114) | (1.561) | (1.112) | (1.122) | (1.105) |
| Recuperi di spesa | 167 | 176 | 207 | 191 | 194 | 176 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (199) | (193) | (536) | (228) | (218) | (214) |
| Costi operativi | (2.858) | (2.886) | (3.555) | (2.940) | (2.982) | (2.976) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.997 | 1.947 | 667 | 1.702 | 2.280 | 1.698 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (564) | (670) | (9.586) | (977) | (884) | (760) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.433 | 1.277 | (8.919) | 726 | 1.397 | 938 |
| Altri oneri ed accantonamenti | (135) | (463) | (973) | (247) | (477) | (381) |
| Oneri di integrazione | (8) | (5) | (1.771) | (26) | (83) | (252) |
| Profitti netti da investimenti | (173) | 24 | (885) | (8) | - | (18) |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.117 | 833 | (12.547) | 445 | 837 | 288 |
| Imposte sul reddito del periodo | (134) | (212) | (103) | (271) | (153) | (186) |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 983 | 621 | (12.650) | 173 | 684 | 102 |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 79 | 376 | (525) | 378 | 379 | 398 |
| RISULTATO DI PERIODO | 1.062 | 997 | (13.175) | 551 | 1.064 | 500 |
| Utile di pertinenza di terzi | (116) | (89) | (121) | (103) | (147) | (93) |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 946 | 909 | (13.296) | 448 | 917 | 407 |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (1) | (1) | (2) | (1) | (1) | (1) |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | (261) | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 945 | 907 | (13.558) | 447 | 916 | 406 |

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle società appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2017/2016

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

| | 2° TRIMESTRE | | VARIAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|--------------|----------------|--------------------|
| | 2017 | 2016 | C/ECONOMICO | % | % A CAMBI COSTANTI |
| Interessi netti | 2.652 | 2.670 | - 18 | - 0,7% | - 1,5% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 183 | 295 | - 112 | - 37,9% | - 32,1% |
| Commissioni nette | 1.507 | 1.401 | + 106 | + 7,6% | + 7,1% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 462 | 860 | - 397 | - 46,2% | - 46,7% |
| Saldo altri proventi/oneri | 50 | 37 | + 13 | + 35,7% | + 33,9% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 4.855 | 5.262 | - 408 | - 7,8% | - 8,1% |
| Spese per il personale | (1.744) | (1.837) | + 92 | - 5,0% | - 5,4% |
| Altre spese amministrative | (1.081) | (1.122) | + 40 | - 3,6% | - 4,0% |
| Recuperi di spesa | 167 | 194 | - 27 | - 13,9% | - 13,9% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (199) | (218) | + 19 | - 8,7% | - 9,3% |
| Costi operativi | (2.858) | (2.982) | + 124 | - 4,2% | - 4,6% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.997 | 2.280 | - 283 | - 12,4% | - 12,7% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (564) | (884) | + 319 | - 36,1% | - 36,7% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.433 | 1.397 | + 36 | + 2,6% | + 2,4% |
| Altri oneri ed accantonamenti | (135) | (477) | + 342 | - 71,7% | - 71,9% |
| Oneri di integrazione | (8) | (83) | + 75 | - 90,9% | - 90,9% |
| Profitti netti da investimenti | (173) | - | - 173 | n.s. | n.s. |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.117 | 837 | + 280 | + 33,4% | + 33,5% |
| Imposte sul reddito del periodo | (134) | (153) | + 19 | - 12,5% | - 14,9% |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 983 | 684 | + 299 | + 43,7% | + 44,3% |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 79 | 379 | - 300 | - 79,1% | - 79,5% |
| RISULTATO DI PERIODO | 1.062 | 1.064 | - 2 | - 0,2% | - |
| Utile di pertinenza di terzi | (116) | (147) | + 31 | - 21,3% | - 22,8% |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 946 | 917 | + 30 | + 3,2% | + 3,7% |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (1) | (1) | - | - 1,8% | - 1,8% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 945 | 916 | + 30 | + 3,3% | + 3,7% |

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle società appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

| | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CEE DIVISION | CIB | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER ⁽¹⁾ | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO |
|-------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------|--------|--------------------|---------------------------------------------|-------------|------------------------------------|
| Dati economici | | | | | | | | | |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | 3.783 | 1.437 | 768 | 2.144 | 2.174 | 282 | (810) | (90) | 9.688 |
| Primi 6 mesi 2016 | 3.921 | 1.266 | 826 | 2.111 | 2.196 | 289 | (596) | (76) | 9.937 |
| Costi operativi | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | (2.221) | (940) | (556) | (767) | (838) | (121) | (238) | (63) | (5.744) |
| Primi 6 mesi 2016 | (2.317) | (959) | (633) | (741) | (860) | (118) | (261) | (70) | (5.958) |
| RISULTATO DI GESTIONE | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | 1.562 | 497 | 212 | 1.377 | 1.336 | 161 | (1.048) | (153) | 3.944 |
| Primi 6 mesi 2016 | 1.604 | 307 | 193 | 1.370 | 1.337 | 171 | (857) | (145) | 3.979 |
| UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | 949 | 374 | 221 | 968 | 1.143 | 156 | (1.218) | (643) | 1.950 |
| Primi 6 mesi 2016 | 880 | 305 | (95) | 942 | 1.019 | 165 | (1.149) | (943) | 1.125 |
| Dati patrimoniali | | | | | | | | | |
| CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | | | | | | | | | |
| al 30 giugno 2017 | 138.209 | 83.134 | 44.626 | 59.774 | 74.905 | 1.303 | 2.313 | 16.391 | 420.655 |
| al 31 dicembre 2016 | 134.906 | 80.660 | 44.984 | 59.935 | 75.470 | 910 | 2.041 | 18.962 | 417.868 |
| DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | | | | | | | | | |
| al 30 giugno 2017 | 134.830 | 84.393 | 46.375 | 59.677 | 46.839 | 19.281 | 2.514 | 1.035 | 394.944 |
| al 31 dicembre 2016 | 134.495 | 86.603 | 47.096 | 59.175 | 45.770 | 18.570 | 3.300 | 970 | 395.979 |
| RWA TOTALI⁽²⁾ | | | | | | | | | |
| al 30 giugno 2017 | 81.405 | 35.231 | 21.960 | 87.390 | 70.379 | 2.063 | 31.499 | 22.742 | 352.669 |
| al 31 dicembre 2016 | 79.043 | 36.109 | 23.675 | 91.403 | 74.977 | 1.890 | 53.843 | 26.196 | 387.136 |
| EVA | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | 123 | 144 | 139 | 214 | 350 | 30 | (373) | (583) | 45 |
| Primi 6 mesi 2016 | 194 | 12 | (33) | 229 | 330 | 37 | (572) | (766) | (568) |
| Cost/income ratio | | | | | | | | | |
| Primi 6 mesi 2017 | 58,7% | 65,4% | 72,4% | 35,8% | 38,5% | 42,9% | - 29,3% | - 70,7% | 59,3% |
| Primi 6 mesi 2016 | 59,1% | 75,8% | 76,6% | 35,1% | 39,1% | 40,8% | - 43,7% | - 92,3% | 60,0% |
| Numero Dipendenti | | | | | | | | | |
| al 30 giugno 2017 | 34.295 | 10.375 | 5.329 | 24.224 | 3.417 | 1.067 | 16.082 | 500 | 95.288 |
| al 31 dicembre 2016 | 35.250 | 10.946 | 5.596 | 24.271 | 3.453 | 1.052 | 17.207 | 529 | 98.304 |

Note:

(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

(2) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

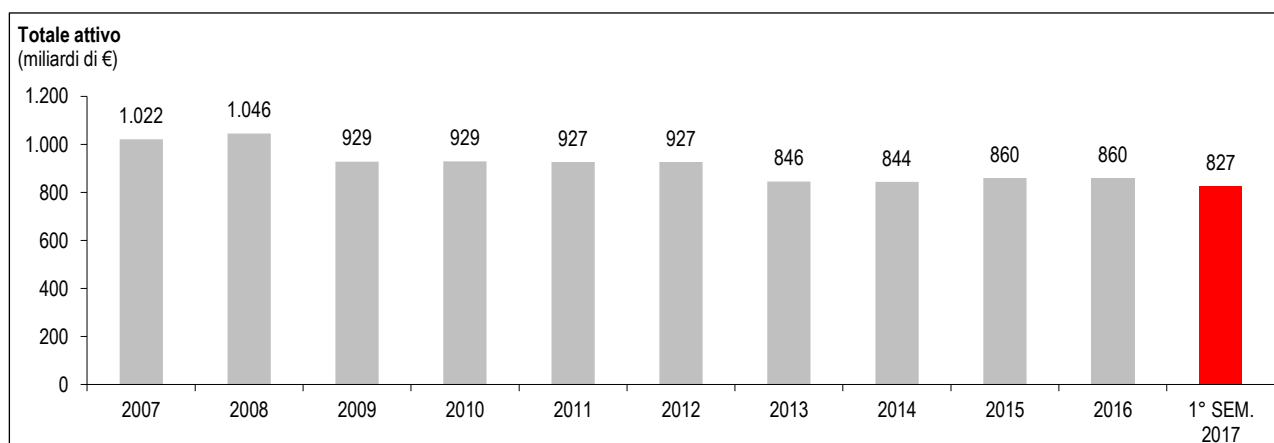
I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo

Dati storici del Gruppo 2007 - 2017

| | IAS/IFRS | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------------|-----------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|
| | 1° SEM. 2017 | 2016 | 2015 | 2014 | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 | 2008 | 2007 |
| Conto economico (milioni di €) | | | | | | | | | | | |
| Margine di intermediazione | 9.688 | 18.801 | 22.405 | 22.513 | 23.973 | 25.049 | 25.200 | 26.347 | 27.572 | 26.866 | 25.893 |
| Costi operativi | (5.744) | (12.453) | (13.618) | (13.838) | (14.801) | (14.979) | (15.460) | (15.483) | (15.324) | (16.692) | (14.081) |
| Risultato di gestione | 3.944 | 6.348 | 8.787 | 8.675 | 9.172 | 10.070 | 9.740 | 10.864 | 12.248 | 10.174 | 11.812 |
| Risultato lordo dell'operatività corrente | 1.950 | (10.978) | 2.671 | 4.091 | (4.888) | 317 | 2.060 | 2.517 | 3.300 | 5.458 | 9.355 |
| Risultato del periodo | 2.059 | (11.061) | 2.239 | 2.669 | (3.920) | 1.687 | 644 | 1.876 | 2.291 | 4.831 | 6.678 |
| Risultato netto di pertinenza del Gruppo | 1.853 | (11.790) | 1.694 | 2.008 | (13.965) | 865 | (9.206) | 1.323 | 1.702 | 4.012 | 5.961 |
| Stato patrimoniale (milioni di €) | | | | | | | | | | | |
| Totale attivo | 827.128 | 859.533 | 860.433 | 844.217 | 845.838 | 926.827 | 926.769 | 929.488 | 928.760 | 1.045.612 | 1.021.758 |
| Crediti verso clientela | 450.298 | 444.607 | 473.999 | 470.569 | 503.142 | 547.144 | 559.553 | 555.653 | 564.986 | 612.480 | 574.206 |
| di cui: sofferenze | 10.043 | 10.945 | 19.924 | 19.701 | 18.058 | 19.360 | 18.118 | 16.344 | 12.692 | 10.464 | 9.932 |
| Raccolta da clientela e titoli | 543.681 | 567.855 | 584.268 | 560.688 | 571.024 | 579.965 | 561.370 | 583.239 | 596.396 | 591.290 | 630.533 |
| Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 55.161 | 39.336 | 50.087 | 49.390 | 46.841 | 62.784 | 51.479 | 64.224 | 59.689 | 54.999 | 57.724 |
| Indici di redditività (%) | | | | | | | | | | | |
| Risultato di gestione/totale attivo | 0,48 | 0,74 | 1,02 | 1,03 | 1,08 | 1,09 | 1,05 | 1,17 | 1,32 | 0,97 | 1,16 |
| Costi/income ratio | 59,3 | 66,2 | 60,8 | 61,5 | 61,7 | 59,8 | 61,4 | 58,8 | 55,6 | 62,1 | 54,4 |

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.



IAS/IFRS

Informazioni sul titolo azionario

| | 1° SEM. 2017 | 2016 | 2015 | 2014 | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 | 2008 | 2007 |
|------------------------------------------------------------|-----------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|----------|----------|----------|----------|
| Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)⁽¹⁾ | | | | | | | | | | | |
| - massimo | 17,100 | 25,733 | 32,824 | 34,427 | 28,213 | 22,440 | 65,912 | 76,243 | 87,212 | 151,942 | 204,632 |
| - minimo | 12,160 | 8,785 | 24,605 | 25,583 | 16,227 | 11,456 | 21,157 | 49,212 | 19,283 | 40,138 | 136,484 |
| - medio | 14,487 | 13,820 | 29,509 | 30,015 | 22,067 | 16,520 | 42,923 | 63,702 | 59,078 | 99,949 | 174,068 |
| - fine periodo | 16,350 | 13,701 | 25,733 | 26,735 | 26,961 | 18,572 | 21,190 | 51,093 | 73,819 | 46,507 | 151,355 |
| Numero azioni (milioni) | | | | | | | | | | | |
| - in circolazione a fine periodo ⁽¹⁾ | 2.226 | 6.180 | 5.970 | 5.866 | 5.792 | 5.789 | 1.930 | 19.297,6 | 16.779,3 | 13.368,1 | 13.278,4 |
| - con diritto godimento del dividendo | 2.216 | 6.084 | 5.873 | 5.769 | 5.695 | 5.693 | 1.833 | 18.330,5 | 18.329,5 | 13.372,7 | 13.195,3 |
| di cui: azioni di risparmio | 0,25 | 2,52 | 2,48 | 2,45 | 2,42 | 2,42 | 2,42 | 24,2 | 24,2 | 21,7 | 21,7 |
| - medio ⁽¹⁾ | 1.684 | 6.110 | 5.927 | 5.837 | 5.791 | 5.473 | 1.930 | 19.101,8 | 16.637,8 | 13.204,6 | 11.071,6 |
| Dividendo | | | | | | | | | | | |
| - complessivo (milioni di €) | | - | 706 | 697 | 570 | 512 | (***) | 550 | 550 | (**) | 3.431 |
| - unitario per azione ordinaria | | - | 0,120 | 0,120 | 0,100 | 0,090 | (***) | 0,030 | 0,030 | (**) | 0,260 |
| - unitario per azione di risparmio | | - | 0,120 | 1,065 | 0,100 | 0,090 | (***) | 0,045 | 0,045 | (**) | 0,275 |

Note:

(1) Il numero di azioni è il numero puntuale, al netto delle azioni proprie, e comprende n.9.676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di n.3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

Nel corso del 2017 si è dato luogo:

- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'aumento di capitale interamente sottoscritto per 13.000 milioni di cui 16 milioni a titolo di capitale e 12.984 a titolo di sovrapprezzo per un numero di azioni ordinarie emesse pari a n.1.606.876.817.

L'azione UniCredit

Indici di borsa

| | IAS/IFRS | | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------|-----------------|----------|--------|--------|----------|--------|---------|--------|--------|--------|--------|
| | 1° SEM. 2017 | 2016 | 2015 | 2014 | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 | 2008 | 2007 |
| Patrimonio netto (milioni di €) | 55.161 | 39.336 | 50.087 | 49.390 | 46.841 | 62.784 | 51.479 | 64.224 | 59.689 | 54.999 | 57.724 |
| Risultato netto (milioni di €) | 1.853 | (11.790) | 1.694 | 2.008 | (13.965) | 865 | (9.206) | 1.323 | 1.702 | 4.012 | 5.961 |
| Patrimonio netto per azione (€) | 24,78 | 6,36 | 8,39 | 8,42 | 8,09 | 10,85 | 26,67 | 3,33 | 3,56 | 4,11 | 4,35 |
| Price/Book value | 0,66 | 4,30 | 0,61 | 0,63 | 0,67 | 0,34 | 0,16 | 3,06 | 4,14 | 2,37 | 7,28 |
| Utile per azione ⁽¹⁾ (€) | 2,175 | -1,982 | 0,27 | 0,34 | -2,47 | 0,15 | -5,12 | 0,06 | 0,10 | 0,30 | 0,53 |
| Payout ratio (%) | - | - | 41,7 | 34,7 | -4,1 | 59,2 | - | 41,6 | 32,3 | (*) | 58,1 |
| Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%) | - | - | 2,04 | 2,00 | 2,27 | 2,73 | - | 1,55 | 1,58 | (*) | 3,98 |

Note:

(1) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 paragrafo 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashess, a partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi: 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016 e 32 milioni nel primo semestre del 2017.



IAS/IFRS

(1) Dato annualizzato.

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nel primo semestre del 2017, il recupero della crescita globale ha guadagnato slancio grazie ad una dinamica nei mercati emergenti migliore rispetto a quanto inizialmente previsto. Ciò ha spinto i flussi commerciali globali, che ora si stanno espandendo al ritmo più forte dal 2011, fornendo nuovi impulsi alla crescita economica in un certo numero di paesi, prevalentemente in Europa. Grazie ai risultati elettorali positivi in Olanda e in Francia, dove le forze populiste sono state sconfitte, i movimenti politici estremi non rappresentano più una minaccia per la stabilità dell'unione monetaria. L'economia britannica è entrata in quello che potrebbe essere un rallentamento persistente. La principale causa di tale evoluzione è la Brexit: il risultato delle elezioni generali ha aumentato l'incertezza politica e quindi la probabilità di un'uscita sia dal mercato unico che dall'unione doganale dell'UE. Negli Stati Uniti, il recupero rimane solido ma probabilmente sta perdendo forza a seguito dell'andamento deludente della crescita nella prima parte dell'anno. In Cina, la crescita continua ad essere superiore all'obiettivo del 6,5% fissato dal governo. Finora, Pechino è riuscita a rivitalizzare il settore industriale attraverso una combinazione di politiche di gestione della domanda e di contenimento dell'offerta nell'industria pesante, aumentando i prezzi e i profitti delle aziende pubbliche (SOE) più indebitate. Infine, il recupero della domanda estera e del commercio mondiale, insieme ad un aumento dell'appetito per il rischio, hanno contribuito a migliorare le prospettive di crescita per la regione CEE. La Russia in particolare è uscita dalla recessione, ma la crescita probabilmente rimane lenta a causa dei vincoli strutturali.

Il recupero dell'area dell'euro si sta rafforzando e ampliando, con una crescita del PIL che probabilmente si stabilizzerà intorno a circa il 2% in termini annualizzati nella prima metà del 2017. Tale miglioramento è dovuto principalmente all'accelerazione del commercio globale che ha fornito un nuovo impulso alle esportazioni della zona euro, con un effetto positivo su tutta l'economia, che rimane sostenuta da condizioni finanziarie particolarmente favorevoli, compresi i tassi di interesse sui prestiti bancari ancora molto bassi. I chiari segnali di ampliamento del recupero provengono da indagini tra le società che producono beni di capitali e che operano nel settore delle costruzioni: il loro ottimismo, a livelli storicamente elevati, è favorevole in un'ottica d'investimento. L'occupazione è salita al di sopra del suo livello pre-crisi e la fiducia delle famiglie è in aumento. I prezzi delle materie prime deboli continuano a pesare negativamente sulle pressioni inflazionistiche. Nel mese di giugno, il tasso d'inflazione nella zona euro è stato solo dell'1,4%. L'inflazione di fondo (che esclude i beni volatili come energia e cibo) rimane bassa, intorno all'1,0%. L'inflazione dovrebbe accelerare verso la fine dell'anno.

Con prospettive macroeconomiche in netto miglioramento, le principali banche centrali hanno iniziato a normalizzare gradualmente le proprie politiche monetarie. Per due volte dall'inizio dell'anno, la Fed ha

aumentato il suo tasso di interesse di riferimento portandolo all'1,25% e ha iniziato a discutere la riduzione del suo bilancio, che non inizierà prima della fine dell'anno. Nel mese di marzo, come annunciato in precedenza, la Banca Centrale Europea ha ridotto i suoi acquisti mensili di attività finanziarie a 60 miliardi di euro da 80. Inoltre, ha eliminato il suo suggerimento per un possibile ulteriore taglio dei tassi in futuro. I tassi di riferimento, invece, sono rimasti invariati e rimarranno al livello attuale almeno per il prossimo anno (tasso sui depositi bancari: -0,40% e tasso principale: 0,00%).

L'economia statunitense probabilmente è cresciuta al 2-2,25% annuo nel primo semestre dell'anno. Dopo che la crescita del PIL ha deluso (ancora) nel primo trimestre, arrivando ad un lieve 1,4%, è probabile un rimbalzo del 3% nel trimestre attuale. Il principale supporto alla crescita nel primo semestre dell'anno è stato ancora una volta la spesa per consumi. Inoltre, gli investimenti fissi hanno guadagnato un po' di slancio dopo che molti ostacoli, in particolare i prezzi energetici, sono venuti meno. Dal punto di vista politico, i primi sei mesi della presidenza di Trump sono stati piuttosto deludenti. In particolare, lo stimolo fiscale atteso da molti non si è ancora materializzato e il dibattito politico è diventato sempre più polarizzato, rendendo ancor più improbabile che l'esecutivo possa a passare riforme significative.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel primo semestre del 2017 è continuata la tendenza al miglioramento del credito al settore privato in Eurozona, con la crescita su base annua dei prestiti attestata intorno al 2,5%. Il ritmo di espansione è inoltre divenuto più uniforme tra prestiti alle famiglie e prestiti alle imprese, con gli ultimi che hanno visto una accelerazione della ripresa. Nei tre principali paesi di riferimento per il Gruppo, i prestiti alle famiglie si sono caratterizzati per una tendenza relativamente simile, con tassi di crescita intorno al 2,5% in Italia e prossimi, o superiori al 3% in Germania ed in Austria. Per contro, i prestiti alle imprese, mentre hanno confermato una continuazione di un buon ritmo di espansione sia in Germania che in Austria, la loro ripresa si è rivelata ancora modesta in Italia, con i prestiti alle imprese che nel corso del primo semestre del 2017 si sono pressoché stabilizzati rispetto all'anno precedente. Si è comunque arrestata la significativa contrazione che aveva caratterizzato questo aggregato creditizio in Italia fino allo scorso anno. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, in tutti e tre paesi di riferimento del Gruppo, la crescita dei depositi bancari è continuata ad un ritmo sostenuto nel primo semestre del 2017, sospinta in particolar modo da una significativa espansione dei depositi a vista, come conseguenza della bassa remuneratività che continua a caratterizzare questa passività delle banche.

Il primo semestre del 2017 si è caratterizzato inoltre per una relativa stabilizzazione, lieve flessione, dei tassi di interesse sui depositi bancari in prossimità dello zero in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, mentre i tassi di interesse sui prestiti bancari hanno mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza (al rialzo), in particolare in Germania e in Italia, seppure ancora modesta e non diffusa a tutte le categorie di prestiti.

Come conseguenza, la significativa riduzione che ha caratterizzato la forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello

Risultati del Gruppo

medio sui depositi) negli ultimi anni nei tre principali paesi di riferimento del Gruppo, ed in misura particolare in Italia, sembra essersi interrotta nei primi mesi del 2017. Questo dovrebbe gradualmente contribuire ad attenuare la compressione dei margini di interesse che ha caratterizzato le banche in eurozona a seguito delle politiche monetarie espansive, convenzionali e non convenzionali, adottate dalla banca centrale europea negli ultimi tre anni.

I mercati finanziari dell'area euro si sono contraddistinti per un contesto di relativa bassa volatilità nel primo semestre del 2017, se si esclude il periodo antecedente le elezioni presidenziali in Francia a fine aprile. In termini di ricadute sull'andamento dei mercati azionari, a giugno 2017, tra i tre paesi di riferimento del Gruppo, la borsa Austriaca si è contraddistinta per i guadagni maggiori, con una espansione cumulata di circa il 20%, rispetto a dicembre 2016, seguita dalla borsa tedesca e dalla borsa Italiana, che hanno messo a segno un guadagno di circa il 7% in termini cumulati, rispetto a dicembre 2016.

Paesi CEE

Le prospettive per i paesi della CEE sono ulteriormente migliorate, con il contesto globale divenuto così favorevole come non è mai stato nell'ultimo decennio, sostenuto da attese per una continuazione di politiche monetarie espansive. I mercati finanziari sono in miglioramento, la volatilità è ai minimi storici e l'appetito per il rischio e il flusso di portafogli verso paesi EM vicino a livelli record. Le prospettive di crescita sono migliorate, soprattutto in Europa, con la ripresa del commercio mondiale e della crescita nei paesi emergenti, mentre i rischi di inflazione rimangono remoti e le paure di deflazione sono alle spalle.

Di conseguenza, l'attività economica ha guadagnato ulteriore slancio, espandendosi a un ritmo non visto dal 2006, grazie ad un'accelerazione delle esportazioni, ad un miglioramento della fiducia ed ad una ripresa della domanda interna. Le valute si sono apprezzate ed i premi al rischio sono diminuiti. Le proiezioni di crescita del 2017 sono state riviste al rialzo per la maggior parte dei paesi, con una crescita quasi ovunque al di sopra del potenziale.

La crescita continuerà ad essere sostenuta anche da politiche accomodanti. A causa della moderata inflazione e della abbondante liquidità a livello globale, le banche centrali rimarranno accomodanti in tutta la regione. La Russia continuerà ad allentare la politica monetaria in tono moderato con l'inflazione che si avvicina all'obiettivo del 4% nel corso del 2018, mentre la Turchia dovrà mantenere una politica monetaria restrittiva per contenere l'inflazione. Lo scopo per politiche fiscali espansive rimarrà in generale limitato. Mentre la maggioranza dei paesi della CEE-UE, insieme alla Croazia e alla Turchia, hanno spazio per una politica fiscale espansiva grazie a livelli contenuti di disavanzo e di debito pubblico, la Polonia e la Romania dovrebbero perseguire politiche fiscali restrittive, insieme alla Russia, anche a seguito dell'impatto negativo del nuovo calo dei prezzi del petrolio.

Dopo una temporanea impennata, trainata da un rimbalzo nei prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari, l'inflazione è destinata a diminuire nel corso del resto dell'anno, con l'inflazione di fondo che rimane modesta. Tuttavia, poiché l'inflazione di fondo è positivamente influenzata dalla chiusura della differenza tra crescita reale e potenziale e dal mercato del lavoro vicino alla piena occupazione, le pressioni sui prezzi si svilupperanno gradualmente nel prossimo anno. In Russia, l'inflazione

probabilmente rimarrà ancorata vicino all'obiettivo del 4% quest'anno ed il prossimo con la banca centrale che finirà per moderare l'allentamento della politica monetaria. L'inflazione decelererà anche in Turchia, ma solo gradualmente e da livelli molto elevati e rimarrà elevata fino al 2018, a livelli quasi doppi dell'obiettivo.

Nei paesi della CEE-EU, la crescita probabilmente diminuirà di poco rispetto al ritmo del primo trimestre, ma continuerà a superare il resto della regione, rafforzando così il 3,6% quest'anno e il 3,2% il prossimo anno dal 3,0% nel 2016, incoraggiato dalla ripresa in Europa e del commercio mondiale, da un rafforzamento dell'assorbimento dei fondi dell'UE e, nella maggior parte dei paesi, da un aumento dello stimolo fiscale. La crescita in Croazia e in Serbia rimarrà un po' più contenuta al 2,5-2,7%, limitata in Croazia da problemi legati alle difficoltà delle imprese ed in Serbia da un primo trimestre di crescita debole.

Gli squilibri macroeconomici rimarranno contenuti nei paesi della CEE-UE. Con l'inflazione vicino ai suoi obiettivi, ci aspettiamo che le banche centrali rimangano ferme quest'anno, ad eccezione della Repubblica Ceca, dove un aumento dei tassi di interesse è probabile nel terzo trimestre dell'anno. Il resto della regione potrebbe cominciare ad adottare una politica monetaria restrittiva alla fine dell'anno prossimo, dipendendo dall'evoluzione delle politiche della Banca Centrale Europea, e solo l'Ungheria probabilmente manterrà invariati i tassi di interesse nel 2019. Mentre il saldo delle partite correnti rimarrà su livelli adeguati, ci aspettiamo un certo indebolimento in alcuni paesi. Soprattutto in Romania, a seguito di un aumento degli stimoli, come pure in Serbia.

In Russia, la crescita dovrebbe mantenersi all'1,4% per quest'anno, a seguito di una ripresa della domanda interna sospinta da un miglioramento del reddito disponibile anche legato ad una moneta più forte, così come ad un miglioramento del contenuto globale.

In Turchia le prospettive di crescita sono attese in miglioramento per il 2017 (con una revisione della crescita dal 2,5% al 4,6%) a seguito di una minore incertezza politica dopo il referendum costituzionale di aprile e dei massicci stimoli governativi.

La Turchia è anche l'unico paese della CEE con grandi squilibri esterni, con il disavanzo di partite correnti che supererà il 5% del PIL quest'anno e l'anno prossimo, e dove il finanziamento esterno è più costoso e più difficile da attrarre. È questa forte dipendenza dai finanziamenti esteri che lascia la Turchia come il paese della regione CEE più vulnerabile a repentini cambiamenti del sentimento dei mercati. Non sorprende che la Turchia è di gran lunga più vulnerabile ad un potenziale rallentamento della liquidità globale e ad un'inversione dei flussi di capitali quando le principali banche centrali procederanno alla normalizzazione della politica monetaria e la Fed inizierà a ridurre il suo bilancio.

Per la regione nel suo complesso, i rischi esterni sono diminuiti, a seguito della ripresa della domanda globale e ad una graduale normalizzazione della politica monetaria. Anche i rischi politici sono diminuiti dopo le elezioni in Francia. Al tempo stesso, sono tornati in primo piano rischi relativi alle politiche interne alla regione, soprattutto in Turchia e in Romania. Un peggioramento della liquidità globale o un peggioramento dell'appetito per il rischio avrebbero un impatto limitato sui paesi della CEE-UE o sulla Russia, ma potrebbe colpire duramente la Turchia, così come la Serbia.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel primo semestre del 2017 il Gruppo ha cominciato a realizzare gli obiettivi su cui si fonda il nuovo Piano Strategico 2016 - 2019 "Transform 2019", in sintesi:

• Rafforzare e ottimizzare il capitale

Il 2 marzo si è concluso l'aumento di capitale di 13 miliardi, con la sottoscrizione del 99,8% delle nuove azioni offerte.

Il 7 giugno si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 32,8% detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR"). Tali azioni, congiuntamente alla generazione di utili e alla dinamica degli RWA, hanno portato l'indicatore "CET 1 fully loaded" al 12,80%.

• Migliorare la qualità dell'attivo

Nel primo semestre sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) all'11,0% a fine giugno (13,9% escludendo gli effetti connessi alla riclassificazione del portafoglio FINO tra le attività in via di dismissione), rispetto all'11,8% di fine 2016, con un tasso di copertura salito al 56,3%, rispetto al 55,6% di fine 2016.

• Trasformare il modello operativo

Le iniziative di riduzione dei costi si sono confermate in linea con le previsioni di piano, in particolare è positivamente proseguita l'azione di razionalizzazione della rete distributiva. Le chiusure di filiali hanno raggiunto le 464 unità a partire da fine 2015, corrispondenti al 49% delle 944 chiusure previste entro il 2019 dal piano strategico.

Nel semestre il personale è stato ridotto di 3.016 FTE, portando la riduzione complessiva a circa 6.000 FTE a partire dalla fine del 2015 ed equivalente al 42% delle 14.000 uscite previste entro il 2019.

• Massimizzare il valore di banca commerciale

Iniziative commerciali sono state avviate in tutte le geografie del Gruppo, unitamente ad alcune iniziative strategiche tra le quali:

- la partnership con Amundi finalizzata al supporto delle vendite di risparmio gestito e all'ampliamento della proposta commerciale della banca;
- la partnership con Apple Pay in Italia rivolta a 6 milioni di utilizzatori di carte UniCredit;
- la focalizzazione sull'approccio multicanale per i clienti.

• Adottare un Corporate Center di Gruppo snello

I costi operativi del primo semestre sono stati ridotti dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una diminuzione di personale pari a 1.324 FTEs (-7,6%).

Anche grazie alle iniziative citate, il Gruppo nel primo semestre dell'anno ha conseguito un utile pari a 1.853 milioni, in crescita del 40,2% rispetto al risultato dello stesso periodo del 2016.

Depurando il risultato del semestre 2017 dell'impatto negativo a conto economico derivante dalla cessione di Bank Pekao, pari a -310 milioni, la crescita anno su anno si attesterebbe a +67,3%, rispetto all'utile del primo semestre 2016, altrettanto depurato delle

poste straordinarie (per un saldo complessivo di -29 milioni comprendente gli oneri di ristrutturazione in Italia e Austria, il canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets* - DTA), i proventi non ricorrenti derivanti dalla chiusura di un'operazione di cartolarizzazione e dalla cessione delle quote di VISA Europe detenute da società del Gruppo).

Va precisato che in base al principio contabile IFRS5, Pioneer e Bank Pekao, oggetto di transazione per la cessione a terzi, erano già classificate come gruppi di attività in via di dismissione e i loro risultati economici del 2016 sono stati pertanto contabilizzati nella voce "Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", mentre le poste di attivo e passivo erano state contabilizzate rispettivamente nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nelle "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Sempre in base al principio contabile IFRS5 sono state riclassificate nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" anche le posizioni coinvolte dal progetto FINO, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di completarne la cessione entro il 2017.

In linea con la nuova impostazione "One Bank - One UniCredit" adottata dal Piano Strategico "Transform 2019" i commenti dei risultati del primo semestre 2017, come già avvenuto per dicembre 2016, verranno di seguito esposti con riferimento al complesso del Gruppo, senza l'esposizione dei dettagli relativi all'aggregato Core Bank.

Il margine di intermediazione

Nel primo semestre del 2017 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 9.688 milioni, in calo del 2,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,0% a cambi costanti).

Al netto dei proventi straordinari contabilizzati nel primo semestre del 2016 (per esempio la chiusura di un'operazione di cartolarizzazione e la cessione quote VISA), il margine di intermediazione del primo semestre 2017 risulterebbe in crescita dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Gli interessi netti sono stati pari a 5.216 milioni, in calo dell'1,6% rispetto allo scorso esercizio (-2,9% a cambi costanti).

E' opportuno ricordare che il semestre ha beneficiato di un rilascio di interessi su accantonamenti fiscali relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, rivelatisi in eccesso, per un ammontare di 90 milioni.

Durante il semestre, il margine di interesse è stato ancora caratterizzato dalla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, principalmente come effetto della diminuzione dei tassi, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela e dal beneficio riconosciuto sull'ammontare del prestito TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) in essere con BCE.

Nel semestre è proseguito ancora il progressivo restringimento degli spread creditizi, in uno scenario di tassi di interesse rimasti in

Risultati del Gruppo

territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel semestre 2017 è risultata pari al -0,33% rispetto al -0,22% dello stesso periodo del 2016).

Il risultato degli interessi netti è maturato nell'ambito di una dinamica di volumi complessivamente in calo (450,3 miliardi al 30 giugno 2017, -2,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), ma in ripresa (+0,5%) al netto del calo della componente Non Core, su cui ha inciso il progetto FINO, finalizzato alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).

Analogo andamento si registra per lo stock dei volumi degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine, che risulta in flessione rispetto al primo semestre dello scorso anno (-1,8%), ma in crescita (+1,6%) al netto della componente Non Core.

A livello geografico si è confermato l'andamento positivo degli impieghi dell'Italia, con una crescita, al netto della divisione Non Core, pari al 4,7% rispetto al primo semestre del 2016. Gli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine sono aumentati anche in Germania +2,6% e in Austria +1,2%. Stabili i paesi della divisione CEE (-0,3% a cambi costanti), caratterizzati da una flessione della Russia (-17,1% a cambi costanti) e della Croazia (-5,9% a cambi costanti), mentre si registrano crescite diffuse nei rimanenti paesi, in particolare Repubblica Ceca (+5,4% a cambi costanti), Romania (+9,0% a cambi costanti), Bulgaria (+4,8% a cambi costanti) e Ungheria (+10,2% a cambi costanti).

La divisione Non Core ha registrato l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 30,7 miliardi di fine giugno 2016 ai 16,4 miliardi di fine giugno 2017 (-46,6%), anche per effetto delle rettifiche su crediti aggiuntive, in parte legate al progetto FINO contabilizzate a fine 2016.

I depositi da clientela hanno registrato una stabilizzazione, risultando in calo del 2,5% (-2,8% a cambi costanti) rispetto al primo semestre del 2016, ma risultano in crescita i depositi da clientela al netto dei pronti contro termine (+3,8% o +3,5% a cambi costanti). Più in dettaglio, l'Italia è risultata in crescita del 9,0% (al netto della divisione Non Core), mentre i depositi sono diminuiti in Germania dello 0,1% e in Austria del 4,6%. I depositi della divisione CEE sono aumentati del 5,6% (+3,1% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2016, trainati da Romania (+19,0% a cambi costanti), Bulgaria (+6,9% a cambi costanti), Croazia (+1,1% a cambi costanti)

e Ungheria (+12,1% a cambi costanti), mentre hanno registrato una flessione Russia (-2,2% a cambi costanti) e Repubblica Ceca (-0,5% a cambi costanti).

I dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2017 si attestano a 353 milioni, in calo di 153 milioni rispetto al primo semestre 2016. La diminuzione è principalmente dovuta ai minori dividendi da Banca d'Italia e dalla società Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschraenkter Haftung, agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione in VISA inclusi negli utili del gruppo Yapi Kredi valutato al patrimonio netto e al risultato di periodo di Camfin.

Le commissioni nette nel primo semestre 2017 sono state pari a 2.988 milioni, in crescita del 6,0% (+5,5% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente.

L'incremento è stato guidato dai servizi di investimento (+12,5% rispetto al primo semestre 2016), al cui interno si è avuta una ricomposizione tra le commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+23,3% rispetto al primo semestre 2016) e le commissioni sul risparmio amministrato (-37,9% rispetto al primo semestre 2016). Anche i servizi transazionali hanno presentato un andamento positivo (+10,7% rispetto al primo semestre 2016).

In flessione invece la componente creditizia, che risulta in calo del 5,6% rispetto al primo semestre 2016, principalmente per effetto delle commissioni attive sulla ristrutturazione di una posizione immobiliare rilevante in carico alla divisione CIB Germania contabilizzate nel primo semestre 2016 e minori commissioni per "disponibilità fondi" contabilizzate nel semestre corrente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione nel primo semestre 2017 è stato pari a 1.053 milioni, in calo del 12,0% rispetto al primo semestre 2016 (-12,5% a cambi costanti). Sul risultato del primo semestre 2016 erano stati contabilizzati i proventi della cessione della partecipazione in VISA Europe (246 milioni) e quelli connessi alla chiusura di un'operazione di cartolarizzazione. Al netto di queste componenti il primo semestre 2017 avrebbe registrato una crescita pari al 28,6%.

Infine, nel primo semestre 2017 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 78 milioni, in flessione di 36 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2017 2° TRIM | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------|--------------|--------------|---------------|-----------------|---------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Interessi netti | 5.301 | 5.216 | - 1,6% | 2.652 | + 3,4% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 507 | 353 | - 30,3% | 183 | + 7,7% |
| Commissioni nette | 2.818 | 2.988 | + 6,0% | 1.507 | + 1,8% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.197 | 1.053 | - 12,0% | 462 | - 21,7% |
| Saldo altri proventi/oneri | 114 | 78 | - 31,8% | 50 | + 81,3% |
| Margine di intermediazione | 9.937 | 9.688 | - 2,5% | 4.855 | + 0,4% |

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre 2017 sono stati pari a 5.744 milioni, in riduzione del 3,6% rispetto al primo semestre 2016 (-4,1% a cambi costanti), grazie agli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e alle azioni di controllo delle spese amministrative.

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti di costo, le spese del personale nel primo semestre 2017 sono state pari a 3.500 milioni, in calo del 4,6% rispetto al primo semestre 2016 (-5,0% a cambi costanti).

Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla decisa dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di oltre 4.500 FTE rispetto al primo semestre del 2016.

Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative, nel primo

semestre 2017 sono risultate pari a 2.195 milioni, in diminuzione dell'1,4% rispetto al primo semestre 2016 (-1,9% a cambi costanti).

I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese e vertenze legali, nonché sulle spese di comunicazione e marketing.

I recuperi di spesa nel primo semestre 2017 sono stati pari a 344 milioni, rispetto ai 370 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali nel primo semestre 2017 sono state pari a 393 milioni, in calo del 9,2% (-9,9% a cambi costanti) rispetto al primo semestre del 2016, anche grazie alle svalutazioni straordinarie di applicazioni sviluppate internamente della controllata UBIS e di immobili in Austria effettuate a fine 2016.

Costi operativi

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2017 2° TRIM | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|-----------------|---------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Spese per il personale | (3.669) | (3.500) | - 4,6% | (1.744) | - 0,6% |
| Altre spese amministrative | (2.227) | (2.195) | - 1,4% | (1.081) | - 2,9% |
| Recuperi di spesa | 370 | 344 | - 7,1% | 167 | - 5,1% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali | (432) | (393) | - 9,2% | (199) | + 3,0% |
| Costi operativi | (5.958) | (5.744) | - 3,6% | (2.858) | - 1,0% |

Le dinamiche dei ricavi leggermente in calo, non del tutto compensate dai risparmi sui costi, hanno determinato nel primo semestre 2017 un risultato di gestione di Gruppo pari a 3.944 milioni, in riduzione dello 0,9% rispetto al primo semestre 2016 (-1,5% a cambi costanti). Al netto degli effetti straordinari di conto economico del primo semestre 2016 già citati, si sarebbe registrata una crescita del risultato di gestione pari al +10,3%.

Il cost income ratio del primo semestre 2017 è stato pari al 59,3%, in miglioramento di 67 punti base rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto delle poste straordinarie del semestre dello scorso anno, il cost income del semestre corrente risulterebbe in miglioramento di 3,2 punti percentuali.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre 2017 a 1.235 milioni, rispetto ai 1.644 milioni del primo semestre dello scorso anno, registrando pertanto una diminuzione pari al 24,9%. Il risultato positivo è stato influenzato anche dalle implicazioni derivanti dagli accantonamenti straordinari legati ai progetti FINO e PORTO, nonché da altre rettifiche, per complessivi 8,1 miliardi contabilizzati nel quarto trimestre del 2016, al fine di fronteggiare la rischiosità del portafoglio di crediti deteriorati italiani e accelerare la riduzione del portafoglio Non Core.

Nel primo semestre 2017 il costo del rischio è stato pari a 55 punti base, in miglioramento di 17 punti base rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (pari a 72 punti base), evidenziando differenze

su base geografica, con l'Italia pari a 92 punti base, la Germania a 17 punti base, l'Austria a -33 punti base e la divisione CEE a 88 punti base.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2017 risultano in calo di 3,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dall'11,78% di dicembre 2016 al 10,99% di giugno 2017. Le sofferenze lorde ammontano a 29,9 miliardi, in calo di 1,9 miliardi rispetto a dicembre 2016.

Il rapporto di copertura di Gruppo al 30 giugno 2017 è migliorato di 67 punti base raggiungendo il 56,30%, rispetto al 55,64% di fine anno 2016.

Risultati del Gruppo

Con riferimento al Progetto FINO, per la cui disamina più approfondita si rimanda alla successiva Parte E-Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", le esposizioni creditizie deteriorate rientranti nel Portafoglio FINO sono state valutate al 30 giugno 2017 in coerenza con i prezzi indicati negli accordi di cessione (Transfer Agreement) sottoscritti in data 14 luglio 2017 da UniCredit S.p.A. e dagli SPV (riconducibili agli Investitori terzi Pimco e Fortress) cessionari dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO, ai sensi dello IAS39 (paragrafi 63 e AG 84). Gli effetti economici della dinamica dei crediti del Portafoglio FINO

intervenuta nel primo semestre 2017, unitamente alle valutazioni aggiornate sulla base dei prezzi di cessione (che considerano, a termini contrattuali, la retrocessione degli incassi intervenuti fra l'1 luglio 2016 e il 30 giugno 2017 agli SPV cessionari dei crediti), hanno generato complessivamente rettifiche nette di valore ascrivibili al primo semestre 2017 per circa 26 milioni. In aggiunta a ciò, considerando gli impegni assunti a suo tempo negli accordi sottoscritti, si è provveduto a considerare nella valutazione al 30 giugno 2017 l'iscrizione di una rettifica di valore aggiuntiva di circa 24 milioni, considerati gli incassi conclusi a fine giugno 2017 rispetto a un livello minimo garantito negli accordi stessi.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

| | SOFFERENZE | INADEMPIENZE PROBABILI | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE | TOTALE ^(*) DETERIORATI | CREDITI NON DETERIORATI | TOTALE CREDITI |
|------------------------------------------|------------|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|-------------------|
| Situazione al 30.06.2017 | | | | | | |
| Esposizione lorda | 29.940 | 21.757 | 1.294 | 52.991 | 429.231 | 482.222 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 6,21% | 4,51% | 0,27% | 10,99% | 89,01% | |
| Rettifiche di valore | 19.896 | 9.493 | 446 | 29.835 | 2.089 | 31.924 |
| <i>in rapporto all'esposizione lorda</i> | 66,45% | 43,63% | 34,45% | 56,30% | 0,49% | |
| Valore di bilancio | 10.043 | 12.264 | 849 | 23.156 | 427.142 | 450.298 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 2,23% | 2,72% | 0,19% | 5,14% | 94,86% | |
| Situazione al 31.12.2016 | | | | | | |
| Esposizione lorda | 31.799 | 23.165 | 1.378 | 56.342 | 421.804 | 478.146 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 6,65% | 4,84% | 0,29% | 11,78% | 88,22% | |
| Rettifiche di valore | 20.854 | 10.021 | 472 | 31.347 | 2.192 | 33.539 |
| <i>in rapporto all'esposizione lorda</i> | 65,58% | 43,26% | 34,25% | 55,64% | 0,52% | |
| Valore di bilancio | 10.945 | 13.144 | 906 | 24.995 | 419.612 | 444.607 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 2,46% | 2,96% | 0,20% | 5,62% | 94,38% | |

Nota:

(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate è equivalente al perimetro delle Non Performing Exposures secondo la definizione EBA.

Crediti verso clientela - Qualità del credito (incluso "Portafoglio FINO")⁽¹⁾

(milioni di €)

| | SOFFERENZE | INADEMPIENZE PROBABILI | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE | TOTALE ^(*) DETERIORATI | CREDITI NON DETERIORATI | TOTALE CREDITI |
|------------------------------------------|------------|---------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|-------------------|
| Situazione al 30.06.2017 | | | | | | |
| Esposizione lorda | 46.149 | 21.759 | 1.294 | 69.202 | 429.231 | 498.433 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 9,26% | 4,37% | 0,26% | 13,88% | 86,12% | |
| Rettifiche di valore | 34.344 | 9.494 | 446 | 44.284 | 2.089 | 46.373 |
| <i>in rapporto all'esposizione lorda</i> | 74,42% | 43,63% | 34,45% | 63,99% | 0,49% | |
| Valore di bilancio | 11.804 | 12.265 | 849 | 24.918 | 427.142 | 452.060 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 2,61% | 2,71% | 0,19% | 5,51% | 94,49% | |
| Situazione al 31.12.2016 | | | | | | |
| Esposizione lorda | 48.844 | 23.165 | 1.378 | 73.387 | 421.804 | 495.191 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 9,86% | 4,68% | 0,28% | 14,82% | 85,18% | |
| Rettifiche di valore | 35.690 | 10.021 | 472 | 46.183 | 2.192 | 48.375 |
| <i>in rapporto all'esposizione lorda</i> | 73,07% | 43,26% | 34,25% | 62,93% | 0,52% | |
| Valore di bilancio | 13.154 | 13.144 | 906 | 27.204 | 419.612 | 446.816 |
| <i>incidenza sul totale crediti</i> | 2,94% | 2,94% | 0,20% | 6,09% | 93,91% | |

Note:

(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate, incluso il Portafoglio FINO iscritto nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", è equivalente al perimetro delle Non Performing Exposures secondo la definizione EBA.

(1) Il Portafoglio FINO riguarda un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela originariamente classificate in sofferenza e ammontanti al 30 giugno 2016 ad un valore lordo nominale di 17.700 milioni, scesi, al 30 giugno 2017, a 16.211 milioni (per effetto dell'attività di "work out"), a fronte dei quali sono state appostate rettifiche di valore per complessivi 14.449 milioni, portando il valore di bilancio alla medesima data a 1.762 milioni. Il Portafoglio FINO è iscritto nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi del principio IFRS5. Per una compiuta informativa al riguardo, si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in calo di 35 milioni e di rettifiche di valore su crediti in diminuzione di 409 milioni rispetto al primo semestre 2016, il risultato netto di gestione di Gruppo si attesta nel primo semestre 2017 a 2.709 milioni, in miglioramento di 374 milioni (+16,0%) rispetto al primo semestre 2016.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -598 milioni, rispetto ai -858 milioni del primo semestre 2016.

La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -145 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -453 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Single Resolution Fund (SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (i.e Deposits Guarantee Scheme-DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione ammontano a -12 milioni contro i -334 milioni registrati nel primo semestre 2016, che includevano gli oneri connessi alla ristrutturazione del sistema pensionistico in Bank Austria e al piano di uscite di personale dirigente in Italia.

Infine i profitti netti da investimenti nel primo semestre 2017 ammontano a -149 milioni, contro -18 milioni del primo semestre 2016. Sull'andamento della voce ha inciso la svalutazione delle quote versate al Fondo Atlante per 135 milioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel primo semestre 2017 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 1.950 milioni, rispetto ai 1.125 milioni del primo semestre 2016, con una crescita del 73,3% (72,3% a cambi costanti).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

| | MARGINE D'INTERMEDIAZIONE | COSTI OPERATIVI | RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI | RISULTATO NETTO DI GESTIONE | UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | |
|--------------------------------|------------------------------|--------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------------|--------------|
| | | | | | 1° SEMESTRE 2016 | 2017 |
| Commercial Banking Italy | 3.783 | (2.221) | (468) | 1.093 | 880 | 949 |
| Commercial Banking Germany | 1.437 | (940) | (52) | 445 | 305 | 374 |
| Commercial Banking Austria | 768 | (556) | 82 | 294 | (95) | 221 |
| Central Eastern Europe | 2.144 | (767) | (266) | 1.111 | 942 | 968 |
| Corporate & Investment Banking | 2.174 | (838) | (70) | 1.267 | 1.019 | 1.143 |
| Asset Gathering | 282 | (121) | (2) | 160 | 165 | 156 |
| Group Corporate Center | (810) | (238) | (4) | (1.052) | (1.149) | (1.219) |
| Non Core | (90) | (63) | (455) | (608) | (943) | (643) |
| Totale Gruppo | 9.688 | (5.744) | (1.235) | 2.709 | 1.125 | 1.950 |

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel primo semestre del 2017 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a -346 milioni. E' opportuno ricordare che le imposte del periodo hanno beneficiato di un rilascio di accantonamenti relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, per un ammontare netto di 80 milioni.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel primo semestre 2017 ammonta a 456 milioni ed è riferibile a Bank Pekao, al Gruppo Pioneer e al gruppo Immobilien Holding, classificati in applicazione del principio contabile IFRS5. La voce risulta in calo di 322 milioni rispetto ai 778 milioni contabilizzati nel primo semestre del 2016, principalmente per gli impatti connessi al rigiro di conto economico degli effetti cambio negativi di Bank Pekao a seguito della cessione intervenuta nel semestre 2017.

Il risultato di periodo del primo semestre 2017 ammonta a 2.059 milioni, rispetto ai 1.564 milioni di utile conseguiti nello stesso periodo del 2016, registrando un aumento pari al 31,7% (31,1% a cambi costanti).

L'utile di pertinenza di terzi nel primo semestre del 2017 è stato pari a 204 milioni contro i 240 milioni del primo semestre del 2016.

La Purchase Price Allocation ammonta a -2 milioni, invariata rispetto al primo semestre 2016.

Di conseguenza, nel primo semestre 2017 si registra un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.853 milioni, in crescita del 40,2% (+39,8% a cambi costanti) rispetto all'utile di 1.321 milioni registrato nello stesso periodo del 2016.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2017 2° TRIM | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|----------------|-----------------|---------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 9.937 | 9.688 | - 2,5% | 4.855 | + 0,4% |
| Costi operativi | (5.958) | (5.744) | - 3,6% | (2.858) | - 1,0% |
| Risultato di gestione | 3.979 | 3.944 | - 0,9% | 1.997 | + 2,6% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (1.644) | (1.235) | - 24,9% | (564) | - 15,8% |
| Risultato netto di gestione | 2.335 | 2.709 | + 16,0% | 1.433 | + 12,2% |
| Accantonamenti per rischi ed oneri | (858) | (598) | - 30,3% | (135) | - 70,9% |
| Oneri di integrazione | (334) | (12) | - 96,3% | (8) | + 61,4% |
| Profitti netti da investimenti | (18) | (149) | n.s. | (174) | n.s. |
| Risultato lordo dell'operatività corrente | 1.125 | 1.950 | + 73,3% | 1.117 | + 34,1% |
| Imposte sul reddito del periodo | (339) | (346) | + 2,0% | (134) | - 36,8% |
| Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 778 | 456 | - 41,4% | 79 | - 79,0% |
| Risultato di periodo | 1.564 | 2.059 | + 31,7% | 1.062 | + 6,5% |
| Utile di pertinenza di terzi | (240) | (204) | - 15,0% | (116) | + 30,6% |
| Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA | 1.323 | 1.855 | + 40,2% | 946 | + 4,2% |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (2) | (2) | + 18,6% | (1) | - 28,8% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | n.s. | - | n.s. |
| Risultato netto di pertinenza del Gruppo | 1.321 | 1.853 | + 40,2% | 945 | + 4,2% |

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

| | DATI AL | |
|----------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| | 30.06.2017 ^(*) | 31.12.2016 ^(*) |
| Capitale primario di classe 1 | 45.616 | 31.537 |
| Capitale di classe 1 | 50.462 | 35.005 |
| Totale fondi propri | 60.848 | 45.150 |
| Totale attività ponderate per il rischio | 352.669 | 387.136 |
| Ratio - Capitale primario di classe 1 | 12,93% | 8,15% |
| Ratio - Capitale di classe 1 | 14,31% | 9,04% |
| Ratio - Totale fondi propri | 17,25% | 11,66% |

Nota:

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento 575/2013/UE (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

In aggiunta il regolamento 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

Secondo l'articolo 92 del CRR, è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari al 4,5%, Tier 1 ratio pari al 6% e Total Capital ratio pari all'8%.

Risultati del Gruppo

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "massimo ammontare distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a livello consolidato ad UniCredit è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer - CCB) fissata all'1,25% per tutti i gruppi bancari italiani¹;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, per il gruppo UniCredit pari allo 0,02% al 30 giugno 2017. Questa riserva è calcolata trimestralmente in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascuno Paese. Al 30 giugno 2017, le sole autorità nazionali di Svezia, Islanda, Norvegia, Repubblica Ceca e Hong Kong hanno definito coefficienti anticiclici differenti da 0% (pari rispettivamente a 2%, 1%, 1,5%, 0,5% e 1,25%). In applicazione del regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia, il requisito massimo di capitale (cap) per il 2017 è pari allo 1,25% da coprire attraverso capitale primario di classe 1; il requisito sarà aumentato dello 0,625% all'anno, per arrivare al 2,5% a regime dall'1 gennaio 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (Global Systemically Important Institutions, G-SII); per il gruppo UniCredit, identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia², il requisito risulta pari allo 0,50% per l'anno 2017; tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per anno, fino a raggiungere un livello pari all'1% da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV - CRD IV);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello locale (Other systemically important institutions, O-SII), pari allo 0%. Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit sarà incrementata annualmente dal 1 gennaio 2018 dello 0,25% fino al

raggiungimento dell'1% non oltre l'1 gennaio 2021³. Va tuttavia considerato che l'articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto il gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017);

- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (non applicabile alla data del 30 giugno 2017).

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM.

A seguito degli esiti dello SREP 2016, la BCE ha definito un requisito di Pillar 2 (P2R) per il gruppo UniCredit uguale al 2,5%. Di conseguenza dal 1 gennaio 2017, sulla base dell'applicazione della direttiva EBA/GL/2014/13, i seguenti requisiti totali SREP (TSCR), che includono i requisiti di capitale minimi ed i requisiti di Pillar 2, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 7% CET 1 ratio;
- 8,5% Tier 1 ratio;
- 10,5% Total Capital ratio.

Similmente i seguenti requisiti complessivi di capitale (OCR), che includono, in aggiunta al TSCR, il Requisito Combinato di Riserva di capitale, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 8,77% CET 1 ratio;
- 10,27% il Tier 1 ratio;
- 12,27% il Total Capital ratio.

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 30 giugno 2017.

Al 30 giugno 2017, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

Per il primo semestre 2017, il Consiglio di Amministrazione, ai fini del calcolo dei Fondi Propri consolidati al 30 giugno, ha approvato una quota pari al 20% dell'utile del semestre, al netto dell'impatto a conto economico derivante dalla vendita di partecipazioni, potenzialmente destinabile a dividendi.

¹ Sulla base del 18° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia (pubblicato il 6 ottobre 2016) che prevede la modifica del requisito di conservazione del capitale, la regolamentazione nazionale è allineata alle regole transitorie come previsto dalla CRD sia a livello individuale che consolidato: la riserva di conservazione del capitale è fissata al 1,25% per il 2017 e successivamente incrementata annualmente dello 0,625% fino al raggiungimento del 2,5% a partire dall'1 gennaio 2019.

² La decisione è stata assunta ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD IV ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato 1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

³ La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, CRD IV) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 1.853 milioni, si attesta al 30 giugno 2017 a 55.161 milioni a fronte dei 39.336 milioni rilevati al 31 dicembre 2016.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2017.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 | 39.336 |
| Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati) ^(*) | 12.673 |
| Strumenti di capitale | 1.237 |
| Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione cosiddetta Cashes | (32) |
| Dividendi distribuiti | - |
| Differenze di cambio ^(**) | 160 |
| Variazioni delle riserve da valutazione "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari" | (113) |
| Altre variazioni ^(***) | 48 |
| Utile (Perdita) del periodo | 1.853 |
| Patrimonio netto al 30 giugno 2017 | 55.161 |

(*) Si segnala che l'aumento di capitale sociale è pari a 12.999,6 milioni.

(**) Tale effetto positivo è prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 145 milioni e dall'effetto del rigiro a conto economico, per 310 milioni, delle riserve cambio negative relative allo Zloty pertinenti alla controllata polacca, per la sola quota di Gruppo (487 milioni per la quota riferita al Gruppo e ai Terzi), a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017.

(***) Include principalmente:

- la variazione positiva delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 222 milioni netto tasse;
- la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 188 milioni, principalmente ascrivibili alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca;
- la variazione positiva delle riserve della attività in via di dismissione per 25 milioni principalmente ascrivibile alla cessione della controllata polacca;
- gli effetti positivi, pari a 29 milioni, connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatorily settled equity-linked certificates intervenute nel primo trimestre 2017.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

Rafforzamento patrimoniale

In data 12 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale, conclusosi in data 2 marzo 2017, che ha comportato l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro 12.999.633.449,53 (di cui euro 16.068.768,17 a titolo di capitale ed euro 12.983.564.681,36 a titolo di sovrapprezzo). L'aumento di capitale costituisce uno dei pilastri del Piano Strategico 2016-2019 e ha consentito e un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo.

L'Assemblea dei Soci ha inoltre approvato il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti.

In data 13 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2014 e dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015, ha deliberato un aumento di capitale per euro 17.587.596,70 mediante emissione di n.1.034.172 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit. Il capitale sociale della Banca ammonta al 30 giugno 2017 a euro 20.880.549.801,81, diviso in n.2.225.945.295 azioni prive del valore nominale, di cui n.2.225.692.806 azioni ordinarie e n.252.489 azioni di risparmio.

In data 22 maggio 2017 UniCredit S.p.A. ha collocato un'ulteriore emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetto Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable EUR Notes) per un totale di 1.250 milioni di euro. Tali strumenti con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) possono essere richiamati dall'emittente dopo 5,5 anni (giugno 2023) e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari a 6,625% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita a intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 638,7 pb. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è discrezionale.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A., escluso clienti CIB, e dalle società prodotto Leasing e Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking Italy opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING ITALY | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 3.921 | 3.783 | - 3,5% | 1.927 | + 3,8% |
| Costi operativi | (2.317) | (2.221) | - 4,1% | (1.112) | + 0,2% |
| Rettifiche nette su crediti | (471) | (468) | - 0,5% | (227) | - 5,7% |
| Risultato netto di gestione | 1.133 | 1.093 | - 3,5% | 588 | + 16,3% |
| Utile lordo operatività corrente | 880 | 949 | + 7,8% | 495 | + 9,1% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 138.282 | 138.209 | - 0,1% | 138.209 | + 1,9% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 126.683 | 134.830 | + 6,4% | 134.830 | + 1,6% |
| Totale RWA (consistenze finali) | 79.488 | 81.405 | + 2,4% | 81.405 | + 3,4% |
| EVA | 194 | 123 | - 36,2% | 64 | + 8,3% |
| Capitale assorbito | 8.374 | 9.610 | + 14,8% | 9.712 | + 2,1% |
| ROAC(*) | + 11,41% | + 12,88% | 147pb | + 12,97% | 19pb |
| Cost/Income | + 59,1% | + 58,7% | -38pb | + 57,7% | -208pb |
| Costo del rischio | 0,70% | 0,69% | -1pb | 0,66% | -5pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 36.384 | 34.295 | - 5,7% | 34.295 | - 1,0% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela tedesca, escluso clienti CIB, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing). Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center, con funzione di sub-holding verso le altre aziende del sub-group.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING GERMANY | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 1.266 | 1.437 | + 13,5% | 734 | + 4,3% |
| Costi operativi | (959) | (940) | - 2,0% | (463) | - 2,7% |
| Rettifiche nette su crediti | 29 | (52) | - 283,2% | (32) | + 60,5% |
| Risultato netto di gestione | 336 | 445 | + 32,6% | 238 | + 14,9% |
| Utile lordo operatività corrente | 305 | 374 | + 22,6% | 202 | + 18,0% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 80.508 | 83.134 | + 3,3% | 83.134 | + 0,5% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 85.769 | 84.393 | - 1,6% | 84.393 | + 0,7% |
| Totale RWA (consistenze finali) | 35.372 | 35.231 | - 0,4% | 35.231 | - 3,3% |
| EVA | 12 | 144 | n.s. | 135 | n.s. |
| Capitale assorbito | 3.516 | 4.355 | + 23,9% | 4.327 | - 1,3% |
| ROAC(*) | + 7,70% | + 14,85% | n.s. | + 20,54% | n.s. |
| Cost/Income | + 75,8% | + 65,4% | n.s. | + 63,2% | -454pb |
| Costo del rischio | -0,07% | 0,13% | 20pb | 0,16% | 6pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 11.036 | 10.375 | - 6,0% | 10.375 | - 3,9% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela austriaca, escluso clienti CIB, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali. Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 826 | 768 | - 7,1% | 402 | + 10,0% |
| Costi operativi | (633) | (556) | - 12,2% | (272) | - 4,1% |
| Rettifiche nette su crediti | 7 | 82 | n.s. | 30 | - 42,4% |
| Risultato netto di gestione | 200 | 294 | + 47,2% | 160 | + 19,5% |
| Utile lordo operatività corrente | (95) | 221 | n.s. | 170 | + 230,4% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 44.383 | 44.626 | + 0,5% | 44.626 | - 0,7% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 47.060 | 46.375 | - 1,5% | 46.375 | - 0,7% |
| Totale RWA (consistenze finali) | 23.685 | 21.960 | - 7,3% | 21.960 | - 2,1% |
| EVA | (33) | 139 | n.s. | 138 | n.s. |
| Capitale assorbito | 2.438 | 2.743 | + 12,5% | 2.740 | - 0,2% |
| ROAC(*) | - 8,56% | + 18,56% | n.s. | + 28,17% | n.s. |
| Cost/Income | + 76,6% | + 72,4% | -427pb | + 67,6% | n.s. |
| Costo del rischio | -0,03% | -0,35% | -32pb | -0,25% | 18pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 5.671 | 5.329 | - 6,0% | 5.329 | - 1,7% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

CEE Division

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE tramite i suoi sportelli offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| CEE DIVISION | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 2.111 | 2.144 | + 1,6% | 1.074 | + 0,4% |
| Costi operativi | (741) | (767) | + 3,5% | (387) | + 1,9% |
| Rettifiche nette su crediti | (326) | (266) | - 18,4% | (81) | - 56,4% |
| Risultato netto di gestione | 1.044 | 1.111 | + 6,4% | 606 | + 20,1% |
| Utile lordo operatività corrente | 942 | 968 | + 2,8% | 590 | + 56,2% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 58.919 | 59.774 | + 1,5% | 59.774 | - 1,1% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 56.524 | 59.677 | + 5,6% | 59.677 | - 2,1% |
| Totale RWA (consistenze finali) | 94.277 | 87.390 | - 7,3% | 87.390 | - 4,1% |
| EVA | 229 | 214 | - 6,6% | 192 | n.s. |
| Capitale assorbito | 9.246 | 10.663 | + 15,3% | 10.539 | - 2,3% |
| ROAC(*) | + 12,95% | + 14,30% | 135pb | + 17,36% | n.s. |
| Cost/Income | + 35,1% | + 35,8% | 68pb | + 36,0% | 53pb |
| Costo del rischio | 1,12% | 0,88% | -25pb | 0,53% | -69pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 24.236 | 24.224 | - 0,0% | 24.224 | + 0,2% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale, Orientale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto - Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking - che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| CORPORATE & INVESTMENT BANKING | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 2.196 | 2.174 | - 1,0% | 1.023 | - 11,2% |
| Costi operativi | (860) | (838) | - 2,5% | (410) | - 4,3% |
| Rettifiche nette su crediti | (129) | (70) | - 46,2% | 3 | - 103,8% |
| Risultato netto di gestione | 1.207 | 1.267 | + 4,9% | 616 | - 5,5% |
| Utile lordo operatività corrente | 1.019 | 1.143 | + 12,2% | 601 | + 11,1% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 73.035 | 74.905 | + 2,6% | 74.905 | + 0,6% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 43.616 | 46.839 | + 7,4% | 46.839 | + 3,6% |
| Totale RWA (consistenze finali) | 79.604 | 70.379 | - 11,6% | 70.379 | - 1,9% |
| EVA | 330 | 350 | + 6,3% | 193 | + 23,3% |
| Capitale assorbito | 7.207 | 8.900 | + 23,5% | 8.736 | - 3,6% |
| ROAC ^(*) | + 15,04% | + 16,54% | 150pb | + 17,50% | 187pb |
| Cost/Income | + 39,1% | + 38,5% | -60pb | + 40,1% | 289pb |
| Costo del rischio | 0,25% | 0,13% | -12pb | -0,01% | -28pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 3.521 | 3.417 | - 3,0% | 3.417 | - 0,1% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

Opera in Italia tramite Fineco Bank, che propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| ASSET GATHERING | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | 289 | 282 | - 2,2% | 141 | - 0,7% |
| Costi operativi | (118) | (121) | + 2,9% | (60) | - 0,4% |
| Rettifiche nette su crediti | (3) | (2) | - 45,0% | (1) | + 85,9% |
| Risultato netto di gestione | 168 | 160 | - 5,1% | 79 | - 1,5% |
| Utile lordo operatività corrente | 165 | 156 | - 5,7% | 78 | + 0,0% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 781 | 1.303 | + 66,9% | 1.303 | + 28,3% |
| Depositi Clientela (netto PCT e IC) | 16.981 | 19.281 | + 13,5% | 19.281 | + 3,1% |
| Total RWA Eop | 1.805 | 2.063 | + 14,3% | 2.063 | + 6,5% |
| TfAs Outstanding Stock (eop) | 55.564 | 63.627 | + 14,5% | 63.627 | + 2,3% |
| TfAs Net Sales | 2.650 | 2.892 | + 9,2% | 1.512 | + 9,6% |
| EVA | 37 | 30 | - 19,7% | 15 | + 1,5% |
| Capitale assorbito | 86 | 111 | + 29,1% | 102 | - 15,0% |
| ROAC ^(*) | + 95,77% | + 64,92% | n.s. | + 70,94% | n.s. |
| Cost/Income | + 40,8% | + 42,9% | 213pb | + 43,0% | 12pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 1.025 | 1.067 | + 4,1% | 1.067 | + 2,2% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Non Core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

| NON CORE | 1° SEMESTRE | | VARIAZIONE % | 2° TRIM 2017 | VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2017 |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------|--------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2017 | | | |
| Margine di intermediazione | (76) | (90) | + 18,7% | (49) | + 18,0% |
| Costi operativi | (70) | (63) | - 9,1% | (21) | - 51,8% |
| Rettifiche nette su crediti | (744) | (455) | - 38,8% | (255) | + 27,0% |
| Risultato netto di gestione | (890) | (608) | - 31,6% | (324) | + 13,8% |
| Utile lordo operatività corrente | (943) | (643) | - 31,8% | (334) | + 7,9% |
| Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) | 30.674 | 16.391 | - 46,6% | 16.391 | - 10,1% |
| Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti) | 77,37% | 76,73% | -64,8pb | 76,73% | 504,3pb |
| Totale RWA (consistenze finali) | 27.352 | 22.742 | - 16,9% | 22.742 | - 9,9% |
| EVA | (766) | (583) | - 23,8% | (294) | + 1,7% |
| Capitale assorbito | 2.919 | 2.984 | + 2,2% | 2.878 | - 6,8% |
| ROAC ^(*) | - 33,31% | - 27,07% | n.s. | - 28,79% | -332pb |
| Cost/Income | - 92,3% | - 70,7% | n.s. | - 42,5% | n.s. |
| Costo del rischio | 4,49% | 5,01% | 52pb | 5,80% | 154pb |
| Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali) | 553 | 500 | - 9,4% | 500 | - 2,0% |

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019).

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Iniziative per il sostegno del piano strategico

Bank Pekao

Il 7 giugno 2017 è stata perfezionata la cessione della partecipazione, pari al 32,8%, detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR"), al prezzo convenuto di PLN 123 per azione e quindi per un corrispettivo complessivo di PLN 10,6 miliardi che ha comportato la perdita di controllo; la partecipazione residua, pari al 6,3%, è stata iscritta conseguentemente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" e, al 30 giugno 2017, presenta un valore di bilancio di 485 milioni.

L'operazione, già descritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, si affianca all'emissione, avvenuta nel dicembre 2016, di mandatorily settled equity-linked certificates garantiti da pegno sulle azioni residue detenute in Bank Pekao. Quest'ultima operazione da un lato consente di completare entro il dicembre 2019 la dismissione dell'intera partecipazione in Bank Pekao e, dall'altro, di mantenere un'esposizione al potenziale apprezzamento delle azioni di Bank Pekao dovuto al valore addizionale che potrà essere apportato da parte dei due nuovi azionisti (PZU e PFR).

L'1 giugno 2017 è stato sottoscritto l'accordo con Bank Pekao per la cessione alla stessa delle quote di partecipazioni detenute in altre società polacche (Pioneer Pekao Investment Management SA, Pekao Pioneer PTE SA e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.) per un prezzo complessivo di 142 milioni. Il perfezionamento della transazione, soggetta all'approvazione da parte delle autorità regolamentari, è prevista per la seconda metà del 2017 a completamento del processo di dismissione delle attività in Polonia.

Pioneer Investments

Per gli sviluppi sull'operazione di cessione del gruppo Pioneer si rimanda alla paragrafo Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Progetto FINO

Nell'ambito del Piano strategico 2016-2019 "Transform 2019" si inserisce il "Progetto FINO", che ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli asset "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO", il cui ammontare complessivo alla data del 30 giugno 2016 era pari ad un valore lordo nominale di 17.700 milioni.

Il Progetto FINO, per la cui disamina più approfondita si rimanda all'informativa contenuta nel fascicolo Relazioni e Bilancio Consolidato 2016, è articolato in 2 fasi le cui linee generali sono state definite nei Framework Agreement sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2016 con due Investitori terzi qualificati (Pimco e Fortress).

La fase 1 consiste nell'avvio di più operazioni di cartolarizzazione il cui perfezionamento si è completato alla fine del mese di luglio 2017 con l'emissione dei titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior) da parte dagli Special Purpose Vehicle (SPV o Veicoli) cessionari dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO, e la loro relativa sottoscrizione da parte di UniCredit S.p.A. (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli emessi) e da parte degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli emessi).

La fase 2 prevede di considerare l'eventuale assegnazione di rating pubblico (garanzia "GACS") ai titoli Senior e Mezzanine e la progressiva cessione, anche a terzi Investitori, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritti.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei suddetti Framework Agreement sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.

Ai sensi del principio IFRS5, i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (pari, al 30 giugno 2017, ad un valore nominale lordo di 16.211 milioni e ad un valore netto di bilancio di 1.762 milioni) sono iscritti alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in continuità con la classificazione operata al 31 dicembre 2016.

Per una completa disamina e informativa sul Progetto FINO (e relativo trattamento contabile) si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Accordo con i sindacati

In data 4 febbraio 2017 UniCredit ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con i sindacati sui 3.900 esuberanti previsti in Italia dal piano "Transform 2019".

Gli esuberanti saranno gestiti con piani di pre-pensionamento, su base volontaria, attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà del settore finanziario. Per garantire un ricambio generazionale, UniCredit si impegna ad assumere 1.300 giovani durante i prossimi 3 anni.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

La cessione dei portafogli costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate e di cessione di assets Non Core, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019.

UniCredit Bulbank (Bulgaria) vende un portafoglio di credit non performing a B2 KAPITAL

In data 17 gennaio 2017 UniCredit ha concluso un accordo con B2 KAPITAL per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari ed in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria UniCredit Bulbank (Bulgaria) a clienti appartenenti al segmento imprese.

Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto bulgaro per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 93 milioni.

Yapi Kredi vende un portafoglio di credit non performing a Güven Varlık Yönetim A.Ş.

In data 2 marzo 2017 Yapi Ve Kredi Bankasi AS ("Yapi Kredi"), entità turca di UniCredit sottoposta a controllo congiunto, ha concluso un accordo (la "Transazione") con Güven Varlık Yönetim A.Ş. per la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di carte di credito e prestiti personali per un importo complessivo di TL 531 milioni (circa 140 milioni di euro).

La cessione non ha impatto sul rapporto tra esposizioni deteriorate/totale crediti lordi, essendo Yapi Kredi valutata al Patrimonio Netto.

UniCredit Bank Hungary vende un portafoglio di crediti in sofferenza composto da mutui residenziali

In data 20 marzo 2017 UniCredit Bank Hungary ha concluso un accordo con una società finanziaria Ungherese per la cessione pro-soluto di un portafoglio di mutui residenziali. L'operazione è stata finanziata da fondi di investimento gestiti da Balbec Capital LP e APS Holding.

Il portafoglio ha per oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto ungherese per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 138,9 milioni di Euro (HUF 42,7 miliardi).

UniCredit Leasing vende un portafoglio di crediti in sofferenza a MBCredit Solution S.p.A.

In data 10 maggio 2017 UniCredit Leasing S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solution S.p.A. (società del Gruppo Mediobanca) per la cessione di un portafoglio relativo a esposizioni creditizie residuali derivanti da Contratti di Leasing risolti non garantiti. Il portafoglio presenta un valore lordo di libro pari a circa 500 milioni.

Zagrebacka banka vende un portafoglio di esposizioni deteriorate verso clientela corporate e retail

In data 22 maggio 2017 Zagrebačka banka d.d. ha concluso un accordo con APS Delta s.r.o. (controllata da APS Holding a.s., Czech Republic) in relazione alla cessione di un portafoglio di esposizioni deteriorate verso clientela corporate e retail per un valore lordo di libro pari a HRK 3,34 miliardi al 30 aprile 2017 (equivalente a circa 450 milioni) ("l'Accordo").

L'Accordo è stato firmato dopo aver ricevuto il parere positivo della Banca Centrale Croata sul rispetto delle condizioni necessarie per questo tipo di operazioni.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento consumer

In data 16 giugno 2017 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento consumer.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 310 milioni. UniCredit e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione per un importo indicativo di circa 140 milioni di crediti in sofferenza della stessa tipologia accumulati nel corso del 2017.

Yapi Kredi vende un portafoglio di crediti non performing ad un gruppo di società di asset management

In data 23 giugno 2017 Yapi Ve Kredi Bankasi AS ("Yapi Kredi"), la sua entità turca sottoposta a controllo congiunto (Yapi Kredi è controllata all'81.8% da Koc Finansal Hizmetler AS, a sua volta partecipata al 50% dal gruppo UniCredit ed al 50% dal Gruppo Koç.) ha concluso un accordo (la "Transazione") con un gruppo di società di asset management per la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un importo complessivo di TL 518 milioni (circa 132 milioni).

Altre informazioni

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

La partecipazione al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

“Atlante” è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali (il “Fondo Atlante”) e gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale (“Quaestio SGR”). La dotazione di capitale complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4,2 miliardi. UniCredit ha partecipato alla costituzione del Fondo Atlante con una quota pari al 19,9% del totale delle somme raccolte dal fondo.

La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell’ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell’Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non-Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

UniCredit deteneva al 30 giugno 2017 n.845 quote del Fondo Atlante, (su complessive n.4.249) classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (a fronte di investimenti per complessivi 742 milioni, di cui 56 milioni operati nel 2017) con un valore di bilancio pari a 58 milioni al netto di ulteriori svalutazioni (dopo quella di 547 milioni operata nel dicembre 2016) pari a 136 milioni, aveva inoltre in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo Atlante per un ammontare pari a 103 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il “Fondo Atlante II”), un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in tranche junior e mezzanine emesse da veicoli costituiti per l’acquisto di portafogli di NPL provenienti da più banche italiane (in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali) al fine di ridurre il rischio.

In sede di costituzione, UniCredit ha sottoscritto n.155 quote per un controvalore totale di 155 milioni di cui 56 milioni complessivamente versati alla data del 30 giugno 2017. Gli impegni complessivamente raccolti dal Fondo Atlante II alla data del 30 giugno 2017 sono pari a 2,155 miliardi e, pertanto, la quota di UniCredit risulta pari al 7,2%.

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre 2017, a seguito della cessione della partecipazione in Bank Pekao, è stata cancellata la posizione del Country Chairman Poland.

L’assetto organizzativo

La struttura organizzativa del gruppo UniCredit riflette un modello organizzativo e di business che prevede una ripartizione tra la governance del business/prodotti del Corporate Investment Banking e il business nei Paesi del perimetro CEE, nonché un controllo globale sulle funzioni di COO/Global Banking Services, assicurando l’autonomia dei Paesi/Banche su specifiche attività, al fine di garantire maggiore vicinanza al cliente e processi decisionali più rapidi. Il modello organizzativo di UniCredit S.p.A. è incentrato sulle seguenti responsabilità:

- l’**Amministratore Delegato (AD)** ha il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l’ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** ha la responsabilità di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Management, Asset Gathering, nei Paesi nei quali il Gruppo è presente), con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling, guidare le strategie digitali di Gruppo, nonché definire il nuovo modello di servizio della Banca;
- il **Chief Operating Office**, posizione ricoperta da due co-Responsabili (co-Chief Operating Officers), ha la responsabilità della supervisione della macchina operativa, con un focus specifico sui costi e sulle attività IT & Operations; in particolare, i due co-Chief Operating Officers sono responsabili rispettivamente delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **Divisione CIB**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali (“Multinational”), per selezionati clienti “Large Corporate” con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG) e ha la responsabilità delle Global Lines “Global Transaction Banking (GTB)”, “Global Financing & Advisory (F & A)”, “Markets”, nonché delle attività di internazionalizzazione;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del “commercial banking” e dell’assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate, Private Banking and Ultra High Net Worth Individuals);
- la **Divisione CEE**, a diretto riporto del Direttore Generale, coordina le attività svolte nei paesi dell’Europa Centrale e Orientale nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell’area;
- **Group Institutional & Regulatory Affairs**, a riporto dell’Amministratore Delegato, è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d’Italia;
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit; Planning, Finance & Administration; Risk Management; Legal; Compliance; Identity & Communications; Human Capital) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l’indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Trasformazione Crediti d'imposta

L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita contabile per UniCredit S.p.A. di 11.460,1 milioni; si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

L'importo della conversione effettuata da UniCredit S.p.A. è pari a 2.859,3 milioni. A livello di Gruppo si segnala che anche UniCredit Leasing S.p.A. ha convertito un importo pari a 159,6 milioni.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
 - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
 - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
 - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

In data 28 giugno 2017 si è provveduto alla liquidazione del canone per un importo pari a 116,6 milioni per il Gruppo fiscale Italia, di cui 111,8 milioni relativi ad UniCredit S.p.A. Considerando gli accantonamenti effettuati nel 2016, in coerenza alla normativa vigente alla data e pari a 127 milioni, si è determinato un impatto positivo di circa 10 milioni contabilizzato a conto economico tra la voce Spese amministrative b) altre spese amministrative derivante dallo storno dell'accantonamento citato e dalla rilevazione dell'importo liquidato.

Si rinvia alle Note illustrative - Parte C - Sezione 11 per ulteriori dettagli.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 13 marzo 2017, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del primo semestre 2017 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggior rilevanza concluse nel periodo;
- b) nel corso del primo semestre 2017 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del primo semestre 2017 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Note illustrative - Parte H di questo documento.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo⁴

Nel luglio 2017 la controllata FinecoBank ha approvato l'avvio del progetto di costituzione di una nuova società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company), interamente partecipata, dedicata alle attività di gestione del risparmio. L'obiettivo del progetto è accrescere ulteriormente la competitività di FinecoBank attraverso un modello di business integrato verticalmente, diversificare e migliorare l'offerta che sarà composta da OICR con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali. La costituzione della società è subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento.

In data 3 luglio 2017, in esecuzione dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2016, è stata perfezionata la vendita da parte di Pioneer Global Asset Management ("PGAM") delle società operative del conglomerato "Pioneer Investments" ad Amundi per un corrispettivo pari a 3,5 miliardi, operazione già descritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. L'operazione, i cui effetti verranno contabilizzati nel terzo trimestre del corrente anno, genererà una plusvalenza netta per il Gruppo di circa 2,1 miliardi. L'accordo prevede, altresì, che UniCredit e Amundi formino una partnership strategica per la distribuzione di prodotti di risparmio gestita in Italia, Germania e Austria consolidata da un accordo distributivo di durata decennale. UniCredit si riposizionerà su un modello di business concentrato sulla distribuzione, pur mantenendo l'esposizione ai ricavi commissionari generati dal collocamento dei prodotti di risparmio gestito. PGAM ha perso il ruolo di sub-holding, detenendo il controllo di alcune società non operative oltre a due società in India (per le quali sono in corso negoziati per la vendita) ed una in Romania (la cui cessione ad Amundi è già prevista ma si è in attesa del perfezionamento a seguito dell'intervenuta autorizzazione delle Autorità locali). Ciò posto, UniCredit, nell'ottica di semplificare la struttura del Gruppo anche al fine di ridurre i costi, ha approvato la fusione per incorporazione di PGAM (società interamente controllata), la cui efficacia giuridica, subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari, dovrebbe avvenire entro la fine del corrente anno.

In data 6 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato la delibera di fusione per incorporazione di Buddy Servizi molecolari S.p.A. in UniCredit S.p.A.

In data 17 luglio 2017 UniCredit S.p.A. ha annunciato la sottoscrizione degli accordi definitivi di cessione del Portafoglio FINO con Pimco e Fortress, come definito nella fase 1 del Progetto FINO. Ai sensi di tali accordi, i Veicoli di cartolarizzazione hanno acquistato i crediti rientranti nel portafoglio per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) relativi alle rispettive partecipazioni di Pimco e Fortress, come definito nella documentazione contrattuale (Transfer Agreement) sottoscritta il 14 luglio 2017 fra la Banca e ONIF Finance S.r.l. (lo SPV cessionario dei crediti che ha a riferimento Pimco), e fra la Banca e Arena NPL One S.r.l. e Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l. (questi ultimi, gli SPV cessionari dei crediti che hanno a riferimento Fortress).

Le operazioni di cartolarizzazione si sono perfezionate entro il mese di luglio 2017 con la sottoscrizione della restante documentazione

contrattuale che ha permesso l'emissione dei titoli ABS da parte degli SPV e la relativa sottoscrizione da parte di UniCredit (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli ABS emessi) e degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli ABS emessi). Durante la Fase 2 del Progetto FINO nella seconda metà dell'anno, UniCredit considererà l'eventuale assegnazione di rating pubblico ai titoli Senior e Mezzanine emessi nell'ambito della cartolarizzazione e la vendita della rimanente quota di UniCredit, per detenerne una percentuale inferiore.

In data 21 luglio 2017 UniCredit e FinecoBank sono state le prime banche in Italia ad essere ammesse al regime della cooperative compliance ("regime di adempimento collaborativo" ex artt. 3-7 del Dlgs. n.128/2015). L'importante traguardo è stato raggiunto grazie al soddisfacimento sia dei requisiti soggettivi che oggettivi, vale a dire il possesso di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale in linea con quelli "essenziali" del Tax Control Framework previsti dalla legge, dai Provvedimenti delle Entrate e dai documenti OCSE pubblicati in materia. Con tale regime, la cui decorrenza è stabilita a partire dal 2016, in quanto anno di presentazione dell'istanza, si sostanzia un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria che consentirà di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza mediante una costante e preventiva interlocuzione in merito alle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali per UniCredit e FinecoBank.

In data 26 luglio 2017 UniCredit ha comunicato di aver subito una intrusione informatica in Italia con accesso non autorizzato a dati di clienti italiani relativi solo a prestiti personali. Tale accesso è avvenuto attraverso un partner commerciale esterno italiano. Secondo le risultanze della banca, una prima violazione sembra essere avvenuta nei mesi di settembre e ottobre 2016, mentre è stata appena individuata una seconda intrusione avvenuta nei mesi di giugno e luglio 2017. Si ritiene che nei due periodi siano stati violati i dati di circa 400.000 clienti in Italia. La banca precisa che non è stato acquisito nessun dato, quali le password, che possa consentire l'accesso ai conti dei clienti o che permetta transazioni non autorizzate. Potrebbe invece essere avvenuto l'accesso ad alcuni dati anagrafici e ai codici IBAN. UniCredit ha informato le autorità competenti ed ha avviato uno specifico audit sul tema. E' stato altresì formalizzato un esposto presso la Procura della Repubblica di Milano. La banca ha inoltre immediatamente adottato tutte le azioni necessarie volte ad impedire il ripetersi di tale intrusione informatica.

In data 28 luglio 2017 UniCredit e Ardian hanno raggiunto un accordo per cedere le quote detenute dal gruppo UniCredit in due fondi gestiti da F2i ad Ardian. Il perfezionamento dell'operazione è atteso il prossimo autunno ed è subordinato all'assenso di F2i SGR alla cessione delle quote come previsto dal regolamento dei fondi. La transazione genererà un utile lordo di circa 90 milioni per il gruppo UniCredit al perfezionamento della cessione.

In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha deliberato l'incremento della dotazione dello Schema Volontario per complessivi 95 milioni, di cui circa 18 milioni a carico del gruppo UniCredit. Tale impegno si aggiunge al residuo, pari a 76 milioni, a suo tempo sottoscritto e non ancora erogato a favore dello Schema Volontario (strumento introdotto dal FITD per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa).

⁴ Fino alla data di approvazione di questa Relazione finanziaria semestrale consolidata da parte del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2017.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo semestre del 2017, il recupero della crescita globale ha guadagnato slancio grazie ad una dinamica dei mercati emergenti migliore rispetto a quanto inizialmente previsto. Ciò ha sostenuto i flussi commerciali globali, che ora si stanno espandendo al ritmo più forte dal 2011, fornendo nuovi impulsi alla crescita economica (presente e futura) in un buon numero di paesi, prevalentemente in Europa. Grazie ai risultati elettorali positivi in Olanda e in Francia, dove le forze populiste sono state sconfitte, i movimenti politici estremi non rappresentano più una minaccia per la stabilità dell'unione monetaria. L'economia britannica è entrata in quello che potrebbe essere un rallentamento persistente. La principale causa di tale evoluzione è costituita dalla Brexit: il risultato delle elezioni generali ha aumentato l'incertezza politica e quindi la probabilità di un'uscita sia dal mercato unico che dall'unione doganale dell'UE. Negli Stati Uniti, il recupero rimane solido ma probabilmente sta perdendo forza a seguito dell'andamento deludente della crescita nella prima parte dell'anno. In Cina, la crescita continua ad essere superiore all'obiettivo del 6,5% fissato dal governo. Finora, Pechino è riuscita a rivitalizzare il settore industriale attraverso una combinazione di politiche di gestione della domanda e di contenimento dell'offerta nell'industria pesante, aumentando i prezzi e i profitti delle aziende pubbliche più indebitate. Infine, il recupero della domanda estera e del commercio mondiale, insieme ad un aumento dell'appetito per il rischio, hanno contribuito a migliorare le prospettive di crescita per la regione CEE. La Russia in particolare è uscita dalla recessione, ma la crescita probabilmente rimarrà lenta a causa dei vincoli strutturali.

Il recupero dell'area euro si sta rafforzando e ampliando, con una crescita del PIL che probabilmente si stabilizzerà a circa il 2% in termini annualizzati nella prima metà del 2017, e manterrà un ritmo analogo nel secondo semestre. Tale miglioramento è imputabile principalmente all'accelerazione del commercio globale che ha fornito un nuovo impulso alle esportazioni della zona euro, con un effetto positivo su tutta l'economia, che continua ad essere sostenuta da condizioni finanziarie particolarmente favorevoli, compresi i tassi di interesse sui prestiti bancari ancora molto bassi. I chiari segnali di rafforzamento della ripresa provengono da indagini tra le società che producono beni durevoli e che operano nel settore delle costruzioni: il loro ottimismo, a livelli storicamente elevati, favorisce in un'ottica d'investimento. L'occupazione ha superato il livello pre-crisi e la fiducia delle famiglie è in aumento. Nel secondo semestre dell'anno si prevede che questi andamenti positivi continuino. In Italia, la crescita economica nel primo trimestre del 2017 si è confermata più forte delle attese con un aumento del PIL dello 0,4% trimestre su trimestre. Tale sorpresa positiva sembra essere in linea con i messaggi incoraggianti provenienti dalle

indagini di fiducia, sia per il settore manifatturiero che per il settore dei servizi. Le attese sono dunque per una continuazione della ripresa che, per il 2017, dovrebbe supportare una crescita del PIL lievemente superiore all'1%. Il principale impulso alla crescita è atteso da una accelerazione delle esportazioni e da un miglioramento della dinamica degli investimenti in macchinari ed attrezzature, anche grazie al supporto degli incentivi fiscali esistenti per attrezzature e innovazione. La crescita dei consumi privati dovrebbe mostrare segnali di moderazione rispetto ai due anni precedenti, soprattutto per effetto di un'inflazione più elevata che probabilmente inciderà sul potere d'acquisto dei consumatori, tuttavia un supporto potrebbe derivare da un andamento migliore delle attese sul fronte dell'occupazione e dunque del reddito delle famiglie. La ripresa del credito è attesa continuare, con un miglioramento della dinamica dei prestiti alle imprese, che nel primo semestre del 2017 hanno evidenziato solo una stabilizzazione rispetto all'anno precedente.

I deboli prezzi delle materie prime continuano a pesare negativamente sulle pressioni inflazionistiche. Nel mese di giugno, il tasso d'inflazione nella zona euro è stato solo dell'1,4%. L'inflazione di fondo (che esclude i beni volatili come energia e cibo) rimane bassa, intorno all'1%. L'inflazione dovrebbe accelerare verso la fine dell'anno. Nel mese di marzo, come annunciato in precedenza, la BCE ha ridotto i suoi acquisti mensili di attività finanziarie da 80 miliardi a 60 miliardi di euro. Inoltre, ha eliminato il suo suggerimento per un possibile ulteriore taglio dei tassi in futuro. I tassi di riferimento, invece, sono rimasti invariati e rimarranno al livello attuale almeno per il prossimo anno (tasso sui depositi bancari: -0,40% e tasso principale: 0,00%).

Nella seconda metà del 2017, i risultati del Gruppo dovrebbero beneficiare di una moderata accelerazione della crescita economica, in linea con il positivo andamento registrato nei primi mesi dell'anno. Il livello dei tassi è previsto rimanere basso con le conseguenti implicazioni sulla dinamica del margine di interesse, tuttavia il Gruppo continuerà l'implementazione delle azioni incluse nel Piano, con particolare attenzione alla riduzione dei costi e alla riduzione e monitoraggio dei rischi.

Inoltre, i risultati del Gruppo continueranno a beneficiare della strategia di cross-selling, delle sinergie sui costi e della diversificazione geografica e di prodotto, che dovrebbe essere ulteriormente sostenuta da una generale ripresa del contesto macroeconomico europeo.

Il Gruppo farà anche leva su una struttura di capitale ancora più solida, in seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale e delle azioni di M&A previste dal piano pluriennale 2016-2019 "Transform 2019".

Milano, 2 agosto 2017

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA

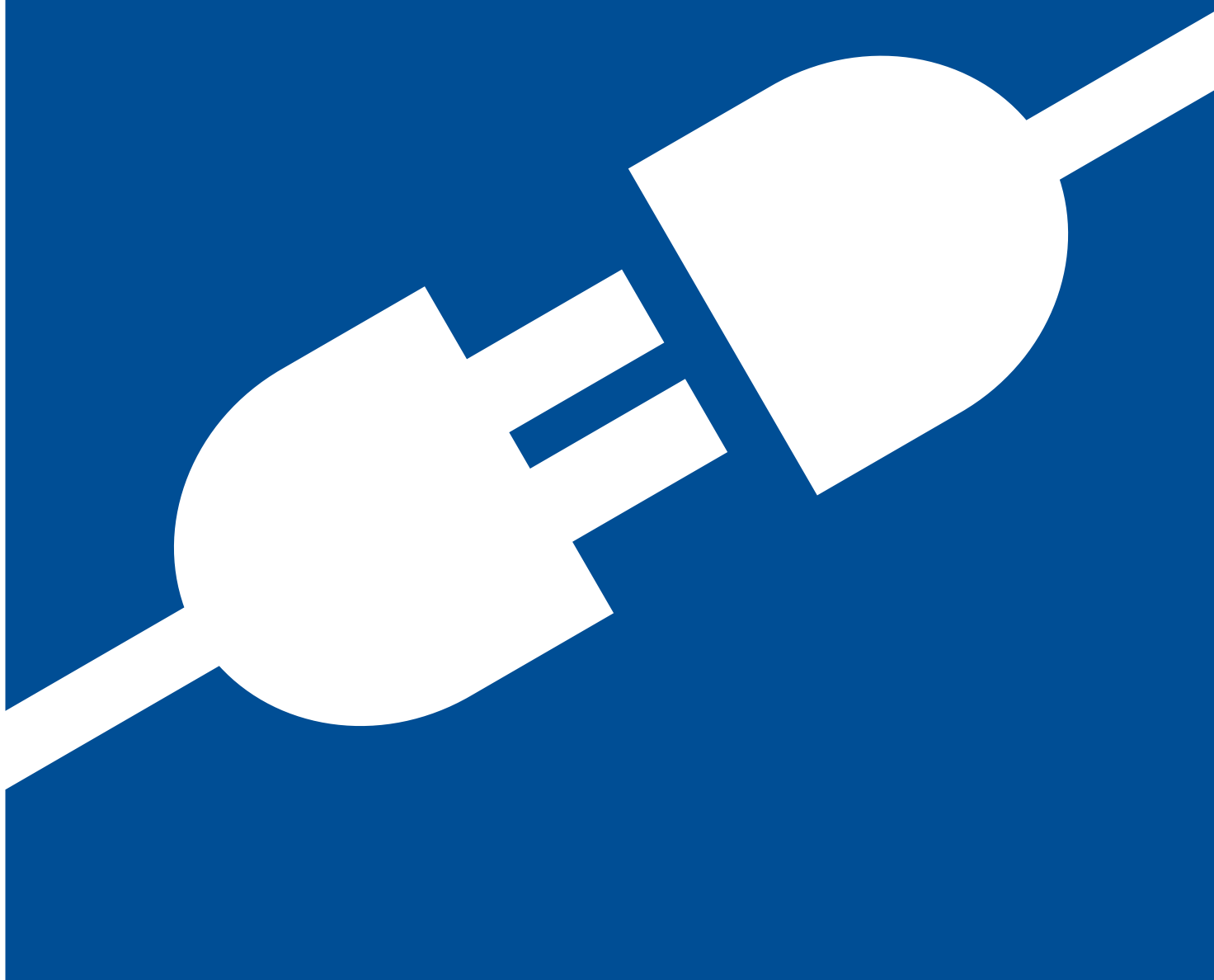


IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER



Cooperation & Synergies



La nostra capacità di cooperare e generare sinergie fra diversi dipartimenti è quello che ci rende unici e ci permette di essere “One Bank, One UniCredit”. Siamo una Banca paneuropea reale e lavoriamo in modo trasparente all’interno del Gruppo.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Schemi di bilancio consolidato | 47 |
| Stato patrimoniale consolidato | 48 |
| Conto economico consolidato | 50 |
| Prospetto della redditività consolidata complessiva | 51 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato | 52 |
| Rendiconto finanziario consolidato | 56 |
| Note illustrative | 59 |
| Parte A - Politiche contabili | 61 |
| Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato | 121 |
| Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato | 147 |
| Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura | 161 |
| Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato | 229 |
| Parte H - Operazioni con parti correlate | 245 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 251 |
| Parte L - Informativa di settore | 257 |
| Allegati | 263 |
| Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio | 264 |
| Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati | 268 |

ltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

| | |
|--------------------------------------------------------------------|-----------|
| Stato patrimoniale consolidato | 48 |
| Conto economico consolidato | 50 |
| Prospetto della redditività consolidata complessiva | 51 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato | 52 |
| Rendiconto finanziario consolidato | 56 |

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

| VOCI DELL'ATTIVO | CONSISTENZE AL | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 48.427.622 | 13.857.831 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 79.529.275 | 87.466.838 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 24.693.397 | 28.701.661 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 102.548.997 | 110.180.074 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 4.722.484 | 3.963.222 |
| 60. Crediti verso banche | 65.224.777 | 74.691.847 |
| 70. Crediti verso clientela | 450.298.251 | 444.607.482 |
| 80. Derivati di copertura | 3.764.862 | 4.514.597 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 2.209.945 | 2.357.447 |
| 100. Partecipazioni | 6.244.445 | 6.158.551 |
| 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori | - | - |
| 120. Attività materiali | 8.946.908 | 9.091.558 |
| 130. Attività immateriali | 3.247.164 | 3.191.380 |
| <i>di cui: - avviamento</i> | 1.483.721 | 1.483.721 |
| 140. Attività fiscali | 14.252.082 | 15.161.189 |
| a) <i>correnti</i> | 3.339.894 | 1.142.944 |
| b) <i>anticipate</i> | 10.912.188 | 14.018.245 |
| <i>di cui alla L. 214/2011</i> | 8.317.181 | 11.339.783 |
| 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052.459 | 45.853.911 |
| 160. Altre attività | 8.965.520 | 9.735.186 |
| Totale dell'attivo | 827.128.188 | 859.532.774 |

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | CONSISTENZE AL | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 10. Debiti verso banche | 129.844.440 | 103.851.521 |
| 20. Debiti verso clientela | 433.016.527 | 452.419.189 |
| 30. Titoli in circolazione | 110.664.283 | 115.435.500 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 55.504.945 | 68.361.337 |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value | 3.044.948 | 2.496.732 |
| 60. Derivati di copertura | 4.030.342 | 4.921.464 |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 3.214.379 | 4.484.034 |
| 80. Passività fiscali | 1.188.354 | 1.398.525 |
| <i>a) correnti</i> | 698.255 | 896.901 |
| <i>b) differite</i> | 490.099 | 501.624 |
| 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | 617.505 | 35.868.601 |
| 100. Altre passività | 20.309.403 | 15.440.363 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.045.088 | 1.125.758 |
| 120. Fondi per rischi e oneri | 8.664.660 | 10.541.448 |
| <i>a) quiescenza e obblighi simili</i> | 4.622.540 | 5.241.807 |
| <i>b) altri fondi</i> | 4.042.120 | 5.299.641 |
| 130. Riserve tecniche | - | - |
| 140. Riserve da valutazione | (3.933.839) | (4.039.304) |
| 150. Azioni rimborsabili | - | - |
| 160. Strumenti di capitale | 3.620.463 | 2.383.463 |
| 170. Riserve | 19.345.361 | 17.553.781 |
| 180. Sovraprezzi di emissione | 13.399.799 | 14.384.918 |
| 190. Capitale | 20.880.550 | 20.846.893 |
| 200. Azioni proprie (-) | (4.162) | (4.107) |
| 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | 822.497 | 3.852.752 |
| 220. Utile (Perdita) del periodo (+/-) | 1.852.645 | (11.790.094) |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 827.128.188 | 859.532.774 |

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

| VOCI | AL | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 30.06.2016 |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 7.491.414 | 8.300.744 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (2.275.836) | (3.000.196) |
| 30. Margine di interesse | 5.215.578 | 5.300.548 |
| 40. Commissioni attive | 3.679.737 | 3.450.383 |
| 50. Commissioni passive | (619.944) | (586.841) |
| 60. Commissioni nette | 3.059.793 | 2.863.542 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 247.938 | 341.237 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 666.703 | 450.916 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 51.823 | (42.493) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 248.399 | 584.753 |
| a) crediti | 15.662 | 43.444 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 221.768 | 539.299 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | 485 |
| d) passività finanziarie | 10.969 | 1.525 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (115.872) | 30.072 |
| 120. Margine di intermediazione | 9.374.362 | 9.528.575 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | (1.409.652) | (1.685.729) |
| a) crediti | (1.414.389) | (1.764.115) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (189.410) | (52.459) |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 5.758 | (215) |
| d) altre operazioni finanziarie | 188.389 | 131.060 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 7.964.710 | 7.842.846 |
| 150. Premi netti | - | - |
| 160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa | - | - |
| 170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 7.964.710 | 7.842.846 |
| 180. Spese amministrative: | (6.225.094) | (6.912.309) |
| a) spese per il personale | (3.512.579) | (4.012.403) |
| b) altre spese amministrative | (2.712.515) | (2.899.906) |
| 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (148.211) | (242.927) |
| 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (342.864) | (333.691) |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (195.415) | (221.265) |
| 220. Altri oneri/proventi di gestione | 516.372 | 565.807 |
| 230. Costi operativi | (6.395.212) | (7.144.385) |
| 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 303.894 | 350.048 |
| 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | (1.372) | (141) |
| 260. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 72.342 | 73.240 |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 1.944.362 | 1.121.608 |
| 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente | (347.678) | (337.714) |
| 300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 1.596.684 | 783.894 |
| 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | 460.306 | 777.928 |
| 320. Utile (Perdita) del periodo | 2.056.990 | 1.561.822 |
| 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi | (204.345) | (240.466) |
| 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo | 1.852.645 | 1.321.356 |
| Utile per azione (euro) | 1,087 | 2,110 |
| Utile per azione diluito (euro) | 1,082 | 2,110 |

A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tale sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

| VOCI | AL | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 30.06.2016 |
| 10. Utile (Perdita) del periodo | 2.056.990 | 1.561.822 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. Attività materiali | - | - |
| 30. Attività immateriali | - | - |
| 40. Piani a benefici definiti | 222.744 | (704.236) |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | (49) | (4.292) |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 380 | (475) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 80. Differenze di cambio | 344.717 | 3.139 |
| 90. Copertura dei flussi finanziari | (42.883) | (73.314) |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (69.677) | (290.403) |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione | 42.344 | (47.765) |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (185.422) | (58.311) |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 312.154 | (1.175.657) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | 2.369.144 | 386.165 |
| 150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | (416.783) | (113.181) |
| 160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo | 1.952.361 | 272.984 |

I dati riferiti al 30 giugno 2016 sono stati riesposti a seguito della classificazione, avvenuta nel corso del 2016, come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2017

| | ESISTENZE AL 31.12.2016 | MODIFICA AI SALDI DI APERTURA | ESISTENZE AL 01.01.2017 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 21.371.076 | - | 21.371.076 | - | - |
| b) altre azioni | 8.517 | - | 8.517 | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 15.833.467 | - | 15.833.467 | (11.460.133) | - |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | 13.648.993 | - | 13.648.993 | (65.554) | - |
| b) altre | 5.531.632 | - | 5.531.632 | - | - |
| Riserve da valutazione | (4.255.598) | - | (4.255.598) | - | - |
| Acconti su dividendi | - | - | - | - | - |
| Strumenti di capitale | 2.383.463 | - | 2.383.463 | - | - |
| Azioni proprie | (6.935) | - | (6.935) | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (11.326.313) | - | (11.326.313) | 11.525.687 | (199.374) |
| Patrimonio netto totale | 43.188.302 | - | 43.188.302 | - | (199.374) |
| Patrimonio netto del Gruppo | 39.335.550 | - | 39.335.550 | - | (2.000) |
| Patrimonio netto di terzi | 3.852.752 | - | 3.852.752 | - | (197.374) |

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve da valutazione include gli effetti positivi per 222 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi per 70 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 43 milioni e gli effetti positivi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 55 milioni.

Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 345 milioni, prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 145 milioni e alla diminuzione per 487 milioni delle riserve cambio negative relative allo Zloty, pertinenti alla controllata polacca a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017. Tale effetto positivo è parzialmente nettato dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 188 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 169 milioni.

Nel complesso la colonna "Variazioni di riserve" per le voci "Riserve", "Capitale" e "Sovrapprezzi di emissione" rappresenta la copertura delle perdite incluse nelle "Riserve - altre", tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione per 2.509 milioni. La diminuzione di capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve di utili di terzi è ascrivibile alla cessione della controllata polacca per 3.462 milioni.

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatorily settled equity-linked certificates intervenute nel primo trimestre 2017.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla parte B - Passivo, Sezione 15 delle Note illustrative.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

| VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2017 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2017 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2017 |
|------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------------------------|
| VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | REDDITIVITA' COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2017 | | | |
| | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | ACCONTI SU DIVIDENDI | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE | | | | |
| (202.113) | 39.805 | - | - | - | - | - | - | 3.307 | - | 21.212.076 | 20.878.182 | 333.894 |
| - | (6.149) | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.368 | 2.368 | - |
| (3.891.339) | 12.983.565 | - | - | - | - | - | - | 22.586 | - | 13.488.146 | 13.399.799 | 88.347 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| (2.110.676) | (17.588) | - | - | - | - | - | - | - | 60.821 | 11.515.996 | 11.443.636 | 72.360 |
| 2.460.465 | - | - | - | - | - | - | - | 36.499 | - | 8.028.596 | 7.901.725 | 126.871 |
| 9.228 | - | - | - | - | - | - | - | - | 312.154 | (3.934.216) | (3.933.839) | (377) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | 1.236.999 | - | - | - | - | 3.620.463 | 3.620.463 | - |
| (170) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (7.105) | (4.162) | (2.943) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.056.990 | 2.056.990 | 1.852.645 | 204.345 |
| (3.734.606) | 12.999.633 | - | - | - | 1.236.999 | - | - | 36.499 | 86.714 | 55.983.314 | 55.160.817 | 822.497 |
| (427.220) | 12.999.633 | - | - | - | 1.236.999 | - | - | 36.499 | 28.992 | 1.952.361 | 55.160.817 | - |
| (3.307.386) | - | - | - | - | - | - | - | - | 57.722 | 416.783 | 822.497 | - |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

| | ESISTENZE AL 31.12.2015 | MODIFICA AI SALDI DI APERTURA | ESISTENZE AL 01.01.2016 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | |
|--------------------------------|----------------------------|-------------------------------|----------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 20.722.005 | - | 20.722.005 | - | - |
| b) altre azioni | 8.418 | - | 8.418 | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 17.233.697 | - | 17.233.697 | (1.441.449) | - |
| Riserve: | - | - | - | - | - |
| a) di utili | 9.964.255 | - | 9.964.255 | 3.160.170 | - |
| b) altre | 5.635.868 | - | 5.635.868 | - | - |
| Riserve da valutazione | (4.001.980) | - | (4.001.980) | - | - |
| Acconti su dividendi | - | - | - | - | - |
| Strumenti di capitale | 1.888.463 | - | 1.888.463 | - | - |
| Azioni proprie | (11.152) | - | (11.152) | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 2.045.948 | - | 2.045.948 | (1.718.721) | (327.227) |
| Patrimonio netto totale | 53.485.523 | - | 53.485.523 | - | (327.227) |
| Patrimonio netto del Gruppo | 50.086.743 | - | 50.086.743 | - | (2.654) |
| Patrimonio netto di terzi | 3.398.780 | - | 3.398.780 | - | (324.573) |

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 704 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi per 290 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 73 milioni e gli effetti negativi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 52 milioni. Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 3 milioni principalmente ascrivibili alla rivalutazione del Rublo per 295 milioni e alla svalutazione dello Zloty per 265 milioni, e la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 59 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 24 milioni.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

| VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | | | | | |
|------------------------|---------------------------------|----------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------------------|--------------------------------------------|
| VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | REDDITIVITA' COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2016 | PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2016 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2016 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2016 |
| | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACCONTI SU DIVIDENDI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE | | | | |
| (7.313) | 589.126 | - | - | - | - | - | - | - | - | 21.303.818 | 20.838.376 | 465.442 |
| - | 99 | - | - | - | - | - | - | - | - | 8.517 | 8.517 | - |
| (161.957) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 15.630.292 | 14.384.918 | 1.245.374 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 31.852 | (589.226) | - | - | (157.630) | - | - | - | - | - | 12.409.420 | 11.158.237 | 1.251.183 |
| 21.786 | - | - | - | - | - | 25.771 | - | - | - | 5.683.426 | 5.556.555 | 126.871 |
| (100) | - | - | - | - | - | - | - | (1.175.657) | - | (5.177.737) | (5.025.355) | (152.382) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.888.463 | 1.888.463 | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (11.152) | (8.168) | (2.984) |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.561.822 | 1.561.822 | 1.321.356 | 240.466 |
| (115.732) | - | - | - | (157.630) | - | 25.771 | - | 386.165 | - | 53.296.869 | 50.122.899 | 3.173.970 |
| (102.314) | - | - | - | (157.630) | - | 25.771 | - | 272.984 | - | 50.122.899 | | |
| (13.418) | - | - | - | - | - | - | - | 113.181 | - | 3.173.970 | | |

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

| | AL | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------|
| | 30.06.2017 | 30.06.2016 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 6.788.712 | 3.896.861 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 1.852.645 | 1.321.356 |
| - plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-) | 886.656 | (1.713.305) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | (51.823) | 42.493 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 2.500.003 | 2.781.936 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 539.651 | 555.099 |
| - accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 1.461 | 17.665 |
| - premi netti non incassati (-) | - | - |
| - altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-) | - | - |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 275.776 | 280.897 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+) | 571.939 | 337.909 |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 212.404 | 272.811 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 19.252.574 | (29.013.742) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 7.162.876 | (12.414.978) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | 3.864.660 | 2.055.896 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 7.424.097 | (12.240.533) |
| - crediti verso banche | 9.584.918 | 9.620.742 |
| - crediti verso clientela | (8.281.540) | (19.461.820) |
| - altre attività | (502.437) | 3.426.951 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (6.909.597) | 27.778.862 |
| - debiti verso banche | 26.217.879 | 3.118.406 |
| - debiti verso clientela | (19.202.969) | 24.411.923 |
| - titoli in circolazione | (4.831.179) | (9.775.227) |
| - passività finanziarie di negoziazione | (12.856.608) | 11.279.642 |
| - passività finanziarie valutate al fair value | 548.216 | 1.009.172 |
| - altre passività | 3.215.064 | (2.265.054) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 19.131.689 | 2.661.981 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| Liquidità generata/assorbita da: | | |
| - partecipazioni | (18.877) | (7.741) |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 97.345 | 82.316 |
| - attività finanziarie detenute sino alla scadenza | (818.688) | (175.810) |
| - attività materiali | (256.905) | (165.294) |
| - attività immateriali | (254.221) | (212.299) |
| - acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda | 3.186.007 | 18.014 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | 1.934.661 | (460.814) |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 12.590.851 | - |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 1.236.999 | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (331.789) | (634.053) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 13.496.061 | (634.053) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO | 34.562.411 | 1.567.114 |

Legenda:

 (+) generata;
 (-) assorbita.

segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

| VOCI DI BILANCIO | AL | |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| | 30.06.2017 | 30.06.2016 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo | 13.857.831 | 10.303.334 |
| Liquidità totale generata/assorbita nel periodo | 34.562.411 | 1.567.114 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | 7.380 | 33.295 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo | 48.427.622 | 11.903.743 |

I dati riferiti al 30 giugno 2016 sono stati riesposti a seguito della classificazione, avvenuta nel corso del 2016, come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi.

Note illustrative

| | |
|------------------------------------------------------------------------|-----|
| Parte A - Politiche contabili | 61 |
| Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato | 121 |
| Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato | 147 |
| Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura | 161 |
| Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato | 229 |
| Parte H - Operazioni con parti correlate | 245 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 251 |
| Parte L - Informativa di settore | 257 |

Parte A - Politiche contabili

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------|
| A.1 - Parte generale | 62 |
| Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali | 62 |
| Sezione 2 - Principi generali di redazione | 62 |
| Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento | 64 |
| Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio | 109 |
| Sezione 5 - Altri aspetti | 109 |
| A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio | 112 |
| A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 112 |
| A.4 - Informativa sul fair value | 113 |
| Informativa di natura qualitativa | 113 |
| Informativa di natura quantitativa | 116 |
| A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” | 119 |

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2017, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38, ed ai sensi dell'art.154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n.58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata ai sensi del comma 2 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/02/1998 n.58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art.154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34). In base al paragrafo 10 del citato IAS34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo Stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2016, mentre per il Conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2016).

Gli schemi di bilancio e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Ivass avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione asseverando che, ove riferiti al valore di partecipazioni, avviamento, altre attività immateriali e fiscalità differita attiva, non fossero intervenuti cambiamenti avversi (*trigger event*) nelle assunzioni utilizzate in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2017.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato; i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E - Sezione 4 - Rischi operativi);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle attività fiscali anticipate, condotta asseverando non fossero intervenuti cambiamenti avversi nelle assunzioni utilizzate in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 13 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensibilità a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2017 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni semestrali subconsolidate dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE | | | | | | |
| 1 UNICREDIT SPA Capitale sociale EUR 20.880.549.801,81 | ROMA | MILANO | | CAPOGRUPPO | | |
| 2 A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) | 100,00 | |
| 3 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH | .. | 1,89 |
| | | | | SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH | 100,00 | 98,11 |
| 4 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG | 100,00 | 98,11 |
| | | | | ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH | .. | 1,89 |
| 5 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTT GART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH | .. | 1,89 |
| | | | | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | 98,11 |
| 6 AGROB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 11.689.200 | ISMANING | ISMANING | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 52,72 | 75,02 |
| 7 AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 8 ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 9 ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 10 ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | LOCAT CROATIA DOO | 100,00 | |
| 11 ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000 | VIENNA | SALISBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 12 ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798 | GRAND CAYMAN | GEORGE TOWN | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 13 ALTUS ALPHA PLC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 14 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 15 AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 98.672.974 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UCTAM D.O.O. BEOGRAD | 100,00 | |
| 16 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 17 ANTHEMIS EVO LLP Capitale sociale EUR 26.007.115 | LONDRA | LONDRA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 18 ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 90,00 | |
| 19 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174 | MOSCA | MOSCA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾ | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|----------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾ | |
| 20 | ARABELLA FINANCE DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | ⁽³⁾ |
| 21 | ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale sociale HUF 60.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 22 | ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | ⁽³⁾ |
| 23 | ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 24 | ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 25 | ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 26 | ATLANterra IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 90,00 | |
| 27 | AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 28 | AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 0,40 | |
| | | | | | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,40 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 29 | B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 730.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 30 | B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 730.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 31 | B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792 | GEORGE TOWN | GEORGE TOWN | 1 | TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG | 100,00 | |
| 32 | BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 33 | BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 34 | BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH | 94,00 | |
| | | | | | MY DREI HANDELS GMBH | 6,00 | |
| 35 | BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH | 100,00 | |
| 36 | BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388 | HAMBURG | HAMBURG | 1 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | 94,90 | |
| | | | | | TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO | 5,10 | ⁽⁴⁾ |
| 37 | BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾ | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|------------------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾ |
| 38 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 39 BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA GVG-HOLDING GMBH | 89,00 | |
| | | | | BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. | 10,00 | |
| | | | | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 1,00 | |
| 40 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 41 BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1 | VIENNA | VIENNA | 4 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | .. | ⁽³⁾ |
| 42 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 43 BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000 | GEORGE TOWN | GEORGE TOWN | 1 | ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. | 100,00 | |
| 44 BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000 | GEORGE TOWN | GEORGE TOWN | 1 | ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. | 100,00 | |
| 45 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 46 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 47 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 48 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 49 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 50 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 51 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 52 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 53 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 54 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|--------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 55 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 56 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 98,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 1,00 | |
| 57 BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 58 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | LOCAT CROATIA DOO | 100,00 | |
| 59 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 60 BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 61 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 62 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 63 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 64 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 65 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 66 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| 67 BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 500.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 68 BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 50.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 69 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 70 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 71 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 72 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | WOEM GRUNDSTUECKSERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| 73 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 74 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 75 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 76 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 77 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 78 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 94,95 | |
| 79 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 80 BARD ENGINEERING GMBH | EMDEN | EMDEN | 4 | BARD HOLDING GMBH | .. | (3) |
| 81 BARD HOLDING GMBH | EMDEN | EMDEN | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 82 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 949.440.640 | MUMBAI | MUMBAI | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 51,00 | |
| 83 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000 | MUMBAI | MUMBAI | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 51,00 | |
| 84 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 1,00 | |
| | | | | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,00 | |
| 85 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531 | SAN PAOLO | SAN PAOLO | 1 | UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD | 0,47 | |
| | | | | UNICREDIT SPA | 99,53 | |
| 86 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| 87 BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000 | HANNOVER | HANNOVER | 1 | ROLIN GRUNDSTUECKSPANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH | 87,00 | |
| | | | | WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG | 6,00 | |
| | | | | WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH | 1,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 88 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 89 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 90 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH | .. | 33,33 |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | 33,33 |
| 91 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 92 BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952 | MASSA MARITTIMA | MASSA MARITTIMA | 1 | FONDIARIA LASA SPA | 100,00 | |
| 93 BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH | 100,00 | |
| 94 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 95 BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA Capitale sociale EUR 15.000.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 96 BUITENGAATS HOLDING B.V. | EEMSHAVEN | EEMSHAVEN | 4 | BARD ENGINEERING GMBH | .. | (3) |
| 97 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 511.300 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 100,00 | |
| 98 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 99 C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300 | CATANIA | CATANIA | 1 | ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA | 100,00 | |
| 100 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 101 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 102 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 103 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 104 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CABET-HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 105 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 6.719.227 | VIENNA | VIENNA | 1 | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 100,00 | |
| 106 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 107 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 108 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 98,80 | |
| | | | | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 1,00 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 109 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 110 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 111 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 112 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 113 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,90 | |
| 114 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 115 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 116 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 117 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 118 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG Capitale sociale EUR 300 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 119 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG Capitale sociale EUR 300 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 120 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾ | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|------------------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾ |
| 121 CANDOUR FIVE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH | 100,00 | |
| 122 CAPITAL DEV SPA Capitale sociale EUR 272.000 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 123 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | ⁽³⁾ |
| 124 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | ⁽³⁾ |
| 125 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 50,10 | |
| 126 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CARD COMPLETE SERVICE BANK AG | 5,00 | |
| | | | | DC BANK AG | 1,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 52,00 | |
| 127 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 10,00 | |
| | | | | UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. | 90,00 | |
| 128 CAVE NUOVE SPA Capitale sociale EUR 140.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 129 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 130 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 131 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 132 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 133 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 134 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400 | ROMA | ROMA | 1 | NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA | 87,50 | |
| | | | | SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. | 12,50 | |
| 135 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | ⁽³⁾ |
| 136 CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER TWO) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | ⁽³⁾ |
| 137 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | 25,00 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 138 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 139 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 140 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 141 CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 51.282.051 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 96,10 | (5) |
| 142 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 143 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 60,00 | |
| 144 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 145 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 93,85 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,15 | |
| 146 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH | CUXHAVEN | CUXHAVEN | 4 | BARD ENGINEERING GMBH | .. | (3) |
| 147 DBC SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 50.000 | VARSAVIA | VARSAVIA | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 148 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CARD COMPLETE SERVICE BANK AG | 99,94 | |
| 149 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 150 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. | 0,01 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. | 99,99 | |
| 151 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 152 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 153 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 154 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | DC BANK AG | 100,00 | |
| 155 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000 | VARSAVIA | VARSAVIA | 1 | DC BANK AG | 100,00 | |
| 156 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) | |
| 157 | DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 158 | DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 159 | DV ALPHA GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | PIRTA VERWALTUNGS GMBH | 100,00 | |
| 160 | EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 161 | ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. - COMPARTEMENT 2 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 162 | ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 163 | ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 164 | ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 165 | ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 166 | ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 167 | ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 168 | ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 169 | ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 170 | ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 171 | ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 172 | ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 173 | ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 174 | ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 175 | ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 176 | ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 177 | ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 178 | ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC | DUBLINO | DUBLINO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 179 | ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD | ST. HELIER | ST. HELIER | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 180 | ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale sociale EUR 1.043.889 | OLDENBURG | OLDENBURG | 1 | WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 0,07 68,45 | 68,20 |
| 181 | ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale sociale EUR 1.393.806 | OLDENBURG | OLDENBURG | 1 | WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 0,05 68,49 | 68,24 |
| 182 | ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale sociale EUR 1.270.305 | OLDENBURG | OLDENBURG | 1 | WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 0,05 68,48 | 0,06 68,23 |
| 183 | EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 184 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 185 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 186 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 187 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 0,20 99,80 | |
| 188 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 189 EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 190 EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND) | BUDAPEST | BUDAPEST | 4 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | .. | (3) |
| 191 EUROPEAN-OFFICE-FONDS | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 192 EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | CABET-HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 193 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 194 F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E GOLD) | MILANO | MILANO | 4 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | .. | (3) |
| 195 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 196 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 197 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 198 FCT UCG TIKEHAU | PARIGI | PARIGI | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 199 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 200 FINCOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.545.404 | MILANO | REGGIO EMILIA | 1 | UNICREDIT SPA | 35,39 | |
| 201 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,60 0,20 0,20 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) | |
| 202 | FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 203 | FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT LEASING KFT | 75,00 | |
| 204 | FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 205 | FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 206 | FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000 | ROMA | ROMA | 1 | NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA | 100,00 | |
| 207 | FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 208 | FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 209 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 210 | GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 90,60 | |
| | | | | | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 2,00 | |
| 211 | GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 98,80 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 1,00 | |
| 212 | GELDILUX-TS-2013 S.A. | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 4 | UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. | .. | (3) |
| 213 | GELDILUX-TS-2015 S.A. | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 4 | UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. | .. | (3) |
| 214 | GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 37,30 | |
| | | | | | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 37,50 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 215 | GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.272.038 | PULLACH | PULLACH | 4 | ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH | .. | (3) |
| 216 | GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444 | MOSCA | MOSCA | 1 | UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY | 100,00 | |
| 217 | GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | TERRENO GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) | |
| 218 | GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH HVB PROJEKT GMBH | 6,00 94,00 | |
| | Capitale sociale EUR 52.500 | | | | | | |
| 219 | GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION | NEW YORK | NEW YORK | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 220 | GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG | 98,24 | |
| | Capitale sociale EUR 4.086.245 | | | | | | |
| 221 | GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| | Capitale sociale EUR 51.500 | | | | | | |
| 222 | GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| | Capitale sociale EUR 35.000 | | | | | | |
| 223 | H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| | Capitale sociale EUR 5.000 | | | | | | |
| 224 | H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH | EBERSBERG | EBERSBERG | 1 | WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH | 100,00 | |
| | Capitale sociale EUR 25.565 | | | | | | |
| 225 | H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 4 | BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH HVB IMMOBILIEN AG | .. 99,43 | (3) |
| | Capitale sociale EUR 97.114.528 | | | | | | |
| 226 | H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 4 | HVB PROJEKT GMBH WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH | .. 0,08 | (3) |
| | Capitale sociale EUR 56.605.126 | | | | | | |
| 227 | HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT | 99,50 0,50 | |
| | Capitale sociale EUR 276.200 | | | | | | |
| 228 | HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT | 99,50 0,50 | |
| | Capitale sociale EUR 54.300 | | | | | | |
| 229 | HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 230 | HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 74,80 0,20 25,00 | |
| | Capitale sociale EUR 36.500 | | | | | | |
| 231 | HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| | Capitale sociale EUR 25.000 | | | | | | |
| 232 | HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 74,80 0,20 25,00 | |
| | Capitale sociale EUR 36.336 | | | | | | |
| 233 | HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| | Capitale sociale EUR 18.168 | | | | | | |
| 234 | HVB CAPITAL LLC | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| | Capitale sociale USD 10.000 | | | | | | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾ | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾ |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------------------|----------------------------|---------|------------------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 235 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 11 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 236 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 237 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 238 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 239 HVB FUNDING TRUST | WILMINGTON | WILMINGTON | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | ⁽³⁾ |
| 240 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.331 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 241 HVB FUNDING TRUST III | WILMINGTON | WILMINGTON | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | ⁽³⁾ |
| 242 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 243 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 244 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129 | HONG KONG | HONG KONG | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 245 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 246 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2 | GEORGE TOWN | GEORGE TOWN | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 247 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 248 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale sociale EUR 1.025.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 249 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale GBP 2 | LONDRA | LONDRA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 250 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 251 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 94,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,00 | |
| 252 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 253 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 94,00 | 94,00 |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,00 | |
| 254 HVB VERWA 1 GMBH Capitale sociale EUR 51.200 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 255 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 256 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB VERWA 4 GMBH | 100,00 | |
| 257 HVB-LEASING FORTE INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 258 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 259 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 260 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHSZOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | 100,00 | |
| 261 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 262 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 263 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 264 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH | 100,00 | |
| 265 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH | 10,00 | |
| | | | | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 90,00 | |
| 266 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 267 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG | 100,00 | |
| 268 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG | 100,00 | |
| 269 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| 270 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 80,00 | |
| 271 HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale sociale EUR 181.512 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 272 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 88,32 | |
| 273 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960 | ROMA | ROMA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 274 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 275 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH | 61,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 19,00 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 19,00 | |
| 276 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 277 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 93,85 | 93,85 |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,15 | |
| 278 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 279 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890 | BERLINO | BERLINO | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 280 ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA Capitale sociale EUR 7.700.000 | CATANIA | CATANIA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 93,92 | |
| | | | | UNICREDIT SPA | 1,12 | |
| 281 ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 154.800 | CATANIA | CATANIA | 1 | ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA | 99,90 | |
| 282 IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1 | 100,00 | |
| 283 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 284 JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000 | LEONDING | LEONDING | 1 | BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH | 0,97 | |
| | | | | UNO-EINKAUFSZENTRUM- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 99,03 | |
| 285 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH | .. | 100,00 |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | 0,00 |
| 286 KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. | .. | |
| | | | | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 287 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | |
| 288 KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | |
| 289 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | CARD COMPLETE SERVICE BANK AG | 100,00 | |
| 290 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. | 5,00 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 95,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 291 KUTRA GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 292 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 293 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 294 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 295 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 1,00 | |
| | | | | VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. | 98,80 | |
| 296 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 1,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,00 | |
| 297 LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | LEASFINANZ GMBH | 100,00 | |
| 298 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 299 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019 | VIENNA | VIENNA | 1 | BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 300 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 301 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 302 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 303 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 304 LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 305 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 306 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 307 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 308 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 309 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2006) | CONEGLIANO | CONEGLIANO | 4 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | .. | (3) |
| 310 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2014) | CONEGLIANO | CONEGLIANO | 4 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | .. | (3) |
| 311 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016) | CONEGLIANO | CONEGLIANO | 4 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | .. | (3) |
| 312 M. A. V. 7. BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 1,96 | |
| | | | | UNICREDIT LUNA LEASING GMBH | 98,04 | |
| 313 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA Capitale sociale EUR 3.449.740 | PUERTO DE LA CRUZ | PUERTO DE LA CRUZ | 1 | BF NINE HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 314 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 315 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500 | LUBIANA | LUBIANA | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 316 MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 317 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 318 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 100,00 | |
| 319 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 320 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000 | OBERHACHING | OBERHACHING | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 60,00 | |
| 321 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 5.112.940 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 4 | HVB PROJEKT GMBH | .. | (3) |
| 322 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 323 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 324 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 325 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 326 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 100,00 | |
| 327 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 100,00 | |
| 328 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 100,00 | |
| 329 NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 95,00 | |
| 330 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. | 7,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 93,00 | |
| 331 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 332 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000 | BREMA | BREMA | 1 | OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG | 100,00 | |
| 333 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG | BREMA | BREMA | 1 | HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH | 100,00 | |
| 334 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 335 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | BREMA | BREMA | 1 | OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG | 100,00 | |
| 336 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 337 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 338 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 94,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,00 | |
| 339 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 94,00 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,00 | |
| 340 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH | .. | 0,99 |
| | | | | ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH | 94,78 | 93,87 |
| | | | | WEALTHCAP LEASING GMBH | 5,22 | 5,14 |
| 341 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248 | MOSCA | MOSCA | 1 | AO UNICREDIT BANK | 100,00 | |
| 342 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾ | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-----|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾ | |
| 343 | OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH | AMBURGO | AMBURGO | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 344 | OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 10,00 | |
| | | | | | T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. | 30,00 | |
| | | | | | T & P VASTGOED STUTTGART B.V. | 60,00 | |
| 345 | OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 10,00 | |
| | | | | | T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. | 30,00 | |
| | | | | | T & P VASTGOED STUTTGART B.V. | 60,00 | |
| 346 | OVS LOGISTIK GMBH | EMDEN | EMDEN | 4 | OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH | .. | (3) |
| 347 | OVS NATALIA BEKKER GMBH & CO. KG | EMDEN | EMDEN | 4 | OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH | .. | (3) |
| 348 | OVS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG | EMDEN | EMDEN | 4 | OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH | .. | (3) |
| 349 | OVS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH | EMDEN | EMDEN | 4 | OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH | .. | (3) |
| 350 | OVS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & CO. KG | EMDEN | EMDEN | 4 | OVS LOGISTIK GMBH | .. | (3) |
| 351 | PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185 | VIENNA | VIENNA | 1 | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 100,00 | |
| 352 | PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 353 | PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 90.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 354 | PAYTRIA UNTERNEHMENSBEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 355 | PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 356 | PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 357 | PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | BREMA | BREMA | 1 | HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH | 100,00 | |
| 358 | PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 359 | PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000 | HAMILTON | HAMILTON | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 360 | PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000 | DUBLINO | DUBLINO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 361 | PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale sociale ILS 50.000 | RAMAT GAN | RAMAT GAN | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 362 | PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1 | DOVER | NEW YORK | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 363 | PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale sociale CZK 27.000.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 364 PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale sociale RON 3.022.000 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA UNICREDIT BANK S.A. | 97,42 2,58 | |
| 365 PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale sociale EUR 10.000.000 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 366 PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale sociale USD 2.060 | BOSTON | BOSTON | 1 | PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC | 100,00 | |
| 367 PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.219.463.434 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 368 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900 | HAMILTON | HAMILTON | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 369 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale sociale AUD 3.980.000 | SYDNEY | SYDNEY | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 370 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale sociale TWD 70.000.000 | TAIPEI | TAIPEI | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 371 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale sociale EUR 752.500 | DUBLINO | DUBLINO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 372 PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 1.000 | WILMINGTON | BOSTON | 1 | PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. | 100,00 | |
| 373 PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale sociale CZK 61.000.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 374 PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale HUF 100.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 375 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 20.990 | WILMINGTON | BOSTON | 1 | PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. | 100,00 | |
| 376 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale EUR 1.032.912 | DUBLINO | DUBLINO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 377 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale sociale EUR 51.340.995 | MILANO | MILANO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 378 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale sociale USD 1 | WILMINGTON | BOSTON | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 379 PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale sociale CHF 20.000 | ZURIGO | ZURIGO | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 380 PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 381 PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 6.500.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 100,00 | |
| 382 PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale sociale PLN 50.504.000 | VARSAVIA | VARSAVIA | 1 | PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 383 PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale sociale PLN 28.914.000 | VARSAVIA | VARSAVIA | 1 | PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA | 51,00 | |
| 384 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 385 PISANA S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 386 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | |
| 387 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000 | SPALATO | SPALATO | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 88,66 | 88,95 |
| 388 PORTIA GRUNDSTUECKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| 389 PORTIA GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |
| 390 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 391 PRELUDE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 98,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 1,00 | |
| 392 PRO WOHNBAU AG Capitale sociale EUR 23.621.113 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 99,69 | |
| | | | | KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. | 0,31 | |
| 393 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | ARNO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 394 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 395 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 396 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 397 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 398 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENSBEITRÄGUNG GMBH | 0,50 | |
| | | | | RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,30 | |
| 399 RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 99,90 | |
| 400 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500 | VARSAVIA | VARSAVIA | 1 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | 100,00 | |
| 401 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG | VIENNA | VIENNA | 4 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | .. | (3) |
| 402 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400 | VIENNA | VIENNA | 1 | BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH | 1,00 | |
| | | | | TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 99,00 | |
| 403 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 404 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 405 REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale sociale GBP 100.000 | LONDRA | LONDRA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 406 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 407 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 93,85 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,15 | |
| 408 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENSBEITRÄGUNG GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | |
| 409 ROLIN GRUNDSTUECKSPANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.678 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH | 100,00 | |
| 410 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGSGMBH Capitale sociale EUR 256.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 411 ROSENKAVALIER 2008 GMBH | FRANCOFORTE | FRANCOFORTE | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 412 ROSENKAVALIER 2015 UG | FRANCOFORTE | FRANCOFORTE | 4 | UNICREDIT BANK AG | .. | (3) |
| 413 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 414 S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000 | CATANIA | CATANIA | 1 | ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA | 51,00 | |
| 415 SALONE SPA Capitale sociale EUR 100.000 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 416 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 417 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG | 97,78 | |
| | | | | TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT | 2,22 | |
| 418 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG | 100,00 | |
| 419 SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 420 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 99,60 | |
| 421 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 422 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 423 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549 | SALISBURGO | SALISBURGO | 1 | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 100,00 | |
| 424 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 425 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 426 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 427 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 428 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080 | RIGA | RIGA | 1 | SIA UNICREDIT LEASING | 100,00 | |
| 429 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120 | RIGA | RIGA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 430 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 99,40 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,40 | |
| 431 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 99,98 | |
| 432 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 99,80 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 433 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 5,00 | |
| | | | | SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG | 95,00 | |
| 434 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500 | PALERMO | PALERMO | 1 | UNICREDIT SPA | 80,00 | |
| 435 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916 | ROMA | ROMA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 436 SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale sociale EUR 108.500 | ROMA | ROMA | 1 | NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA | 100,00 | |
| 437 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale sociale EUR 3.960.000 | PARIGI | PARIGI | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 438 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 439 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. | 1,00 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 98,80 | |
| 440 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 441 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH | 100,00 | |
| 442 STEWEE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. | 24,00 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 75,80 | |
| 443 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 444 STRUCTURED LEASE GMBH Capitale sociale EUR 250.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 445 SUCCESS 2015 B.V. | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 4 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | .. | (3) |
| 446 SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAVE NUOVE SPA | 100,00 | |
| 447 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 448 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 87,50 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 449 TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB TECTA GMBH | 75,00 | |
| 450 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 1 | HVB PROJEKT GMBH | 100,00 | |
| 451 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 452 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG | 99,67 | |
| 453 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG | 93,85 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | 6,15 | |
| 454 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 99,80 | |
| 455 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 456 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. U. CO. ARBEITERHEIM FAVORITEN REVITALISIERUNGS KG Capitale sociale EUR 6.983.859 | VIENNA | VIENNA | 1 | BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH | 0,16 | 0,00 |
| | | | | TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH | 99,84 | 100,00 |
| 457 TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 458 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH | .. | |
| | | | | ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH | 100,00 | |
| 459 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH | 100,00 | |
| 460 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 6.232.500 | TRIESTE | TRIESTE | 3 | UNICREDIT SPA | 36,68 | |
| 461 TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 462 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 90,00 | |
| | | | | BA-CA ANDANTE LEASING GMBH | 10,00 | |
| 463 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585 | RIGA | RIGA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 464 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 465 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 99,96 | |
| | | | | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH | 0,04 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 466 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 467 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.300.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 1,00 99,00 | |
| 468 UCTAM RETAIL HUNGARY KFT. Capitale sociale HUF 10.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 1,00 99,00 | |
| 469 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.257.830 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH | 100,00 .. | |
| 470 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000 | MOSCA | MOSCA | 1 | AO UNICREDIT BANK UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | .. 100,00 | |
| 471 UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH | 85,00 15,00 | |
| 472 UCTAM UKRAINE LLC Capitale sociale UAH 0 | KIEV | KIEV | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 99,99 | |
| 473 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500 | LUBIANA | LUBIANA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 474 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337 | VIENNA | VIENNA | 1 | KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 5,00 95,00 | |
| 475 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000 | TRENTO | TRENTO | 1 | UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI | 51,00 | |
| 476 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 477 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale CNY 826.410 | PECHINO | PECHINO | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 478 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 479 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000 | BANJA LUKA | BANJA LUKA | 1 | UNICREDIT SPA | 98,46 | |
| 480 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 481 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 482 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 483 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000 | MOSTAR | MOSTAR | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 99,35 | 93,31 |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 484 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 485 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650 | DUBLINO | DUBLINO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 486 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT SPA | 98,33 | |
| 487 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 488 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765 | LUBIANA | LUBIANA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 489 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 490 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 491 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 492 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000 | VERONA | VERONA | 1 | UNICREDIT SPA | 60,00 | |
| 493 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823 | SARAJEVO | SARAJEVO | 1 | UNICREDIT BANK D.D. | 49,00 | |
| | | | | UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH | 51,00 | |
| 494 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. | 100,00 | |
| 495 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT SPA | 99,45 | |
| 496 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI | 100,00 | |
| 497 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160 | MILANO | MILANO | 1 | CORDUSIO SIM SPA | .. | |
| | | | | CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI | .. | |
| | | | | FINECOBANK SPA | .. | |
| | | | | HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.) | .. | |
| | | | | PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ | .. | |
| | | | | UNICREDIT BANK AG | .. | |
| | | | | UNICREDIT FACTORING SPA | .. | |
| UNICREDIT SPA | 100,00 | | | | | |
| 498 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100 | NEW YORK | NEW YORK | 1 | UNICREDIT U.S. FINANCE LLC | 100,00 | |
| 499 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 500 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT BULBANK AD | 100,00 | |
| 501 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT BANK S.A. | 50,10 | |
| | | | | UNICREDIT SPA | 49,90 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 502 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 503 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. | 100,00 | |
| 504 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT BULBANK AD | 100,00 | |
| 505 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 506 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT BULBANK AD | 100,00 | |
| 507 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 508 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. | 100,00 | |
| 509 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 510 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 511 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING S.P.A. | 100,00 | |
| 512 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 81.000.000 | BEKESCABA | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 513 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT LEASING EAD | 100,00 | |
| 514 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. | 100,00 | |
| 515 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905 | VIENNA | VIENNA | 1 | DV ALPHA GMBH | 100,00 | |
| 516 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 10.000.000 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 517 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 518 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 519 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. | 10,00 | |
| | | | | PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH | 0,02 | |
| | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 89,98 | |
| 520 UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|--------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 521 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 522 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | UNICREDIT BANK S.A. | 99,96 | |
| | | | | UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. | 0,04 | |
| 523 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 524 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. | 100,00 | |
| 525 UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale sociale BAM 7.975.432 | SARAJEVO | SARAJEVO | 1 | UNICREDIT BANK D.D. | 100,00 | |
| 526 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000 | SOFIA | SOFIA | 1 | UNICREDIT BULBANK AD | 100,00 | |
| 527 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT LEASING GMBH | 100,00 | |
| 528 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000 | BUCAREST | BUCAREST | 1 | DV ALPHA GMBH | 90,02 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. | 9,98 | |
| 529 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 530 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000 | AMBURGO | AMBURGO | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 531 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 532 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 50.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 533 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. | 100,00 | |
| 534 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 535 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 80,00 | |
| 536 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 80,00 | |
| 537 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 1.670.131.062 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 538 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000 | BRATISLAVA | BRATISLAVA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 539 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UNICREDIT BANK SERBIA JSC | 100,00 | |
| 540 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | LEASFINANZ GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 541 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 80,00 | |
| 542 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 100,00 | |
| 543 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658 | LUBIANA | LUBIANA | 1 | UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. | 100,00 | |
| 544 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 545 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale sociale EUR 350.000 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 1 | UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA | 100,00 | |
| 546 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000 | LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 547 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 98,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 1,00 | |
| 548 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000 | VERONA | VERONA | 1 | UNICREDIT SPA | 60,00 | |
| 549 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS) | VERONA | VERONA | 4 | UNICREDIT SPA | .. | (3) |
| 550 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. | 100,00 | |
| 551 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UNICREDIT BANK SERBIA JSC | 100,00 | |
| 552 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE Capitale sociale HRK 200.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH | 20,00 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING | 80,00 | |
| 553 UNICREDIT PARTNER LLC Capitale sociale UAH 53.557 | KIEV | KIEV | 1 | UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH | 100,00 | |
| 554 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH | 74,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 25,00 | |
| 555 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000 | PRAGA | PRAGA | 1 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 100,00 | |
| 556 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 557 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900 | BELGRADO | BELGRADO | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 558 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 559 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,00 1,00 | |
| 560 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 561 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 72.673 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT SPA | 100,00 | |
| 562 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130 | WILMINGTON | NEW YORK | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 563 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 564 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 3.000.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 565 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000 | BUDAPEST | BUDAPEST | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 96,35 | |
| 566 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 100,00 | |
| 567 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000 | LEONDING | LEONDING | 1 | TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 568 UNTERNEHMENGEWINNSCHEINFOND 1 | VIENNA | VIENNA | 4 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | .. | (3) |
| 569 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH | 100,00 | |
| 570 VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC Capitale sociale USD 0 | WILMINGTON | CHICAGO | 1 | PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC | 100,00 | |
| 571 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 74,80 0,20 25,00 | |
| 572 VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 1.023.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 573 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | HVB IMMOBILIEN AG LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH | 89,28 .. | 89,23 0,06 |
| 574 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 575 VICOVARO RE SRL Capitale sociale EUR 10.000 | ROMA | ROMA | 1 | CAPITAL DEV SPA | 100,00 | |
| 576 VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale sociale EUR 18.168 | VIENNA | VIENNA | 1 | WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 577 VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. | 100,00 | |
| 578 VILLINO PACELLI SRL Capitale sociale EUR 41.600 | ROMA | ROMA | 1 | NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA | 100,00 | |
| 579 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000 | MILANO | MILANO | 1 | UNICREDIT SPA | 76,00 | |
| 580 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 100,00 | |
| 581 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG Capitale sociale USD 2.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH | 49,95 | 33,33 |
| | | | | WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH | 50,00 | 33,33 |
| | | | | WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH | 0,05 | 33,33 |
| 582 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH | 100,00 | |
| 583 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 584 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INITIATOREN GMBH | 100,00 | |
| 585 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP EQUITY GMBH | 100,00 | |
| 586 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INITIATOREN GMBH | 100,00 | |
| 587 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH | 100,00 | 50,00 |
| | | | | WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH | .. | 50,00 |
| 588 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH | 94,34 | 50,00 |
| | | | | WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH | 5,66 | 50,00 |
| 589 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 590 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 10,00 | |
| | | | | WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH | 90,00 | |
| 591 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000 | WILMINGTON | ATLANTA | 1 | WEALTHCAP FONDS GMBH | 100,00 | |
| 592 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH | 100,00 | |
| 593 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 594 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | GRUNWALD | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH | 100,00 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 595 WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P. Capitale sociale USD 1.000 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | WEALTHCAP INVESTMENTS INC. | 100,00 | |
| 596 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 597 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG | 6,00 | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG | 6,00 | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH | 88,00 | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 KOMPLEMENTAER GMBH | .. | 25,00 |
| 598 WEALTHCAP OBJEKTE SUEDEWEST GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG | 6,00 | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG | 6,00 | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP IMMOBILIEN 40 KOMPLEMENTAER GMBH | .. | 25,00 |
| | | | | WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH | 88,00 | 25,00 |
| 599 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000 | GRUNWALD | GRUNWALD | 1 | WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH | 100,00 | |
| 600 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | UNICREDIT BANK AG | 6,00 | |
| | | | | WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH | 94,00 | |
| 601 WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P. Capitale sociale USD 1.000 | WILMINGTON | WILMINGTON | 1 | WEALTHCAP INVESTMENTS INC. | 99,90 | |
| | | | | WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE GP INC. | 0,10 | |
| 602 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH | 100,00 | |
| 603 WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. GESCHLOSSENE INVESTMENT KG Capitale sociale EUR 10.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG | 6,00 | |
| | | | | WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH | 94,00 | |
| 604 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP FONDS GMBH | 100,00 | |
| 605 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 1 | WEALTHCAP FONDS GMBH | 100,00 | |
| 606 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000 | GRUNWALD | BAD SODEN | 1 | WEALTHCAP FONDS GMBH | 100,00 | |
| 607 WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728 | VIENNA | VIENNA | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 100,00 | |
| 608 WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1 | DUBLINO | DUBLINO | 1 | WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG | 100,00 | |
| 609 WOEM GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 610 WOHN-PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH Capitale sociale EUR 51.150 | BRANDEBURGO | BRANDEBURGO | 1 | IMMOBILIEN HOLDING GMBH | 5,18 | |
| | | | | KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. | 94,82 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 611 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 612 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 613 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 0,20 99,80 | |
| 614 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 615 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 616 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 617 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |
| 618 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 0,20 99,80 | |
| 619 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 620 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 0,20 99,80 | |
| 621 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH | 0,20 99,80 | |
| 622 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 623 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 99,80 0,20 | |
| 624 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 0,20 99,80 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|---------------------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2) |
| 625 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 626 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 627 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 628 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 629 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 10,00 | |
| | | | | UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. | 90,00 | |
| 630 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 631 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000 | VIENNA | VIENNA | 1 | BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 99,80 | |
| | | | | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| 632 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 99,80 | |
| 633 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500 | VIENNA | VIENNA | 1 | UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG | 0,20 | |
| | | | | UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH | 99,80 | |
| 634 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 635 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |
| 636 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | UNICREDIT SPA | 84,48 | |
| 637 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529 | SARAJEVO | SARAJEVO | 1 | ZAGREB NEKRETNINE DOO | 100,00 | |
| 638 ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 107.000.000 | MOSCA | MOSCA | 1 | OOO UNICREDIT LEASING | 100,00 | |
| 639 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000 | RIJEKA | RIJEKA | 1 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 100,00 | |
| 640 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 1 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 100,00 | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | NATURA DELLE RELAZIONI (2) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(3) | |
|------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|-----|
| | | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | | |
| B. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | |
| B.1 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO | | | | | | | | |
| 1 | FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 57.229 | VIENNA | VIENNA | 7 | 2 | CALG ANLAGEN LEASING GMBH | 50,00 | |
| 2 | HETA BA LEASING SUEDE GMBH Capitale sociale EUR 36.500 | KLAGENFURT | KLAGENFURT | 7 | 2 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 50,00 | |
| 3 | KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 3.093.741.012 | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 2 | UNICREDIT SPA | 50,00 | |
| 4 | OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSV VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 7 | 2 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 49,23 0,77 | |
| 5 | PALATIN GRUNDSTUECKSV VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | STOCKERAU | STOCKERAU | 7 | 2 | UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH | 50,00 | |
| 6 | PURGE GRUNDSTUECKSV VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 7 | 2 | BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH | 50,00 | |
| 7 | STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 7 | 2 | YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. | 40,90 | |
| 8 | YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000 | ST. JULIAN'S | ST. JULIAN'S | 7 | 1 | KOC FINANSAL HIZMETLER AS YAPI KREDI HOLDING BV | .. 40,90 | |
| 9 | YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 47.325.904 | BAKU | BAKU | 7 | 1 | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS | 0,04 0,04 40,82 | |
| 10 | YAPI KREDI BANK MOSCOW Capitale sociale USD 30.760.000 | MOSCA | MOSCOW | 7 | 1 | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS | 0,07 40,83 | |
| 11 | YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 7 | 1 | YAPI KREDI HOLDING BV YAPI VE KREDI BANKASI AS | 13,40 27,50 | |
| 12 | YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE Capitale sociale USD 1.000 | GEORGE TOWN | GEORGE TOWN | 7 | 2 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 40,90 | (7) |
| 13 | YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837 | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 2 | ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S. YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO YAPI VE KREDI BANKASI AS | .. 0,01 40,88 | |
| 14 | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705 | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 2 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 40,90 | |
| 15 | YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000 | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 7 | 2 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 40,90 | |
| 16 | YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale AZN 110.000 | BAKU | BAKU | 7 | 2 | YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY | 40,90 | |
| 17 | YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131 | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 2 | YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS YAPI VE KREDI BANKASI AS | 35,71 5,17 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | NATURA DELLE RELAZIONI (2) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | | |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|-------|
| | | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(3) | |
| 18 | YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 2 | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO | .. | |
| | Capitale sociale TRY 197.682.787 | | | | | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 40,89 | |
| 19 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | ISTANBUL | ISTANBUL | 7 | 1 | KOC FINANSAL HIZMETLER AS | 40,90 | |
| | Capitale sociale TRY 4.298.165.828 | | | | | | | |
| B.2 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | | | | | | |
| 20 | ADLER FUNDING LLC | DOVER | NEW YORK | 8 | 5 | UNICREDIT BANK AG | 32,81 | |
| | Capitale sociale USD 2.142.857 | | | | | | | |
| 21 | ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS | ISTANBUL | ISTANBUL | 8 | 2 | YAPI KREDI FAKTORING AS | 0,04 | |
| | Capitale sociale TRY 139.037.203 | | | | | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO | 19,93 | |
| | | | | | | YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS | 0,04 | |
| | | | | | | YAPI VE KREDI BANKASI AS | .. | |
| 22 | ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 8 | 5 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 49,00 | |
| | Capitale sociale HRK 15.000.000 | | | | | | | |
| 23 | ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 8 | 5 | ZAGREBACKA BANKA D.D. | 49,00 | |
| | Capitale sociale HRK 90.000.000 | | | | | | | |
| 24 | ASSET BANCARI II | MILANO | MILANO | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 23,15 | |
| | Capitale sociale EUR 17.523.740 | | | | | | | |
| 25 | AVIVA SPA | MILANO | MILANO | 8 | 4 | UNICREDIT SPA | 49,00 | |
| | Capitale sociale EUR 247.000.387 | | | | | | | |
| 26 | BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT | INNSBRUCK | INNSBRUCK | 8 | 1 | CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 37,53 | 40,83 |
| | Capitale sociale EUR 61.875.000 | | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 9,85 | 5,96 |
| 27 | BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA | GINEVRA | GINEVRA | 8 | 1 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 30,67 | |
| | Capitale sociale CHF 75.000.000 | | | | | | | |
| 28 | BARN BV | AMSTERDAM | AMSTERDAM | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 40,00 | |
| | Capitale sociale EUR 195.020.000 | | | | | | | |
| 29 | BKS BANK AG | KLAGENFURT | KLAGENFURT | 8 | 1 | CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 23,15 | 24,25 |
| | Capitale sociale EUR 79.279.200 | | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 6,63 | 6,10 |
| 30 | BULKMAX HOLDING LTD | LA VALLETTA | LA VALLETTA | 8 | 5 | HVB CAPITAL PARTNERS AG | 45,00 | |
| | Capitale sociale USD 3.200 | | | | | | | |
| 31 | CAMFIN S.P.A. | MILANO | MILANO | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 12,00 | |
| | Capitale sociale EUR 286.931.949 | | | | | | | |
| 32 | CASH SERVICE COMPANY AD | SOFIA | SOFIA | 8 | 5 | UNICREDIT BULBANK AD | 20,00 | |
| | Capitale sociale BGN 12.500.000 | | | | | | | |
| 33 | CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. | VARSAVIA | VARSAVIA | 8 | 2 | ISB UNIVERSALE BAU GMBH | 49,75 | |
| | Capitale sociale PLN 100.500 | | | | | | | |
| 34 | CNP UNICREDIT VITA S.P.A. | MILANO | MILANO | 8 | 4 | UNICREDIT SPA | 38,80 | |
| | Capitale sociale EUR 381.698.528 | | | | | | | |
| 35 | COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. | FIUMICINO (ROMA) | FIUMICINO (ROMA) | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 32,55 | |
| | Capitale sociale EUR 358.391.437 | | | | | | | |
| 36 | COMTRADE GROUP B.V. | ROTTERDAM | AMSTERDAM | 8 | 5 | HVB CAPITAL PARTNERS AG | 21,05 | |
| | Capitale sociale EUR 4.522.000 | | | | | | | |
| 37 | CREDIFARMA SPA | ROMA | ROMA | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 16,25 | |
| | Capitale sociale EUR 10.462.000 | | | | | | | |
| 38 | CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA | MILANO | MILANO | 8 | 4 | UNICREDIT SPA | 50,00 | |
| | Capitale sociale EUR 52.000.000 | | | | | | | |

Parte A - Politiche contabili

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | NATURA DELLE RELAZIONI (2) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------|------------------------------------|
| | | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2) |
| 39 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000 | MILANO | MILANO | 8 | 4 | UNICREDIT SPA | 50,00 | |
| 40 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000 | ROMA | ROMA | 8 | 5 | FONDO SIGMA IMMOBILIARE | 25,00 | |
| 41 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000 | CERNUSCO SUL NAVIGLIO | CERNUSCO SUL NAVIGLIO | 8 | 5 | UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI | 49,00 | |
| 42 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400 | ROMA | ROMA | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 39,79 | |
| 43 FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 25.682.932 | CALENZANO | CALENZANO | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 25,91 | |
| 44 FOCUS INVESTMENTS SPA Capitale sociale EUR 50.000 | MILANO | MILANO | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 8,33 | 25,00 |
| 45 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000 | MILANO | MILANO | 8 | 4 | UNICREDIT SPA | 49,00 | |
| 46 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020 | MILANO | MILANO | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 25,45 | |
| 47 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 435.510.047 | MILANO | MILANO | 8 | 1 | UNICREDIT SPA | 8,46 | |
| 48 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 50.936.362 | SOFIA | SOFIA | 8 | 5 | UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH | 49,24 | |
| 49 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000 | ZAGABRIA | ZAGABRIA | 8 | 2 | ZAGREB NEKRETNINE DOO | 25,00 | |
| 50 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000 | LA VALLETTA | LA VALLETTA | 8 | 5 | HVB CAPITAL PARTNERS AG | 45,00 | |
| 51 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000 | VIENNA | VIENNA | 8 | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 25,00 | |
| 52 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.869.525 | LINZ | LINZ | 8 | 1 | CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | 23,76 | 25,97 |
| | | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 3,41 | 1,32 |
| 53 OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000 | VIENNA | VIENNA | 8 | 1 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 50,00 | |
| 54 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000 | VIENNA | VIENNA | 8 | 1 | CABET-HOLDING GMBH | 24,75 | |
| | | | | | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 8,26 | |
| | | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 16,14 | |
| 55 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336 | VIENNA | VIENNA | 8 | 2 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 29,30 | |
| 56 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082 | BERLINO | BERLINO | 8 | 5 | UNICREDIT BANK AG | 24,02 | |
| 57 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000 | VIENNA | VIENNA | 8 | 2 | CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG | 4,50 | |
| | | | | | SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT | 0,02 | 4,52 |
| | | | | | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 19,48 | |
| 58 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000 | PRAGA | PRAGA | 8 | 2 | UNICREDIT LEASING CZ, A.S. | 50,00 | 49,86 |
| 59 RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 382.301.503 | MILANO | MILANO | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 22,23 | |

| DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | SEDE OPERATIVA | TIPO DI RAPPORTO (1) | NATURA DELLE RELAZIONI (8) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2) |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------|----------------------------|----------------------------|---------|------------------------------------|
| | | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 60 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000 | ROMA | ROMA | 8 | 5 | UNICREDIT SPA | 33,33 | |
| 61 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000 | MONACO DI BAVIERA | MONACO DI BAVIERA | 8 | 2 | UNICREDIT BANK AG | 75,25 | 49,00 |
| 62 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000 | ROMA | ROMA | 8 | 2 | UNICREDIT SPA | 37,50 | |
| 63 UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168 | LINZ | LINZ | 8 | 2 | BA GVG-HOLDING GMBH | 50,00 | |
| 64 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309 | VIENNA | VIENNA | 8 | 2 | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | 21,54 | |
| 65 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000 | ISTANBUL | ISTANBUL | 8 | 2 | YAPI VE KREDI BANKASI AS | 30,45 | |

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A. è complessivamente consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 96,10% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 3,90% del capitale sociale.

(6) Natura delle relazioni:

- 1= Enti creditizi
- 2= Enti finanziari
- 3= Enti strumentali
- 4= Imprese di assicurazione
- 5= Imprese non finanziarie
- 6= Altre partecipazioni

(7) SPV consolidato IFRS11.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono diminuite complessivamente di 40 entità rispetto al 31 dicembre 2016 (5 nuove entrate e 45 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni) passando da 680 di fine 2016 a 640 di fine giugno 2017.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto rimangono 65 a fine giugno 2017 come a fine dicembre 2016 per effetto di 1 nuovo ingresso e di una 1 cessione.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Con riferimento al 30 giugno 2017, si precisa che 182 entità controllate (di cui 9 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 167 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Tra le restanti 15 entità non consolidate si segnalano:

- 7 fondi di investimento le cui quote sono integralmente o parzialmente detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 7 società acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 1 società veicolo di cui il Gruppo è sostanzialmente unico finanziatore, la cui valutazione rientra nell'ambito della normale attività creditizia alla luce delle performances delle attività sottostanti.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

| | NUMERO DI SOCIETÀ |
|-----------------------------------------------------------|-------------------|
| A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente) | 680 |
| B. Variazioni in aumento | 5 |
| B.1 Costituzioni | 1 |
| B.2 Variazione del metodo di consolidamento | - |
| B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio | 4 |
| C. Variazioni in diminuzione | 45 |
| C.1 Cessioni/Liquidazioni | 40 |
| C.2 Variazione del metodo di consolidamento | 2 |
| C.3 Fusioni in altre società del Gruppo | 3 |
| D. Rimanenze finali | 640 |

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel semestre a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

Trattasi della costituzione della società B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH con sede in Vienna.

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|----------------------------------------------|--------|
| VICOVARO RE SRL | ROMA |
| UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH | VIENNA |

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|---------------------------------------|--------|
| CANDOUR FIVE GMBH & CO KG | VIENNA |
| LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH | VIENNA |

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|------------------------------------------------------------------------|------------|
| KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H. | KITZBUHEL |
| EKAZENT GEBAEUDEVERMIETUNG GMBH | VIENNA |
| CA-LEASING EURO, S.R.O. | PRAGA |
| LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2005) | CONEGLIANO |
| DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH | VIENNA |
| HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG | VIENNA |
| B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH | VIENNA |
| FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. | VARSAVIA |
| HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG | VIENNA |
| HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG | VIENNA |
| DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH | VIENNA |
| U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH | VIENNA |
| EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH | VIENNA |
| PEKAO PROPERTY SA | VARSAVIA |
| PEKAO FAKTORING SP. ZOO | LUBLINO |
| PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO | VARSAVIA |
| PEKAO INVESTMENT BANKING SA | VARSAVIA |
| CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC | CRACOVIA |
| HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. | BUDAPEST |
| GBS GRUNDSTUECKSERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA |

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|---------------------------------------------------|----------|
| EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA |
| UNICREDIT LEASING TOB | KIEV |
| DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH | VIENNA |
| BANKHAUS NEELMEYER AG | BREMA |
| INV TOTALUNTERNEHMER GMBH | VIENNA |
| EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO | VIENNA |
| B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG | VIENNA |
| BAREAL IMMOBILIEN TREUHAND GMBH | VIENNA |
| BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA |
| DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG | VIENNA |
| EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH | VIENNA |
| U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG | VIENNA |
| NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1 PLC | LONDRA |
| PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. | VARSAVIA |
| PEKAO LEASING SP ZO.O. | VARSAVIA |
| CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA | VARSAVIA |
| CENTRUM KART SA | VARSAVIA |
| IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG | VIENNA |
| PEKAO FUNDUSZKAPITA OWY SP. Z O.O. IN LIQUIDATION | VARSAVIA |
| BANK PEKAO SA | VARSAVIA |

Variatione del metodo di consolidamento

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|------------------------------------|----------|
| DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. | VARSAVIA |

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|-------------------------|----------|
| PEKAO PIONEER P.T.E. SA | VARSAVIA |

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono a partecipazioni in precedenza controllate ma appartenenti al Subgruppo Pekao in via non esclusiva. Tali partecipazioni sono state trasferite a voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2016, e, per effetto dell'efficacia della cessione del Subgruppo Pekao nel corso del primo semestre 2017, sono ora consolidate al patrimonio netto.

Fusioni in altre società del Gruppo

| DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA | SEDE |
|---------------------------------------|------------------|
| SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O | ZAGABRIA |
| RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H. | VIENNA |
| HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH | MONACO DI BAVERA |

| SOCIETA' INCORPORANTE | SEDE |
|-------------------------|------------------|
| ZAGREB NEKRETNINE DOO | ZAGABRIA |
| IMMOBILIEN HOLDING GMBH | VIENNA |
| HVB VERWA 4 GMBH | MONACO DI BAVERA |

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| WEALTHCAP OBJEKTE SUEDWEST GMBH & CO. KG (ex.WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 19 GMBH & CO. KG) | MONACO DI BAVIERA |
| B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH (ex.B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH) | VIENNA |
| HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) (ex.HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED) | LONDRA |
| EUROPA INGATLANBEFECTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND) (ex. EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND) | BUDAPEST |

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH (ex.B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH) | VIENNA |
| IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE (ex. FONDO SIGMA IMMOBILIARE) | ROMA |
| WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. GESCHLOSSENE INVESTMENT KG (ex. WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. KG) | MONACO DI BAVIERA |

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto rimangono 65 a fine giugno 2017 come a fine dicembre 2016 per effetto di 1 nuovo ingresso e di una 1 cessione.

Parte A - Politiche contabili

Si segnala che per effetto della fusione per incorporazione della collegata COINV SPA nella sua controllata CAMFIN SPA, avvenuta nel corso primo semestre 2017, quest'ultima alla data del 30 giugno 2017 risulta tra le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto in sostituzione di COINV SPA.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

| | NUMERO DI SOCIETÀ |
|-----------------------------------------------------------|-------------------|
| A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente) | 65 |
| B. Variazioni in aumento | 1 |
| B.1 Costituzioni | - |
| B.2 Variazione del metodo di consolidamento | - |
| B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio | 1 |
| C. Variazioni in diminuzione | 1 |
| C.1 Cessioni/Liquidazioni | 1 |
| C.2 Variazione del metodo di consolidamento | - |
| C.3 Fusioni in altre società | - |
| C.4 Altre variazioni | - |
| D. Rimanenze finali | 65 |

Si segnala che tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono classificate 6 entità consolidate al patrimonio netto.

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2017

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|-----------------|--------|
| RISANAMENTO SPA | MILANO |

Per la società Risanamento S.p.A., nonché per le società Compagnia Aerea Italiana S.p.A., Creditfarma S.p.A., ES Shared Service Center S.p.A., Maccorp Italiana S.p.A., Fenice Holding S.p.A., Focus Investment S.p.A., il valore di bilancio consolidato riflette gli esiti di una valutazione delle partecipazioni tenuto conto dei relativi accordi contrattuali.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/ Liquidazioni

| DENOMINAZIONE | SEDE |
|------------------------------------------------------|--------|
| CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE | NAPOLI |

La tabella seguente riporta l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto consolidate al patrimonio netto (IFRS11)

| DENOMINAZIONE | SEDE | DENOMINAZIONE | SEDE |
|-------------------------------------------------------|-------------|---------------------------------------------|--------------|
| YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. | AMSTERDAM | YAPI KREDI BANK MALTA LTD. | ST. JULIAN'S |
| YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY | BAKU | YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO | ISTANBUL |
| YAPI VE KREDI BANKASI AS | ISTANBUL | YAPI KREDI HOLDING BV | AMSTERDAM |
| YAPI KREDI BANK MOSCOW | MOSCA | YAPI KREDI FAKTORING AS | ISTANBUL |
| KOC FINANSAL HIZMETLER AS | ISTANBUL | YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS | ISTANBUL |
| STICHTING CUSTODY SERVICES YKB | AMSTERDAM | YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY | BAKU |
| YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE | GEORGE TOWN | YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS | ISTANBUL |
| FIDES LEASING GMBH | VIENNA | HETA BA LEASING SUED GMBH | KLAGENFURT |

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 30 giugno 2017 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata alla stessa data. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi.

La Commissione europea, alla data del 30 giugno 2017 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Al 30 giugno 2017, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 22 *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: *Transfers of Investment Property* (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia che l'IFRS9:

- introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su (i) un approccio di "*expected losses*" al posto di quello vigente di "*incurred losses*" e (ii) sul concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- interviene sull'"*hedge accounting*" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "*hedge accounting*" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "*macro-hedging*"; e
- modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire la *compliance* alle previsioni del principio contabile, il Gruppo ha in corso un progetto con lo scopo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo.

Rispecchiando le principali modifiche apportate dall'IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici work-stream dedicati all'analisi della "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9 e dell'"*Impairment*" finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore. Questi work-stream sono affiancati da uno specifico work-stream volto ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).

Parte A - Politiche contabili

L'intero progetto è sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Con riferimento al work-stream "Classificazione e Valutazione" il Gruppo ha finalizzato l'identificazione dei diversi modelli di business adottati dalle differenti linee di business mentre è in corso l'analisi del portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato.

Quest'analisi è effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("*SPPI Tool*") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, nonché di provider esterni di dati.

Con riferimento ai titoli di capitale è in corso di valutazione la possibilità di avvalersi della facoltà concessa dal principio di valutare i medesimi al Fair Value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali.

Con riferimento al work-stream "*Impairment*" il Gruppo ha sostanzialmente finalizzato lo sviluppo di un modello e di metodologie per la determinazione delle svalutazioni e delle perdite su crediti secondo il nuovo approccio basato sulla perdita attesa, e la modalità per identificare l'aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l'esposizione creditizia dallo "Stage1" allo "Stage2" (cosiddetta "*transfer logic*").

Tali modelli e metodologie partono dai parametri già determinati ai fini regolamentari (probabilità di default, *loss given default* ed esposizione al default) correggendoli al fine di eliminare il conservativismo richiesto in base alle regole prudenziali e introdurre informazioni sugli sviluppi attesi tramite analisi multi scenario basate su analisi macroeconomiche.

Con riferimento alla "*transfer logic*" il Gruppo valuta se vi sia stato un incremento significativo del rischio di credito sulla base dell'attuale probabilità di default dell'esposizione creditizia rispetto alla probabilità di default prevista al momento dell'iscrizione iniziale sulla base del rating interno.

Infine, per ciò che riguarda l'"*hedge accounting*", il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, il cui stadio di sviluppo è in linea con le tempistiche progettuali e sta sviluppando i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio.

Il completamento di tali attività è in corso e sarà concluso in tempo per la prima applicazione di IFRS9.

Il Gruppo prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "*transitional relief*" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Il progetto IFRS9 del gruppo UniCredit è stato oggetto di *Thematic Review* da parte della Banca Centrale Europea.

L'obiettivo di questa *Thematic Review* è quella di valutare il grado di preparazione della banca in vista della prossima adozione di IFRS9 e gli impatti sulle pratiche utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore; i relativi risultati saranno resi noti il prossimo mese di settembre.

Infine, le scelte metodologiche adottate dal gruppo UniCredit nell'ambito del Progetto IFRS9 sono state oggetto di *review* strutturata da parte della società di revisione.

A tale proposito, si segnala che dall'analisi svolta non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte metodologiche rispetto ai requisiti del nuovo principio.

Alla data di prima applicazione gli impatti principali di IFRS9 sul gruppo UniCredit sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese, che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "*initial recognition*"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all'1 gennaio 2018.

Con riferimento ai criteri di valutazione da adottarsi, non sono, invece, previste significative riclassificazioni dei crediti e dei titoli di debito al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico per effetto delle caratteristiche dei relativi flussi finanziari (criterio SPPI).

In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui UniCredit) alla data del 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda la componente qualitativa del questionario, l'autorità ha evidenziato come il campione di banche interessate abbia indicato una complessità operativa, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati alla qualità dei dati, e tecnologica nell'introduzione del nuovo principio. Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle provision IAS39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *Common equity tier 1* e sul *Total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Nell'ambito dell'analisi di impatto, il gruppo UniCredit ha stimato un impatto negativo, alla data di prima applicazione dell'IFRS9, di circa 34 punti base sul CET1.

Il 26 novembre 2016, l'EBA ha lanciato un secondo *impact assessment*, sullo stesso campione di banche, al fine di raccogliere dati più dettagliati e aggiornati in merito al processo di implementazione del nuovo principio. Il gruppo UniCredit ha effettuato tale esercizio con data di riferimento 30 settembre 2016. I risultati delle analisi hanno confermato nella sostanza gli impatti stimati durante il primo *impact assessment*.

Per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

In proposito, le proposte in discussione prevedono la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. I termini finali di tale meccanismo non sono tuttavia ancora noti.

L'IFRS15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("*at point in time*" o "*over time*");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("*Five steps model*") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Sono al momento in corso le attività finalizzate ad analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la *compliance* al medesimo.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, il Gruppo intende iniziare attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico 2016-2019 avvenuta nel mese di dicembre 2016, UniCredit S.p.A. ha avviato, nell'ultimo trimestre 2016, il "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela originariamente classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione che, in base agli aspetti peculiari del Progetto stesso, sono state valutate sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2017, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2016.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 30 giugno 2017 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel primo semestre 2017 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 70.299 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 80.810 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1) | PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2) | PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3) | VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2017 (4) | FAIR VALUE AL 30.06.2017 (5) | COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE) | | COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE) | |
|-------------------------------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------------------------------------------|---------------|----------------------------------------------------------------|---------------|
| | | | | | VALUTATIVE (6) | ALTRE (7) | VALUTATIVE (8) | ALTRE (9) |
| A. Titoli di debito | | | 1.425.044 | 1.565.635 | 16.464 | 52.688 | 19.802 | 55.226 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.629 | 1.629 | (216) | 53 | (216) | 61 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso banche | 204.067 | 239.503 | (2.999) | 3.828 | - | 7.081 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso clientela | 1.219.348 | 1.324.503 | 19.679 | 48.807 | 20.018 | 48.084 |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla | - | - | - | - | - | - |
| B. Titoli di capitale | | | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| C. Finanziamenti | | | 161.571 | 167.629 | (2.225) | 3.372 | 4.013 | 1.769 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso banche | 4.976 | 5.672 | (90) | 99 | - | 207 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Crediti verso clientela | 156.595 | 161.957 | (2.135) | 3.273 | 4.013 | 1.562 |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| D. Quote di O.I.C.R. | | | - | - | - | - | - | - |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| Totale | | | 1.586.615 | 1.733.264 | 14.239 | 56.060 | 23.815 | 56.995 |

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio al 30 giugno 2017 di 774.342 migliaia di euro.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

Credit and Debit valuation adjustment

Al 30 giugno 2017 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA ammontano complessivamente a 409 milioni di euro negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 126 milioni di euro positivi.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

| CATEGORIA PRODOTTI | | FAIR VALUE ATTIVI | FAIR VALUE PASSIVI | TECNICHE DI VALUTAZIONE | PARAMETRI NON OSSERVABILI | INTERVALLO | | |
|--------------------|----------------------------------|-------------------------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------------|---------------------------------------------------|----------------------|--------------------------|
| Derivati | Finanziari | Titoli di capitale | 508,02 | 443,46 | Option Pricing Model | Volatility | 10% - 120% | |
| | | | | | | Correlation | -95% - 95% | |
| | | | | | | Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows | Dividends Yield | 0% - 8% |
| | | Valute | 338,65 | 132,35 | Option Pricing Model | Volatility | 1% - 40% | |
| | Discounted Cash Flows | | | | | Interest rate | -25% - 20% | |
| | | Tassi di interesse | 92,64 | 286,21 | Discounted Cash Flows | Swap Rate (bps) | -40 bps - 1000 bps | |
| | | | | | | Inflation Swap Rate | 0 bps - 230 bps | |
| | | | | | | Option Pricing Model | Inflation Volatility | 1% - 10% |
| | | | | | | Interest Rate Volatility | 1% - 100% | |
| | | Ibridi | | | Option Pricing Model | Correlation | 0% - 100% | |
| | | | | | | Volatility | 0% - 0% | |
| | | Creditizi | 17,67 | 50,89 | Hazard Rate Model | Credit Spread | 0% - 29% | |
| | | | | | | Recovery rate | 6% - 61% | |
| | | | | | | Correlation | 25% - 85% | |
| | | | | | | Option Pricing Model | Volatility | 55% - 81% |
| | Titoli di Debito e Finanziamenti | Corporate/Governi centrali/Altri soggetti | 1.158,33 | 833,88 | Market Approach | Price (% of used value) | 0% - 146% | |
| | | | | | | Mutui & Asset Backed Securities | 8,07 | Discounted Cash Flows |
| Recovery rate | | 20% - 70% | | | | | | |
| Default Rate | | 1% - 3% | | | | | | |
| | | Titoli di capitale non quotati & Holdings | 688,12 | | Market Approach | Prepayment Rate | 0% - 30% | |
| | Gordon Growth Model | | | | | Ke | 2,5% - 21,0% | |
| | | | | | | Growth Rate | 0,5% - 3% | |
| Quote di OICR | Real Estate & Altri fondi | 528,45 | | Adjusted Nav | PD | 1% - 30% | | |
| | | | | | LGD | 35% - 60% | | |

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della sensitivity delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di sensitivity è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

| CATEGORIA PRODOTTI | | VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI | |
|----------------------------------|-------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Derivati | Finanziari | Titoli di capitale & merci | +/- 74,73 |
| | | Valute | +/- 28,04 |
| | | Tassi di interesse | +/- 6,86 |
| | | Ibridi | +/- - |
| | | Creditizi | +/- 17,94 |
| Titoli di Debito e Finanziamenti | Corporate/Governi centrali/Altri soggetti | +/- 3,29 | |
| | Mutui & Asset Backed Securities | +/- 0,22 | |
| Titoli di Capitale | Titoli di capitale non quotati & Holdings | +/- 202,96 | |
| Quote di OICR | Real Estate & Altri fondi | +/- 14,33 | |

Tra le quote OICR non quotate di livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote dei fondi Atlante e Atlante II (per un valore complessivo di 113,6 milioni di euro al 30 giugno 2017). L'informativa quantitativa qui riportata non comprende gli effetti delle variazioni nei parametri non osservabili relativi ai fondi Atlante. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

A.4.4 Altre informazioni

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

| ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | |
|---------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|------------------|---------------------------|-------------------|------------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 33.029.290 | 45.098.306 | 1.401.679 | 29.669.303 | 56.545.545 | 1.251.990 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 9.605.889 | 14.993.631 | 93.877 | 10.086.475 | 18.573.814 | 41.372 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 92.512.717 | 7.689.067 | 1.844.430 | 100.306.037 | 7.232.456 | 1.964.645 |
| 4. Derivati di copertura | 9 | 3.764.853 | - | 6 | 4.514.591 | - |
| 5. Attività materiali | - | - | 46.422 | - | - | 57.728 |
| 6. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 135.147.905 | 71.545.857 | 3.386.408 | 140.061.821 | 86.866.406 | 3.315.735 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | 12.420.279 | 41.373.016 | 1.711.650 | 14.231.094 | 52.647.554 | 1.482.689 |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | - | 3.009.781 | 35.167 | - | 2.452.582 | 44.150 |
| 3. Derivati di copertura | 6 | 4.030.336 | - | 63 | 4.921.401 | - |
| Totale | 12.420.285 | 48.413.133 | 1.746.817 | 14.231.157 | 60.021.537 | 1.526.839 |

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 al 30 giugno 2017 non comprende 503 milioni relativi ad investimenti valutati al costo (677 milioni al 31 dicembre 2016), riduzione principalmente determinata dallo spostamento nel livello 2 degli investimenti nelle quote dei fondi F2i ed FII (il cui valore di bilancio al 30 giugno 2017 è pari a 237,7 milioni), e comprende gli investimenti di 113,6 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Atlante II.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 483 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per circa 64 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 6 milioni;
- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 1.652 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 189 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 29 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

| | MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2017 | | | | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| | ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | DERIVATI DI COPERTURA | ATTIVITA' MATERIALI | ATTIVITA' IMMATERIALI |
| 1. Esistenze iniziali | 1.251.990 | 41.372 | 1.964.645 | - | 57.728 | - |
| 2. Aumenti | 1.118.176 | 60.452 | 446.068 | - | 1.214 | - |
| 2.1 Acquisti | 607.473 | 59.402 | 379.205 | - | 729 | - |
| 2.2 Profitti imputati a: | 183.602 | 643 | 25.886 | - | - | - |
| 2.2.1 Conto Economico | 183.602 | 643 | 2.291 | - | - | - |
| - di cui Plusvalenze | 92.185 | 643 | 743 | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | 23.595 | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | 322.161 | - | 11.336 | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 4.940 | 407 | 29.641 | - | 485 | - |
| 3. Diminuzioni | 968.487 | 7.947 | 566.283 | - | 12.520 | - |
| 3.1 Vendite | 735.125 | - | 275.505 | - | 10.944 | - |
| 3.2 Rimborsi | 23 | 5.674 | 37.961 | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | 197.857 | 1.213 | 161.512 | - | 1.372 | - |
| 3.3.1 Conto Economico | 197.857 | 1.213 | 143.851 | - | 1.372 | - |
| - di cui Minusvalenze | 179.335 | 1.212 | 143.385 | - | 973 | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | 17.661 | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | 22.339 | - | 51.287 | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | 13.143 | 1.060 | 40.018 | - | 204 | - |
| 4. Rimanenze finali | 1.401.679 | 93.877 | 1.844.430 | - | 46.422 | - |

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce "2.2 Profitti" e la sottovoce "3.3 Perdite" derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. b) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

| | MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2017 | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------|
| | PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE | PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | DERIVATI DI COPERTURA |
| 1. Esistenze iniziali | 1.482.689 | 44.150 | - |
| 2. Aumenti | 1.117.517 | - | - |
| 2.1 Emissioni | 648.501 | - | - |
| 2.2 Perdite imputate a: | 139.375 | - | - |
| 2.2.1 Conto Economico | 139.375 | - | - |
| - di cui <i>Minusvalenze</i> | 124.948 | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | 323.724 | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | 5.917 | - | - |
| 3. Diminuzioni | 888.556 | 8.983 | - |
| 3.1 Rimborsi | 375.410 | - | - |
| 3.2 Riacquisti | 59.362 | - | - |
| 3.3 Profitti imputati a: | 306.390 | 8.657 | - |
| 3.3.1 Conto Economico | 306.390 | 8.657 | - |
| - di cui <i>Plusvalenze</i> | 267.316 | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | 125.793 | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | 21.601 | 326 | - |
| 4. Rimanenze finali | 1.711.650 | 35.167 | - |

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

| ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|---------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 4.722.484 | 3.514.677 | 1.222.729 | 38.403 | 3.963.222 | 2.724.622 | 1.249.727 | 39.902 |
| 2. Crediti verso banche | 65.224.777 | 672.409 | 45.785.884 | 19.104.113 | 74.691.847 | 532.140 | 44.610.982 | 30.375.329 |
| 3. Crediti verso la clientela | 450.298.251 | 1.059.713 | 163.015.415 | 297.039.192 | 444.607.482 | 1.066.238 | 158.640.473 | 294.399.899 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 1.923.906 | - | 103.724 | 2.310.609 | 2.059.867 | - | 91.311 | 2.560.417 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052.459 | - | 26.988 | 481.313 | 45.853.911 | - | 40.158.983 | 743.537 |
| Totale | 526.221.877 | 5.246.799 | 210.154.740 | 318.973.630 | 571.176.329 | 4.323.000 | 244.751.476 | 328.119.084 |
| 1. Debiti verso banche | 129.844.440 | - | 92.900.450 | 36.128.441 | 103.851.521 | - | 57.873.938 | 45.539.602 |
| 2. Debiti verso clientela | 433.016.527 | - | 147.511.689 | 286.161.606 | 452.419.189 | - | 157.185.292 | 296.070.875 |
| 3. Titoli in circolazione | 110.664.283 | 47.722.043 | 47.208.721 | 21.198.132 | 115.435.500 | 51.858.536 | 48.393.679 | 20.783.312 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | 617.505 | - | - | 141.427 | 35.868.601 | - | 33.984.196 | 122.208 |
| Totale | 674.142.755 | 47.722.043 | 287.620.860 | 343.629.606 | 707.574.811 | 51.858.536 | 297.437.105 | 362.515.997 |

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo, rispettivamente per 3.544 milioni e 476 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 15 - tabella 15.1.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla data di iscrizione.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap.1 e 14 della Parte A.2 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato 2016) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap.5 e 15 della Parte A.2 sopra citata), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a Conto Economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 29.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 a 26.500 migliaia di euro al 30 giugno 2017.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Attivo | 122 |
| Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 | 122 |
| Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 | 123 |
| Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 | 123 |
| Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 | 125 |
| Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 | 126 |
| Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70 | 127 |
| Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130 | 128 |
| Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo | 132 |
| Passivo | 135 |
| Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 | 135 |
| Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 | 136 |
| Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 | 137 |
| Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 | 138 |
| Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 | 139 |
| Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 | 139 |
| Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220 | 141 |
| Altre informazioni | 144 |
| 1. Garanzie rilasciate e impegni | 144 |
| 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni | 144 |

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

| VOCI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A) Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 15.832.635 | 2.562.572 | 325.815 | 14.317.875 | 1.939.258 | 260.847 |
| 1.1 titoli strutturati | 11.132 | 1.326.628 | 3.323 | 12.180 | 823.650 | 901 |
| 1.2 altri titoli di debito | 15.821.503 | 1.235.944 | 322.492 | 14.305.695 | 1.115.608 | 259.946 |
| 2. Titoli di capitale | 13.040.278 | 15.378 | 740 | 11.297.289 | 11.805 | 1.261 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 1.912.659 | 345.338 | 118.141 | 1.574.664 | 372.105 | 65.524 |
| 4. Finanziamenti | 311.467 | 6.001.532 | - | 756.965 | 10.642.450 | - |
| 4.1 pronti contro termine attivi | - | 4.989.889 | - | - | 10.569.976 | - |
| 4.2 altri | 311.467 | 1.011.643 | - | 756.965 | 72.474 | - |
| Totale (A) | 31.097.039 | 8.924.820 | 444.696 | 27.946.793 | 12.965.618 | 327.632 |
| B) Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | 1.900.999 | 35.887.905 | 936.119 | 1.711.191 | 43.209.229 | 900.084 |
| 1.1 di negoziazione | 1.900.995 | 34.444.328 | 935.189 | 1.711.178 | 39.977.731 | 900.084 |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | 9.605 | - | - | 10.225 | - |
| 1.3 altri | 4 | 1.433.972 | 930 | 13 | 3.221.273 | - |
| 2. Derivati creditizi | 31.252 | 285.581 | 20.864 | 11.319 | 370.698 | 24.274 |
| 2.1 di negoziazione | 31.252 | 283.650 | 20.864 | 11.319 | 369.866 | 24.274 |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | 1.931 | - | - | 832 | - |
| Totale (B) | 1.932.251 | 36.173.486 | 956.983 | 1.722.510 | 43.579.927 | 924.358 |
| Totale (A+B) | 33.029.290 | 45.098.306 | 1.401.679 | 29.669.303 | 56.545.545 | 1.251.990 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | | | 79.529.275 | | | 87.466.838 |

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative ed alle operazioni di pronti contro termine gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2017, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 15.740.032 (16.025.111 quello al 31 dicembre 2016).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

| VOCI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|---------------|---------------------------|-------------------|---------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito | 9.104.468 | 13.943.197 | 27.294 | 10.069.803 | 17.339.439 | 27.668 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | 7 | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 9.104.468 | 13.943.197 | 27.294 | 10.069.803 | 17.339.432 | 27.668 |
| 2. Titoli di capitale | 485.215 | - | - | 13 | - | 2 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 16.206 | - | 66.583 | 16.659 | 145.099 | 13.702 |
| 4. Finanziamenti | - | 1.050.434 | - | - | 1.089.276 | - |
| 4.1 Strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | 1.050.434 | - | - | 1.089.276 | - |
| Totale | 9.605.889 | 14.993.631 | 93.877 | 10.086.475 | 18.573.814 | 41.372 |
| Costo | 9.585.933 | 14.813.913 | 93.439 | 9.992.072 | 18.284.990 | 41.084 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | 24.693.397 | | | 28.701.661 | | |

La riduzione delle Attività finanziarie valutate al fair value, pari a 4.008 milioni, è principalmente ascrivibile all'evoluzione del volume di investimenti appartenenti al "portafoglio di liquidità" di UniCredit Bank AG il cui profilo di rischio viene gestito con altri strumenti misurati a conto economico. La sottovoce "Titoli di capitale" include la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 485 milioni al 30 giugno 2017, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a PZU e PFR (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 al pari del titolo "mandatorily settled equity-linked certificates" iscritto tra le passività finanziarie valutate al fair value. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

| VOCI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|------------------|------------------|---------------------------|------------------|------------------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito | 92.266.524 | 6.187.247 | 813.299 | 100.031.464 | 5.826.127 | 805.687 |
| 1.1 Titoli strutturati | 77.612 | 5.013 | 13.415 | - | 1 | 13.850 |
| 1.2 Altri titoli di debito | 92.188.912 | 6.182.234 | 799.884 | 100.031.464 | 5.826.126 | 791.837 |
| 2. Titoli di capitale | 141.532 | 1.232.703 | 1.016.764 | 160.676 | 1.378.350 | 1.016.444 |
| 2.1 Valutati al fair value | 141.532 | 1.232.703 | 687.405 | 160.676 | 1.378.350 | 689.702 |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | 329.359 | - | - | 326.742 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 84.214 | 269.117 | 517.150 | 90.241 | 27.979 | 720.216 |
| 4. Finanziamenti | 20.447 | - | - | 23.656 | - | 99.234 |
| Totale | 92.512.717 | 7.689.067 | 2.347.213 | 100.306.037 | 7.232.456 | 2.641.581 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | 102.548.997 | | | 110.180.074 | | |

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value. La sottovoce "2.1 Titoli di capitale valutati al fair value" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 1.096 milioni e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di livello 3 e fatte oggetto di copertura del rischio di cambio) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsofsbank ad Alfa Group il cui valore al 30 giugno 2017 è pari a 378 milioni. Gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) sono stati già interamente svalutati a dicembre 2016. La sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." contiene gli investimenti (i) nelle quote del Fondo Atlante ed Atlante II (iscritte tra quelle di livello 3) per un valore di 113,6 milioni relative, sostanzialmente, alle sottoscrizioni dello scorso mese di maggio e riferite a note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati e (ii) nelle quote dei fondi F2i ed FII (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 237,7 milioni che incorpora, con riferimento agli investimenti in F2i, una rivalutazione di periodo di circa 90 milioni coerente all'accordo di cessione siglato con Ardian in data 28 luglio 2017.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia per un corrispettivo in linea con il valore di carico. UniCredit ha venduto, sino ad ora, circa il 7,5% del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 14,6% (valore di bilancio 1.096 milioni).

Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a (i) banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; (ii) fondazioni di cui all'articolo 27 del D.Lgs.n.153 del 17 maggio 1999 e (iii) enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.Lgs.n.252 del 5 dicembre 2005.

Nel corso del 2015 i soci eccedentari hanno avviato le cessioni concludendo, al 30 giugno 2017, vendite complessivamente pari a circa il 24,0% del capitale complessivo. Con l'obiettivo di facilitare il percorso di riallocazione delle quote eccedenti, il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha avviato il processo di dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca, deliberandone l'immissione nella gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. con efficacia dal 18 gennaio 2016. Il valore di bilancio al 30 giugno 2017, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale del 2013, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute. Nel primo semestre 2017 gli azionisti eccedentari hanno ceduto circa il 7,4% del capitale di Banca d'Italia ad un prezzo pari al valore di carico (554 milioni o 25 mila per quota); nel medesimo periodo UniCredit ha ceduto circa 5.800 quote (pari all'1,9% del capitale) ad un prezzo pari al valore di carico (144,8 milioni o 25 mila per quota). La relativa valutazione è stata pertanto confermata al livello 2 della gerarchia del fair value. Sono in corso iniziative finalizzate alla cessione delle quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore nel prossimo futuro.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 30 giugno 2017 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Informativa relativa alle quote dei fondi Atlante e Atlante II

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano (il "Fondo Atlante"), riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al a circa il 19,9%.

La Politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Nei mesi di maggio e giugno 2016 Quaestio SGR ha sottoscritto (in nome, per conto e nell'interesse del Fondo Atlante) rispettivamente n.15 miliardi di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) al prezzo unitario di 0,10 euro, per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi di euro e n.9.885.823.295 azioni ordinarie di nuova emissione di Veneto Banca S.p.A. (VB), al prezzo unitario di 0,10 euro, per un controvalore complessivo di 988.582.329,50 euro. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione rispettivamente del 99,33% e del 97,64% nel capitale sociale delle due banche.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il "Fondo Atlante II"), un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio *warrant*), al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo.

In data 21 dicembre 2016, Quaestio SGR si è impegnata, in nome e per conto del Fondo Atlante, ad effettuare entro il 5 gennaio 2017 un versamento in conto futuro aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. di 310 e 628 milioni rispettivamente (in parte liberato per 164 e 332 milioni al 31 dicembre 2016).

Al 30 giugno 2017 UniCredit S.p.A.:

- con riferimento al Fondo Atlante, detiene n.845 quote (su complessive n.4.249) classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. A fronte di investimenti per complessivi 742 milioni (di cui 56 milioni operati nel 2017), e dopo la svalutazione del dicembre 2016 per complessivi 547 milioni in funzione di un modello interno basato sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su di un paniere di banche, integrato da (i) stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e (ii) delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, una ulteriore svalutazione di 136 milioni è stata operata nel primo semestre 2017 ad azzerare il valore dell'investimento di Atlante nel capitale delle due Banche in funzione di un modello interno basato sulle attese risultanze del processo di liquidazione da indirizzare secondo le previsioni della normativa bancaria italiana (ex art.80 del TUB), andando successivamente a separare le operazioni tra "good banks" (vendute ad un acquirente identificato dal Governo italiano attraverso un processo di vendita aperto e trasparente coerente alle regole EU relative agli "aiuti di stato") e "bad banks" in cui gli attuali azionisti ed i possessori di titoli subordinati dovranno con priorità contribuire interamente ai costi di liquidazione. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 103 milioni;
- con riferimento al Fondo Atlante II, detiene quote per un valore di bilancio, in linea con il prezzo di sottoscrizione, di 55,7 milioni (pari agli

ammontari già versati), classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 99 milioni.

Riguardo al trattamento regolamentare, le quote dei Fondi Atlante e Atlante II riflettono, relativamente ai versamenti operati, l'applicazione del metodo cosiddetto *look-through* agli attivi sottostanti, ossia al 30 giugno 2017, agli investimenti in NPL. Agli impegni di versamento in entrambi i fondi, qualificati come a "rischio alto", è stata invece attribuita una ponderazione (*credit conversion factor*) del 100%.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il gruppo UniCredit ha aderito allo "Schema Volontario" (lo "Schema Volontario"), introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas, tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a 700 milioni (la quota di impegno complessivamente ascrivibile al gruppo UniCredit, secondo i più recenti aggiornamenti circa la parte di spettanza, è pari a circa 125 milioni).

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile al gruppo UniCredit pari a 51 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati "disponibili per la vendita" per 51 milioni (coerente con l'esborso monetario), con conseguente riduzione dell'impegno verso lo Schema Volontario a 76 milioni. L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 30 giugno 2017 conferma l'integrale svalutazione già operata in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|------------------|------------------|---------------|---------------------------|------------------|------------------|---------------|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| 1. Titoli di debito | 4.722.484 | 3.514.677 | 1.222.729 | 38.403 | 3.963.222 | 2.724.622 | 1.249.727 | 39.902 |
| - strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 4.722.484 | 3.514.677 | 1.222.729 | 38.403 | 3.963.222 | 2.724.622 | 1.249.727 | 39.902 |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 4.722.484 | 3.514.677 | 1.222.729 | 38.403 | 3.963.222 | 2.724.622 | 1.249.727 | 39.902 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | | | 4.775.809 | | | | 4.014.251 | |

L'aumento delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pari a 759 milioni, è principalmente riconducibile a nuovi investimenti posti in essere dalla società FinecoBank S.p.A.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | | |
|-----------------------------------------|---------------------------|----------------|-------------------|-------------------|--------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|--|--|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 19.601.004 | - | 8.329.429 | 11.017.223 | 22.641.061 | - | 5.092.017 | 17.523.333 | | |
| 1. Depositi vincolati | 1.127.983 | X | X | X | 983.654 | X | X | X | | |
| 2. Riserva obbligatoria | 10.913.265 | X | X | X | 17.250.565 | X | X | X | | |
| 3. Pronti contro termine | 7.419.987 | X | X | X | 4.348.510 | X | X | X | | |
| 4. Altri | 139.769 | X | X | X | 58.332 | X | X | X | | |
| B. Crediti verso banche | 45.623.773 | 672.409 | 37.456.455 | 8.086.890 | 52.050.786 | 532.140 | 39.518.965 | 12.851.996 | | |
| 1. Finanziamenti | 43.080.811 | 69 | 35.530.123 | 8.078.108 | 48.964.198 | - | 36.901.308 | 12.837.286 | | |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 13.584.757 | X | X | X | 18.199.235 | X | X | X | | |
| 1.2 Depositi vincolati | 6.720.686 | X | X | X | 5.146.155 | X | X | X | | |
| 1.3 Altri finanziamenti | 22.775.368 | X | X | X | 25.618.808 | X | X | X | | |
| - Pronti contro termine attivi | 14.360.230 | X | X | X | 17.576.435 | X | X | X | | |
| - Leasing finanziario | 1.994 | X | X | X | 2.087 | X | X | X | | |
| - Altri | 8.413.144 | X | X | X | 8.040.286 | X | X | X | | |
| 2. Titoli di debito | 2.542.962 | 672.340 | 1.926.332 | 8.782 | 3.086.588 | 532.140 | 2.617.657 | 14.710 | | |
| 2.1 Titoli strutturati | 29.477 | X | X | X | - | X | X | X | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | 2.513.485 | X | X | X | 3.086.588 | X | X | X | | |
| Totale | 65.224.777 | 672.409 | 45.785.884 | 19.104.113 | 74.691.847 | 532.140 | 44.610.982 | 30.375.329 | | |

I crediti verso Banche Centrali si riducono per l'effetto combinato di (i) decremento della Riserva Obbligatoria principalmente attribuibile ad UniCredit S.p.A. e (ii) aumento dei Pronti Contro Termine primariamente ascrivibile a UniCredit Banca Repubblica Ceca e Slovacchia.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nel processo di misurazione.

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | | | |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------|---------------|-------------------|------------------|--------------------|--------------------|---------------------------|---------------|-------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | | | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | | | FAIR VALUE | | |
| | NON DETERIORATI | DETERIORATI | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | NON DETERIORATI | DETERIORATI | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| | | ACQUISTATI | ALTRI | | | | | ACQUISTATI | ALTRI | | | |
| Finanziamenti | 417.834.963 | 13.001 | 22.973.415 | - | 155.906.158 | 295.486.154 | 409.855.130 | 14.867 | 24.920.275 | - | 151.338.775 | 292.745.983 |
| 1. Conti correnti | 33.511.510 | 2.990 | 2.569.032 | X | X | X | 31.464.935 | 3.182 | 2.727.017 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | 29.643.305 | - | 75 | X | X | X | 26.739.078 | - | 1 | X | X | X |
| 3. Mutui | 151.167.507 | 7.148 | 10.500.256 | X | X | X | 149.827.411 | 7.848 | 11.125.551 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 14.729.838 | 1 | 244.892 | X | X | X | 13.962.078 | 3 | 265.778 | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | 19.446.971 | - | 3.252.134 | X | X | X | 20.022.356 | - | 3.327.619 | X | X | X |
| 6. Factoring | 9.671.949 | - | 256.966 | X | X | X | 9.863.969 | - | 316.317 | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 159.663.883 | 2.862 | 6.150.060 | X | X | X | 157.975.303 | 3.834 | 7.157.992 | X | X | X |
| Titoli di debito | 9.307.480 | - | 169.392 | 1.059.713 | 7.109.257 | 1.553.038 | 9.757.429 | - | 59.781 | 1.066.238 | 7.301.698 | 1.653.916 |
| 8. Titoli strutturati | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | 9.307.480 | - | 169.392 | X | X | X | 9.757.429 | - | 59.781 | X | X | X |
| Totale | 427.142.443 | 13.001 | 23.142.807 | 1.059.713 | 163.015.415 | 297.039.192 | 419.612.559 | 14.867 | 24.980.056 | 1.066.238 | 158.640.473 | 294.399.899 |
| Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate | 450.298.251 | | | | | | 444.607.482 | | | | | |

A seguito dell'avvio del "Progetto FINO", riguardante un insieme di esposizioni creditizie verso la clientela originariamente classificate in sofferenza (il Portafoglio FINO) in via di dismissione, si è proceduto, ai sensi del principio IFRS5, a classificare i crediti facenti parte del Portafoglio FINO (ammontanti al 30 giugno 2017 ad un valore lordo di 16.211 milioni e ad un valore netto di bilancio di 1.762 milioni) nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in continuità con la classificazione operata al 31 dicembre 2016, considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione del portafoglio. Anche in questo caso, per una compiuta informativa si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

La sottovoce "7. Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 60.634 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (65.000 milioni a fine 2016);
- 9.262 milioni per operazioni in pool (9.876 milioni a fine 2016);
- 12.913 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.925 milioni a fine 2016);
- 9.674 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (9.607 milioni a fine 2016);
- 8.050 milioni per operazioni di denaro caldo (7.367 milioni a fine 2016).

Le sottovoci "2. Pronti contro termine attivi" e "7. Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore analitico di realizzo espresso nel loro valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi futuri di cassa prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che vengono utilizzate per diversi anni.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 30 giugno 2017 di questa voce risultano pari a 3.247 milioni, in aumento rispetto ai 3.191 milioni al 31 dicembre 2016; l'incremento è principalmente legato alla voce software.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

| ATTIVITA'/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | |
|-----------------------------------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| | DURATA DEFINITA | DURATA INDEFINITA | DURATA DEFINITA | DURATA INDEFINITA |
| A.1 Avviamento | X | 1.483.721 | X | 1.483.721 |
| A.1.1 di pertinenza del Gruppo | X | 1.483.721 | X | 1.483.721 |
| A.1.2 di pertinenza dei terzi | X | - | X | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 1.670.486 | 92.957 | 1.614.702 | 92.957 |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 1.670.486 | 92.957 | 1.614.702 | 92.957 |
| a) Attività immateriali generate internamente | 1.233.095 | - | 1.228.358 | - |
| b) Altre attività | 437.391 | 92.957 | 386.344 | 92.957 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 1.670.486 | 1.576.678 | 1.614.702 | 1.576.678 |
| Totale durata definita e indefinita | | 3.247.164 | | 3.191.380 |

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi (Fineco).

Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita, valutate al costo sono comprese:

- Customer Relationship per 2 milioni;
- Software per 318 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 109 milioni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

| | MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2017 | | | | | TOTALE |
|--------------------------------------------------------------------|--------------------------------|-----------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| | ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI | | | | | |
| | AVVIAMENTO | GENERATE INTERNAMENTE | | ALTRE | | |
| | | A DURATA DEFINITA | A DURATA INDEFINITA | A DURATA DEFINITA | A DURATA INDEFINITA | |
| A. Esistenze iniziali lorde | 16.871.469 | 2.826.061 | - | 5.437.608 | 994.734 | 26.129.872 |
| A.1 Riduzioni di valore totale nette | (15.387.748) | (1.597.703) | - | (5.051.264) | (901.777) | (22.938.492) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.483.721 | 1.228.358 | - | 386.344 | 92.957 | 3.191.380 |
| B. Aumenti | - | 141.105 | - | 122.869 | - | 263.974 |
| B.1 Acquisti | - | 10.680 | - | 121.118 | - | 131.798 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | 127.726 | - | - | - | 127.726 |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | X | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | 1.590 | - | 851 | - | 2.441 |
| B.6 Altre variazioni | - | 1.109 | - | 900 | - | 2.009 |
| C. Diminuzioni | - | 136.368 | - | 71.822 | - | 208.190 |
| C.1 Vendite | - | 5.236 | - | 67 | - | 5.303 |
| C.2 Rettifiche di valore | - | 128.356 | - | 67.034 | - | 195.390 |
| - ammortamenti | X | 125.051 | - | 66.868 | - | 191.919 |
| - svalutazioni | - | 3.305 | - | 166 | - | 3.471 |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | 3.305 | - | 166 | - | 3.471 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | X | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | 1 | - | - | - | 1 |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | 2.367 | - | 3.583 | - | 5.950 |
| C.6 Altre variazioni | - | 408 | - | 1.138 | - | 1.546 |
| D. Rimanenze finali nette | 1.483.721 | 1.233.095 | - | 437.391 | 92.957 | 3.247.164 |
| D.1 Riduzioni di valore totale nette | (15.364.801) | (1.743.638) | - | (5.073.029) | (901.777) | (23.083.245) |
| E. Rimanenze finali lorde | 16.848.522 | 2.976.733 | - | 5.510.420 | 994.734 | 26.330.409 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Il valore dell'Avviamento al 30 giugno 2017 (1.484 milioni) non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro.

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

| ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE) | TOTALE 31.12.2016 | AMMORTAMENTO | SVALUTAZIONE | ALTRE VARIAZIONI | TOTALE 30.06.2017 |
|--------------------------------------------|----------------------|--------------|--------------|---------------------|----------------------|
| Marchi | 93 | - | - | - | 93 |
| Core deposits e Customer Relationship | 2 | - | - | - | 2 |
| Avviamento | 1.484 | - | - | - | 1.484 |
| TOTALE | 1.579 | - | - | - | 1.579 |

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile a Fineco Bank per 93 milioni.

Il valore residuo dei Core deposits e dei seguenti intangibili relativi alle relazioni con la clientela risulta pari a zero, in quanto interamente svalutato nel bilancio al 31 dicembre 2013: Asset under Management (AuM), Asset under Custody (AuC), Life Insurance, Products.

La voce "Core deposits e Customer Relationship" comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer relationship identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli. La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 3 anni e si riferisce esclusivamente alla Romania.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

Si rimanda al documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2016 - Nota Integrativa - Parte B - Sezione 13 - Attività immateriali per una descrizione delle attività in oggetto e delle relative modalità di iscrizione.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Il valore di carico dell'avviamento al 30 giugno 2017 risulta pari a 1.484 milioni di euro, allineato al valore del 31 dicembre 2016.

Ai sensi dello IAS36.99 i risultati del test sull'avviamento effettuati al 31 dicembre 2016 sono stati utilizzati anche per il test del 30 giugno 2017 (per il Gruppo e per le Cash Generating Units - CGUs - a cui l'avviamento è allocato). In particolare è stata effettuata un'analisi di indicatori di natura qualitativa sulle principali ipotesi sottostanti i calcoli per il test sull'avviamento al 31 dicembre 2016.

Flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso al 31 dicembre 2016

L'impairment test al 31 dicembre 2016 era stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'12 dicembre 2016.

Per una descrizione delle proiezioni e delle altre ipotesi, dei risultati e della sensitività del valore recuperabile ai parametri principali utilizzati nel test si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.

Analisi degli indicatori al 30 giugno 2017

Con lo scopo di analizzare potenziali variazioni intercorse nel primo semestre del 2017 nelle assunzioni sottostanti i calcoli del test sull'avviamento, è stata svolta un'analisi qualitativa degli indicatori di riferimento.

Ai sensi del principio IAS36.99, il risultato dell'analisi dei cambiamenti nelle circostanze prevalenti al 30 giugno 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 e degli eventi intercorsi in questo periodo conferma la validità degli esiti del test di impairment sull'avviamento condotto al 31 dicembre 2016, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2017.

Più nello specifico sono stati considerati gli elementi sotto riportati:

- non ci sono cambiamenti sostanziali nella struttura dell'attivo e passivo delle CGUs;
- il risultato netto consuntivo è al di sopra degli obiettivi annuali considerati nel test sull'avviamento al 31 dicembre 2016, sia a livello di Gruppo che a livello di CGUs;
- gli RWA del Gruppo e della maggior parte delle CGUs, sono al di sotto il target di Budget;
- il costo del capitale (pari a circa 9,8% a giugno 2017) mostra una riduzione rispetto ai valori di dicembre 2016 sia per il Gruppo (10,0% a dicembre 2016) che per tutte le CGUs;
- non ci sono cambiamenti dei coefficienti patrimoniali target.

Relativamente allo scenario macro e bancario si sono osservate le seguenti tendenze:

- il più recente macro-scenario interno conferma sostanzialmente le assunzioni sottostanti l'ultimo Piano Strategico "Transform 2019";
- la crescita economica è attesa maggiore di quella ipotizzata nel Piano Strategico Transform 2019, supportata da una solida domanda e da una ripresa del commercio mondiale;
- le più recenti previsioni (basate su market forwards per tassi swap, in coerenza con quanto fatto nel Piano Strategico Transform 2019) confermano la natura conservativa delle assunzioni riferite ai tassi di interesse.

Risultati del test sull'avviamento

Il risultato dell'analisi, sulla base degli eventi e circostanze intercorse dal 31 dicembre 2016, ai sensi del principio IAS36.99 conferma il risultato del test sull'avviamento al 31 dicembre 2016, che ha comportato nel corso del precedente esercizio la svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU CBK Germany. Tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2017.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie per le CGU e i tassi di sconto utilizzati) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato, che può essere impattato da cambiamenti non prevedibili.

Gli effetti che questi cambiamenti possono avere nelle stime dei flussi di cassa delle CGUs, insieme alle assunzioni sottostanti, potrebbero manifestare risultati diversi nei prossimi periodi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, rispetto al 31 dicembre 2016, si segnala la cessione delle società del gruppo Pekao, delle partecipazioni controllate Bankhaus Neelmayer AG e UniCredit Leasing TOB e l'iscrizione delle partecipazioni controllate OSI Off-Shore Service Invest GmbH Group, e sue controllate, e Salone S.p.A., secondo le disposizioni stabilite nell'IFRS5.

I dati al 30 giugno 2017 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, al portafoglio crediti Fino, alle partecipazioni controllate OSI Off-Shore Service Invest GmbH Group, e sue controllate, e Salone S.p.A. e alle attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 30 giugno 2017 si riferisce alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2016 in base al principio contabile IFRS5:

- alle società del gruppo Pioneer (ad eccezione delle seguenti cinque società: Pioneer Global Funds Distributor Ltd, Pioneer Alternative Investment Management Ltd, Pioneer Alternative Investment Management (Bermuda) Ltd, Pioneer Alternative Investments (New York) Ltd e Pioneer Alternative Investments (Israel) Ltd, appartenenti al gruppo Pioneer e non oggetto di cessione);
- alle società del Gruppo Immobilien Holding.

Si segnala che le valutazioni del gruppo Pioneer sono state effettuate sulla base del principio contabile IFRS5 (misurazione al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita). In tale processo valutativo il gruppo Pioneer viene mantenuto iscritto al proprio valore contabile in quanto il fair value risulta superiore.

Si evidenzia che la dismissione del Gruppo Pekao, la cui perdita di controllo è avvenuta in data 7 giugno 2017, ha comportato la rilevazione a conto economico, nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310, degli effetti di tale cessione, rappresentanti essenzialmente il rigiro a conto economico della riserva negativa oscillazione cambi alla data di dismissione pari a 151 milioni e alla componente della riserva di cash flow hedge relativa a FX Fwd Outright contract, pari a 159 milioni. I contratti di FX Fwd Outright hanno essenzialmente determinato il rigiro a conto economico della Riserva Oscillazione cambi esistente al 31 dicembre 2016.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL | |
|--------------------------------------------------------------------------|------------------|-------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| A. Singole attività | | |
| A.1 Attività finanziarie | 1.761.922 | 3.072.684 |
| A.2 Partecipazioni | 391 | 384 |
| A.3 Attività materiali | 379.723 | 438.529 |
| A.4 Attività immateriali | 8 | 264 |
| A.5 Altre attività non correnti | 20.247 | 7.767 |
| Totale A | 2.162.291 | 3.519.628 |
| <i>di cui valutate al costo</i> | 2.101.991 | 3.458.513 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | 22.990 | 24.303 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | 37.310 | 36.812 |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 590.204 |
| B.2 Attività finanziarie valutate al fair value | 65.994 | 40.668 |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | 62.134 | 7.358.309 |
| B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza | - | 687.534 |
| B.5 Crediti verso banche | 307.708 | 1.514.319 |
| B.6 Crediti verso clientela | 2 | 27.791.588 |
| B.7 Partecipazioni | 26.625 | 52.178 |
| B.8 Attività materiali | 5.965 | 333.965 |
| B.9 Attività immateriali | 840.709 | 1.877.181 |
| B.10 Altre attività | 581.031 | 2.088.337 |
| Totale B | 1.890.168 | 42.334.283 |
| <i>di cui valutate al costo</i> | 1.442.167 | 1.492.878 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | 3.998 | 40.134.680 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | 444.003 | 706.725 |
| Totale A+B | 4.052.459 | 45.853.911 |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | |
| C.1 Debiti | 117 | 1.129.870 |
| C.2 Titoli | - | - |
| C.3 Altre passività | 10.084 | 44.162 |
| Totale C | 10.201 | 1.174.032 |
| <i>di cui valutate al costo</i> | 10.201 | 1.174.032 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | - | - |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | |
| D.1 Debiti verso banche | 157 | 956.146 |
| D.2 Debiti verso clientela | - | 31.134.013 |
| D.3 Titoli in circolazione | - | 345.321 |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione | - | 584.626 |
| D.5 Passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| D.6 Fondi | 45.278 | 123.190 |
| D.7 Altre passività | 561.869 | 1.551.273 |
| Totale D | 607.304 | 34.694.569 |
| <i>di cui valutate al costo</i> | 465.877 | 588.165 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | - | 33.984.196 |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | 141.427 | 122.208 |
| Totale C+D | 617.505 | 35.868.601 |

Si precisa che la voce "A.1 Attività Finanziarie" comprende i crediti verso la clientela appartenenti al "Portafoglio FINO" (ammontanti al 30 giugno 2017 ad un valore lordo di 16.211 milioni e ad un valore netto di bilancio di 1.762 milioni), classificati fra le Attività non correnti in via di dismissione in applicazione del principio contabile IFRS5.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Per una compiuta informativa sul “Progetto FINO” si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella “A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)”.

La riduzione della voce “Attività immateriali” relativa ai gruppi di attività (Unità operative dismesse) si riferisce principalmente all’avviamento relativo al Gruppo Pekao ceduto nel corso del primo semestre 2017. Al 30 giugno 2017 l’avviamento riferibile al Gruppo Pioneer ammonta a 821 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 30 giugno 2017 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobilien Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2016) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo. I valori riferiti alle società del gruppo Pioneer sono esposti al 30 giugno 2017 tra le attività e passività al costo (così come al 31 dicembre 2016), in quanto il fair value risulta superiore al valore consolidabile del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO | CONSISTENZE AL | |
|-----------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1. Debiti verso banche centrali | 58.788.909 | 36.574.160 |
| 2. Debiti verso banche | 71.055.531 | 67.277.361 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 16.767.237 | 13.728.317 |
| 2.2 Depositi vincolati | 5.787.331 | 7.849.784 |
| 2.3 Finanziamenti | 47.217.602 | 44.792.547 |
| 2.3.1 pronti contro termine passivi | 22.812.399 | 20.381.123 |
| 2.3.2 altri | 24.405.203 | 24.411.424 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Altri debiti | 1.283.361 | 906.713 |
| Totale | 129.844.440 | 103.851.521 |
| Fair value - livello 1 | - | - |
| Fair value - livello 2 | 92.900.450 | 57.873.938 |
| Fair value - livello 3 | 36.128.441 | 45.539.602 |
| Totale fair value | 129.028.891 | 103.413.540 |

L'aumento della sottovoce "1. Debiti verso banche centrali", pari a 22.215 milioni, è principalmente ascrivibile ad UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG, e riconducibile all'incremento delle anticipazioni TLTRO II deliberate dal Consiglio Direttivo della BCE con Decisione (UE) 2016/810 (pari a circa 51 miliardi alla data del 30 giugno 2017).

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO | CONSISTENZE AL | |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 311.529.671 | 311.518.380 |
| 2. Depositi vincolati | 67.262.007 | 67.168.405 |
| 3. Finanziamenti | 48.907.631 | 68.685.007 |
| 3.1 pronti contro termine passivi | 38.072.704 | 56.384.703 |
| 3.2 altri | 10.834.927 | 12.300.304 |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 5. Altri debiti | 5.317.218 | 5.047.397 |
| Totale | 433.016.527 | 452.419.189 |
| Fair value - livello 1 | - | - |
| Fair value - livello 2 | 147.511.689 | 157.185.292 |
| Fair value - livello 3 | 286.161.606 | 296.070.875 |
| Totale fair value | 433.673.295 | 453.256.167 |

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

Il decremento della sottovoce "3.3.1 Finanziamenti - pronti contro termine passivi", pari a 18.312 milioni, è principalmente ascrivibile ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG ed UniCredit Bank Ireland.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.

In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA TITOLI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|--------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE | | |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 98.785.815 | 47.722.043 | 43.434.526 | 13.075.896 | 105.841.164 | 51.858.536 | 44.229.253 | 14.354.263 |
| 1.1 strutturate | 3.610.185 | 162.481 | 3.504.579 | - | 5.362.749 | 1.241.383 | 4.141.908 | - |
| 1.2 altre | 95.175.630 | 47.559.562 | 39.929.947 | 13.075.896 | 100.478.415 | 50.617.153 | 40.087.345 | 14.354.263 |
| 2. Altri titoli | 11.878.468 | - | 3.774.195 | 8.122.236 | 9.594.336 | - | 4.164.426 | 6.429.049 |
| 2.1 strutturati | 169.499 | - | 189.682 | - | 168.383 | - | 204.693 | - |
| 2.2 altri | 11.708.969 | - | 3.584.513 | 8.122.236 | 9.425.953 | - | 3.959.733 | 6.429.049 |
| Totale | 110.664.283 | 47.722.043 | 47.208.721 | 21.198.132 | 115.435.500 | 51.858.536 | 48.393.679 | 20.783.312 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | | | 116.128.896 | | | | 121.035.527 | |

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 3.780 milioni e rappresentano il 3% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione (relativi principalmente a titoli emessi da UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG) si riducono per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 66 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO | CONSISTENZE AL | | | | | |
|------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 30.06.2017 | | | 31.12.2016 | | |
| | FAIR VALUE | | | FAIR VALUE | | |
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| A. Passività per cassa | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | 1.579.926 | 144.100 | - | 1.247.218 | 127.441 | 1 |
| 2. Debiti verso clientela | 8.343.927 | 2.230.115 | 60.267 | 10.820.901 | 5.535.157 | 61.195 |
| 3. Titoli di debito | - | 6.649.579 | 738.465 | - | 6.366.900 | 496.868 |
| 3.1 Obbligazioni | - | 4.516.422 | 606.462 | - | 4.419.127 | 388.291 |
| 3.1.1 Strutturate | - | 4.186.589 | 606.462 | - | 4.082.677 | 388.291 |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | - | 329.833 | - | - | 336.450 | - |
| 3.2 Altri titoli | - | 2.133.157 | 132.003 | - | 1.947.773 | 108.577 |
| 3.2.1 Strutturati | - | 2.133.157 | 132.003 | - | 1.947.773 | 108.577 |
| 3.2.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 9.923.853 | 9.023.794 | 798.732 | 12.068.119 | 12.029.498 | 558.064 |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | 2.468.772 | 32.004.399 | 863.269 | 2.142.528 | 40.208.652 | 859.695 |
| 1.1 Di negoziazione | 2.468.772 | 31.720.211 | 799.516 | 2.142.528 | 39.878.894 | 798.333 |
| 1.2 Connessi con la fair value option | - | 140.050 | - | - | 170.622 | - |
| 1.3 Altri | - | 144.138 | 63.753 | - | 159.136 | 61.362 |
| 2. Derivati creditizi | 27.654 | 344.823 | 49.649 | 20.447 | 409.404 | 64.930 |
| 2.1 Di negoziazione | 27.654 | 344.461 | 49.649 | 20.447 | 407.554 | 64.877 |
| 2.2 Connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altri | - | 362 | - | - | 1.850 | 53 |
| Totale B | 2.496.426 | 32.349.222 | 912.918 | 2.162.975 | 40.618.056 | 924.625 |
| Totale A+B | 12.420.279 | 41.373.016 | 1.711.650 | 14.231.094 | 52.647.554 | 1.482.689 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | | | 55.504.945 | | | 68.361.337 |

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative ed alle operazioni di pronti contro termine gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2017, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 15.584.540 euro (18.628.360 euro quello al 31 dicembre 2016).

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | CONSISTENZE AL 31.12.2016 | | | | |
|------------------------------------------------|---------------------------|------------|------------------|---------------|------------------|---------------------------|------------|------------------|---------------|------------------|
| | VALORE NOMINALE | FAIR VALUE | | | FAIR VALUE(*) | VALORE NOMINALE | FAIR VALUE | | | FAIR VALUE(*) |
| | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | | | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 1.2 Altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 2. Debiti verso clientela | 33.557 | - | - | 33.557 | 33.557 | 42.214 | - | - | 42.214 | 42.214 |
| 2.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 2.2 Altri | 33.557 | - | - | 33.557 | X | 42.214 | - | - | 42.214 | X |
| 3. Titoli di debito | 2.870.908 | - | 3.009.781 | 1.610 | 2.907.955 | 2.364.004 | - | 2.452.582 | 1.936 | 2.432.717 |
| 3.1 Strutturati | 2.869.298 | - | 3.009.781 | - | X | 2.362.068 | - | 2.452.582 | - | X |
| 3.2 Altri | 1.610 | - | - | 1.610 | X | 1.936 | - | - | 1.936 | X |
| Totale | 2.904.465 | - | 3.009.781 | 35.167 | 2.941.512 | 2.406.218 | - | 2.452.582 | 44.150 | 2.474.931 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | | | 3.044.948 | | | | | 2.496.732 | | |

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione, a partire dal primo trimestre del 2016 da parte di UniCredit S.p.A., di "Certificates", titoli di debito strutturati, per un ammontare pari a 2.237 milioni e ulteriori 471 milioni di "mandatorily settled equity-linked certificates" (cosiddetti Mando) legati all'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorponabili.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 30 giugno 2017 il Fondo rischi ed oneri si attesta su valori inferiori rispetto a fine 2016 prevalentemente per effetto della riduzione dei fondi stanziati per fronteggiare oneri per il personale a seguito della definizione del corrispondente debito.

La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 4 - Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali);
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

| VOCI/COMPONENTI | CONSISTENZE AL | |
|-------------------------------------------|------------------|-------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | 4.622.540 | 5.241.807 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 4.042.120 | 5.299.641 |
| 2.1 Controversie legali | 1.298.501 | 1.402.678 |
| 2.2 Oneri per il personale | 1.223.830 | 2.322.484 |
| 2.3 Altri | 1.519.789 | 1.574.479 |
| Totale | 8.664.660 | 10.541.448 |

La riduzione della sottovoce "2.2 Oneri per il personale" riflette gli utilizzi (allocati ad Altre Passività laddove oggetto di liquidazione differita) connessi all'esecuzione del Piano Strategico 2016-2019.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

ILLUSTRAZIONE DEI FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo. I piani del Gruppo non prevedono attività destinate, ad eccezione (i) dei piani a benefici definiti in Germania, il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG" - tutti e tre stabiliti da UCB AG - e (ii) dei piani a benefici definiti (nel Regno Unito, in Italia ed in Lussemburgo) stabiliti da UniCredit S.p.A. e da UCB AG.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS19.

Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.15 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25 anni per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

Il tasso di attualizzazione utilizzato al 30 giugno 2017 rispetto a quello del 31 dicembre 2016 per i fondi di quiescenza si incrementa di 20/25pbs (differenziato in funzione della tipologia di piano) e di 20bps per il Trattamento di fine rapporto del personale (riportato nel passivo alla voce "110. Trattamento di fine rapporto del personale") a riflettere l'evoluzione dei rendimenti del paniere di titoli selezionati.

A completamento dell'operazione di ristrutturazione dei fondi pensione interni italiani si è provveduto, in data 2 gennaio 2017, al trasferimento al Fondo Pensione di Gruppo delle posizioni residue (relative ai beneficiari non già aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite completata nell'esercizio 2016) con contestuale costituzione di un patrimonio destinato per complessivi 294 milioni.

La rimisurazione al 30 giugno 2017 degli impegni (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) determina una riduzione del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 222 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da 2.650 milioni al 31 dicembre 2016 a 2.428 milioni al 30 giugno 2017).

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (sensitivities) si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo, a riferimento la legge approvata dal Parlamento austriaco che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UCBA al sistema pensionistico nazionale, è stato recentemente informato che il Tribunale Amministrativo Federale (Bundesverwaltungsgericht - BVwG) ha inoltrato il caso alla Corte Costituzionale (Verfassungsgerichtshof - VfGH), affinché si pronunci in merito alla costituzionalità della norma; in attesa della decisione della Corte/Tribunale Amministrativo Federale l'intero pagamento all'ente previdenziale pubblico (Pensionsversicherungsanstalt - PVA) è stato restituito ad UCBA il 20 aprile 2017 (l'importo è rappresentato fra le passività a livello consolidato).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL | |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri | | |
| - Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare | 70.979 | 71.776 |
| - Oneri per piani di ristrutturazione aziendale | 67.380 | 64.643 |
| - Vertenze stragiudiziali e spese legali | 11.706 | 11.706 |
| - Indennità di agenti della rete | 161.171 | 162.669 |
| - Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati | 102.605 | 112.269 |
| - Vertenze fiscali | 113.630 | 144.827 |
| - Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni | 96.902 | 103.557 |
| - Altri | 895.416 | 903.032 |
| Totale | 1.519.789 | 1.574.479 |

La sottovoce "Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati" si riduce principalmente per effetto degli utilizzi da parte delle controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria.

La sottovoce "Vertenze fiscali" si riduce principalmente a seguito degli utilizzi effettuati dalle controllate UniCredit Bank AG e dalla sua succursale di Milano e da UniCredit Leasing S.p.A.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il **Patrimonio del Gruppo**, incluso l'utile di periodo pari a 1.853 milioni, si è attestato al 30 giugno 2017 a 55.161 milioni a fronte dei 39.336 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL | | VARIAZIONI | |
|------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | ASSOLUTA | % |
| 1. Capitale | 20.880.550 | 20.846.893 | 33.657 | 0,2% |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 13.399.799 | 14.384.918 | -985.119 | -6,9% |
| 3. Riserve | 19.345.361 | 17.553.781 | 1.791.580 | 10,2% |
| 4. Azioni proprie | (4.162) | (4.107) | -55 | -1,3% |
| a. Capogruppo | (2.440) | (2.440) | - | - |
| b. Controllate | (1.722) | (1.667) | -55 | -3,3% |
| 5. Riserve da valutazione | (3.933.839) | (4.039.304) | 105.465 | 2,6% |
| 6. Strumenti di capitale | 3.620.463 | 2.383.463 | 1.237.000 | 51,9% |
| 7. Utile (Perdita) | 1.852.645 | (11.790.094) | 13.642.739 | 115,7% |
| Totale | 55.160.817 | 39.335.550 | 15.825.267 | 40,2% |

La variazione in aumento del patrimonio per 15.825 milioni è il risultato di:

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> Incremento del capitale: <ul style="list-style-type: none"> a pagamento come da delibera dell'Assemblea straordinaria in data 12 gennaio 2017 con emissione di n.1.606.876.817 azioni ordinarie; l'aumento di capitale interamente versato è stato attribuito per 16 milioni al capitale sociale e 12.984 milioni a titolo di sovrapprezzo; a titolo gratuito ai fini dell'emissione di performance share connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017 mediante prelievo dalla riserva appositamente costituita. | 13.000 milioni 18 milioni |
| <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione" in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2016 della Capogruppo per 11.460 milioni e la copertura di riserve negative per 2.509 milioni. | (13.969) milioni |
| Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per: <ul style="list-style-type: none"> copertura di riserve negative tramite l'utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione" in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso; l'attribuzione a riserva, al netto della beneficenza, del risultato dell'esercizio precedente per 11.790 milioni e al netto del ripianamento della perdita dell'esercizio 2016 della Capogruppo per 11.460 milioni con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzo di emissione"; il decremento derivante dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017; imputazione a riserve degli oneri connessi all'aumento di capitale al netto della relativa fiscalità e dei compensi per il suddetto collocamento corrisposti a società del Gruppo Unicredit; regolamento diritti inopinati relativi all'operazione di aumento del capitale sociale; l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità e dei compensi, per il sotto indicato collocamento, corrisposti a società del Gruppo Unicredit; l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai cosiddetti "Cashes"; l'incremento della riserva connessa a <i>Share Based Payment</i>; altre variazioni in aumento. | 2.509 milioni (331) milioni (18) milioni (327) milioni 15 milioni (69) milioni (32) milioni 36 milioni 9 milioni |
| Una variazione delle riserve da valutazione per: <ul style="list-style-type: none"> decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita; decremento di valore della copertura per rischi finanziari e incremento delle attività in via di dismissione; incremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti; incremento delle differenze di cambio; decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto. | (71) milioni (18) milioni 222 milioni 160 milioni (188) milioni |
| Emissione di strumenti Additional Tier 1 iscritti al netto dei costi di transazione | 1.237 milioni |
| Incremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2016 | 13.643 milioni |

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Nel corso del primo semestre 2017 il capitale sociale della Capogruppo, che al 31 dicembre 2016 era rappresentato da n.6.177.818.177 azioni ordinarie e da n.2.524.896 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione intermedia sulla gestione consolidata".

In data 12 gennaio 2017 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti.

Inoltre il Capitale è passato da 20.846.893 mila euro di fine 2016 a 20.880.550 mila euro a seguito di:

- 16.069 mila euro per aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017 con l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale;
- 17.588 mila euro per aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di n.1.034.172 azioni ordinarie.

Al 30 giugno 2017, il Capitale sociale della Capogruppo è conseguentemente rappresentato da n.2.225.692.806 azioni ordinarie e da n.252.489 azioni di risparmio. Il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a n.4.760 azioni ordinarie, variate rispetto a fine 2016 esclusivamente per effetto del raggruppamento sopra indicato, non essendo intervenute transazioni nel corso del semestre.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse durante il primo semestre 2017 che, essendosi riflesse tra le varie componenti del patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso si è dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2016 (11.460 milioni) mediante l'utilizzo della Riserva Sovraprezzi di emissione; (ii) copertura delle riserve negative (3.511 milioni) in parte mediante utilizzo di Riserve di utili (369 milioni) e Riserve di capitale (633 milioni), e in parte con prelievo dalla Riserva sovrapprezzo (2.509 milioni); (iii) allocazione alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del Personale di Gruppo (60 milioni) mediate corrispondente prelievo dalla Riserva statutaria;
- il capitale sociale è aumentato di 18 milioni, con prelievo dalla predetta riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2017 UniCredit S.p.A. ha emesso strumenti Additional Tier 1 per complessivi 1.236.999 mila euro al netto dei costi di transazione, iscritti alla voce 160 "Strumenti di Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL | |
|--------------------|-------------------|-------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| Riserva Legale(*) | 1.517.514 | 1.517.514 |
| Riserve Statutarie | 679.464 | 840.018 |
| Riserve Altre | 9.246.658 | 9.791.488 |
| Totale | 11.443.636 | 12.149.020 |

(*) La Riserva legale include anche una quota pari a euro 2.683.391 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016, con prelievo dalla voce Sovraprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

| ATTIVITA'/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.493.937 | 1.564.503 |
| 2. Attività materiali | - | - |
| 3. Attività immateriali | - | - |
| 4. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 5. Copertura di flussi finanziari | 286.913 | 329.819 |
| 6. Differenze cambio | (1.903.676) | (2.063.807) |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | (12.522) | (37.387) |
| 8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti | (2.428.064) | (2.649.778) |
| 9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (1.647.447) | (1.459.674) |
| 10. Leggi speciali di rivalutazione | 277.020 | 277.020 |
| Totale | (3.933.839) | (4.039.304) |

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2017 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 1.838 milioni (negativa), inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 1.692 milioni (negativa).

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta polacca ed in relazione al processo di dismissione delle controllate riportate secondo l'IFRS5, si precisa che la partecipazione in Bank Pekao S.A. e le sue controllate sono state cedute durante il mese di giugno 2017. Gli effetti economici della cessione erano già sostanzialmente inclusi nei risultati 2016, fatta eccezione per gli effetti sulla Riserva Oscillazione Cambi, negativa per 310 milioni, rilevati nell'esercizio 2017 tra le perdite di conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

| OPERAZIONI | CONSISTENZE AL | |
|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 21.071.826 | 21.330.371 |
| a) Banche | 9.145.525 | 9.020.669 |
| b) Clientela | 11.926.301 | 12.309.702 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 51.302.858 | 52.612.003 |
| a) Banche | 8.957.722 | 9.390.583 |
| b) Clientela | 42.345.136 | 43.221.420 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 113.467.549 | 107.133.554 |
| a) Banche: | 4.227.025 | 4.172.554 |
| i) a utilizzo certo | 2.891.521 | 2.641.037 |
| ii) a utilizzo incerto | 1.335.504 | 1.531.517 |
| b) Clientela: | 109.240.524 | 102.961.000 |
| i) a utilizzo certo | 36.450.765 | 22.889.794 |
| ii) a utilizzo incerto | 72.789.759 | 80.071.206 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 44.102 | 3.339 |
| 6) Altri impegni | 7.153.531 | 1.470.882 |
| Totale | 193.039.866 | 182.550.149 |

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

| PORTAFOGLI | CONSISTENZE AL | |
|------------------------------------------------------|----------------|------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 17.223.121 | 21.666.433 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 13.089.934 | 16.559.666 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 46.994.580 | 51.122.007 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 926.055 | 1.213.345 |
| 5. Crediti verso banche | 5.756.478 | 1.333.958 |
| 6. Crediti verso clientela | 88.923.740 | 91.207.479 |
| 7. Attività materiali | 5.685 | 6.621 |

I debiti verso Banche comprendono 58.538 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 47.014 milioni e 18.875 milioni.

Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 17.171 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI PRESTATORE | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------|------------------|-----------------------------------------|-----------------|
| | AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI | | | |
| | DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO | CEDUTI | CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI | ALTRE FINALITA' |
| A. Banche | 833.176 | 4.632.604 | 2.713.867 | 206.923 |
| B. Società finanziarie | - | 1.139.178 | 368.388 | 122.037 |
| C. Società di assicurazione | - | 178.569 | 489 | - |
| D. Imprese non finanziarie | - | 815.908 | 311.867 | 103.067 |
| E. Altri soggetti | 5.500 | 22.440 | 1.575.494 | 121.381 |
| Totale | 838.676 | 6.788.699 | 4.970.105 | 553.408 |

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20 | 148 |
| Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 | 149 |
| Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 | 150 |
| Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 | 151 |
| Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 | 152 |
| Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 | 152 |
| Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 | 153 |
| Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 | 154 |
| Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190 | 157 |
| Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 | 158 |
| Sezione 24 - Utile per azione | 159 |

Sulla base del principio contabile IFRS5 i dati esposti nella presente Parte C relativi al periodo precedente, sono stati riesposti per permetterne la comparabilità. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo" della sezione Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

| VOCI/FORME TECNICHE | AL 30.06.2017 | | | | AL |
|------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | TITOLI DI DEBITO | FINANZIAMENTI | ALTRE OPERAZIONI | TOTALE | 30.06.2016 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 92.403 | (11.879) | 247.093 | 327.617 | 304.357 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 72.983 | 16.818 | - | 89.801 | 178.863 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 675.654 | - | - | 675.654 | 816.856 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 28.081 | - | - | 28.081 | 19.614 |
| 5. Crediti verso banche | 27.410 | 108.074 | - | 135.484 | 153.271 |
| 6. Crediti verso clientela | 94.586 | 5.498.664 | - | 5.593.250 | 5.959.748 |
| 7. Derivati di copertura | X | X | 560.491 | 560.491 | 806.240 |
| 8. Altre attività | X | X | 81.036 | 81.036 | 61.795 |
| Totale | 991.117 | 5.611.677 | 888.620 | 7.491.414 | 8.300.744 |

Le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su posizioni deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 1 milione e 366 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

| VOCI/FORME TECNICHE | AL 30.06.2017 | | | | AL |
|-------------------------------------------------|------------------|--------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| | DEBITI | TITOLI | ALTRE OPERAZIONI | TOTALE | 30.06.2016 |
| 1. Debiti verso banche centrali | 62.557 | X | - | 62.557 | (32.553) |
| 2. Debiti verso banche | (128.039) | X | - | (128.039) | (220.150) |
| 3. Debiti verso clientela | (398.738) | X | - | (398.738) | (539.619) |
| 4. Titoli in circolazione | X | (1.406.814) | - | (1.406.814) | (1.712.046) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | 3.161 | (44.911) | (403.755) | (445.505) | (435.700) |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | - | (1.256) | - | (1.256) | (1.350) |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | 41.959 | 41.959 | (58.777) |
| 8. Derivati di copertura | X | X | - | - | (1) |
| TOTALE | (461.059) | (1.452.981) | (361.796) | (2.275.836) | (3.000.196) |

Gli interessi passivi includono un effetto positivo non ricorrente, pari a 90 milioni, rilevato da UniCredit Bank AG e connesso al rilascio di oneri maturati in periodi precedenti.

Gli interessi negativi su attività e passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano rispettivamente a 161 milioni e 301 milioni.

Gli interessi negativi relativi a "Debiti verso banche centrali" includono 99 milioni di benefici rivenienti dalle anticipazioni TLTRO II.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|--------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| a) garanzie rilasciate | 257.004 | 258.915 |
| b) derivati su crediti | (89) | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 1.558.689 | 1.382.949 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 127.999 | 149.609 |
| 2. negoziazione di valute | 51.600 | 52.420 |
| 3. gestioni di portafogli | 176.164 | 162.945 |
| 3.1 individuali | 76.499 | 71.644 |
| 3.2 collettive | 99.665 | 91.301 |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 96.513 | 100.777 |
| 5. banca depositaria | 17.381 | 17.382 |
| 6. collocamento di titoli | 324.741 | 214.801 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 74.226 | 77.497 |
| 8. attività di consulenza | 40.527 | 44.496 |
| 8.1 in materia di investimenti | 30.102 | 24.161 |
| 8.2 in materia di struttura finanziaria | 10.425 | 20.335 |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 649.538 | 563.022 |
| 9.1 gestioni di portafogli | 168.046 | 144.064 |
| 9.1.1 individuali | 246 | 388 |
| 9.1.2 collettive | 167.800 | 143.676 |
| 9.2 prodotti assicurativi | 464.295 | 399.387 |
| 9.3 altri prodotti | 17.197 | 19.571 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 751.135 | 701.618 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | 1.769 | 2.435 |
| f) servizi per operazioni di factoring | 37.897 | 38.284 |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 615.185 | 594.453 |
| j) altri servizi | 446.405 | 458.605 |
| k) prestito titoli | 11.742 | 13.124 |
| Totale | 3.679.737 | 3.450.383 |

A partire dal 2017 la controllata Unicredit Leasing S.p.A, al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni attive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri proventi di gestione.

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 276 milioni nel 2017, 305 milioni nel 2016 (-10%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 37 milioni nel 2017, 32 milioni nel 2016 (+19%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 34 milioni nel 2017, 20 milioni nel 2016 (+72%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 37 milioni nel 2017, 33 milioni nel 2016 (+13%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

| SERVIZI/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|-------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| a) garanzie ricevute | (64.117) | (62.161) |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (285.348) | (258.320) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (28.709) | (28.319) |
| 2. negoziazione di valute | (6.008) | (6.735) |
| 3. gestioni di portafogli | (11.316) | (9.339) |
| 3.1 proprie | (4.826) | (3.798) |
| 3.2 delegate da terzi | (6.490) | (5.541) |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (81.261) | (76.695) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | (18.327) | (16.524) |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | (139.727) | (120.708) |
| d) servizi di incasso e pagamento | (200.454) | (174.416) |
| e) altri servizi | (56.071) | (77.009) |
| f) prestito titoli | (13.954) | (14.935) |
| Totale | (619.944) | (586.841) |

A partire dal 2017 la controllata Unicredit Leasing S.p.A., al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni passive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri oneri di gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene stabilito il diritto alla distribuzione.

Nel primo semestre 2017 sono risultati pari a 230 milioni (248 milioni comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R.), contro 341 milioni complessivi dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

| VOCI/PROVENTI | AL 30.06.2017 | | AL 30.06.2016 | |
|---------------------------------------------------------|----------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|
| | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. | DIVIDENDI | PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 204.754 | 7.857 | 209.062 | 7.729 |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 24.460 | 10.323 | 118.236 | 5.764 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| D. Partecipazioni | 544 | X | 446 | X |
| Totale | 229.758 | 18.180 | 327.744 | 13.493 |
| Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R. | | 247.938 | | 341.237 |

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (61 milioni nel primo semestre 2016). Tale sottovoce nel primo semestre 2016 includeva anche 21 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bayerische Immobilien-Leasing GmbH & Co. Verwaltungs-KG e 19 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschränkter Haftung.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 | VARIAZIONE |
|--------------------------------------------|---------------|---------------|------------|
| Attività finanziarie di negoziazione | 202 | (1.304) | 1.506 |
| Passività finanziarie di negoziazione | (123) | 57 | (180) |
| Attività e passività: differenze di cambio | 702 | 139 | 563 |
| Strumenti derivati | (114) | 1.559 | (1.673) |
| Totale | 667 | 451 | 216 |

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | | | | RISULTATO NETTO |
|------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|----------------------------|------------------|
| | PLUSVALENZE | UTILI DA NEGOZIAZIONE | MINUSVALENZE | PERDITE DA NEGOZIAZIONE | |
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 1.048.410 | 2.458.255 | (1.676.914) | (1.627.692) | 202.059 |
| 1.1 Titoli di debito | 240.921 | 416.605 | (215.236) | (404.470) | 37.820 |
| 1.2 Titoli di capitale | 197.180 | 1.953.634 | (1.336.179) | (430.224) | 384.411 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R | 36.283 | 63.854 | (26.830) | (18.426) | 54.881 |
| 1.4 Finanziamenti | 238.734 | 5.413 | (98.066) | (179.610) | (33.529) |
| 1.5 Altre | 335.292 | 18.749 | (603) | (594.962) | (241.524) |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | 249.371 | 241.845 | (335.108) | (278.851) | (122.743) |
| 2.1 Titoli di debito | 130.032 | 74.834 | (228.317) | (108.393) | (131.844) |
| 2.2 Debiti | - | - | (133) | (2.015) | (2.148) |
| 2.3 Altre | 119.339 | 167.011 | (106.658) | (168.443) | 11.249 |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 701.776 |
| 4. Strumenti derivati | 41.321.194 | 22.865.548 | (41.350.280) | (22.586.814) | (114.389) |
| 4.1 Derivati finanziari: | 40.407.894 | 22.558.735 | (40.443.613) | (22.265.614) | (106.635) |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | 33.338.502 | 19.202.412 | (33.572.040) | (18.635.425) | 333.449 |
| - su titoli di capitale e indici azionari | 6.347.676 | 2.647.978 | (6.263.407) | (3.017.053) | (284.806) |
| - su valute e oro | X | X | X | X | (364.037) |
| - altri | 721.716 | 708.345 | (608.166) | (613.136) | 208.759 |
| 4.2 Derivati su crediti | 913.300 | 306.813 | (906.667) | (321.200) | (7.754) |
| Totale | 42.618.975 | 25.565.648 | (43.362.302) | (24.493.357) | 666.703 |

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 7.044.210 | 11.589.191 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 630.939 | 1.862.462 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 1.265.053 | 113.009 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | 4.283 | 1.577 |
| A.5 Attività e passività in valuta | 1.961 | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura | 8.946.446 | 13.566.239 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | (7.651.538) | (11.085.805) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | (1.222.748) | (807.275) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | (16.141) | (1.707.912) |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | (4.196) | (7.699) |
| B.5 Attività e passività in valuta | - | (41) |
| Totale oneri dell'attività di copertura | (8.894.623) | (13.608.732) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura | 51.823 | (42.493) |

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2017 si è attestato a +248 milioni (+585 milioni nel 2016), di cui +237 milioni relativo alle attività finanziarie e +11 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel primo semestre 2017 il risultato netto relativo alle attività finanziarie (+237 milioni) si riferisce principalmente alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" che risulta pari a +217 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+166 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), AO UniCredit Bank (+11 milioni, principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank S.A. (+9 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni), UniCredit Bank AG (+8 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli), Unicredit Bank Czech Republic and Slovakia, A.S. (+8 milioni, principalmente su Titoli di Stato della Repubblica Ceca).

Il risultato netto relativo alle passività finanziarie (+11 milioni) si riferisce principalmente a debiti verso banche.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

| VOCI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | | | AL 30.06.2016 | | |
|-----------------------------------------------------|----------------|------------------|-----------------|----------------|------------------|-----------------|
| | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO | UTILI | PERDITE | RISULTATO NETTO |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | 1.794 | (8) | 1.786 | - | - | - |
| 2. Crediti verso clientela | 80.991 | (67.115) | 13.876 | 106.899 | (63.455) | 43.444 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 409.098 | (187.330) | 221.768 | 697.405 | (158.106) | 539.299 |
| 3.1 Titoli di debito | 404.455 | (187.329) | 217.126 | 424.633 | (158.065) | 266.568 |
| 3.2 Titoli di capitale | 4.621 | (1) | 4.620 | 272.275 | (39) | 272.236 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | 22 | - | 22 | 497 | (2) | 495 |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | 485 | - | 485 |
| Totale attività | 491.883 | (254.453) | 237.430 | 804.789 | (221.561) | 583.228 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | 19.423 | (10.463) | 8.960 | 9.742 | (5.358) | 4.384 |
| 2. Debiti verso clientela | 478 | (2.719) | (2.241) | 2.980 | (3.922) | (942) |
| 3. Titoli in circolazione | 56.706 | (52.456) | 4.250 | 71.196 | (73.113) | (1.917) |
| Totale passività | 76.607 | (65.638) | 10.969 | 83.918 | (82.393) | 1.525 |
| Totale attività/passività finanziarie | | | 248.399 | | | 584.753 |

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.1 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi - 2.1 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due periodi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 | VARIAZIONI |
|----------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Attività finanziarie | (182) | 200 | (382) |
| Passività finanziarie | (141) | 80 | (221) |
| Differenze di cambio | - | - | - |
| Derivati creditizi e finanziari | 207 | (249) | 456 |
| Totale | (116) | 31 | (147) |

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | | | | RISULTATO NETTO |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------|------------------|---------------------|------------------|
| | PLUSVALENZE | UTILI DA REALIZZO | MINUSVALENZE | PERDITE DA REALIZZO | |
| 1. Attività finanziarie | 30.214 | 38.487 | (224.872) | (26.198) | (182.369) |
| 1.1 Titoli di debito | 27.842 | 36.894 | (183.996) | (24.400) | (143.660) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | (2.295) | - | (2.295) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 588 | 1.593 | (629) | - | 1.552 |
| 1.4 Finanziamenti | 1.784 | - | (37.952) | (1.798) | (37.966) |
| 2. Passività finanziarie | 18.040 | 115 | (142.045) | (16.663) | (140.553) |
| 2.1 Titoli di debito | 9.383 | 115 | (142.045) | (16.663) | (149.210) |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - |
| 2.3 Debiti verso clientela | 8.657 | - | - | - | 8.657 |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | - |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | 403.564 | 35.465 | (228.230) | (3.749) | 207.050 |
| Totale | 451.818 | 74.067 | (595.147) | (46.610) | (115.872) |

Tra le passività finanziarie rappresentate da titoli di debito è incluso il titolo "mandatorily settled equity-linked certificates" emesso a fronte dell'operazione di cessione di Bank Pekao che ha contribuito per -56 milioni al risultato netto di periodo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | | | | | | | | AL 30.06.2016 |
|---------------------------------------|----------------------|-------------|----------------|-------------------|---------------|----------------|---------------|-------------|---------------|
| | RETTIFICHE DI VALORE | | | RIPRESE DI VALORE | | | | | |
| | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | SPECIFICHE | | DI PORTAFOGLIO | | TOTALE | |
| | CANCELLAZIONI | ALTRE | | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | DA INTERESSI | ALTRE RIPRESE | | |
| A. Crediti verso banche | - | (112) | (74.667) | 1 | 1.131 | - | 11.504 | (62.143) | (1.947) |
| - Finanziamenti | - | (112) | (74.667) | 1 | 1.131 | - | 11.104 | (62.543) | (1.843) |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 400 | 400 | (104) |
| B. Crediti verso clientela | (146.142) | (3.697.516) | (491.342) | 270.383 | 2.092.792 | - | 619.579 | (1.352.246) | (1.762.168) |
| Crediti deteriorati acquistati | (133) | (6.787) | - | 669 | 3.076 | - | - | (3.175) | (2.235) |
| - Finanziamenti | (133) | (6.787) | X | 669 | 3.076 | X | X | (3.175) | (2.235) |
| - Titoli di debito | - | - | X | - | - | X | X | - | - |
| Altri crediti | (146.009) | (3.690.729) | (491.342) | 269.714 | 2.089.716 | - | 619.579 | (1.349.071) | (1.759.933) |
| - Finanziamenti | (146.009) | (3.599.352) | (491.022) | 269.714 | 2.088.717 | - | 614.892 | (1.263.060) | (1.811.447) |
| - Titoli di debito | - | (91.377) | (320) | - | 999 | - | 4.687 | (86.011) | 51.514 |
| C. Totale | (146.142) | (3.697.628) | (566.009) | 270.384 | 2.093.923 | - | 631.083 | (1.414.389) | (1.764.115) |

I crediti facenti parte del Portafoglio FINO, classificati alla voce "150. Attività non correnti in via di dismissione", sono stati valutati sulla base dei relativi prezzi di cessione, ai sensi dello IAS39 con particolare riferimento ai paragrafi 63 e AG 84. Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla successiva Parte E - informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| 1) Personale dipendente | (3.484.139) | (3.979.431) |
| a) salari e stipendi | (2.463.021) | (2.606.840) |
| b) oneri sociali | (609.483) | (631.477) |
| c) indennità di fine rapporto | (23.739) | (29.220) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (8.780) | (10.835) |
| f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili: | (89.663) | (687.016) |
| - a contribuzione definita | (518) | (788) |
| - a benefici definiti | (89.145) | (686.228) |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (131.129) | (132.315) |
| - a contribuzione definita | (130.580) | (131.794) |
| - a benefici definiti | (549) | (521) |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | (34.697) | (25.984) |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (137.646) | 132.573 |
| l) recuperi compensi personale distaccato | 14.019 | 11.683 |
| 2) Altro personale in attività | (23.756) | (27.882) |
| 3) Amministratori e Sindaci | (4.684) | (5.090) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| Totale | (3.512.579) | (4.012.403) |

La riduzione degli oneri per accantonamenti al fondo di quiescenza esposto alla sottovoce f) è determinata dagli effetti "una tantum" già registrati nel primo semestre 2016, conseguenti ad una legge approvata dal Parlamento Austriaco volta ad incrementare, con effetto retroattivo, la misura dei contributi da pagare a fronte del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata Unicredit Bank Austria AG ("UCBA") al sistema pubblico nazionale.

Per maggiori dettagli relativi alla sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I delle Note illustrative.

L'aumento degli oneri riportato alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" riflette il venire meno della riduzione delle stime degli oneri connessi al piano di ristrutturazione di UCBA già registrato nel primo semestre 2016.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 1) Imposte indirette e tasse | (381.235) | (411.864) |
| 1a. Liquidate | (380.562) | (411.458) |
| 1b. Non liquidate | (673) | (406) |
| 2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) | (383.156) | (345.129) |
| 3) Canoni di garanzia DTA | 10.062 | (190.933) |
| 4) Costi e spese diversi | (1.958.186) | (1.951.980) |
| a) spese pubblicità marketing e comunicazione | (130.271) | (145.609) |
| b) spese relative al rischio creditizio | (175.051) | (162.549) |
| c) spese indirette relative al personale | (79.124) | (89.243) |
| d) spese relative all'Information Communication Technology | (625.518) | (583.226) |
| spese hardware: affitto e manutenzione | (35.315) | (41.596) |
| spese software: affitto e manutenzione | (115.743) | (111.409) |
| sistemi di comunicazione ICT | (35.796) | (34.101) |
| servizi ICT in outsourcing | (373.237) | (331.682) |
| infoprovider finanziari | (65.427) | (64.438) |
| e) spese per consulenze e servizi professionali | (154.229) | (165.093) |
| consulenze | (127.193) | (101.576) |
| spese legali | (27.036) | (63.517) |
| f) spese relative agli immobili | (432.903) | (453.148) |
| fitti passivi per locazione immobili | (243.199) | (255.975) |
| utenze | (77.920) | (82.724) |
| altre spese immobiliari | (111.784) | (114.449) |
| g) spese operative | (361.090) | (353.112) |
| servizi di sicurezza e sorveglianza | (24.942) | (25.799) |
| contazione e trasporto valori | (27.493) | (26.706) |
| stampati e cancelleria | (19.289) | (23.607) |
| spese postali e trasporto di documenti | (43.639) | (45.244) |
| servizi amministrativi e logistici | (126.393) | (121.127) |
| assicurazioni | (46.963) | (42.518) |
| diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela | (40.675) | (35.811) |
| altre spese amministrative - Altre | (31.696) | (32.300) |
| Totale (1+2+3) | (2.712.515) | (2.899.906) |

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" accoglie i contributi agli schemi di garanzia dei depositi, armonizzati e non armonizzati, per 79 milioni e in fondi di risoluzione, pari a 304 milioni. Si precisa che i contributi agli schemi di garanzia dei depositi non includono l'Italia in quanto la relativa contabilizzazione avverrà nei prossimi trimestri, seguendo le modalità localmente stabilite per il pagamento.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (*Single Resolution Fund*, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi;

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF) lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata tedesca UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, solo UniCredit Bank AG ha adottato questa facoltà per 14 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

Per gli esercizi 2015 e 2016 la contribuzione ordinaria al SRF per UniCredit S.p.A. è stata rispettivamente di 73 milioni e 107 milioni. Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di una ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche) e l'impegno ad erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche), entrambi estinti a giugno 2017;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento di nominali 210 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.240 milioni erogato insieme ad altre banche).

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016, regolati successivamente nel corso del 2017.

Canoni di garanzia DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del D.L. 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella Legge 30 giugno 2016 n.119), prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo originariamente dal 2015 fino al 2029, successivamente modificato in 2016-2030 a seguito di alcuni emendamenti introdotti dal D.L. 23 dicembre 2016 n.237 (cosiddetto "salva-risparmio") e convertito in legge in via definitiva con la Legge n.15 del 17 febbraio 2017.

Nel 2016, primo anno di applicazione, stante quanto previsto dalla normativa cogente al 31 dicembre 2016 si era provveduto a contabilizzare un ammontare complessivo di 254 milioni, corrispondente a quanto pagato per il canone 2015 (127 milioni) e ad un accantonamento di pari importo per quanto previsto per il 2016. A seguito delle citate modifiche normative divenute efficaci il 22 febbraio 2017, nel primo semestre 2017 si è proceduto a stornare l'ammontare accantonato nel 2016 di 127 milioni e a contabilizzare un onere del periodo di 117 milioni, pari all'importo effettivamente liquidato il 28 giugno 2017 con riferimento all'esercizio 2017.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata, sezione Altre informazioni.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

| ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI | AL 30.06.2017 | | | AL 30.06.2016 TOTALE |
|---------------------------------|------------------|--------------------------------|------------------|----------------------------|
| | ACCANTONAMENTI | RIATTRIBUZIONI DI ECCELENZE | TOTALE | |
| 1. Altri fondi | | | | |
| 1.1 controversie legali | (80.452) | 65.518 | (14.934) | (32.043) |
| 1.2 oneri per il personale | (1.227) | - | (1.227) | - |
| 1.3 altri | (192.038) | 59.988 | (132.050) | (210.884) |
| Totale | (273.717) | 125.506 | (148.211) | (242.927) |

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Gli accantonamenti relativi ad "Altri fondi - 1.3 altri" includono 40,6 milioni per spese legali, sostenute per la propria difesa, inerenti alle cause di contenzioso civile pendenti alla data di riferimento.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|-----------------------------------------|----------------|----------------|
| Totale altri oneri di gestione | (354.027) | (340.602) |
| Totale altri proventi di gestione | 870.399 | 906.409 |
| Altri oneri/proventi di gestione | 516.372 | 565.807 |

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|-----------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Spese per leasing operativo | (2.585) | (2.565) |
| Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari | (735) | (1.026) |
| Rettifiche di valore su miglione su beni di terzi | (34.401) | (35.055) |
| Altri oneri su attività di leasing finanziario | (45.704) | (63.521) |
| Altre | (270.602) | (238.435) |
| Totale altri oneri di gestione | (354.027) | (340.602) |

A partire dal 2017 la controllata Unicredit Leasing S.p.A., al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni passive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri oneri di gestione.

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni/indennizzi vari per 94 milioni, 59 milioni nel 2016;
- oneri accessori all'attività di leasing per 19 milioni, 10 milioni nel 2016;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 47 milioni, 47 milioni nel 2016;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 16 milioni, 25 milioni nel 2016;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 5 milioni, 1 milioni nel 2016;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 11 milioni, 2 milioni nel 2016.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

| TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|
| A) Recupero di spese | 308.439 | 348.869 |
| B) Altri ricavi | 561.960 | 557.540 |
| Ricavi da servizi amministrativi | 24.148 | 37.792 |
| Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi) | 62.750 | 60.876 |
| Ricavi leasing operativo | 79.542 | 85.686 |
| Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti | 5.397 | 1.375 |
| Altri proventi su attività di leasing finanziario | 62.158 | 68.397 |
| Altre | 327.965 | 303.414 |
| Totale altri proventi di gestione (A+B) | 870.399 | 906.409 |

A partire dal 2017 la controllata Unicredit Leasing S.p.A., al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni attive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri proventi di gestione.

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 17 milioni, 16 milioni nel 2016;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 171 milioni, 146 milioni nel 2016;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 10 milioni, 10 milioni nel 2016;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 32 milioni, 15 milioni nel 2016.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

| | AL 30.06.2017 | AL 30.06.2016 |
|---------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro) | 1.820.514 | 1.256.778 |
| Numero medio azioni in circolazione | 1.674.177.976 | 594.292.363 |
| Numero medio azioni potenzialmente dilutive | 8.959.132 | 909.768 |
| Numero medio azioni diluite | 1.683.137.109 | 595.202.130 |
| Utile per azione (euro) | 1,087 | 2,110 |
| Utile per azione diluito (euro) | 1,082 | 2,110 |

L'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2017, pari a 1.852.645 migliaia, si riduce di 32.131 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione "Cashes" (64.578 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del primo semestre 2016).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 9.675.641 azioni detenute a titolo di usufrutto, e riflette gli effetti delle operazioni di raggruppamento e aumento di capitale, eseguiti nel primo semestre 2017, già descritte in Parte B - Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo.

I dati relativi al periodo precedente sono stati coerentemente riesposti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit | 162 |
| Sezione 1 - Rischio di credito | 164 |
| Informazioni di natura qualitativa | 164 |
| 1. Aspetti generali | 164 |
| 2. Politiche di gestione del rischio di credito | 165 |
| Informazioni di natura quantitativa | 174 |
| A. Qualità del credito | 174 |
| B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie | 178 |
| C. Operazioni di cartolarizzazione | 178 |
| D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) | 181 |
| Sezione 2 - Rischi di mercato | 189 |
| 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 199 |
| Informazioni di natura qualitativa | 199 |
| Informazioni di natura quantitativa | 199 |
| 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario | 200 |
| Informazioni di natura qualitativa | 200 |
| 2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 202 |
| Informazioni di natura qualitativa | 202 |
| Informazioni di natura quantitativa | 202 |
| 2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario | 203 |
| Informazioni di natura qualitativa | 203 |
| 2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 203 |
| Informazioni di natura qualitativa | 203 |
| Informazioni di natura quantitativa | 203 |
| 2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario | 203 |
| Informazioni di natura qualitativa | 203 |
| 2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 204 |
| Informazioni di natura qualitativa | 204 |
| Informazioni di natura quantitativa | 204 |
| 2.8 Stress test | 205 |
| Sezione 3 - Rischio di liquidità | 207 |
| Informazioni di natura qualitativa | 207 |
| Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità | 207 |
| I principi fondamentali | 207 |
| Sistemi di misurazione e reporting del rischio | 209 |
| Mitigazione del rischio | 211 |
| Sezione 4 - Rischi operativi | 213 |
| Informazione di natura qualitativa | 213 |
| A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo | 213 |
| B. Rischi derivanti da pendenze legali | 213 |
| C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche | 221 |
| D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria | 221 |
| E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A. | 222 |
| F. Altre contestazioni della clientela | 223 |
| Informazioni di natura quantitativa | 224 |
| Sezione 5 - Altri rischi | 225 |
| Rischi principali ed emergenti | 225 |
| 1) Rischi Geopolitici | 225 |
| 2) Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit" | 225 |
| 3) Rischi derivanti dalle attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari | 226 |

Nota:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le informazioni fornite nella Parte E del presente documento fanno riferimento al perimetro di consolidamento IFRS10.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della "Divisione CEE" da UniCredit Banca Austria AG ad UniCredit S.p.A., è stato costituito il Department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le società italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio, coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio del Gruppo;
- definire ed emanare alle società le linee guida e le regole per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi. La funzione garantisce, inoltre, la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi, a livello di Gruppo e di singola società;
- consolidare la cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso iniziative di formazione sui rischi e lo sviluppo, in cooperazione con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in cooperazione con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (ad esempio innovazione dei prodotti creditizi, opportunità commerciali competitive connesse, ecc.);
- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale, di competenza del Chief Financial Officer (CFO). Inoltre, il Chief Risk Officer (CRO) di Gruppo ha il compito di garantire all'Amministratore Delegato nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF). Restano ferme le responsabilità attribuite al CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management, e al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi quattro Comitati specifici responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, l'Amministratore Delegato di Gruppo nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- il "Group Credit Risk Governance Committee", responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk di Gruppo, con focus su Credit Risk Pillar 1, Pillar 2 (limitato al Credit Portfolio Model/CPM) e sui modelli manageriali, garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse società;
- i "Transactional Committees", incaricati della valutazione e dell'approvazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso.

Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliere per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile. Con riferimento al Secondo Pilastro, la misura di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra capitale disponibile (Available Financial Resources, AFR) e Capitale Interno.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (ad esempio clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal Consiglio di Amministrazione. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società e Sottogruppi, ed è approvato dalle funzioni locali competenti.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine.
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale, di compliance) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

La struttura del Risk Appetite nel gruppo UniCredit comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.

Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti;
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di *Risk Appetite* per quanto riguarda le fasi di approvazione, *cascading*, monitoraggio, reportistica ed *escalation*.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Pillar 1 KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio *Common Equity Tier 1 Ratio*, *Risk Taking Capacity*, *Liquidity Coverage Ratio*), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare il B&S del Gruppo;
- Managerial KPI: con l'obiettivo di includere i KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il *lean steering* della *Holding Company* (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e Profitabilità);
- Specific Risks KPI: complementare con le categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio Rischio i Mercato, Operativo, di Liquidità, di Tasso di Interesse, di *Shadow Banking* e *Risk Culture*).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento delle soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i **Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambizioni di Gruppo. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i **Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un Warning Level (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i **Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento rispetto ai competitor.

In aggiunta, il gruppo UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

In linea con quanto previsto dalla linee guida EBA, ogni anno vengo raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Co-Chief Operating Officer and il Chief Risk Officer hanno dichiarato nel Capital Adequacy Statement presentato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione tenuto l'11 aprile 2017 che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Transform 2019". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio continuerà a rappresentare un fondamentale pilastro dell'ICAAP, consentendo di attivare immediate azioni in caso di sfioramento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di Gruppo di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni Risk Management delle Countries. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle società del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Il Consiglio di Amministrazione approva le Strategie Creditizie di Gruppo nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di PD e LGD regolamentari, mentre per i mutui ipotecari sempre in UCI S.p.A., oltre ai parametri di PD e LGD, anche EAD è usata per fini regolamentari.

In una prima fase il metodo avanzato è stato adottato per i portafogli principali dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Leasing Finance GmbH (e le sue controllate) UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia A.S. (portafoglio in Repubblica Ceca), UniCredit Bulbank AD, nonché, attraverso l'adozione del metodo IRB di base, ad UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia A.S. (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank a.s. in Romania e ZAO UniCredit Bank in Russia.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate del gruppo UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il department "Group Credit & Integrated Risks", responsabile di definire le strategie di rischio di credito, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - il department "Group Integrated Risks, responsabile di fornire al top management una visione integrata e prospettica dei rischi di Gruppo, definire e monitorare il Group Risk Appetite predisporre l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e gestire il processo di stress test (sia regolamentare che manageriale). È inoltre responsabile di sviluppare e mantenere i modelli per il calcolo del capitale economico per gli aspetti di propria competenza;
 - il department "Group Credit Risk Standards & Reporting", responsabile della definizione del framework di reporting sul credit risk e di reporting integrato sui rischi, sia con riferimento alla definizione di regole, standards e tassonomie che con riferimento al disegno dei processi di elaborazione della reportistica. È responsabile della elaborazione delle reportistiche regolamentari per la componente di natura creditizia di competenza della struttura "Group Credit & Integrated Risks" nonché dei controlli di secondo livello di pertinenza. È inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare iniziative e progetti della struttura "Group Credit & Integrated Risks";
 - il department "Group Credit Risk Strategies and Monitoring", responsabile di fornire al Top Management una visione corrente del rischio di credito di Gruppo. È responsabile del processo di definizione e del monitoraggio delle strategie creditizie di Gruppo (sia per i crediti vivi e problematici), del monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo di Gruppo, della pianificazione dell'AQ, degli accantonamenti, degli RWA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici;
- il department "Group Credit Risk Governance", responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito di Primo Pilastro, al flusso informativo/ framework architetturale e ai processi, assicurando la loro integrazione e armonizzazione. È inoltre responsabile della validazione, a livello di Gruppo, delle metodologie di misurazione dei rischi e di pricing degli strumenti finanziari nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/ RWA. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - il department "Group Credit Risk Modelling", responsabile di sviluppare e mantenere le metodologie e i modelli di Gruppo per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro (Credito) nonché esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento interagendo con e supportando le funzioni di sviluppo locali al fine di garantire l'omogeneità a livello di Gruppo nell'implementazione delle metodologie;
 - il department "Group Credit Risk Processes and Information Flow", responsabile di definire e mantenere le metodologie di Gruppo da applicare ai processi di rischio di credito e al flusso informativo nonché della loro implementazione in UniCredit S.p.A., definire le Group Credit Rules e monitorare la loro approvazione e implementazione presso le società del Gruppo e, in collaborazione con gli altri department competenti della Capogruppo, è responsabile di definire e mantenere le metodologie da applicare, trasversalmente a livello di Gruppo/società del Gruppo, al processo end-to-end di Credit Risk con riferimento ai dati e alle architetture;
 - il department "Group Internal Validation", responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza;
 - la unit "RWA Quality and Analysis", responsabile di collaborare con le altre funzioni di Gruppo competenti per l'individuazione di potenziali aree di miglioramento nell'ambito dell'assorbimento patrimoniale e per la definizione dei controlli di data quality relativi ai Risk Weighted Assets/RWA di Gruppo;
 - la unit "Group Credit Risk Coordination and Planning", responsabile all'interno del department, di gestire la comunicazione verso gli Organi Societari e le Autorità di Vigilanza, di coordinare i principali progetti, di monitorare gli indicatori di performance e di pianificare le attività relative ai modelli IRB, processi e flussi informativi;
- il department "Group Credit Transactions", responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle large credit transactions e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani, nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border. Il department è composto dalle seguenti strutture:
 - la unit "GCT coordination and Committees Secretariat", responsabile del supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo, per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base ad altre normative in vigore, dell'organizzazione ed del coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza o gli Organi societari superiori. Inoltre, è responsabile della continua ottimizzazione delle attività del department, in relazione agli obiettivi di Gruppo di semplificazione e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento;
 - il department "FIBS Credit Transactions", responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici,

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS), nel perimetro di competenza. Inoltre è responsabile per contribuire alle attività di sviluppo ed implementazione delle strategie di risk appetite a livello di Gruppo a livello dell'intero portafoglio FIBS e dei sub-portafogli;

- il department "Large Credit Transactions & Country Risk", responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity generate nel corso delle attività di restructuring, così come per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.

Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della Divisione CEE da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., è stato costituito il department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", articolato nelle unit "Underwriting CEE", "Monitoring & Special Credit CEE" e "Credit Risk CEE", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. In parallelo le funzioni summenzionate di Group Risk Management, aventi responsabilità a livello di Gruppo, ampliano le proprie responsabilità agendo anche sul perimetro CEE.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. underwriting, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. ("Italy" e "CIB Italy"), cambiamenti organizzativi hanno portato alla fusione di strutture che erano parte del Risk Management Italy nelle funzioni di Capogruppo, in modo da migliorare ulteriormente la coerenza tra la reportistica prodotta dalle funzioni globali e locali e assicurare un unico entry point in UniCredit S.p.A. con i Regulator, sia a livello di Gruppo sia a livello italiano. Conseguentemente, il department "CRO Italy", a riporto del "Group CRO", è responsabile della gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali attraverso il coordinamento e la gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., del presidio delle fasi di post-delibera creditizia e del coordinamento e la gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. Il dipartimento si articola nelle seguenti strutture:

- il department "Credit Underwriting", responsabile delle attività di credit underwriting riferite alle strutture "Central Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Italy", "Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy" ed ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post vendita. La struttura è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italia;
- il department "Loan Administration", responsabile delle attività creditizie di post-sales, di consulenza tecnico-giuridica e di controllo dei rischi operativi in materia di operazioni medio/lungo termine, garanzie e contratti ed anche delle operazioni di finanza agevolata (Banca Concessionaria). Il department è inoltre responsabile per le attività di assistenza in merito alle convenzioni SACE;
- il department "Special Credit", responsabile della gestione del portafoglio Imprese Incagliato (ossia crediti incagliati con fidi in essere) e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (ad es. "Italy" e "CIB Italy"), individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nonché della gestione delle attività amministrativo-contabili di competenza in funzione della normativa vigente, e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza;
- il department "Restructuring Italy" responsabile, con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (ad es. "Italy" e "CIB Italy"), per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera, nell'ambito dei poteri delegati, o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in restructuring, monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza;
- il department "Credit Monitoring", responsabile di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio per tutta la clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (ad es. "Italy" e "CIB Italy"). In particolare, la struttura assicura la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive; effettua attività di sorveglianza su posizioni in stato "IO-WR" e "Incaglio non revocato" al fine di confermare, con periodica verifica, la sussistenza delle caratteristiche relative alla classificazione stessa secondo quanto previsto normativamente dagli Organi di Vigilanza; coordina e indirizza le attività di monitoraggio andamentale svolte dalle strutture Centrali e di Rete, nonché da "Customer Recovery" department; assicura il corretto svolgimento delle attività di delibera svolte dalle strutture Centrali e di Rete, nonché da "Customer Recovery" department.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" è un Comitato di "Alta Direzione" ed ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo, nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo. Con particolare riferimento alla gestione e al monitoraggio dei rischi, il Comitato ha la responsabilità della definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché per la definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per fronteggiarli. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione (e riesame periodico) del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi (per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti) e alla definizione dei limiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio e alla relativa allocazione;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Portafoglio di Negoziazione, limiti all'esposizione per singolo emittente

- sul Portafoglio di Negoziazione, operazioni di “Debt to Equity” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “Debt to Equity”;
- il “Group Transactional Credit Committee”, responsabile con funzioni deliberanti, nell’ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Aziendali Direttivi, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in “watchlist”, limiti all’esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- l’ “Italian Transactional Credit Committee”, responsabile, nell’ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunce per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A. Il Comitato è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti di livello superiore;
- l’ “Italian Special & Transactional Credit Committee”, responsabile, nell’ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- il “Group Rating Committee”, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell’ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating overrides).

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all’attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d’inadempienza sono riconducibili al venir meno dell’autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il “rischio Paese” ovvero, infine, all’effetto di rischi operativi. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito “non tradizionale” può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in “derivati”;
- compravendite di titoli, “futures”, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull’attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, anche con l’obiettivo di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi intrinseci al Paese e non alla specifica transazione, controparte o gruppo di controparti di riferimento. E’, quindi, un insieme di rischi che principalmente include il rischio sovrano, il rischio di trasferimento e di cambio, il rischio di consegna, rischi connessi al contesto commerciale e legale, il rischio politico e geopolitico ed il rischio economico. La gestione del rischio Paese si concretizza principalmente determinando, a livello di Gruppo, specifici massimi livelli di rischio (Plafond Paese), assumibili dalle differenti Società del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereigns, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni “cross-border” (dal punto di vista della Società del Gruppo che concede il prestito).

I processi di gestione del rischio Paese presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l’attribuzione del rating, PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default), ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L’assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l’utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L’analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del Paese, un override viene richiesto dall’organo competente. Sia il calcolo della PD sia il calcolo dell’LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato almeno una volta l’anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del Paese.

I Plafond Paese di Gruppo per il rischio cross-border sono calcolati a livello di singolo Paese e secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio del Paese (incluso il rating), le sue dimensioni, le opportunità di business, l’orientamento del “Risk Appetite Framework” di riferimento, nonché l’attuale esposizione ed utilizzo del plafond. I plafond cross-border sono rivisti con cadenza almeno

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

annuale. Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è costantemente monitorato. Le attività di monitoraggio del rischio Paese mirano a individuare e reagire prontamente ai sintomi di un possibile deterioramento della qualità del rischio di un Paese con esposizioni creditizie cross-border. Tra le contromisure, il rating interno di un paese può essere aggiornato per riflettere qualsiasi mutamento della valutazione del rischio Paese.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading sia nel portafoglio bancario - sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating). L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura. Inoltre le strutture dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività monitorano le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, è quello di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive attraverso l'analisi delle principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc.,

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con le funzioni Risk Management delle singole Società del Gruppo.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a diverse strutture organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

La struttura "Group Credit Risk Standards & Reporting" è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con le Autorità di Vigilanza per le richieste di dati e reportistiche periodiche in tema rischio di credito. Inoltre, è responsabile della definizione delle tassonomie e delle regole di elaborazione dei dati ai fini dei requisiti di reporting sul rischio di credito interfacciandosi con Group Data Office per la loro implementazione, per l'elaborazione di strategie di convergenza del sistema informativo di risk management e per la promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo. La Unit Group Consolidated Credit Risk Strategies & Monitoring, invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così al CFO di Gruppo e alle competenti strutture di Planning & Finance gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al "budget/forecast", e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi esterni.

Le attività di reporting e monitoraggio del Gruppo hanno beneficiato del completamento delle attività realizzate, a partire dal 2015, nell'ambito del Progetto PERDAR, focalizzato ad assicurare la compliance con i principi stabiliti dal Comitato di Basilea in tema di "data aggregation & reporting" (cosiddetti BCBS239 Principles). L'iniziativa è stata un fattore chiave per raggiungere l'obiettivo di una maggiore razionalizzazione dei rischi nella loro segnalazione rivolta all'Alta Direzione Aziendale e ai Regolatori in termini di qualità, completezza, riduzione della rappresentazione dei dati, convergenza verso un unico reporting sui rischi integrati e del processo a supporto del loro consolidamento, ed ha portato alla dismissione dell'ERM, Enterprise Risk Management Report, a partire dal 1Q17 e alla sua sostituzione con l'Integrated Risk Reporting rispondente ai requisiti del nuovo framework.

2.3.2 Governance e policy

Specifiche regole di governance creditizia definiscono l'assegnazione delle responsabilità ed i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, ed assicurano la conformità del Group Credit Risk Management framework al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta. In tale contesto, la Capogruppo ha il ruolo di indirizzo, supporto e controllo relativamente alle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Società del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla nuova concessione/riesame di linee di credito in essere nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Società del Gruppo. Alcuni esempi sono le policy concernenti la controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Società del Gruppo. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Società del Gruppo controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Società del Gruppo e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono integrate con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, la Società del Gruppo/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta di norma il rischio di perdita di valore di un'esposizione creditizia derivante da un peggioramento inatteso della qualità creditizia della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente sia dal default del prenditore/emittente sia da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

Dal dicembre 2015 il gruppo UniCredit ha introdotto il rischio di migrazione come componente del Capitale Economico misurata all'interno del Credit Portfolio Model; il perimetro del rischio di migrazione copre le classi di attivi più liquidi che maggiormente contribuiscono al rischio di credito: debito sovrano, crediti alle imprese non-SME (includendo banche e imprese finanziarie), attivi cartolarizzati e project finance. Gli attivi residui contribuiscono al rischio di default: tale scelta riflette il modello di business applicando il rischio di migrazione dove le variazioni di valore impattano il conto economico o sono incorporate nelle strategie di business (ad es. nella gestione delle obbligazioni, dei crediti e dei derivati che appartengono alle controparti imprese, banche e agli stati sovrani). Per gli attivi classificati AFS/FVO nel portafoglio bancario, il rischio di migrazione viene misurato dallo Spread VaR all'interno del market risk e, per evitare duplicazioni, questi attivi sono esclusi dal perimetro di migrazione del Group Credit Portfolio Model.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Società del Gruppo e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte/transazione, è considerato nel calcolo dei livelli deliberativi. Vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente/transazione.

Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè della correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il rischio massimo calcolato per l'intero gruppo economico. Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) del portafoglio costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$ per gli attivi coperti dal rischio di default, mentre è definita come la differenza tra il valore atteso forward e il valore forward al merito creditizio corrente per gli attivi inclusi nel perimetro del rischio di migrazione. La EL è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio ed è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza 1- α). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificate per il rischio.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, definito come una qualunque singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate potenzialmente in grado di produrre perdite tali (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della operatività tipica, e richiede che la banca ponga in essere policy interne efficaci nonché sistemi e controlli atti ad individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio.

Il gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare di riferimento, gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di parametri di rischio creditizio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA) nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, bensì anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altra categoria rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In conformità al "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e che modifica il regolamento (UE) n.648/2012", il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole società del Gruppo hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Società del Gruppo hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Società del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

L'approccio di Gruppo verso il portafoglio "Non Performing" si fonda sui seguenti aspetti fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni Non Performing, al fine di definire le strategie e le azioni da assumere nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

UniCredit, nel suo ruolo di Capogruppo, ha emanato una Global Policy per fornire linee guida a livello di Gruppo sui principi di classificazione delle esposizioni con l'obiettivo di:

- riconoscere la nuova categorizzazione delle esposizioni creditizie introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- armonizzare le differenti prassi locali relative alle classificazioni delle esposizioni creditizie, laddove non sia prevista l'applicazione di specifiche regole locali;
- fornire le regole per raggruppare le classificazioni locali nell'ambito di quelle previste da Banca d'Italia per finalità segnaletiche e di informativa di Bilancio a livello consolidato.

Al fine di rafforzare la Governance di Gruppo relativa alle esposizioni deteriorate (i.e. Non Performing exposures), consentendo effettivo indirizzo ed esecuzione delle strategie, sotto la responsabilità del Group Deputy Chief Risk Officer sono stati creati:

- la struttura "Group NPE" con l'obiettivo di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle NPE, dei immobili rimpossessati (i.e. "repossessed assets") asset e di ogni altro portafoglio deteriorato per l'intero Gruppo
- il "Group NPE Governance Committee" con lo scopo di assicurare, a livello di gruppo, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle strategie e degli obiettivi delle NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento ai comuni obiettivi tra la capogruppo e le varie Entità.

All'interno di "Group NPE" è ricompresa la struttura dedicata "Group Distressed Asset Solutions", per valutare ed attivare strategie alternative alle soluzioni convenzionali finalizzate alla cessione di portafogli o singole posizioni sul mercato secondario del credito, realizzate anche attraverso lo strumento della cartolarizzazione.

UniCredit adotta anche strategie di recupero alternative, come ad esempio accordi di ristrutturazione focalizzati su specifici settori, così come altre misure esterne per sfruttare l'esperienza di mercato il più tempestivamente possibile. La cessione di esposizioni deteriorate avviene attraverso un meccanismo di asta competitiva. Viene condotta un'analisi complessiva dei costi per valutare l'efficacia, con l'obiettivo di massimizzare il valore attuale netto (NPV) per il Gruppo. La struttura "Group Distressed Asset Solutions" ricopre il ruolo di coordinamento, all'interno della funzione Group Risk Management e per le Entità del perimetro italiano ed estero del Gruppo, delle strategie di implementazione e della conseguente finalizzazione delle cessioni di portafogli e di singoli attivi approvate dagli organi competenti.

Inoltre, all'interno del piano strategico "Transform2019", è stato avviato l'"NPE Transformation Program" al fine di indirizzare gli obiettivi di qualità dell'attivo e assicurare la progressiva convergenza alle nuove linee guida emesse a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea sulla gestione delle esposizioni deteriorate (i.e. "Guidance to banks on Non-Performing loans"). E' in corso di esecuzione, in continuo dialogo con la Vigilanza, il "NPE Operational Plan" di UniCredit S.p.A. per il triennio 2017-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione e inviato alla Banca Centrale Europea ad aprile 2017.

La classificazione nelle diverse classi di "default" avviene comunque nel rispetto delle disposizioni legali ad oggi vigenti e di quelle regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza. La normativa in materia di attività finanziarie deteriorate è disciplinata dalla Circolare di Banca D'Italia (n.272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti") che ha recepito gli standard tecnici EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014) i quali hanno rivisto nel 2014 la classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate.

Si segnala un'evoluzione del framework normativo in merito alla definizione di "default" rimandando alle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" emesse il 28 settembre 2016 da parte della Autorità Bancaria Europea, e il cui processo di consultazione si era concluso il 22 gennaio 2016. Il Paper definisce criteri specifici e omogenei a livello Europeo sulla classificazione a "scaduto deteriorato" e a "inadempienza probabile", normando altresì i principi guida per la ri-classificazione regolamentare "bonis". La prima applicazione di queste linee guida è prevista da gennaio 2021.

Contestualmente a tale documento, EBA ha emesso le nuove regole in tema di soglia di materialità per la determinazione delle esposizioni scadute ("Draft Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of Regulation (EU) No.575/2013"), il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015. Come previsto da EBA, saranno le singole Autorità Nazionali Competenti a stabilire le nuove regole per la determinazione delle esposizioni scadute, in coerenza con l'intervallo di soglie definite nel documento finale RTS di EBA.

La circolare di Banca d'Italia:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate, includendole nella nuova categoria di "inadempienze probabili";
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione" equivalenti alle esposizioni cosiddette "Forborne" disciplinate da ITS Implementing Technical Standards dell'EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014) (si veda paragrafo successivo).

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Ai fini di una progressiva convergenza alle suddette previsioni normative, UniCredit S.p.A. ha:

- avviato una serie di attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito vigente alle nuove regole di classificazione;
- definito un processo di monitoraggio della dinamica delle esposizioni oggetto di concessione;
- predisposto le necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Per valutare la sussistenza di una concessione, le logiche adottate da UniCredit prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- si tratti di pratiche di refinancing.

Per la valutazione dello stato di difficoltà finanziaria del cliente, UniCredit sottopone le esposizioni identificate così come sopra (oggetto di concessione) ad un test ad hoc basato su specifici criteri oggettivi (i.e. Troubled Debt Test).

A marzo 2017 la Banca Centrale Europea ha emesso la versione definitiva del documento "Guidance to banks on Non-Performing loans", che include, in modo molto articolato, le linee guida definite dall'Autorità in tema di Non Performing Exposures. Il documento, che entrerà in vigore a partire dal 2018, dispone specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara che, allineata con il framework del piano industriale è finalizzata alla riduzione dello stock delle Non Performing Exposure, mediante azioni ad hoc di risk management.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi dalle presenti tabelle i dati delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto secondo quanto richiesto da IFRS11 (comprese le società del Gruppo Koc/Yapi Kredi a controllo congiunto).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di €)

| PORTAFOGLI/QUALITA' | SOFFERENZE | INADEMPIENZE PROBABILI | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE | ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE | ESPOSIZIONI NON DETERIORATE | TOTALE |
|-----------------------------------------------------|-------------------|---------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.200 | 41.318 | - | - | 99.242.999 | 99.287.517 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | 6.715 | - | - | 4.715.769 | 4.722.484 |
| 3. Crediti verso banche | 240 | 4 | 3 | - | 65.224.530 | 65.224.777 |
| 4. Crediti verso clientela | 10.039.857 | 12.262.437 | 844.284 | 9.230 | 427.142.443 | 450.298.251 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | - | 8.057 | - | - | 24.117.336 | 24.125.393 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 1.761.046 | 888 | - | - | 310.599 | 2.072.533 |
| Totale 30.06.2017 | 11.804.343 | 12.319.419 | 844.287 | 9.230 | 620.753.676 | 645.730.955 |
| Totale 31.12.2016 | 13.382.979 | 13.531.590 | 927.188 | 8.373 | 671.037.829 | 698.887.959 |

La voce "Altre esposizioni deteriorate" comprende i crediti deteriorati delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento contabile ma non appartenenti al gruppo bancario.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio) (migliaia di €)

| PORTAFOGLI/QUALITA' | SOFFERENZE | INADEMPIENZE PROBABILI | ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE | ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE | ESPOSIZIONI NON DETERIORATE | TOTALE |
|-----------------------------------------------------|------------------|---------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | 2.998 | - | - | - | 2.998 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 3. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso clientela | 1.974.186 | 6.666.309 | 101.355 | 655 | 5.752.797 | 14.495.302 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | - | 8.057 | - | - | - | 8.057 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 40.136 | - | - | - | - | 40.136 |
| Totale 30.06.2017 | 2.014.322 | 6.677.364 | 101.355 | 655 | 5.752.797 | 14.546.493 |
| Totale 31.12.2016 | 2.274.897 | 7.106.905 | 129.904 | 654 | 6.291.219 | 15.803.579 |

Per maggiori informazioni sui volumi delle esposizioni oggetto di concessione si rimanda alla tabella delle "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto".

Distribuzione delle attività finanziarie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi) (migliaia di €)

| PORTAFOGLI/QUALITA' | ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI | ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI | ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI | ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI | TOTALE |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - |
| 3. Crediti verso banche | 26.811 | 1.164 | 350 | 433 | 28.758 |
| 4. Crediti verso clientela | 4.029.506 | 1.230.394 | 1.129.327 | 2.480.727 | 8.869.954 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - |
| Totale 30.06.2017 | 4.056.317 | 1.231.558 | 1.129.677 | 2.481.160 | 8.898.712 |
| Totale 31.12.2016 | 5.087.649 | 1.493.260 | 1.438.745 | 2.521.045 | 10.540.699 |

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

| PORTAFOGLI/QUALITA' | ATTIVITA' DETERIORATE | | | ATTIVITA' NON DETERIORATE | | | 30.06.2017 |
|-----------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|---------------------------|---------------------------|--------------------|----------------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE SPECIFICHE | ESPOSIZIONE NETTA | ESPOSIZIONE LORDA | RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA | TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 61.429 | 16.911 | 44.518 | 99.242.999 | - | 99.242.999 | 99.287.517 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 8.477 | 1.762 | 6.715 | 4.715.769 | - | 4.715.769 | 4.722.484 |
| 3. Crediti verso banche | 52.567 | 52.320 | 247 | 65.319.327 | 94.797 | 65.224.530 | 65.224.777 |
| 4. Crediti verso clientela | 52.990.880 | 29.835.072 | 23.155.808 | 429.231.118 | 2.088.675 | 427.142.443 | 450.298.251 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | 8.057 | - | 8.057 | X | X | 24.117.336 | 24.125.393 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 16.210.994 | 14.449.060 | 1.761.934 | 310.599 | - | 310.599 | 2.072.533 |
| Totale 30.06.2017 | 69.332.404 | 44.355.125 | 24.977.279 | 598.819.812 | 2.183.472 | 620.753.676 | 645.730.955 |
| Totale 31.12.2016 | 75.403.929 | 47.553.799 | 27.850.130 | 644.838.618 | 2.318.562 | 671.037.829 | 698.887.959 |

Progetto FINO (Project FINO)

Il "Progetto FINO" (nel seguito anche "Progetto"), ha l'obiettivo di procedere alla dismissione degli attivi "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie originariamente classificate a Sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO".

In particolare, il Portafoglio FINO è costituito da crediti verso la clientela vantati da UniCredit S.p.A. e da Arena NPL One S.r.l. (Veicolo cessionario di crediti cartolarizzati originati dalla Banca e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi), i quali sono coerentemente rappresentati nella situazione patrimoniale di UniCredit S.p.A.

Il Progetto FINO, per la cui disamina più approfondita si rimanda all'informativa contenuta nel Bilancio Consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)"), è articolato in 2 fasi realizzative, disciplinate nelle linee generali dai *Framework Agreement* sottoscritti nel mese di dicembre 2016 da UniCredit S.p.A. (anche in qualità di unico detentore - Sole Noteholder - dei titoli emessi da Arena NPL One S.r.l.) e da due Investitori terzi qualificati (Pimco e Fortress):

- la **fase 1**, nell'ambito della quale è previsto l'avvio di una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di più Special Purpose Vehicle ("SPV" o "Veicolo") che acquisteranno i crediti oggetto di cessione. Gli SPV costituiranno diversi patrimoni separati in funzione dei comparti creditizi del portafoglio acquistato, emettendo, per ogni comparto, titoli Asset Backed Secured (ABS) Senior, Mezzanine e Junior, aventi diverso grado di subordinazione. Ogni classe di tali titoli è previsto che sia sottoscritta per il 50,1% dagli Investitori terzi (riconducibili a Pimco e Fortress), mentre il restante 49,9% dei medesimi titoli da UniCredit S.p.A.;
- la **fase 2**, rispetto alla quale le parti hanno individuato, nei rispettivi *Framework Agreement*, in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a considerare, fra l'altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi Investitori, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritti, nel rispetto dei requisiti di mantenimento da parte di UniCredit di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun *Framework Agreement* secondo la vigente normativa regolamentare; e (b) l'ottimizzazione della struttura finanziaria dei titoli emessi nell'ambito della "fase 1", ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ("GACS") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Si precisa che le modalità di implementazione della "fase 2" non sono ancora state definite in maniera puntuale e definitiva dalle parti e restano pertanto soggette ad ulteriori accordi tra le stesse sulla base delle linee guida e strategie concordate nei rispettivi *Framework Agreement*.

Come definito nella "fase 1" del Progetto, e nel rispetto delle tempistiche dell'operazione, in data 17 luglio 2017 UniCredit S.p.A. ha annunciato la sottoscrizione degli accordi definitivi di cessione del Portafoglio FINO con Pimco e Fortress. Ai sensi di tali accordi, i Veicoli di cartolarizzazione hanno acquistato i crediti rientranti nel portafoglio per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) relativi alle rispettive partecipazioni di Pimco e Fortress, come definito nella documentazione contrattuale (*Transfer Agreement*) sottoscritta il 14 luglio 2017 fra la Banca e ONIF Finance S.r.l. (lo SPV cessionario dei crediti che ha a riferimento Pimco), e fra la Banca e Arena NPL One S.r.l. e Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l. (questi ultimi, gli SPV cessionari dei crediti che hanno a riferimento Fortress).

Le operazioni di cartolarizzazione si sono perfezionate entro il mese di luglio 2017 con la sottoscrizione della restante documentazione contrattuale che ha permesso l'emissione dei titoli ABS da parte degli SPV e la relativa sottoscrizione da parte di UniCredit (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli ABS emessi) e degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli ABS emessi).

Sempre ai sensi della documentazione contrattuale, il regolamento della quota del 50,1% sottoscritta dagli Investitori terzi è avvenuta (per circa il 60%) anche attraverso un Prezzo di Sottoscrizione Differito (nel seguito anche Deferred Subscription Price - DSP) il cui meccanismo prevede una durata massima triennale e nessuna remunerazione sotto forma di interesse. Il DSP è stato oggetto di accollo liberatorio ai sensi del quale terze entità appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso del DSP non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS, hanno assunto integralmente l'obbligo di pagare quanto dovuto a titolo di DSP. Tale DSP è contestualmente stato ceduto pro-soluto dai Veicoli a UniCredit S.p.A. a titolo di corrispettivo per l'acquisto dei crediti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alla data del 30 giugno 2017, in base alle caratteristiche e alla struttura dell'operazione complessiva, non risultavano verificatesi le condizioni richieste dallo IAS39.15 e seguenti per l'applicazione della cancellazione dei crediti dal Bilancio di UniCredit S.p.A. (*derecognition assessment* dei financial assets). In particolare, non essendo ancora stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti dai crediti, né avendo assunto un'obbligazione a corrispondere a terze parti tali flussi, le esposizioni creditizie rientranti nel Portafoglio FINO alla data del 30 giugno 2017 continuano ad essere rilevate nell'Attivo patrimoniale della Banca e del Gruppo.

In particolare, ai sensi del principio IFRS5, e in continuità con la classificazione operata al 31 dicembre 2016, tali esposizioni creditizie continuano ad essere oggetto di classificazione nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", considerato l'intento del Gruppo di procedere alla progressiva dismissione del portafoglio entro 12 mesi.

Nelle tavole esposte nelle Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, il Portafoglio FINO è pertanto esposto alla voce 6. "Attività finanziarie in corso di dismissione". Per una rappresentazione della voce crediti che includa il portafoglio FINO, si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata - Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo. Si precisa inoltre che, come previsto dall'IFRS5.5, il medesimo portafoglio è stato valutato in base ai criteri di misurazione e valutazione previsti dallo IAS39. In tale ambito, i crediti rientranti nel Portafoglio FINO sono stati valutati, considerando gli aspetti peculiari del Progetto FINO nel suo complesso, in coerenza con i prezzi di cessione indicati per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) nei rispettivi *Transfer Agreement*, ai sensi dello stesso IAS39 e in particolare facendo riferimento ai paragrafi 63 e AG 84.

In tal senso sono state altresì considerate le indicazioni previste dalla pubblicazione delle ECB Guidelines (in particolare si veda Cap. 6.2.4 *Estimating future cash flows*), la quale evidenzia come l'Autorità confermi la necessità di considerare le modalità con cui vengono gestite le *Non Performing Exposures* nella formazione delle stime dei flussi di cassa futuri attesi (*cash flows*) ai fini della valutazione contabile delle attività stesse. In particolare, in una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata alla vendita degli stessi piuttosto che al recupero mediante flussi contrattuali, la stima dei *cash flows* futuri (e di conseguenza *l'impairment*) dovrebbe riflettere il prezzo di mercato realizzabile dalla cessione stessa. Complessivamente, il Portafoglio FINO, costituito da crediti classificati in sofferenza alla data del 30 giugno 2016 per un valore lordo nominale di 17.700 milioni, alla data del 30 giugno 2017 è sceso a 16.211 milioni, grazie all'attività di "work out" intercorsa nel periodo, a fronte dei quali sono state iscritte rettifiche di valore per complessivi 14.449 milioni.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

| PORTAFOGLI/QUALITA' | ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA | | ALTRE ATTIVITA' |
|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| | MINUSVALENZE CUMULATE | ESPOSIZIONE NETTA | ESPOSIZIONE NETTA |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 231.535 | 333.535 | 63.763.206 |
| 2. Derivati di copertura | - | - | 3.764.862 |
| Totale 30.06.2017 | 231.535 | 333.535 | 67.528.068 |
| Totale 31.12.2016 | 260.107 | 379.939 | 78.934.361 |

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | ATTIVITA' NON DETERIORATE | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------|---------------|------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|----------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | | | | | | | |
| | ATTIVITA' DETERIORATE | | | | | | | |
| FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | OLTRE 1 ANNO | | | | | |
| Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 42.540 | - | - | 9.811 | X | 52.112 | X | 239 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 4.316 | - | - | - | X | 4.316 | X | - |
| b) Inadempienze probabili | 8 | - | - | 179 | X | 183 | X | 4 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | 3 | 1 | 26 | X | 26 | X | 4 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | X | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 28.758 | X | 10 | 28.748 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | - | X | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 83.200.122 | X | 94.787 | 83.105.335 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | - | X | - | - |
| Totale | 42.548 | 3 | 1 | 10.016 | 83.228.880 | 52.321 | 94.797 | 83.134.330 |

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | ATTIVITA' NON DETERIORATE | RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE | RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO | ESPOSIZIONE NETTA |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|------------------|-------------------|------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|----------------------|
| | ESPOSIZIONE LORDA | | | | | | | |
| | ATTIVITA' DETERIORATE | | | | | | | |
| FINO A 3 MESI | DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI | DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO | OLTRE 1 ANNO | | | | | |
| Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 2.410.980 | 263.513 | 697.370 | 42.781.642 | X | 34.345.828 | X | 11.807.677 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.484.859 | 174.985 | 367.022 | 2.434.918 | X | 2.486.943 | X | 1.974.841 |
| b) Inadempienze probabili | 4.320.946 | 1.344.116 | 1.799.619 | 14.367.228 | X | 9.511.099 | X | 12.320.810 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2.442.361 | 624.180 | 1.051.556 | 7.557.736 | X | 4.990.812 | X | 6.685.021 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 179.459 | 424.409 | 273.333 | 417.221 | X | 445.877 | X | 848.545 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 67.443 | 19.271 | 26.526 | 21.181 | X | 33.066 | X | 101.355 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | X | X | X | X | 8.869.954 | X | 284.833 | 8.585.121 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 1.799.482 | X | 145.255 | 1.654.227 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | X | X | X | X | 555.872.390 | X | 1.803.842 | 554.068.548 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X | X | X | X | 4.224.763 | X | 126.193 | 4.098.570 |
| Totale | 6.911.385 | 2.032.038 | 2.770.322 | 57.566.091 | 564.742.344 | 44.302.804 | 2.088.675 | 587.630.701 |

Le attività non deteriorate, delle tavole sopra esposte, contengono anche attività di negoziazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

| | 30.06.2017 |
|------------------------------------------------|------------|
| a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €) | 244.554 |
| b) Ammontare valore ponderato (milioni di €) | 17.788 |
| c) Numero | 10 |

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016" (eccetto per quanto evidenziato nel paragrafo "Sviluppi del periodo").

Sviluppi del periodo

Nel corso del primo semestre 2017 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionali o sintetiche, mentre è stata chiusa l'operazione tradizionale Newstone Mortgage Securities No.1.

Permane inoltre in stato di *warehousing* al 30 giugno 2017, in attesa dell'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo, l'operazione di cartolarizzazione tradizionale denominata Sandokan, avente come sottostanti crediti ipotecari di UniCredit S.p.A..

Si precisa che le operazioni di "autocartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative, come prescritto dalla normativa.

Per i paragrafi "Il Gruppo come sponsor" ed "Il Gruppo come investitore" si rimanda a quanto illustrato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016".

C.4 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli.

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

| CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | | | |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------|---------------------------|----------------------------------------|----------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA | PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO | TOTALE ATTIVITÀ (A) | PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO | TOTALE PASSIVITÀ (B) | VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B) | ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D) | DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C) |
| Società Veicolo emittenti ABS | | 6.907.930 | | 72.486 | 6.835.444 | 6.857.819 | 22.375 |
| | HFT | 47.768 | Debiti | 72.486 | | | |
| | FVO | 10.989 | Titoli | - | | | |
| | AFS | 7.418 | HFT | - | | | |
| | HTM | 51.267 | FVO | - | | | |
| | LAR | 6.790.488 | | | | | |
| Commercial Paper Conduits | | - | | 10.969 | -10.969 | 849.512 | 860.481 |
| | HFT | - | Debiti | 10.969 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | - | | | | | |
| Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni | | 187.880 | | 26.143 | 161.737 | 161.737 | - |
| | HFT | - | Debiti | 26.143 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 187.880 | | | | | |
| Totale | | 7.095.810 | | 109.598 | 6.986.212 | 7.869.068 | 882.856 |

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
 FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
 Titoli = Titoli in circolazione
 HFT = Passività finanziarie di negoziazione
 FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 6.862.452 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 95% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 63% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rammenta che al 31 dicembre 2016 oltre il 90% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 58% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 77% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 15,33% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,05%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

| TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE | AAA | AA | A | BBB | BB | B | CCC | CC | C | NR |
|--------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| RMBS | 37,91% | 51,33% | 5,36% | 3,15% | 1,76% | 0,49% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CMBS | 33,69% | 0,00% | 19,12% | 27,95% | 19,25% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CDO | 0,00% | 0,00% | 84,02% | 12,44% | 0,00% | 3,54% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CLO/CBO | 94,93% | 5,07% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Altri ABS | 47,75% | 40,30% | 3,88% | 1,37% | 0,45% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 6,25% |
| Totale | 63,56% | 28,25% | 3,72% | 2,06% | 1,11% | 0,21% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 1,09% |

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

| TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE | ALTRI PAESI | | | | | |
|--------------------------|---------------|----------------|-----------------|--------------|---------------|-----------------|
| | ITALIA | ALTRI PAESI UE | EUROPA (NON UE) | ASIA | USA | RESTO DEL MONDO |
| RMBS | 23,16% | 76,52% | 0,00% | 0,00% | 0,05% | 0,27% |
| CMBS | 15,56% | 80,02% | 0,00% | 0,00% | 4,42% | 0,00% |
| CDO | 0,00% | 5,55% | 0,00% | 0,00% | 56,23% | 38,22% |
| CLO/CBO | 1,20% | 49,33% | 0,00% | 0,00% | 37,26% | 12,21% |
| Altri ABS | 22,96% | 73,26% | 0,00% | 0,00% | 0,33% | 3,45% |
| Totale | 13,43% | 63,86% | 0,00% | 0,00% | 16,51% | 6,20% |

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante US Subprime e Alt-A per 1.181 migliaia, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 data nella quale ammontavano a 1.635 migliaia.

Le esposizioni verso Commercial Paper Conduit comprendono linee di credito erogate alle Purchase Companies acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di credit enhancement (deferred purchase price e credit insurance) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli Pillarstone Italy e Caesar Finance. Le società veicolo in esame non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Nel caso del veicolo Pillarstone Italy, i crediti ceduti non sono stati oggetto di cancellazione dal portafoglio dell'originator non sussistendo i requisiti previsti da IAS39.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redditi derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il funding di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital - intensive secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo;
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha acquisito il controllo;
- **Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso Entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)

| VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA | TOTALE ATTIVITÀ | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO |
|--------------------------------------------------|------------------|----------------------------|
| SPV per operazioni di leasing | 2.414.539 | - |
| SPV per operazioni di project finance | 1.457.994 | 33.420 |
| SPV per operazioni immobiliari | 28.419 | 10.050 |
| SPV di funding | 315.258 | - |
| Fondi di investimento | 1.016.118 | 32.707 |
| SPV di Warehousing | 1.011.862 | 22.745 |
| Totale | 6.244.190 | 98.922 |

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare le tipologie di entità strutturate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità;
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli attraverso strumenti derivati che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital - intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito il cliente, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto delle sue attività.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti dei questi veicoli.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

| CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | | | |
|-------------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA | PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO | TOTALE ATTIVITÀ (A) | PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO | TOTALE PASSIVITÀ (B) | VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B) | ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D) | DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C) |
| SPV per operazioni di acquisition e leverage finance | | 349.288 | | 2.493 | 346.795 | 394.743 | 47.948 |
| | HFT | - | Debiti | 2.493 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 349.288 | | | | | |
| SPV per operazioni di leasing | | 156.957 | | 1.342 | 155.615 | 156.055 | 440 |
| | HFT | - | Debiti | 1.342 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 156.957 | | | | | |
| SPV per operazioni richieste dalla clientela | | 688.111 | | 642 | 687.469 | 694.771 | 7.302 |
| | HFT | 8.078 | Debiti | 642 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 680.033 | | | | | |
| SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS | | 112.036 | | 219 | 111.817 | 111.817 | - |
| | HFT | 6.811 | Debiti | - | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | 57.999 | HFT | 219 | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 47.226 | | | | | |
| SPV per operazioni di project finance | | 611.942 | | 55.024 | 556.918 | 803.856 | 246.938 |
| | HFT | - | Debiti | 55.024 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 611.942 | | | | | |
| SPV per operazioni immobiliari | | 2.849.239 | | 148.086 | 2.701.153 | 3.047.252 | 346.099 |
| | HFT | - | Debiti | 148.086 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | 49.870 | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 2.799.369 | | | | | |
| SPV per finanziamenti navali o aeronautici | | 213.432 | | 778 | 212.654 | 246.549 | 33.895 |
| | HFT | - | Debiti | 778 | | | |
| | FVO | - | Titoli | - | | | |
| | AFS | - | HFT | - | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 213.432 | | | | | |
| Fondi di investimento | | 7.720.214 | | 5.080.458 | 2.639.756 | 4.046.391 | 1.406.635 |
| | HFT | 2.381.433 | Debiti | 4.997.324 | | | |
| | FVO | 82.789 | Titoli | 16.597 | | | |
| | AFS | 870.481 | HFT | 66.537 | | | |
| | HTM | - | FVO | - | | | |
| | LAR | 4.385.511 | | | | | |
| Totale | | 12.701.219 | | 5.289.042 | 7.412.177 | 9.501.434 | 2.089.257 |

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
 FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
 Titoli = Titoli in circolazione
 HFT = Passività finanziarie di negoziazione
 FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁵ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2017, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 117.315 milioni, di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 53.587 milioni, rappresenta una quota di circa il 46% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2017.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

| PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | |
|------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|--------------------|--------------------|
| | VALORE NOMINALE | VALORE DI BILANCIO | FAIR VALUE |
| - Italia | 50.400.228 | 53.587.443 | 53.620.349 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 3.241.302 | 2.930.669 | 2.930.669 |
| attività finanziarie valutate al fair value | 3 | 3 | 3 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 44.783.138 | 48.166.816 | 48.166.816 |
| crediti | 174.291 | 176.381 | 180.884 |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | 2.201.494 | 2.313.574 | 2.341.977 |
| - Spagna | 15.348.191 | 16.844.356 | 16.849.294 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 317.160 | 336.446 | 336.446 |
| attività finanziarie valutate al fair value | 18.917 | 20.395 | 20.395 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 13.529.000 | 14.785.241 | 14.785.241 |
| crediti | - | - | - |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | 1.483.114 | 1.702.274 | 1.707.212 |
| - Germania | 16.296.335 | 16.588.476 | 16.623.342 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 41.858 | 43.525 | 43.525 |
| attività finanziarie valutate al fair value | 14.325.377 | 14.536.550 | 14.536.550 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 894.100 | 972.262 | 972.262 |
| crediti | 1.035.000 | 1.036.139 | 1.071.005 |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - |
| - Austria | 7.603.642 | 8.508.719 | 8.519.284 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 143.071 | 116.452 | 116.452 |
| attività finanziarie valutate al fair value | 146.000 | 202.520 | 202.520 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 7.218.710 | 8.093.851 | 8.093.851 |
| crediti | - | - | - |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | 95.861 | 95.896 | 106.461 |
| - Francia | 3.918.751 | 4.078.153 | 4.078.153 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | (19.249) | (67.732) | (67.732) |
| attività finanziarie valutate al fair value | 493.000 | 499.364 | 499.364 |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.445.000 | 3.646.521 | 3.646.521 |
| crediti | - | - | - |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - |
| - Ungheria | 1.656.028 | 1.928.595 | 1.928.595 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 130.519 | 148.979 | 148.979 |
| attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.525.509 | 1.779.616 | 1.779.616 |
| crediti | - | - | - |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - |
| - Bulgaria | 1.604.399 | 1.750.585 | 1.750.585 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | (1.657) | 6.649 | 6.649 |
| attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.603.624 | 1.741.507 | 1.741.507 |
| crediti | 2.432 | 2.429 | 2.429 |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - |
| - Romania | 1.581.236 | 1.659.506 | 1.659.506 |
| attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *) | 170.703 | 178.547 | 178.547 |
| attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.410.533 | 1.480.959 | 1.480.959 |
| crediti | - | - | - |
| attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - |
| Totale esposizioni per cassa | 98.408.810 | 104.945.833 | 105.029.108 |

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

⁵ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 30 giugno 2017;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*⁶ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

| | BANKING BOOK | TRADING BOOK | |
|------------|--------------|---------------------------------|----------------------------------|
| | | posizioni di bilancio attive | posizioni di bilancio passive |
| - Italia | 2,51 | 2,68 | 3,02 |
| - Spagna | 2,57 | 6,08 | 9,76 |
| - Germania | 2,54 | 4,32 | 2,77 |
| - Austria | 3,96 | 11,79 | 7,34 |
| - Francia | 3,74 | 4,93 | 7,43 |
| - Ungheria | 3,81 | 4,07 | 7,97 |
| - Bulgaria | 5,44 | 2,69 | 9,85 |
| - Romania | 3,36 | 4,63 | 7,51 |

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 12.369 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2017, è suddiviso tra 37 Paesi, tra cui: Russia (1.229 milioni), Stati Uniti (450 milioni), Slovenia (383 milioni), Portogallo (105 milioni), Irlanda (28 milioni) ed Argentina (5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2017.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2017 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.510 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | |
|-------------------------------|------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------|-------------|
| | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA | CREDITI | ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA | TOTALE |
| Valore di bilancio | 17.047.126 | 89.456.563 | 1.239.751 | 4.575.809 | 112.319.249 |
| % portafoglio di appartenenza | 69,04% | 87,23% | 0,24% | 96,89% | 17,35% |

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁷ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2017 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

| PAESE | CONSISTENZE AL 30.06.2017 |
|-------------------------------------|------------------------------|
| | VALORE DI BILANCIO |
| - Italia | 6.583.359 |
| - Germania(*) | 6.494.344 |
| - Austria(**) | 5.023.528 |
| - Croazia | 2.571.784 |
| - Indonesia | 252.935 |
| - Bosnia-Erzegovina | 197.337 |
| - Slovenia | 176.938 |
| - Gabon | 169.686 |
| - Bulgaria | 169.001 |
| - Egitto | 168.409 |
| - Turchia | 162.147 |
| - Oman | 138.471 |
| - Angola | 133.150 |
| Totale esposizioni per cassa | 22.241.089 |

Note:

(*) di cui 1.063.992 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 246.622 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

6 Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

7 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spreads e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "Interest Rate Shock" di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" - si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

A settembre 2016 è giunto a scadenza il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, comprendente investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc già finanziato attraverso operazioni *repo* negoziate contestualmente e di pari scadenza (c.d. operazioni di "long-term structured repo").

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i Derivati di copertura) è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento "maturity matched";
- generare un contributo positivo per la durata dell'operazione quale differenza tra "bond yield" e "repo funding cost", massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

L'evoluzione dei valori di mercato non sarebbe stata rappresentativa del risultato economico generato laddove l'insieme dei singoli contratti fosse stato analizzato in termini di derivato sintetico, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 30 giugno 2017 pari a 741 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di term repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 30 giugno 2017 pari a 776 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di term reverse repo non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti simili - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 30 giugno 2017 pari a 776 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni term repo e term reverse repo è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* (merci, metalli base e preziosi, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che attraverso la determinazione di limiti di VaR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit-risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (*Probabilità of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit & Loan-Credit Default Swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di "perdita attesa" (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "deteriorate" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato Patrimoniale e della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato Patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei *Cross-Currency Swap*) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 39.063 milioni (per un nozionale di 1.135.993 milioni), di cui 20.351 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 753.207 milioni, di cui 742.899 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 19.776 milioni) e 10.309 milioni derivati strutturati (per un fair value di 575 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 382.786 milioni (fair value 18.711 milioni), di cui 24.936 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 526 milioni).

Il saldo della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 35.759 milioni (per un nozionale di 950.452 milioni), di cui 13.926 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 552.767 milioni, di cui 546.908 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 13.576 milioni) e 5.859 milioni derivati strutturati (per un fair value di 350 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 397.685 milioni (fair value 21.832 milioni), di cui 17.104 milioni riferibili a derivati strutturati (per un fair value di 376 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

| COLLOCAZIONE GEOGRAFICA | SOCIETÀ PROPRIETARIA | PERCENTUALE DI POSSESSO | DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO | PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO | CAPACITÀ INSTALLATA | VALORE NETTO CONTABILE |
|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------|------------------------------|---------------------|------------------------|
| German EEZ ⁽¹⁾ , 100 km prima dell'isola di Borkum | Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG | 100% | dicembre 2010, operativo da agosto 2013 | 100% | 400 MW | 1,35 miliardi |

(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG (OBKG) e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG e, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore complessivo del parco eolico, incluso la nave da costruzione specializzata, ammonta a 1,35 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 53 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta nel dicembre 2016 da un perito esterno indipendente; nel corso del 2017 non si sono verificati eventi tali da comportare una riduzione del valore di libro dei beni.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG; a copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato, dalla stessa società, un accantonamento ad apposito fondo per circa 21 milioni.

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente a partire dal 2015 con, mediamente, circa 75 Torri in piena produzione al 30 giugno 2017.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, in attesa della liquidazione finale ancora pendente e soggetta alla decisione di un tribunale, sono stati iscritti nella sola misura in cui riconosciuti ed accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto "wake-factor"). Un importo supplementare è stato fatturato a TenneT, ma non è stato ancora riportato a conto economico né iscritto tra le attività di stato patrimoniale.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Internal Controller Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Controller Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/Business Unit e società del gruppo. Controlla e monitora il portafoglio del rischio di mercato di Gruppo.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio Bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il RAF e le strategie di business.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. In aggiunta, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Inoltre, la policy vigente definisce anche il processo che garantisce un assegnamento corretto in maniera continuativa, cioè per confermare una posizione nel Portafoglio di Negoziazione regolamentare o spostarla invece nel Portafoglio Bancario regolamentare, devono essere regolarmente attuate l'analisi e la verifica di trading intent, marketability e hedgeability. La responsabilità finale della classificazione regolamentare è di pertinenza delle funzioni locali (Market Risk, Accounting and Regulatory reporting) che sono responsabili di implementare un processo di monitoraggio locale secondo le linee guida fornite dalla Global Policy.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
 - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
 - Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le società del Gruppo (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul Value at Risk. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensibilità al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Banking book è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di rischio di tasso di interesse, nel portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, a meno che non sia approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è rappresentata dalle funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e dal comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayments non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti in Austria e CEE è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro del Portafoglio Bancario è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischi di tasso di interesse del Portafoglio Bancario con il supporto della funzioni di validazione interna (ove necessario);

- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative di bilancio (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro Italiano
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio Bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario.

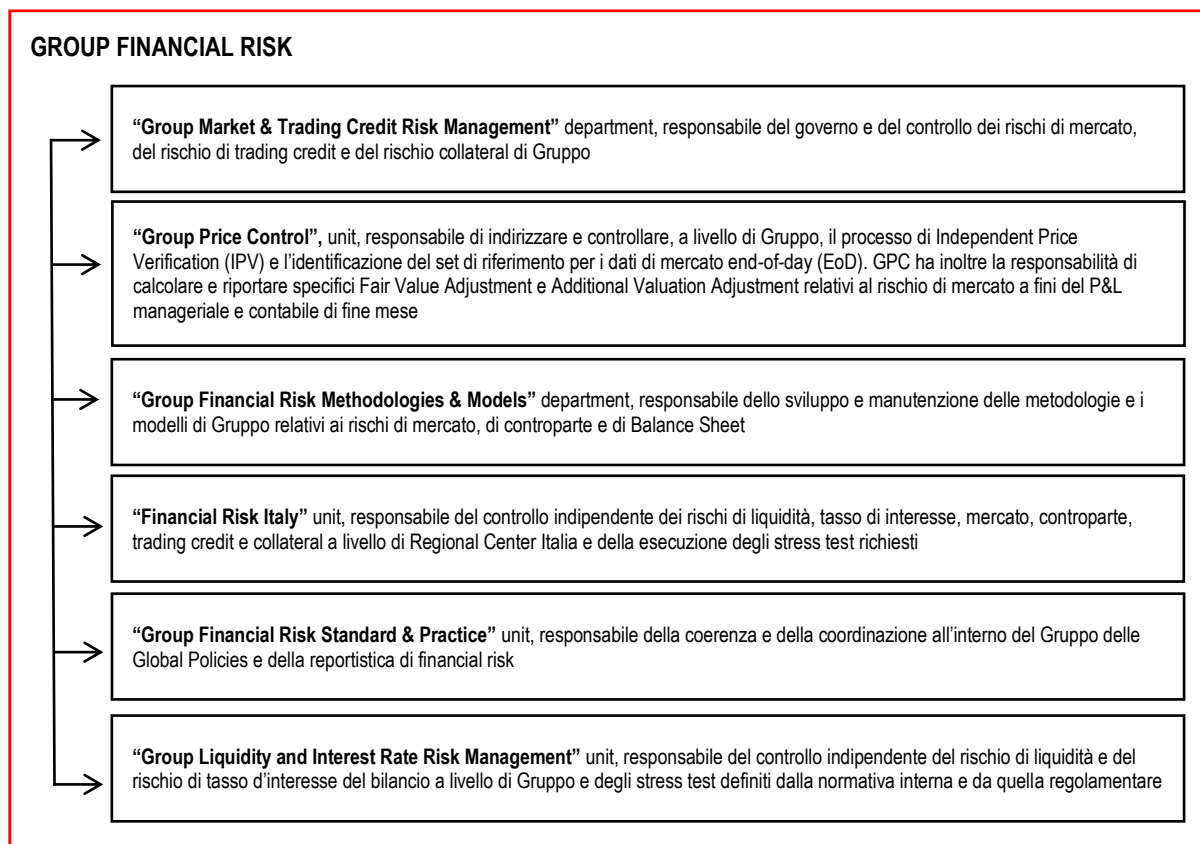
La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di trading credit) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RC), secondo quanto previsto dalle "Group Managerial Golden Rules" (GMGR) e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la struttura organizzativa è così definita:



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistemi di misurazione e di reporting del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2016, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile, questi vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative. Il monitoraggio dei diversi profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli complessivi in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- **Economic value perspective:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200pb.
- **Earnings at risk perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 10pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress test.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro del Portafoglio Bancario sono gestiti dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con le migliori prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la ciclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo è cambiata

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

nel corso del primo semestre 2017 da "Crisi del Debito Sovrano" (2012) a "Crisi Lehman" (2008/09). Per UCI SPA la finestra di Stress corrisponde al periodo della "Crisi del Debito Sovrano" (2012), mentre per UCB AG e UCBA AG a quella della "Crisi Lehman" (2008/09).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscaldati su un orizzonte temporale di 10 giorni sulla base dell'approccio di convoluzione. Le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di Negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.

In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in UniCredit:

| Misura | Tipo di Rischio | Orizzonte | Quantile | Simulazione | Calibrazione |
|--------|---------------------------------------|-----------|----------|-------------|-----------------------------------|
| VaR | Tutti i fattori di Rischio di Mercato | 1g | 99% | Storica | 2 anni finestra, pesati equamente |
| SVaR | Tutti i fattori di Rischio di Mercato | 1g | 99% | Storica | 1 anno finestra, pesati equamente |
| IRC | Migrazione Rating e Default | 1a | 99,9% | Monte Carlo | Through-the-cycle (min 8 anni) |

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

Mentre l'IRC ha un'unica vista all'interno del gruppo UniCredit, per il VaR e il VaR stressato, la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVaR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Trading Book che del perimetro Overall (Trading Book + Banking Book), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio.

Le principali differenze tra perimetro regolamentare e gestionale del Trading Book sono:

- inclusione del rischio cambio del Banking Book a scopi Regolamentari per quelle Legal Entities per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato si sta includendo in quello gestionale;
- integrazione nel run gestionale per il gruppo UniCredit Bank Austria di quelle posizioni detenute in sub-società del Gruppo per le quali il Modello Interno non è utilizzato a scopo regolamentare;
- inclusione nel run manageriale delle società del Gruppo CEE che non sono soggette a Modello Interno a fini regolamentari.

| Misura | Vista | UniCredit Bank Austria | | | |
|------------------------|-------|------------------------|----|---------------|--------------------|
| | | UniCredit Bank AG | AG | UniCredit Spa | CEE Legal Entities |
| Rischio FX BB | Reg | SI | SI | NO | |
| | Gest | NO | SI | NO | SI |
| Non IMA Legal Entities | Reg | NO | NO | NO | |
| | Gest | SI | SI | SI | SI |

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio Bancario per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. Secondo normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario ("stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole società del Gruppo le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Tutti i dettagli relativi alle politiche e procedure definite per la gestione generale del portafoglio di negoziazione e la valutazione prudenziale delle posizioni del portafoglio di negoziazione medesimo, sono definite nella sezione A.4 - Informativa sul Fair Value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Misure di rischio

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per tutte le società del Gruppo e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.

Le fluttuazioni nelle metriche di rischio durante il primo semestre del 2017 sono ascrivibili alla ordinaria attività di trading. La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo è cambiata nel corso del primo semestre 2017 passando da "Crisi del Debito Sovrano" (2012) a "Crisi Lehman" (2008/09).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

| PERIMETRO I-MOD | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIMI 60 GIORNI | 2017 | | | 2016 |
|-----------------------------------|---------------------|------------------------------|-------|---------|--------|-------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Diversificato UniCredit Group Var | 12,1 | 14,9 | 15,8 | 22,8 | 11,0 | 15,8 |

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

| PERIMETRO STANDARD APPROACH | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIMI 60 GIORNI | 2017 | | | 2016 |
|-----------------------------|---------------------|------------------------------|-------|---------|--------|-------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Russia | 1,1 | 1,4 | 1,5 | 2,1 | 1,1 | 2,7 |
| Turchia | 0,5 | 0,6 | 0,6 | 0,9 | 0,4 | 0,8 |
| Bosnia Herzegovina | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Serbia | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Romania | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,7 | 0,2 | 0,5 |
| Bulgaria | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,4 | 0,2 | 0,1 |
| Ungheria | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 1,0 | 0,5 | 0,7 |
| Repubblica Ceca | 2,2 | 3,3 | 3,1 | 4,2 | 0,5 | 0,5 |
| Croazia | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,1 | 0,2 |
| Slovenia | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Paesi Baltici | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Fineco | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,5 | 0,1 | 0,2 |

| | | | | | | |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| Non Diversificato Unicredit Group VaR | 20,0 | 24,9 | 25,8 | 33,0 | 19,9 | 33,1 |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

| PERIMETRO I-MOD | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE | 2017 | | | 2016 |
|-------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------|---------|--------|-------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Diversificato UniCredit Group | 33,0 | 32,1 | 29,2 | 39,2 | 21,7 | 24,7 |

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

| PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE | 2017 | | | 2016 |
|------------------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Russia | 13,2 | 13,3 | 10,4 | 22,1 | 5,1 | 7,8 |
| Turchia | 1,5 | 1,5 | 1,4 | 1,7 | 1,0 | 1,8 |
| Bosnia Herzegovina | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Serbia | 1,3 | 0,8 | 0,7 | 1,3 | 0,2 | 0,6 |
| Romania | 1,8 | 2,4 | 2,7 | 5,1 | 1,7 | 4,0 |
| Bulgaria | 0,8 | 0,7 | 0,7 | 0,8 | 0,6 | 0,6 |
| Ungheria | 2,5 | 2,9 | 2,4 | 4,0 | 0,7 | 2,2 |
| Repubblica Ceca | 2,7 | 3,8 | 4,2 | 5,8 | 1,5 | 1,2 |
| Croazia | 0,5 | 0,4 | 0,4 | 0,8 | 0,3 | 0,5 |
| Slovenia | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Paesi Baltici | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| NoN Diversificato UniCredit Group | 67,9 | 67,6 | 66,0 | 81,3 | 55,0 | 60,6 |

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

| PERIMETRO I-MOD | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE | 2017 | | | 2016 |
|-------------------------------|---------------------|---------------------------------|-------|---------|--------|-------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Diversificato UniCredit Group | 300,1 | 266,6 | 309,7 | 424,1 | 222,3 | 389,1 |

IRC portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

| PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH | Fine giugno 2017 | MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE | 2017 | | | 2016 |
|------------------------------------------|---------------------|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | | MEDIA | MASSIMO | MINIMO | MEDIA |
| Russia | 9,8 | 6,3 | 6,4 | 24,8 | 1,1 | 5,8 |
| Turchia | 2,8 | 3,7 | 4,1 | 6,1 | 2,6 | 3,1 |
| Serbia | 13,6 | 10,8 | 10,3 | 16,3 | 5,4 | 10,3 |
| Romania | 23,9 | 22,3 | 24,4 | 34,8 | 10,6 | 23,7 |
| Bulgaria | 1,6 | 0,3 | 0,2 | 1,6 | 0,0 | 1,7 |
| Ungheria | 25,1 | 20,6 | 20,8 | 31,3 | 4,2 | 26,7 |
| Repubblica Ceca | 0,7 | 0,9 | 1,2 | 2,1 | 0,6 | 4,4 |
| Croazia | 3,0 | 6,7 | 6,3 | 10,1 | 0,3 | 2,2 |
| NoN Diversificato UniCredit Group | 478,1 | 448,9 | 499,6 | 644,5 | 358,8 | 546,5 |

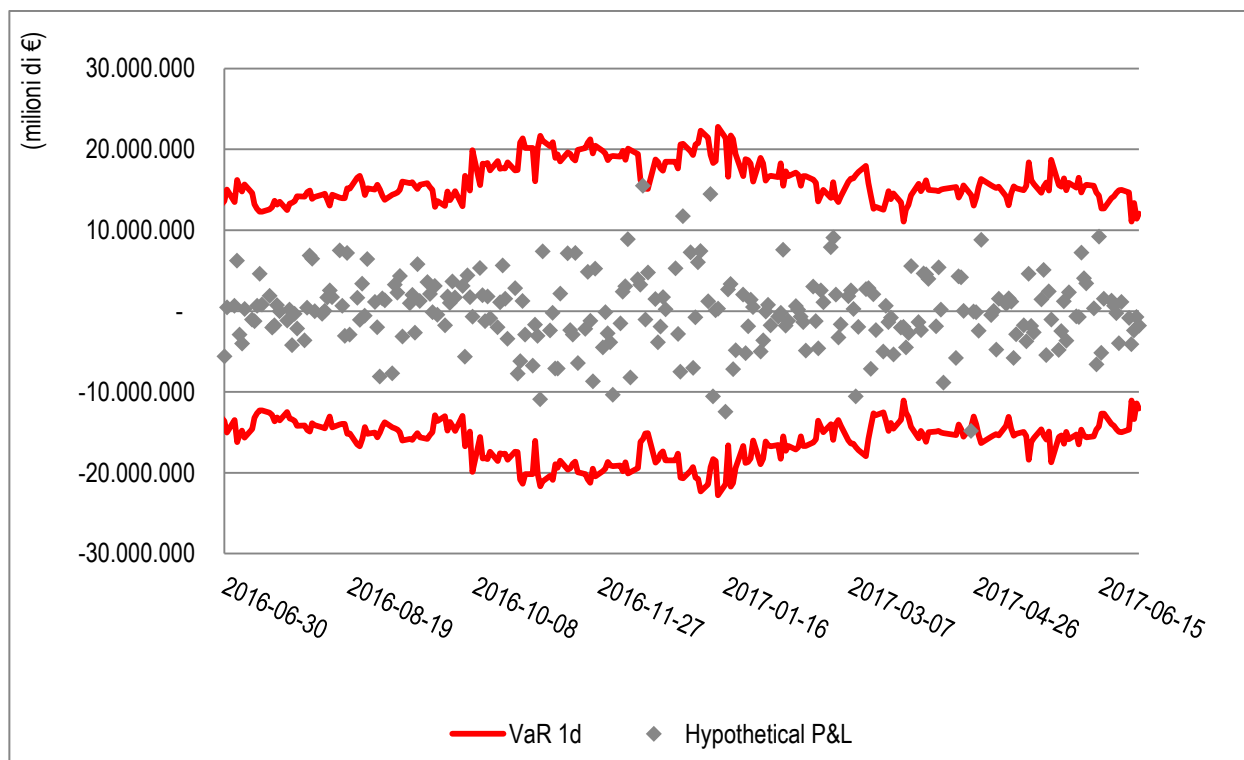
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Back-testing del VaR

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il periodo di reporting considerato (gennaio 2017 - giugno 2017) si è osservata un'eccezione confrontando il Value-at-Risk (14,34 milioni) in data 24 aprile 2017 con la corrispondente realizzazione dei profitti e delle perdite ipotetiche (-14,83 milioni) tra i giorni 21 e 25 aprile 2017 (P/L a due giorni).

Gruppo (perimetro I-Mod)



VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2017, del VaR Gestionale diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le Società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

| PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE | Fine giugno 2017 |
|---------------------------------------------------------------|------------------|
| Diversificato Gruppo Unicredit come da modello interno | 9,69 |
| RC Germania | 7,18 |
| RC Italia | 4,21 |
| RC Austria | 0,35 |
| RC CEE | 2,08 |
| Non Diversificato Gruppo Unicredit | 17,07 |

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR). Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

Le fluttuazioni nel CVA durante il primo semestre del 2017 sono ascrivibili alla ordinaria attività di trading.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

CVA portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

| | 2017 | | 2016 |
|----------|-------|-------|-------|
| | Q1 | Q2 | Q4 |
| CVA | 271,2 | 255,3 | 273,3 |
| CVA VaR | 48,2 | 39,9 | 50,9 |
| CVA SVaR | 165,0 | 162,9 | 171,5 |
| CVA SA | 58,0 | 52,5 | 50,9 |

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$. Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

| TASSI DI INTERESSE | +1 PB INFERIORE A 1 MESE | +1 PB DA 1 MESE A 6 MESI | +1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO | +1 PB DA 1 A 2 ANNI | +1 PB DA 2 A 5 ANNI | +1 PB DA 5 A 10 ANNI | +1 PB OLTRE 10 | +1 PB TOTALE | -10 PB | +10 PB | -100 PB | +100 PB | CW | CCW |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------|--------------|--------|--------|---------|---------|-------|-------|
| Totale | 0,1 | -0,5 | 0,0 | -0,4 | 0,1 | 0,6 | -1,1 | -1,3 | 10,8 | -13,0 | 146,4 | -110,7 | 33,1 | -20,8 |
| di cui: | | | | | | | | | | | | | | |
| EUR | 0,1 | -0,4 | -0,2 | -0,4 | 0,1 | 0,4 | -1,3 | -1,6 | 13,6 | -15,7 | 177,8 | -132,0 | 43,1 | -31,0 |
| USD | 0,0 | -0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | -0,2 | 0,0 | 0,6 | -0,6 | 7,8 | -7,6 | 1,7 | -0,3 |
| GBP | 0,0 | 0,1 | -0,1 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,4 | 0,3 | -3,2 | 3,2 | -37,0 | 28,3 | -14,0 | 12,9 |
| CHF | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,1 | -1,6 | -0,5 | 0,3 | -0,4 |
| JPY | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | -0,6 | 0,6 | -6,5 | 6,3 | 0,9 | -0,9 |

(milioni di €)

| | -30% | +30% |
|---------------------------|-------|-------|
| Tassi di interesse | 15,22 | -9,47 |
| EUR | 14,61 | -8,15 |
| USD | 0,33 | -1,01 |

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario).

Alla fine di giugno 2017 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di interesse di +100 punti base era pari a +854 milioni.

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 punti base del valore economico del patrimonio era pari a -1.767 milioni⁸.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di riprezzamento: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse;
- un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni del portafoglio bancario di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

⁸ Le misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi cdi bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi;
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1pb della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200pb e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente Core delle poste a vista.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

| AZIONI TUTTI I MERCATI | DELTA CASH-EQUIVALENT | -20% | -10% | -1% | +1% | +10% | +20% |
|---------------------------|--------------------------|--------------|--------------|-------------|------------|-------------|--------------|
| Europa | 24,3 | - | - | - | 0,2 | - | - |
| USA | -1,5 | - | - | - | 0,0 | - | - |
| Giappone | 0,1 | - | - | - | 0,0 | - | - |
| Asia ex-Giappone | 20,0 | - | - | - | 0,2 | - | - |
| America Latina | 0,8 | - | - | - | 0,0 | - | - |
| Altro | 15,1 | - | - | - | 0,2 | - | - |
| Totale | 58,9 | -93,9 | -21,4 | -0,3 | 0,6 | -8,7 | -46,9 |
| Commodity | 2,0 | 4,7 | 1,2 | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 1,0 |

(milioni di €)

| | -30% | +30% |
|--------|--------|-------|
| Azioni | -18,05 | 18,02 |

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash-equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

| TASSI DI CAMBIO | DELTA CASH-EQUIVALENT | -10% | -5% | -1% | +1% | +5% | +10% |
|-----------------|--------------------------|------|------|------|------|------|-------|
| USD | -222,9 | 42,9 | 19,7 | 2,2 | -2,2 | 1,5 | 19,8 |
| GBP | -222,2 | 33,5 | 14,3 | 2,2 | -2,2 | -9,4 | -14,4 |
| CHF | 19,0 | -2,1 | -0,3 | -0,2 | 0,2 | 1,5 | 4,4 |
| JPY | 47,2 | -2,8 | -1,8 | -0,5 | 0,5 | 1,9 | 5,2 |

(milioni di €)

| | -30% | +30% |
|-----------------|------|------|
| Tassi di cambio | 0,63 | 0,66 |

2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

| | +1 PB INFERIORE A 1 MESE | +1 PB DA 1 MESE A 6 MESI | +1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO | +1 PB DA 1 A 2 ANNI | +1 PB DA 2 A 5 ANNI | +1 PB DA 5 A 10 ANNI | +1 PB OLTRE 10 ANNI | +1 PB TOTALE | +10PB | +100PB |
|---------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------|-------|--------|
| Totale | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,3 | -0,2 | -0,7 | -0,8 | -2,1 | -23,4 | -214,2 |
| Rating | | | | | | | | | | |
| AAA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | -0,4 | -0,2 | -0,4 | -4,2 | -35,7 |
| AA | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,2 | -0,3 | -0,6 | -6,1 | -58,2 |
| A | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,0 | 0,1 | -0,1 | -3,1 | -28,4 |
| BBB | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | -0,3 | -0,8 | -8,8 | -80,1 |
| BB | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,9 | -9,0 |
| B | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,4 |
| CCC and NR | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,4 | -3,6 |
| Settore | | | | | | | | | | |
| Sovereigns & Related | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,2 | 0,2 | -0,3 | -0,7 | -1,2 | -12,0 | -107,2 |
| ABS and MBS | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | -1,9 |
| Financial Services | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,3 | -0,2 | 0,0 | -0,5 | -8,3 | -79,4 |
| All Corporates | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | -0,1 | 0,0 | -0,3 | -3,0 | -26,5 |
| <i>Basic Materials</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | -1,7 |
| <i>Communications</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,5 | -4,1 |
| <i>Consumer Cyclical</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -0,8 | -7,3 |
| <i>Consumer Non cyclical</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,3 | -2,9 |
| <i>Energy</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | -1,6 |
| <i>Technology</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -1,2 |
| <i>Industrial</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,3 | -2,9 |
| <i>Utilities</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | -0,1 | -0,8 | -7,6 |
| <i>All other Corporates</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 |

2.8 Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente). L'esercizio di Stress Test è condotto sulla base di ipotesi di bilancio statico.

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro di portafoglio di negoziazione manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al Top Management.

Widespread Contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa. La fiducia di mercati finanziari, imprese e famiglie si inasprisce, portando a un peggioramento delle condizioni finanziarie e ad una minore attività economica.

La crescita nel Regno Unito, soffre per la crescente incertezza seguita al voto britannico di lasciare l'Unione Europea e potrebbe essere ancora più colpita a causa dell'intensificarsi del rischio politico nel resto dell'UE. Questo pesa sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori. Anche le negoziazioni per il Brexit potrebbero risentirne.

Per quanto riguarda il PIL, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate, mentre la Germania è la meno colpita. A livello di eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0,4 % nel 2017 e una contrazione di 0,1% nel 2018, con una perdita cumulata di 3 punti percentuali rispetto allo scenario base.

L'inflazione nell'eurozona resterà molto bassa nel 2017 e 2018, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendere la salita, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente debole.

La BCE taglierebbe il tasso di deposito, ad oggi il vero tasso di politica monetaria, di 10pb, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Nel Regno Unito, l'attività economica rallenta e si contrae nel 2017 and 2018. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa ampiamente il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa a lungo. La crescita nella disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta delle autorità fiscali è quella di alleggerire le politiche, mentre la BoE lascia i tassi fermi a 0,25%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dell'UE. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Sebbene non particolarmente grave per l'economia statunitense, lo shock limiterebbe significativamente la possibilità di ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

Protectionism, China slowdown & Turkey shock

In questo scenario si ipotizza l'introduzione di politiche commerciali protezioniste da parte degli Stati Uniti d'America (che però non sfocino in una guerra commerciale a livello globale), che incidono negativamente sulla crescita del PIL dei Paesi emergenti, ed in particolar modo della Cina, dove il tasso di crescita del PIL scende sotto il 7% al 3% entro la fine del 2018. Parallelamente, si ipotizza un grande shock negativo alla crescita della Turchia, dovuto principalmente al deterioramento del quadro politico locale.

Questo scenario prevede uno shock più globale di quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono il commercio e i mercati finanziari, in questi ultimi principalmente attraverso una vendita aggressiva degli asset rischiosi e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di commodity, un suo rallentamento aumenterebbe la pressione in negativo sui prezzi delle materie prime, danneggiando i Paesi produttori come la Russia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si assume che la quota del rallentamento della crescita dell'Eurozona dovuta al canale degli scambi commerciali sia una frazione minore dello shock totale sul PIL, essendo il principale contributo allo shock dovuto ai canali finanziario e della fiducia. In linea generale, si assume che il rallentamento rifletta l'apertura economica e il peso che la Cina ricopre come destinazione dell'export, con la Cina che pesa tra il 3% ed il 4% dell'export totale dell'Eurozona (cioè esportazioni intra ed extra EMU). Tra i maggiori Paesi dell'area euro, la Germania ha di gran lunga la maggiore esposizione al commercio e alla Cina. Quest'ultima pesa infatti per circa il 6% delle esportazioni tedesche, seguita da Francia (circa 4%), Italia (circa 2,5%) e Spagna (meno del 2,0%). Di conseguenza, si assume che la Germania sia lo stato più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna sarebbe il meno impattato. L'Austria è trattata diversamente, avendo solamente una debole esposizione commerciale diretta alla Cina, ma avendo una grande esposizione alla Germania. Si stima che questo implicherebbe uno shock sulla crescita di portata maggiore rispetto a quello per l'Eurozona.

In questo scenario, la crescita dell'Eurozona potrebbe scivolare in territorio negativo già nel corso del 2017 (-0,4%), con un ritmo di contrazione stabile nel 2018 (-0,7%). Le perdite cumulate sul PIL rispetto allo scenario base sarebbero almeno pari a 4,5 punti percentuale. La Germania si confronterebbe con una contrazione dell'1,4% nel 2017 e del 2,0% nel 2018. L'impatto negativo dello shock del commercio e dei mercati finanziari sull'economia tedesca sarebbe mitigato dalla politica fiscale (rivolta soprattutto al mercato del lavoro), mentre negli altri Paesi dell'area euro, dove lo spazio di manovra delle politiche fiscali è più contenuto, il deterioramento del deficit fiscale rifletterebbe gli stabilizzatori automatici, come un aumento dell'indennità di disoccupazione. Il calo dei prezzi del petrolio avrebbe l'effetto di uno stabilizzatore automatico, riducendo l'intensità dello shock sul PIL dei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'Eurozona sarebbe minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, dato che un aumento dei prezzi per via di dazi doganali verrebbe più che compensato dal forte calo dei prezzi del petrolio e dal rallentamento dell'economia.

In un tale contesto di bassa crescita a livello globale e di bassi prezzi delle materie prime, la BCE azionerebbe un meccanismo di abbassamento graduale dei tassi di deposito cumulativamente di 20pb, tenendo contemporaneamente il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Il Regno Unito è un'economia aperta, nonostante la bassa esposizione commerciale alla Cina. Si assume un significativo impatto negativo alla crescita attraverso la fiducia globale e i flussi di capitale. L'economia britannica entrerebbe in una lieve recessione nel 2017, intensificata nel 2018. Il forte calo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello globale si rifletterebbe in un ribasso dell'inflazione nel Regno Unito. Con il rallentamento dell'economia, aumenterebbe la disoccupazione.

L'economia statunitense sarebbe meno colpita rispetto a quella dell'area euro, a causa di alcuni effetti positivi nel breve periodo derivanti dalle politiche protezioniste e dalla sua forte dipendenza dalla domanda interna. In ogni caso, in questo scenario di shock globale, una più debole crescita mondiale rallenterebbe la ripresa americana (con il PIL a 1,1% nel 2017 e 1,5% nel 2018) attraverso l'indebolimento delle esportazioni e la diminuzione degli investimenti, con impatti sul mercato del lavoro e di conseguenza anche sulla spesa al consumo. La Federal Reserve lascerebbe i tassi fermi nel 2017, aumentandoli solo di 25 punti base nel 2018.

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse nell'eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250pb nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300pb nel lungo termine (10 anni). È importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macroeconomici come più veloce crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmesso a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2018; il tasso di rifinanziamento si riduce a 1,25% alla fine del 2018.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'eurozona (PIL: -0,5% nel 2017, -1,2% nel 2018), con una perdita cumulata di 5 punti percentuali rispetto allo scenario base. Nell'eurozona, l'Italia è colpita a causa della redditività ancora debole del settore delle imprese e dell'alto livello di debito pubblico, mentre la Spagna risente dell'ancora alta leva del settore privato. Il danno alla crescita è minore in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'eurozona che raggiunge una media di 11,5% nel 2018.

L'eurozona vede una crescita piatta dei prezzi al consumo in entrambi gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area euro viene trasmesso all'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. La crescita si arresta nel 2017 e si muta in una recessione nel 2018, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione fluttua tra l'1 e l'1,8% nel 2018 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario base dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. La BoE mantiene i tassi allo 0,25% e aumenta l'acquisto di asset.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona anche in questo scenario. Siccome la spesa al consumo dovrebbe rimanere il maggior driver della crescita, i principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario avrebbe l'effetto più grande sull'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario base. Si prevede che la Federal Reserve rimanga in attesa nel 2017 e aumenti i tassi di 25pb nel 2018.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

| | Fine giugno 2017 | | |
|------------------------------|-------------------------|---------------|-------------|
| | WIDESPREAD CONTAGION | PROTECTIONISM | IR SHOCK |
| UniCredit Group Total | -216 | -463 | -137 |
| RC Germany | -156 | -399 | -40 |
| RC Italy | -73 | -77 | -84 |
| RC Austria | 2 | 0 | -3 |
| RC CEE | 11 | 12 | -10 |

La maggior parte delle perdite condizionali del portafoglio di negoziazione sono ascrivibili a UniCredit SpA e UCB AG Group, per lo più nelle business line Equity & Commodity Products Trading e Fixed Income & Currencies Trading nel perimetro CIB. I profitti condizionali dei Paesi CEE sono dovuti alle posizioni FX.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

Le Liquidity Reference Banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni bancarie in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Reference Bank.

Le Liquidity Reference Banks sono società che intervengono in base alla responsabilità che ad esse competono in qualità di sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di finanziamento effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee Guida di Governo di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le Liquidity Reference Banks e/o le singole società. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Reference Bank per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce l'autosufficienza del Gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata nel perimetro di una Liquidity Reference Bank possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale⁹.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le Autorità di Vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ogni società con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la Liquidity Reference Bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla Liquidity Reference Bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) il surplus ed i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations", e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le Liquidity Reference Banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

⁹ Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle Liquidity Reference Banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dalla struttura di gestione della liquidità del Gruppo.

Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso / da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità.
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di disallineamento strutturale di valuta).

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi delle differenze, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: differenza prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi delle differenze sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul disallineamento degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, gli indicatori controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

La struttura di gestione del rischio di liquidità

La struttura di gestione del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo delle fonti di finanziamento.
- **Stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le banche/società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Funding Gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna Liquidity Reference Bank.

La *Maturity Ladder Operativa* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "Core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Maturity Ladder Operativa* è composta da:

- Differenza Primaria, è il fabbisogno netto di rifinanziamento verso clientela istituzionale nelle diverse classi di scadenza;
- Counterbalancing Capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di Counterbalancing Capacity è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (il valore di mercato meno l'abbattimento di valore applicato);
- la differenza cumulata, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della Maturity Ladder Operativa per considerare un ammontare di riserva che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nelle classi di scadenza a breve termine). La Riserva per Flussi Inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della Counterbalancing Capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La Maturity Ladder Operativa è inclusa nel Risk Appetite Framework di Gruppo, con un limite di 0 sulla scadenza a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella Operative Maturity Ladder, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di finanziamento meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di finanziamento, stabilendo le scadenze più appropriate (Piano di Finanziamento Annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del Piano di Finanziamento Annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il Net Stable Funding Ratio.

Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel documento "Basel III: the net stable funding ratio" e "Instructions for Basel III monitoring".

Il limite interno è definito in conformità con la richiesta regolamentare di avere l'indicatore ad un livello superiore al 100%.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il Funding Gap. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel Risk Appetite Framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del piano di liquidità di contingenza.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le Liquidity Reference Banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Reference Bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): scenario di recessione del mercato. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi di fiducia specifica sul nome del Gruppo; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Lo scenario combinato prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel primo semestre del 2017 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nello scenario combinato è stato sempre positivo.

Metriche regolamentari

Il Gruppo inoltre adotta le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, vale a dire il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il Risk Appetite framework di Gruppo, dove i limiti per entrambe le metriche sono definiti ad un livello che garantisce che il Gruppo sia sempre sopra il requisito regolamentare minimo del 100%.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo il governo di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei Limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni - gestionali e regolamentari - incorporati in limiti o livelli di warning/trigger.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- un'efficiente Policy di gestione della liquidità in contingenza (CLP) caratterizzata da un piano di azioni di contingenza (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- una riserva di liquidità per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di Indicatori di Allarme Rapido utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Finanziamento

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite Framework. La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle Liquidity Reference Banks e delle società, mentre le Liquidity Reference Banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni società o Liquidity Reference Bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations è responsabile per la elaborazione del Funding Plan. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan.

Gestione in Contingenza della Liquidità di Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Indicatori di Allarme Rapido, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento che disciplina la *Gestione in Contingenza della Liquidità di Gruppo* è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di riunioni, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Indicatori di Allarme Rapido che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel Risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della Gestione in Contingenza della Liquidità di Gruppo è costituita dal Piano di Finanziamento in Contingenza. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il Piano di Finanziamento in Contingenza è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Indicatori di Allarme Rapido (Early Warning Indicators)

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di Indicatori di Allarme Rapido. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora,

su specifiche metriche interne. Il sistema di Indicatori di Allarme Rapido aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dai vertici dirigenziali. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema “a semaforo”, tale da garantire sufficiente tempo per informare i vertici dirigenziali e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Struttura organizzativa

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Convalida interna

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Reporting

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Gestione e mitigazione del rischio

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Per questo paragrafo si rimanda a quanto illustrato in “Relazioni e Bilancio Consolidato 2016”.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 30 giugno 2017 sussistevano circa 20.500 procedimenti giudiziari (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit, o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2017, un fondo per rischi ed oneri pari a 1.279 milioni.

Al 30 giugno 2017 il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a 10,4 miliardi di euro. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui il gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili al 30 giugno 2017 ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta, non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit ed alcune sue affiliate (PAI, PGAM, UCB Austria, BAWFM e Bank Austria Cayman Islands Ltd) (il "Ricorso HSBC").

Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di 6 miliardi di dollari statunitensi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di *common law* (reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.

Tutte le pretese nei confronti di UniCredit e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di *common law*, sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporre, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il 16 marzo 2017 il SIPA Trustee ha depositato atto di appello e il relativo procedimento è tuttora pendente. Tuttavia, nel caso in cui tale appello dovesse risultare favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non sarebbe significativo e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per il gruppo UniCredit. Taluni soggetti chiamati in causa come convenuti nel Ricorso HSBC potrebbero vantare diritti di indennizzo nei confronti di UniCredit S.p.A. e dalle sue partecipate. Ad oggi, per quanto a conoscenza di UniCredit, non sussistono, in relazione a tale vicenda, ulteriori procedimenti promossi da soggetti diversi dal SIPA Trustee.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit ed alcuni soggetti ad essa collegati (UCB Austria, BAWFM, PAI) sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di *common law*, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Al 30 giugno 2017 rimangono pendenti 41 procedimenti con un *petitum* complessivo di 14,9 milioni di euro oltre interessi, di cui 38 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo

grado, non ancora decisi, 2 risultano pendenti innanzi alla Corte d'Appello e in un caso è pendente appello straordinario avanti la Corte Suprema. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 22 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 13 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo a 2 procedimenti, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitive e vincolanti le decisioni della Corte d'Appello in favore dei ricorrenti in appello.

Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria; in un ulteriore caso di responsabilità da prospetto relativo a Primeo e Herald la Corte Suprema non ha accettato l'appello del ricorrente, rendendo così definitiva la sentenza in favore di UCB Austria.

L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo. Tali procedimenti sono ancora in una fase di indagini. Allo stato le investigazioni relative a tali procedimenti sono in corso e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

È stata anche condotta una indagine penale in materia fiscale alla luce delle attività relative agli investimenti del fondo Primeo e nell'aprile 2015 le autorità fiscali hanno confermato, a seguito di diverse indagini, che tutte le tasse sono state pagate correttamente. Nel settembre 2016, le questioni fiscali sono state definitivamente archiviate dall'Ufficio del Procuratore di Vienna.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit, delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit o in cui UniCredit può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul gruppo UniCredit.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di joint lead manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.

Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei joint lead manager e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 20,5 milioni di euro). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono per lo più pendenti in primo grado.

Ad oggi nessuna decisione finale è stata emessa contro UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Inoltre, ad oggi, diverse persone in Austria sono imputate nei procedimenti penali in essere in relazione al fallimento di Alpine Holding GmbH e UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Persone ignote delle banche emittenti sono formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel mese di maggio 2017, il Pubblico Ministero competente in materia di corruzione ha deciso di chiudere il procedimento contro soggetti ignoti delle banche emittenti. Le parti civili hanno appellato tale decisione. Tali procedimenti si trovano in fase preliminare.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit in sede di squeeze out (c.d. "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte di UniCredit agli ex azionisti di minoranza. UniCredit considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out. Gli esperti nominati dalla suddetta Corte stanno finalizzando la rispettiva perizia scritta, che ci si aspetta venga sottoposta all'attenzione della Corte Distrettuale di Monaco di Baviera durante il terzo trimestre 2017. Allo stato non ci sono indicazioni per quanto riguarda le conclusioni degli esperti nominati dalla suddetta corte. Tutte le parti avranno quindi la possibilità di fare osservazioni e si presume che successivamente la corte terrà un'udienza orale. Rimarrà, pertanto, in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Nel dicembre 2011 l'esperto nominato dal Gremium ha finalizzato la propria perizia sull'adeguatezza del prezzo già versato in sede di squeeze out. Nel maggio 2013 è stata finalizzata una perizia aggiuntiva. Le risultanze di tali perizie sono in linea generale, a giudizio di UniCredit, positive. A causa di alcune questioni di natura formale, il procedimento davanti al Gremium non è stato ancora finalizzato. La successiva udienza orale davanti al Gremium è attesa per il 2017. Qualora un accordo transattivo non sia raggiunto in tale udienza, il Gremium rinverrà la causa alla Corte Commerciale di Vienna che dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali.

Il procedimento è attualmente pendente in primo grado. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare oggetto di disputa o il rischio connesso al procedimento.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. L'estensione, la durata e i risultati di tali revisioni e indagini dipenderanno da fatti e circostanze specifiche di ciascun caso. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico (che, allo stato, non risultano quantificabili).

Si precisa, infine, che UniCredit e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo con le varie autorità statunitensi e, pertanto, non è possibile determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità che ne dovessero conseguire.

Anche se la tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile, è possibile che le indagini relative ad una o più società del Gruppo si concludano entro il 2017.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Allo stato, UniCredit e le società del Gruppo non dispongono di basi affidabili per riportare le indagini in corso con altri accordi transattivi relativi ad istituzioni europee. Non si può escludere che eventuali accordi transattivi conclusi da UniCredit e dalle società del Gruppo con le competenti autorità statunitensi non possano rivelarsi rilevanti.

I costi di investigazione, remediation e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti di UniCredit e di una o più delle sue

controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit, capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato, e continua a collaborare, con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'eventuale evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni di euro. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il versamento di una sanzione di 5 milioni di euro. Allo stato, tutti i procedimenti contro UCB AG sono stati definiti.

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2009 al 2012, che *inter alia*, includono l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito diversi tipi di negoziazioni di azioni, come ad esempio di prestito titoli (*securities lending*). Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 30 giugno 2017, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 1,125 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 828 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 133 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 21 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel primo semestre 2017, le pretese restitutorie/risarcitorie hanno evidenziato una leggera riduzione rispetto allo stesso semestre del 2016. Ad oggi, UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia e Serbia.

In Croazia, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge del settembre 2015 che ha ridefinito i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zagrebačka Banka ("Zaba") ha contestato la legittimità costituzionale della nuova legge davanti la Corte Costituzionale croata. Quest'ultima, con decisione del 4 aprile 2017, ha rigettato il ricorso, di fatto confermando la costituzionalità della legge; non sono disponibili ulteriori rimedi secondo le leggi locali.

Il 21 settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti.

In Ungheria, nel 2014 è stata promulgata un'ampia normativa in forza della quale è stata imposta la conversione dei mutui in valuta straniera dei clienti retail in mutui in fiorini ungheresi ed è stata regolato l'indennizzo che la banca deve corrispondere ai clienti. Normativa a cui la banca si è conformata. Alcuni contenziosi eredità della situazione rimangono pendenti. Ad oggi, non è possibile valutare in maniera attendibile quale possa essere l'impatto di tali sviluppi, la tempistica di eventuali sentenze definitive, se le controversie possano avere un esito favorevole o l'impatto finanziario che queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa, potrebbero avere sulle singole controllate o sul gruppo UniCredit.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi investitori nel fondo denominato "VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG" ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito consulenza inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Inoltre, ad oggi, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. Gli investitori hanno agito contro UCB AG contestando l'insufficiente consulenza nell'ambito degli investimenti in fondi chiusi. In particolare, gli investitori contestano che UCB AG non abbia, o non abbia del tutto rivelato ogni rimborso, o abbia predisposto prospetti non corretti. Il tema della correttezza della consulenza resa, e quello del termine di prescrizione applicabile, e quindi le prospettive di successo nel giudizio dipendono da specifiche circostanze del caso, e quindi possono essere difficilmente pronosticate. Per quanto riguarda i procedimenti in questione, l'esperienza passata indica che i tribunali incaricati hanno nella maggior parte dei casi deciso in favore di UCB AG. Rispetto a un fondo retail relativo ad un investimento in impianti di riscaldamento, un certo numero di investitori hanno fatto causa a UCB AG ai sensi del Capital Markets Test Case Act. L'Alta Corte Regionale di Monaco ha disposto diverse perizie al fine di accertare l'asserita responsabilità da prospetto. Dal momento che ci aspetta che gli investitori riceveranno la restituzione del capitale investito, le conseguenze di una decisione negativa dell'Alta Corte Regionale di Monaco sono essenzialmente limitate al risarcimento della perdita di profitto e agli interessi.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito 90 milioni di dollari statunitensi in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società controllata indirettamente da UniCredit. L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (c.d. "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di dollari statunitensi 365 milioni.

Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a 24,25 milioni di dollari statunitensi finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel mese di giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti di VCA siano abbandonate. Questo provvedimento è ancora soggetto alla successiva emissione di sentenza finale e ad un possibile successivo appello. Se la sentenza finale sarà emessa e non sarà appellata l'importo tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Altri contenziosi

Fino ad aprile 2008, Standard Life Insurance Company of Indiana (SLICOI) è stata cliente del servizio di asset management di VCA. Dopo tale data si è avvalsa di un gestore differente. Nel dicembre 2008 SLICOI è fallita ed è stata posta nel processo di riabilitazione dall'Indiana State Insurance Commissioner ("ISIC"). Nel 2010, ISIC ha citato in un tribunale statale dell'Indiana, in USA, il successivo gestore del portafoglio di SLICOI, gli amministratori della precedente holding di SLICOI, e VCA, sostenendo la violazione del contratto, dei doveri fiduciari e dell'Indiana State Security Act da parte di VCA e del gestore successivo e la violazione del dovere fiduciario degli amministratori. Sebbene il preteso danno non sia stato quantificato nel reclamo, alla fine del 2015, ISIC aveva quantificato il danno richiesto fra 98 e 348 milioni di dollari statunitensi (pari rispettivamente a 94 e 335 milioni di euro). I convenuti respingono ogni addebito. Nel gennaio 2017 VCA ha raggiunto un accordo transattivo per la definizione della causa. I costi sono stati interamente sostenuti dalla compagnia assicurativa e la causa è stata definita con abbandono delle domande.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit"). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni di euro oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della Banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6,4 milioni di euro (che aumenterebbero a 10,884 milioni di euro qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).

A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4,137 milioni di euro (al tasso convenzionale) oppure di 868 mila euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato UniCredit a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese. La decisione è stata appellata.

Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro (domanda poi aumentata in sede di art.183 c.p.c. ad 80,5 milioni di euro); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro.

Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, UniCredit è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.

UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni di euro oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi 4,39 milioni di euro.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. A parere di UCB Austria, la causa è infondata e, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni di euro. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni di euro e IVV S.p.A. per circa 170 milioni di euro.

Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit, sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni di euro) è stata vinta in primo grado da UniCredit. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e la prossima udienza è fissata al 15 novembre 2017; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni di euro), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie,

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

compresa la CTU. e il giudizio è nella fase decisionale; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni di euro), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) nella sostanza non sembrano riguardare UniCredit. La prossima udienza per l'esame della CTU è stata fissata al 22 novembre 2017.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit, dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. Con sentenza del 16 maggio 2017, il Giudice ha rigettato integralmente tutte le domande dell'attrice ed ha condannato il Fallimento al pagamento delle spese legali. UniCredit non aveva ritenuto di effettuare accantonamenti. In data 17 giugno 2017 il Fallimento ha proposto appello. La prima udienza è fissata al 28 novembre 2017

Gruppo Mazza

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni di euro da dipendenti infedeli di UniCredit in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolavano in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione in UniCredit).

Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (c.d. "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e da UniCredit con prima udienza fissata il 9 gennaio 2018.

Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit:

- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni di euro. La causa si trova in fase istruttoria; e
- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni di euro. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l. Il procedimento è nella sua fase finale.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit, infondate. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito di UniCredit.

Gruppo Di Mario

Sono attualmente pendenti 8 cause di cui una revocatoria fallimentare in primo grado e altre 7 cause per risarcimento danni/revocatorie ordinarie, per complessivi 157,1 milioni di euro, per avere UniCredit (unitamente ad altre banche) asseritamente favorito accordi di ristrutturazione aziendale allo scopo di neutralizzare possibili azioni revocatorie e garantirsi privilegi.

Di dette cause, ad oggi tre si trovano in fase introduttiva, una in fase istruttoria una in fase di conclusioni ed una in fase decisionale.

3 cause si sono concluse: (i) una nel mese di ottobre 2016 con sentenza di rigetto delle pretese attoree, passata in giudicato; (ii) un'altra con sentenza sfavorevole notificata il 3 gennaio 2017 che è stata impugnata da UniCredit che ritiene censurabili le motivazioni sotto diversi profili; e (iii) un'ultima il 17 gennaio 2017 con sentenza di rigetto delle pretese attoree, poi appellata dal Fallimento. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire i rischi di causa.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

So.De.Co. S.r.l. (So.De.Co.), a seguito di un'operazione di ristrutturazione e concentrazione al proprio interno del Ramo Oil della controllante Nuova Compagnia di Partecipazione (NCP), a novembre 2014 è stata ceduta alla Ludoil Energy S.r.l.

Nel marzo 2016 la So.De.Co. ha citato in giudizio, presso il Tribunale di Roma, i propri ex amministratori, NCP, UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) richiedendo, in via solidale, il risarcimento del danno di circa 94 milioni di euro asseritamente derivante dal mancato rilievo, fin dal 2010, della perdita del proprio capitale sociale, dalle scarse risorse appostate a bilancio nel fondo rischi ed oneri per bonifiche ambientali e dall'eccessivo prezzo dovuto per l'acquisizione dei rami d'azienda e delle società partecipate, avvenuta nell'ambito della riorganizzazione industriale infragruppo.

UniCredit si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza della domanda nonché l'insussistenza dei danni lamentati. Con ordinanza del 9 maggio 2017 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie di controparte, rinviando all'udienza del 18 dicembre 2017 per la precisazione delle conclusioni.

A giugno 2017 So.De.Co. ha formulato istanza di mediazione nei confronti di NCP e degli ex amministratori, chiedendo l'annullamento dei contratti di cessione dei rami OIL in favore della stessa So.De.Co. in quanto compiuti in evidente conflitto di interesse degli amministratori. A giudizio di UniCredit e dei legali che l'assistono, l'azione appare infondata.

Procedimenti penali

Il gruppo UniCredit e i suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit, oggetto di indagini da parte delle autorità competenti finalizzate a verificare eventuali profili di responsabilità dei propri esponenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, indagini relative alla verifica di eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit, tuttavia sussiste il rischio che qualora UniCredit e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

Per completezza, si segnala che in data 13 ottobre 2016 e in data 16 maggio 2017 sono stati notificati a UniCredit dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania due avvisi ex art.415-bis (avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) c.p.p. quale responsabile per l'illecito amministrativo previsto dall'art.24-ter del D.Lgs.231/2001 conseguente a reati contestati ad ex esponenti della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ("MCC"), successivamente ridenominata "Capitalia Merchant S.p.A.", poi "UniCredit Merchant S.p.A." e poi fusa per incorporazione in UniCredit, nonché di Sofipa SGR S.p.A. e di Capitalia S.p.A. (fusa per incorporazione in UniCredit).

I reati ipotizzati a carico degli indagati sono quelli di cui agli artt.5 e 11 del D.Lgs.74/2000 (reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), l'art.416 c.p. (associazione a delinquere) e l'art.318 c.p. (corruzione di pubblico ufficiale).

L'odierno procedimento (RGNR 207/15) ne riunisce altri tre distinti (RGNR 608/16 - 375/15 e 2658/15) dei quali il solo 2658/15 era già a conoscenza di UniCredit.

I reati ipotizzati a carico del solo ex esponente di Capitalia S.p.A. sono quelli di cui agli art.110 c.p. (concorso nel reato) e artt.5 e 11 D.Lgs.74/2000. Nel merito, si tratta di una complessa vicenda che coinvolge UniCredit quale successore di MCC, relativamente a partecipazioni societarie detenute dalla predetta MCC nel gruppo facente capo a Colony Sardegna S.à.r.l. Vengono imputate agli amministratori di detta società, decisioni circa operazioni finanziarie che avrebbero determinato plusvalenze in favore di terze società e in danno della società amministrata, nonché omesse dichiarazioni dei redditi IRES; le imputazioni che riguardano UniCredit si riferiscono agli anni 2003/2011 (nel maggio 2011 UniCredit Merchant S.p.A. ha infatti ceduto la propria partecipazione).

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nelle precedenti relazioni era stata data informativa in merito agli avvisi di liquidazione aventi ad oggetto la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo. Tutti gli avvisi sono stati tempestivamente impugnati e i contenziosi sono pendenti. In un caso, a seguito di sentenza di primo grado favorevole alla società, l'Agenzia delle Entrate non ha presentato appello. Pertanto, il valore totale delle controversie in oggetto, che al 31 dicembre 2016 ammontava a 29,6 milioni, si è ridotto a 27,1 milioni.

Pendenze sopravvenute

Nel corso del primo semestre 2017 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. diversi atti per un ammontare complessivo di 25,7 milioni. Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano i seguenti:

- una cartella di pagamento per 8,7 milioni recante l'iscrizione a ruolo, maggiorata di interessi e sanzioni, dell'imposta di registro già richiesta con l'avviso di liquidazione del valore complessivo di 6,3 milioni e avente ad oggetto la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo. La cartella è stata impugnata ed è stata presentata istanza di sospensione. Al momento la cartella è stata sospesa e pende il giudizio dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania;
- un avviso di accertamento riferito alla società liquidata dicembre 2007 S.p.A., della quale UniCredit S.p.A. era socia, notificato in data 7 aprile 2017, avente ad oggetto contestazioni inerenti l'asserita erronea applicazione del regime di esenzione delle plusvalenze. Il valore dell'avviso notificato è pari a 14,6 milioni, di cui 7,7 milioni per maggiore IRES e 6,9 milioni per sanzioni, oltre a interessi. Da quanto esposto nell'avviso di accertamento risulta che UniCredit S.p.A. risponde per una quota pari al 46,67%, pertanto, la quota riferibile a UniCredit S.p.A. è complessivamente pari a 6,9 milioni. La società ha impugnato l'avviso di accertamento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nei mesi giugno e luglio del 2017, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha avviato alcune attività di controllo nei confronti delle società di seguito indicate:

- ad UniCredit Bank Austria A.G. - sede secondaria in Italia, è stata notificata una richiesta di informazioni ai sensi dell'art.10, L.212/2000 relativa agli esercizi 2013, 2014 e 2015, riguardanti principalmente le operazioni poste in essere con controparti estere del gruppo nonché i dividendi percepiti;
- ad UniCredit Leasing S.p.A., è stata notificata una richiesta di informazioni ai sensi dell'art.10, L.212/2000 riguardante l'operazione di acquisto dei crediti vantati nei confronti di UniCredit Leasing Ukraine da UniCredit Bank Austria A.G. e di successiva cessione, sia della partecipazione in UniCredit Leasing Ukraine sia dei crediti vantati nei confronti di quest'ultima;
- nei confronti di UniCredit Bank A.G. - sede secondaria in Italia, è stata avviata una verifica fiscale generale per gli anni 2013 e 2014.

Le richieste indicate sono state riscontrate nei termini assegnati dall'Amministrazione Finanziaria.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione principalmente riferiti a imposta sostitutiva sui finanziamenti. A seguito dei contenziosi instaurati, nonché delle richieste di annullamento in via amministrativa, al 30 giugno 2017, gli atti relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti sono stati tutti annullati dall'Agenzia delle Entrate ovvero dal giudice tributario.

Inoltre, con riferimento al primo semestre 2017, si segnala che:

- la società UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (e UniCredit S.p.A. in qualità di società consolidante) alla quale è stato notificato un accertamento ai fini IRES e IRAP per il 2011, per complessivi 10,2 milioni, ha presentato istanza di accertamento con adesione. All'esito del procedimento di accertamento con adesione la società ha definito l'accertamento mediante il pagamento della complessiva somma di 2,5 milioni;
- alla società UniCredit Bank A.G. - stabile organizzazione italiana era stato notificato un Processo Verbale di Constatazione per ritenute alla fonte asseritamente omesse su redditi di capitale per il 2011. Successivamente, sono stati notificati due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP, per complessivi 18 mila circa. Tali atti sono stati annullati in autotutela dall'Agenzia delle Entrate in quanto la notifica è avvenuta oltre il termine di legge;
- la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha emesso la sentenza n.220/05/2017, parzialmente favorevole, relativamente ai contenziosi in materia di IRES e IRAP per gli anni 2006 e 2007. Il valore totale dei contenziosi è pari a 5,1 milioni circa;
- sono passate in giudicato talune sentenze della Commissione Tributaria Regionale della Liguria, tutte favorevoli alla società, relative ad accertamenti IRES 2005 a suo tempo notificati a UniCredit S.p.A. quale consolidante delle società UniCredit Private Banking S.p.A. e UniCredit Xelion Banca S.p.A. Il valore totale dei predetti accertamenti è pari a 0,7 milioni.

Al 31 dicembre 2016 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 96 milioni. Al 30 giugno 2017 la consistenza del fondo rischi non ha subito variazioni.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali".

E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

- 1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
- 2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
- 3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi 650 milioni di euro. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
- 4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art.2447 cod. civ.;
- 5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
- 6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad 650 milioni di euro.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di 1,00 euro ciascuno, per un importo complessivo pari ad 63 milioni di euro, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi 63 milioni di euro, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di 63 milioni di euro e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di 63 milioni di euro.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavo conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni di euro, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Alior Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Nel 2016 l'attività di vendita dei titoli in portafoglio ha consentito alla Carlo Tassara S.p.A. di ottenere un ricavo pari a circa 220 milioni di euro, di cui circa 190 milioni di euro realizzati tramite la cessione del titolo Eramet (detenuto dalla controllata Carlo Tassara France S.A.) alle banche creditrici, a fronte della compensazione del debito per pari valore. In data 16 dicembre 2016, contestualmente alla firma dell'operazione di cessione, le banche creditrici hanno sottoscritto un impegno a convertire i crediti residui in ulteriori SFP al mancato avveramento di alcune condizioni sospensive.

Alla luce di tali accordi ed in seguito alle vendite realizzate, l'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2017 ammonta a circa 3 milioni di euro lordi (interamente svalutati), analogamente a quanto risultante al 31 dicembre 2016. Si segnala inoltre che, per effetto della citata operazione intervenuta nel quarto trimestre 2016, UniCredit S.p.A. detiene n.1.080.000 azioni Eramet S.A. (per una quota di interessenza pari al 4,07%), iscritte in base al prezzo di quotazione di fine giugno 2017 per un controvalore pari a circa 46 milioni di euro. Per completezza, si ricorda che al 30 giugno 2017 UniCredit S.p.A. detiene complessivamente anche n.32.237.751 SFP emessi dalla Carlo Tassara S.p.A., ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

F. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali la Banca potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati ed in particolare per i mutui alla clientela privata, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, ed in coerenza con le norme vigenti, la Banca assume le opportune iniziative, anche stanziando, a fronte di possibili esborsi a favore della clientela, un fondo per rischi ed oneri in funzione del livello di probabilità del manifestarsi della passività.

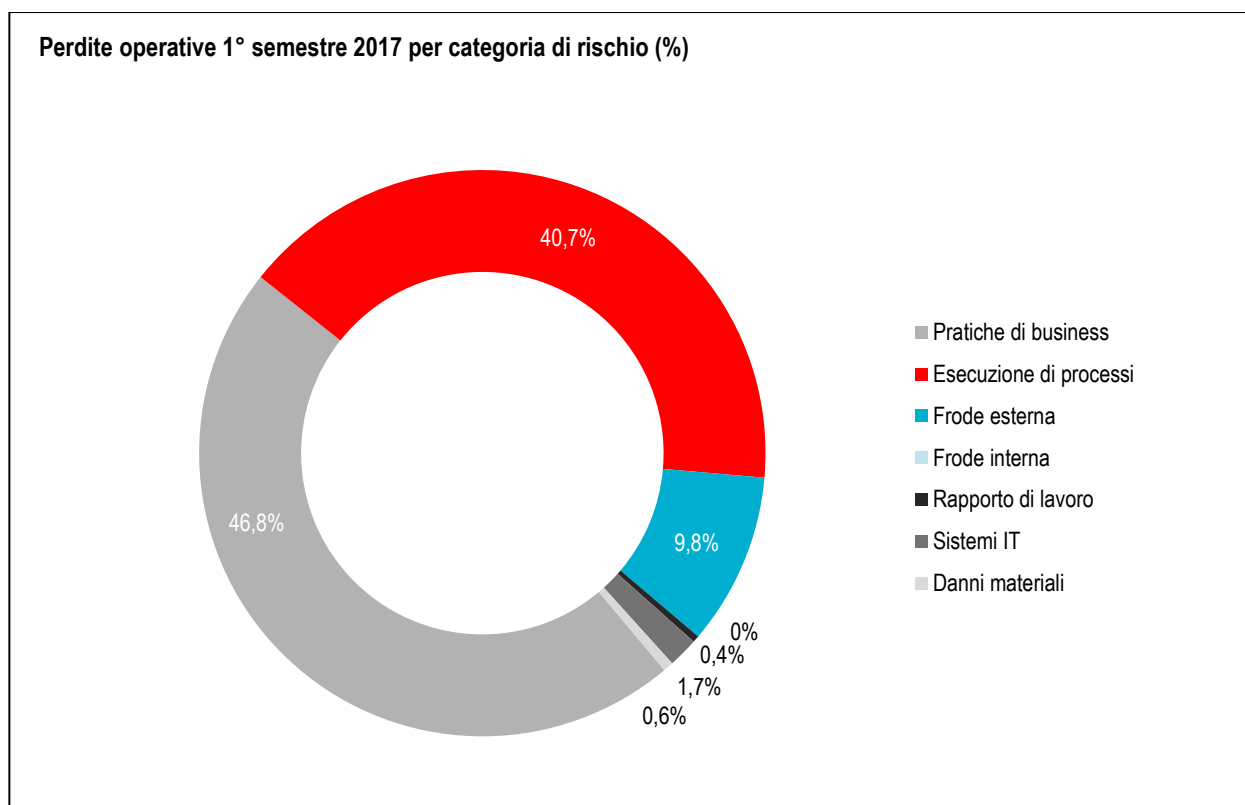
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del 2017, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative.

La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi", corrispondente ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, rapporti di lavoro e sistemi IT.

Il contributo della categoria frodi interna è stato messo a 0%, anche se nel primo semestre 2017 ha avuto un ammontare positivo a causa di alcuni rilasci fondi.

Sezione 5 - Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari o partecipazioni finanziarie;
- rischio reputazionale.

Per dettagli su tali rischi (definizioni e modalità di misurazione) si fa rimando a "Relazioni e Bilancio Consolidato 2016", Note Illustrative - Parte E - Sezione 5 - Altri Rischi.

Sviluppi del periodo

Ad aprile 2017 è stata emessa la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali", finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali.

Con riferimento allo Stress Testing, dal 2017 anche la prospettiva di 1° Pilastro è stata introdotta oltre a quella di 2° Pilastro. Gli esercizi di Stress Test sono condotti al fine di valutare la solidità del capitale regolamentare sotto scenari avversi (nello specifico sono gli stessi scenari usati nell'ambito del 2° Pilastro). Gli RWA e le perdite relative al rischio di credito, mercato e operativo sono simulate sotto condizioni stressate con l'obiettivo di calcolare i coefficienti patrimoniali sotto stress (CET 1, TIER 1, Total Capital ratio).

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Fino al primo semestre 2017, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

1. **Rischi Geopolitici** esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Turchia** e in **Russia**
2. **Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"**
3. Rischi derivanti dalle **attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari** e in special modo relativi a sviluppi regolamentari che potrebbero avere un impatto sulla redditività del Gruppo:

1) **Rischi Geopolitici**

In **Turchia**, l'incertezza politica sta crescendo, insieme ai futuri impatti derivanti della più profonda divisione tra gli stati arabi degli ultimi decenni, portando la politica estera in una "situazione di sicurezza difficile". A livello nazionale, a seguito dell'esito del referendum costituzionale di aprile, l'attività economica dovrebbe ripartire e i mercati dovrebbero stabilizzarsi, spingendo la crescita al 3,5% nel 2018. In Turchia i rischi politici sono aumentati con l'esito del referendum costituzionale poco chiaro e a seguito delle tensioni con i paesi dell'UE e del Golfo.

In **Russia**, sebbene la spesa al dettaglio rimanga debole, è attesa una ripresa dei consumi nell'ambito di una stabilizzazione dei salari reali (aiutati da ulteriori disinflazioni) e di una normalizzazione della propensione al risparmio. Ciò, insieme ad un aumento dei prezzi del petrolio, ha portato ad aumentare la nostra previsione di crescita del PIL del 2017 all'1,2% dallo 0,9% della precedente stima. Per il 2018, tuttavia, è atteso un rallentamento allo 0,7% (verso l'1,1% della precedente stima). L'outlook per il 2017 è migliorato rispetto alla precedente previsione: la crescita del PIL reale è aumentata, il Rublo si è rafforzato e l'inflazione è più bassa e molto più vicina all'obiettivo della Central Bank of Russia.

2) **Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"**

Nel Regno Unito, il primo Ministro Theresa May ha dichiarato che l'articolo 50 verrà richiesto entro la fine di marzo del prossimo anno ed accennato ad una Brexit "dura". Questo evento accompagnato da un deterioramento del quadro economico del Regno Unito hanno portato ad un'accelerazione, ampiamente prevista, del deprezzamento della sterlina.

L'attuale esposizione complessiva del gruppo UniCredit verso controparti del Regno Unito è limitata e non mostra rilevanti preoccupazioni mentre l'esposizione di credito verso debitori residenti nel Regno Unito è principalmente relativa a istituzioni finanziarie e per lo più "Clearing House".

Anche dal punto di vista del rischio di liquidità non vi è alcun problema riguardante il GBP date le limitate esposizioni in strumenti finanziari del Regno Unito.

I risultati delle recenti elezioni in Gran Bretagna non hanno chiaramente portato a cambiamenti nella posizione dell'Unione europea: Merkel ha già invitato gli inglesi a "affrettarsi". Prima delle elezioni, l'UE ha avvertito il Regno Unito di non adottare "aspettative irragionevoli".

Tutte queste evoluzioni riguardano una Brexit "dura" a causa del fatto che il risultato delle elezioni ha: (1) aumentato la probabilità di una Brexit "dura" (cioè il Regno Unito sarà al di fuori del mercato unico e dell'Unione doganale); (2) aumentato l'incertezza verso una transizione ordinata.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Un governo relativamente debole sta affrontando gravi discussioni nel Parlamento britannico, mentre Bruxelles prevede movimenti concreti dal Regno Unito circa l'articolo 50.

3) Rischi derivanti dalle attuali situazioni macroeconomiche e regolamentari

a. Evoluzione del quadro regolamentare

Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente. Tale complessità, che è destinata a crescere negli anni a venire, è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il nostro Gruppo e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- Revisione del quadro regolamentare di Basilea III relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e di mercato. Per quanto la definizione ultima di queste regole, racchiuse nel pacchetto c.d. di Basilea IV, sia ancora in fase di completamento, l'orientamento dei regolatori internazionali è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e introdurre modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato nei portafogli di negoziazione. Con riferimento all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito, insieme alla proposte al vaglio del Comitato di Basilea, l'EBA ha di recente emesso delle nuove linee guida che imporranno criteri più restrittivi per il calcolo dei parametri di rischio, incrementando ulteriormente i requisiti di capitale per le banche che fanno largo utilizzo dei modelli interni.
- L'entrata in vigore dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) previsto dal pacchetto di Basilea III. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea sono attese per il 2018, per applicazione a partire dal 2019.
- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea 3. Tali requisiti sono essenzialmente due: un indicatore di breve termine (liquidity coverage ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è in corso un'introduzione graduale a partire dall'1 ottobre 2015), e di un indicatore di liquidità strutturale (net stable funding ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La disciplina del NSFR all'interno dell'Unione europea è inserita nella proposta legislativa cosiddetta "CRR II/CRD V" e la cui data di attuazione dipenderà dalla tempistica del relativo processo legislativo, attualmente stimabile per la fine del 2018, per una applicazione nel 2020.
- Adozione del principio contabile IFRS9, che implicano l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (Expected Loss) anziché sulla perdita subita (Incurred Loss) come previsto dai principi contabili attualmente in vigore (IAS39). La stima della perdita attesa si basa su informazioni forward-looking nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione del principio IFRS9 potrebbe generare maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma, all'inizio del 2018. Tuttavia, una proposta legislativa europea prevede un phase-in di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.
- L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti (tra cui UniCredit): il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile dal 2019. Una proposta da parte della Commissione Europea è stata pubblicata il novembre scorso per la regolamentazione del TLAC nella Unione Europea, che dovrebbe anche tener conto del requisito MREL come sopra descritto; il relativo processo legislativo potrebbe durare fino alla fine del 2018.
- Possibile eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani cosiddetto "home country" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta concreta, tuttavia è in corso una discussione tra le autorità di regolamentazione e policy-maker su quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale, se adottare una ponderazione diversa da zero o introdurre dei limiti di concentrazione sugli emittenti sovrani.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|------------|
| Sezione 1 - Il patrimonio consolidato | 230 |
| A. Informazioni di natura qualitativa | 230 |
| Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari | 231 |
| 2.1 Ambito di applicazione della normativa | 231 |
| 2.2 Fondi propri bancari | 231 |
| A. Informazioni di natura qualitativa | 231 |
| B. Informazioni di natura quantitativa | 240 |
| 2.3 Adeguatezza patrimoniale | 2413 |
| A. Informazioni di natura qualitativa | 243 |
| B. Informazioni di natura quantitativa | 243 |

Note:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM - Risk Adjusted Performance Management) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale economico; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio. Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio maggiore del 12.5% al 2019 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato a dicembre 2016 nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, al seguente indirizzo:

(https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2016/CS_2016StrategicPla_lta13.12.16.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262/2005).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS, pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari o superiori al 20 per cento sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare Banca d'Italia n.115/1990.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Requisiti e riserve di capitale¹⁰ transitori per il Gruppo UniCredit per il 2017

I requisiti minimi di capitale applicabili al 30 giugno 2017 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

¹⁰ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 30 giugno 2017.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale CET1, i seguenti requisiti:

- **2,50%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto per il 2017 in coerenza con i risultati SREP;
- **1,25%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer)¹¹, in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **0,50%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)¹², richiesta dal Financial Stability Board¹³;
- **0,02%**, riserva di capitale anticiclica¹⁴ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente¹⁵.

Pertanto il Gruppo deve quindi rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **8,77%**
- T1: **10,27%**
- Total Capital: **12,27%**

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto nel 2016 ed applicabile per il 2017:

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2017 secondo il regime transitorio

| REQUISITO | CET1 | T1 | TOTAL CAPITAL |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|---------------|---------------|
| A) Requisiti di Pillar 1 | 4,50% | 6,00% | 8,00% |
| B) Requisiti di Pillar 2 | 2,50% | 2,50% | 2,50% |
| C) TSCR (A+B) | 7,00% | 8,50% | 10,50% |
| D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui: | 1,77% | 1,77% | 1,77% |
| 1. riserva di conservazione del capitale (CCB) | 1,25% | 1,25% | 1,25% |
| 2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII) | 0,50% | 0,50% | 0,50% |
| 3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) | 0,02% | 0,02% | 0,02% |
| E) OCR (C+D) | 8,77% | 10,27% | 12,27% |

¹¹ Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: a partire dall'1 gennaio 2017, tale riserva sarà pari all'1,25% (rispetto al 2,50% del 2016); per il 2018 sarà pari all'1,875%; dall'1 gennaio 2019 sarà pari al 2,50%.

¹² Da incrementare dello 0,25% su base annuale; il target è pari all'1,00% nel 2019.

¹³ Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2017; il livello della riserva di capitale sarà incrementato a partire dal 2018 di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017.

¹⁴ Con riferimento al 30 giugno 2017: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti Paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,25%); Islanda (1,00%); Norvegia (1,50%); Svezia (2,00%); (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

¹⁵ In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2017 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca dovrà essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,25% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2017, si precisa che tali importi, rispetto al 31 dicembre 2016, riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2017; di seguito, principalmente:

- 20% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 (40% nel 2016);
- 20% per gli utili non realizzati su titoli AFS (40% nel 2016);
- 40% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (60% nel 2016).

Utile di periodo

L'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2017 (1.853 milioni, al netto dell'effetto fiscale) è riconosciuto nel Capitale Primario di Classe 1 per 1.420 milioni, ossia escludendo i dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 433 milioni.

L'utile netto del primo semestre 2017 incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito a richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Cessione di Bank Pekao SA

Nel mese di giugno 2017, si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 32,8% detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") al prezzo convenuto di PLN 123 per azione e, quindi, per un corrispettivo complessivo di PLN 10,6 miliardi.

Nel contesto di tale operazione, i Fondi Propri consolidati transitori al 30 giugno 2017 evidenziano i seguenti principali impatti¹⁶ rispetto al 31 marzo 2017:

- effetto positivo connesso all'avviamento, per un valore pari a 811 milioni;
- effetto positivo connesso alle attività immateriali, per un valore pari a 197 milioni;
- effetto negativo connesso alla perdita degli interessi di minoranza ammissibili, per un valore pari a circa 1,5 miliardi.

Alla data del 30 giugno 2017, UniCredit mantiene una partecipazione di minoranza in Bank Pekao pari al 6,26%.

Fondo Atlante e Fondo Atlante II

Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit nel Fondo Atlante e nel Fondo Atlante II avviene tramite applicazione del metodo look-through agli attivi sottostanti detenuti dai medesimi Fondi, ossia:

- le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923), peraltro oggetto di totale svalutazione al 30 giugno 2017;
- gli investimenti nelle note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati.

In riferimento all'impegno detenuto da UniCredit verso il Fondo Atlante e il Fondo Atlante II, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 30 giugno 2017 pari a 1.096 milioni, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

L'aumento di capitale eseguito nel corso del primo trimestre del 2017 ha consentito il ripristino delle soglie di deduzione regolamentare rispetto al 31 dicembre 2016. Di conseguenza, al 30 giugno 2017, UniCredit non eccede le soglie di deduzione condizionale connesse a (i) investimenti non significativi (NSI) in entità del settore finanziario, (ii) investimenti significativi (SI) in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e (iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

Conglomerato finanziario

Al 30 giugno 2017, il gruppo UniCredit non risulta incluso nell'elenco dei conglomerati finanziari italiani; tale indicazione è stata pubblicata da parte della Consob in data 9 settembre 2016.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano

¹⁶ Si registra inoltre un impatto positivo sul CET1 ratio dovuto alla cessata contribuzione di Bank Pekao ai Risk Weighted Assets del gruppo UniCredit.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.

- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 30 giugno 2017, il CET1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A, pari a 20.224 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include la quota a servizio dei Cashes¹⁷ (pari a 609 milioni) riclassificata nell'AT1.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (c.d. *grandfathering*).

In data 15 maggio 2017, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in EUR, per un totale di 1,25 miliardi. La cedola, a tasso fisso, riconosciuta per i primi 6 anni è pari al 6,625% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Inghilterra, Italia e Francia tra le altre).

Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

¹⁷ I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n.9.675.641 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n.967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 2011 e poi del 2017) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITTENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (1) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3) |
|------------------------------------------------------|----------------------------------------------|---------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| si | UNICREDIT SPA | XS0527624059 | 211 | 500 | EUR | Senza scadenza | 21.07.2020 | Fixed to Floating | 9,375% from issue date to 07.21.2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 07.21.2020 | Non convertibili | si | Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS1046224884 | 898 | 1.250 | USD | Senza scadenza | 03.06.2024 | Fixed | 8% p.a. until 03.06.2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps | Non convertibili | si | Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS1107890847 | 991 | 1.000 | EUR | Senza scadenza | 10.09.2021 | Fixed | 6,75% p.a. until 10.09.2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps | Non convertibili | si | Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS1539597499 | 495 | 500 | EUR | Senza scadenza | 03.06.2022 | Fixed | 9,25% p.a. until 06.03.2022; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 930bps | Non convertibili | si | Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS1619015719 | 1.237 | 1.250 | EUR | Senza scadenza | 03.06.2023 | Fixed | 6,625% p.a. until 03.06.2023; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 638,7 bps | Non convertibili | si | Tier 2 |
| si | UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA | XS0372556299 | 133 | 350 | GBP | Senza scadenza | 27.06.2018 | Fixed to Floating | 8,5925% from issue date to 27.06.2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27.06.2018 | Non convertibili | si | Tier 2 |
| si | UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA | XS0470937243 | 393 | 750 | EUR | Senza scadenza | 10.12.2019 | Fixed to Floating | 8,125% from issue date to 10.12.2019; Euribor 3M + 6,650% | Non convertibili | si | Tier 2 |
| si | HVB FUNDING TRUST II | XS0102826673 | 16 | 100 | GBP | 13.10.2036 | 13.10.2034 | Fixed | 7,76% p.a | Non convertibili | si | Tier 2 |
| si | ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. | DE000A0DD4K8 | 95 | 250 | EUR | Senza scadenza | 28.10.2011 | Fixed to Floating | 1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28.10.2005. Payable semi-annually | Non convertibili | no | Tier 2 |
| si | ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. | DE000A0DYW70 | 50 | 150 | EUR | Senza scadenza | 22.03.2012 | Fixed to Floating | 1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10 y + 0,15% from second year to maturity. | Non convertibili | no | Tier 2 |
| si | HVB FUNDING TRUST | US404398AA77 | 18 | 300 | USD | 30.06.2031 | 30.06.2029 | Fixed | 8,741% p.a. | Non convertibili | si | Tier 2 |
| si | HVB FUNDING TRUST III | US404399AA50 | 18 | 200 | USD | 22.10.2031 | 22.10.2029 | Fixed | 9% payable semi-annually | Non convertibili | si | Tier 2 |

Note:

(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".

(2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.

Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).

(3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (grandfathering).

Nel mese di giugno 2017, UniCredit S.p.A. ha lanciato due emissioni di strumenti Tier 2:

- strumenti denominati in EUR, per un totale di 50 milioni, con scadenza finale di 15 anni e cedola pari al 4,5% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad un solo investitore istituzionale e sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo;
- strumenti denominati in USD, per un totale di 1 miliardo con scadenza finale di 15 anni e cedola a tasso fisso pari a 5,861% all'anno, pagata su base semestrale, per i primi 10 anni. Lo strumento può essere richiamato dall'emittente una sola volta dopo 10 anni dalla data di emissione, se non richiamato i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap americano a 5 anni in essere a quel momento maggiorato dello spread iniziale. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (83%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente da USA/Canada (59%), Francia (12%) e Regno Unito (9%).

Alla data del 30 giugno 2017, il T2:

- non include strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR;
- include, tra gli strumenti soggetti a grandfathering, la quota di tali strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 - a norma dell'articolo 484(5) del CRR;
- include anche azioni di risparmio per un ammontare complessivamente pari a 2,4 milioni.

• Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITTENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (1) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3) |
|------------------------------------------------------|---------------|---------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| no | UNICREDIT SPA | XS0322918565 | 44 | 1.000 | EUR | 26.09.2017 | - | Fixed | 5,75% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0332831485 | 15 | 171 | EUR | 04.12.2017 | - | Floating | Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0334815601 | 9 | 100 | EUR | 11.12.2017 | - | Floating | Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0348222802 | 110 | 125 | EUR | 03.03.2023 | - | Fixed | 6,04% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0356063940 | 2 | 15 | EUR | 10.04.2018 | - | Floating | Max between 5,535% and 10 y euro CMS | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0356629369 | 16 | 100 | EUR | 24.04.2018 | - | Floating | Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0367777884 | 130 | 1.000 | EUR | 05.06.2018 | - | Fixed | 6,70% p.a. | Non convertibili | si | Lower Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS0372227982 | 20 | 125 | EUR | 25.06.2018 | - | Floating | Euribor 6M + 1,7% | Non convertibili | si | Lower Tier 2 |
| no | UNICREDIT SPA | XS0603612250 | 38 | 50 | EUR | 21.04.2021 | - | Fixed | 5% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0604566414 | 48 | 50 | EUR | 25.04.2022 | - | Fixed | 5,05% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0603708280 | 28 | 50 | EUR | 26.04.2020 | - | Fixed | 4,75% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004605074 | 194 | 333 | EUR | 31.05.2020 | - | Fixed | 31.05.2011: 3,00%; 31.05.2012: 3,25%; 31.05.2013: 3,50%; 31.05.2014: 3,75%; 31.05.2015: 4,00%; 31.05.2016: 4,40%; 31.05.2017: 4,70%; 31.05.2018: 5,07%; 31.05.2019: 5,40%; 31.05.2020: 6,00%. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0515754587 | 30 | 50 | EUR | 14.06.2020 | - | Fixed | 5,16% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004698418 | 67 | 464 | EUR | 31.03.2018 | - | Fixed to Floating | 5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a. | Non convertibili | no | Senior |

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITTENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (18) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) (3) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (2) |
|------------------------------------------------------|---------------|----------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| si | UNICREDIT SPA | IT0004698426 | 106 | 759 | EUR | 31.03.2018 | - | Fixed | 31.03.2012: 4,10%; 31.03.2013: 4,30%; 31.03.2014: 4,50%; 31.03.2015: 4,70%; 31.03.2016: 4,90%; 31.03.2017: 5,05%; 31.03.2018: 5,10% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0618847775 | 482 | 750 | EUR | 19.04.2021 | - | Fixed | 6,125% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004723927 | 75 | 394 | EUR | 30.06.2018 | - | Fixed to Floating | 5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004740368 | 4 | 20 | EUR | 05.07.2018 | - | Floating | Euribor 3M + 2,50% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0849517650 | 1.493 | 1.500 | EUR | 31.10.2022 | - | Fixed | 6,95% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004747330 | 35 | 157 | EUR | 19.08.2018 | - | Fixed | 19.08.2012: 4,40%; 19.08.2013: 4,60%; 19.08.2014: 4,80%; 19.08.2015: 5,00%; 19.08.2016: 5,30%; 19.08.2017: 5,65%; 19.08.2018: 6,00% | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004748882 | 2 | 10 | EUR | 21.07.2018 | - | Floating | Euribor 3M + 2,637% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004764004 | 105 | 414 | EUR | 31.10.2018 | - | Fixed | 31.10.2012: 5,60%; 31.10.2013: 5,90%; 31.10.2014: 6,10%; 31.10.2015: 6,30%; 31.10.2016: 6,50%; 31.10.2017: 6,80%; 31.10.2018: 7,20% | Non convertibili | no | Senior |
| si | UNICREDIT SPA | IT0004780562 | 159 | 518 | EUR | 31.01.2019 | - | Fixed | 31.01.2013: 6,50%; 31.01.2014: 6,90%; 31.01.2015: 7,30%; 31.01.2016: 7,80%; 31.01.2017: 8,10%; 31.01.2018: 8,30%; 31.01.2019: 8,50% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0878681419 | 188 | 300 | SGD | 30.07.2023 | 30.07.2018 | Fixed | 1-5.5Y 5,5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4,47% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0925177130 | 654 | 750 | USD | 02.05.2023 | 02.05.2018 | Fixed to Floating | 1-5Y 6,375% 6-10Y USD MS + 5,51% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS0986063864 | 996 | 1.000 | EUR | 28.10.2025 | 28.10.2020 | Fixed | 5,75% p.a. after the call, 5Y Swap + 410 bps | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0001 | 1 | 10 | EUR | 30.10.2017 | - | Fixed | 5,45% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0002 | 1 | 10 | EUR | 30.10.2017 | - | Fixed | 5,45% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0003 | 1 | 10 | EUR | 13.11.2017 | - | Fixed | 5,54% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0004 | 0 | 5 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0005 | 0 | 5 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0006 | 2 | 20 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0007 | 2 | 20 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0008 | 0 | 1 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0009 | 3 | 40 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0010 | 0 | 5 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITTENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (1) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) (3) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (4) |
|------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0011 | 2 | 20 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0012 | 0 | 5 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,7% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0013 | 1 | 10 | EUR | 30.01.2018 | - | Fixed | 5,74% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | 135_SL0014 | 1 | 10 | EUR | 30.01.2018 | - | Fixed | 5,74% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS1070428732 | 184 | 185 | EUR | 21.05.2024 | 21.05.2019 | Fixed | 3,125% from issue date to 21.05.2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21.05.2019 | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0062981500 | 42 | 10.000 | JPY | 12.03.2021 | - | Fixed | 6,3% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000541719 | 13 | 20 | EUR | 06.10.2020 | - | Fixed | 6,5% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000541669 | 3 | 5 | EUR | 01.08.2020 | - | Fixed to Floating | 7,1% payable until 31.07.2005, thereafter 1,8 x 10yJPY CMS, floor: 3,25%, cap: 8,25% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0122710188 | 20 | 20 | EUR | 24.01.2031 | - | Floating | Euribor 3M + 0,39% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0123313636 | 30 | 30 | EUR | 25.01.2031 | - | Floating | Euribor 6M + 0,3925% payable semi annually | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0123117292 | 46 | 46 | EUR | 25.01.2031 | - | Floating | Euribor 3M + 0,35% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000539606 | 9 | 9 | EUR | 21.12.2026 | 21.12.2017 | Fixed | 6% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0134061893 | 55 | 55 | EUR | 20.08.2033 | - | Floating | Euribor 3M + 0,52% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0136314415 | 35 | 35 | EUR | 31.10.2031 | - | Floating | Euribor 3M + 0,49% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0137905153 | 12 | 12 | EUR | 30.10.2031 | - | Fixed | 5,935% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0138428684 | 60 | 60 | EUR | 31.12.2031 | - | Floating | Euribor 3M + 0,50% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0139264682 | 35 | 40 | USD | 05.12.2031 | - | Fixed | 6,21% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | A111_SL0040 | 24 | 28 | USD | 15.12.2046 | - | Fixed | USD 130.000 per month/ 5,673% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0140394817 | 94 | 95 | EUR | 27.12.2031 | - | Floating | Euribor 3M + 0,48% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0140907626 | 45 | 50 | EUR | 27.12.2021 | - | Floating | Euribor 3M + 0,48% payable quarterly | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0140691865 | 50 | 50 | EUR | 27.12.2026 | - | Floating | Euribor 6M + 0,5% payable semi-annually | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0140608398 | 57 | 63 | EUR | 27.12.2021 | - | Fixed | 5,80% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0140838474 | 125 | 125 | EUR | 27.12.2029 | - | Floating | Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | XS0141069442 | 90 | 100 | EUR | 28.12.2021 | - | Floating | Euribor 6M + 0,48% payable semi-annually | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000539481 | 35 | 40 | EUR | 29.11.2021 | - | Fixed | 6% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | A111_SL0050 | 22 | 25 | EUR | 19.10.2021 | - | Fixed | 6,01% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | A111_SL0053 | 18 | 20 | EUR | 02.12.2021 | - | Fixed | 5,51% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000246814 | 1 | 15 | EUR | 26.02.2021 | 26.02.2016 | Floating | Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually | Non convertibili | no | Senior |

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (16) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (18) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) (19) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE-DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (20) |
|------------------------------------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------------------------|----------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| no | UNICREDIT BANK AUSTRIA AG | AT0000245790 | 0 | 27 | EUR | 25.10.2019 | - | Fixed to Floating | 7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0093266939 | 9 | 60 | DEM | 21.12.2018 | - | Fixed | 5,43% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0097425226 | 11 | 40 | EUR | 14.05.2019 | - | Fixed to Floating | 5,00% from issue date to 14.05.2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14.05.2009. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0097950900 | 1 | 3 | EUR | 28.05.2019 | - | Fixed to Floating | 4,50% from issue date to 28.05.2004; max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28.05.2004. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0098170003 | 14 | 43 | EUR | 01.06.2019 | - | Fixed to Floating | 4,70% from issue date to 01.06.2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01.06.2009 | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0098907693 | 10 | 25 | EUR | 25.06.2019 | 25.06.2009 | Fixed | 7,00% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0104764377 | 39 | 39 | EUR | 19.11.2029 | - | Floating | Euribor 6M + 0,62% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | DE0002298890 | 8 | 20 | EUR | 07.06.2019 | - | Fixed | 5,5% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0105174352 | 12 | 12 | EUR | 13.12.2024 | - | Fixed | 2,00% p.a. from issue date to 13.12.2004; 9,00% p.a. from 13.12.2004. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS010566267 | 12 | 15 | EUR | 21.12.2029 | - | Fixed | 5,00% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0114878233 | 5 | 8 | EUR | 03.08.2020 | - | Floating | Euribor 6M + 0,65% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0119485885 | 9 | 14 | EUR | 23.10.2020 | - | Floating | Euribor 3M + 0,70% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0120851174 | 7 | 10 | EUR | 22.12.2020 | - | Floating | 67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | A1982_SL0068 | 1 | 10 | EUR | 27.11.2017 | - | Fixed | 5,85% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0150812872 | 0 | 10 | EUR | 08.07.2017 | - | Fixed | 1,00% from 08.07.2003 to 08.07.2007; 3,00% from 08.07.2008 to 08.07.2012; 4,00% from 08.07.2013 to 08.07.2017 | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT BANK AG | XS0154897317 | 1 | 25 | EUR | 24.09.2017 | - | Floating | Max between 6,50% and 94% of Euro CMS 10y from issue date to 24.09.2007; 94% of Euro CMS 10Y 24.09.2007. | Non convertibili | no | Senior |
| no | BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG | AT000B074141 | 0 | 8 | EUR | 22.10.2017 | - | Fixed | 4,625% p.a. | Convertibili - AT1 | no | Senior |
| no | UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA | US90466GAC69 | 44 | 750 | USD | 31.10.2017 | - | Fixed | 6,00% p.a. | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | IT0005087116 | 2.493 | 2.500 | EUR | 03.05.2025 | 03.05.2020 | Floating | Euribor 3M + 2,75% | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS1426039696 | 747 | 750 | EUR | 03.01.2027 | 03.01.2022 | Fixed | 4,375% p.a. from issue date to 02/01/2022 payable annually; 4,316% p.a. + 5 Year Mid-Swap Rate after 02.01.2022 | Non convertibili | no | Senior |

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

| OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING) | EMITTENTE | CODICE IDENTIFICATIVO (1) | IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (2) | IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) | VALUTA DI EMISSIONE | DATA DI SCADENZA ORIGINARIA | DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO | DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI | TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO | CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI | MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) | POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3) |
|------------------------------------------------------|---------------|---------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| no | UNICREDIT SPA | XS1632222565 | 50 | 50 | EUR | 14.06.2032 | 14.06.2027 | Fixed to Floating | 4,50% p.a. from Issue Date to 14/06/2019 payable semiannually; 2,24% p.a. + Euribor 6m after 14/06/2019 | Non convertibili | no | Senior |
| no | UNICREDIT SPA | XS1631415582 | 871 | 1.000 | USD | 19.06.2032 | 19.06.2027 | Fixed to Floating | 5,861% p.a. from Issue Date to 19/06/2027 payable semiannually; 3,703% p.a. + 5Y US Dollar Mid Swap Rate after 19/06/2027 payable semiannually | Non convertibili | no | Senior |

Note:
 (1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
 (2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
 (3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di €)

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------|
| FONDI PROPRI | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 50.675.935 | 49.711.726 |
| <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i> | - | - |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (851.352) | (1.243.350) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 49.824.583 | 48.468.376 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 4.630.043 | 19.376.328 |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie | 421.671 | 2.445.154 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E) | 45.616.211 | 31.537.202 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 4.912.355 | 3.732.353 |
| <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i> | <i>1.292.090</i> | <i>1.348.890</i> |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | 71.112 | 125.123 |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie | 4.406 | (139.582) |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) | 4.845.649 | 3.467.648 |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 10.879.607 | 10.686.356 |
| <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i> | <i>800.065</i> | <i>1.073.554</i> |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | 758.529 | 844.400 |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie | 265.087 | 302.961 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O) | 10.386.165 | 10.144.917 |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 60.848.025 | 45.149.767 |

I fondi propri sono calcolati secondo il regime transitorio tempo per tempo applicabile.

Le variazioni intervenute nel valore dei Fondi Propri al 30 giugno 2017 rispetto al precedente esercizio, sono illustrate nel dettaglio all'interno del documento di Informativa da parte del gruppo UniCredit al 30 giugno 2017, nel capitolo "Fondi Propri" presente sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 30 giugno 2017

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 20.224 milioni;
- riserva di sovrapprezzo per 13.382 milioni: rispetto al 31 dicembre 2016 tale ammontare include gli effetti di (i) aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017 (pari a 12.984 milioni¹⁸); (ii) riduzione della riserva sovrapprezzo (per 13.960 milioni) per allocazione della perdita dell'esercizio 2016¹⁹ della Capogruppo UniCredit S.p.A. e ripianamento delle riserve negative, come deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2017;
- altre riserve per 20.766 milioni, compresi gli utili non distribuiti. Tale voce include l'utile del primo semestre 2017, pari a 1.853 milioni, riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi prevedibili calcolati alla data, pari a 433 milioni, in coerenza con l'autorizzazione formale da parte dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 238 milioni; rispetto al 31 dicembre 2016 (dove gli interessi di minoranza ammessi erano pari a 1.613 milioni), tale ammontare riflette sostanzialmente gli effetti connessi alla cessione di Bank Pekao;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 3.934 milioni; all'interno di tale voce, sono inclusi - tra gli altri - i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS19)²⁰:
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: 2.443 milioni;
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 589 milioni;
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: 1.679 milioni;
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": 336 milioni, di cui 203 milioni riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE;
 - riserva oscillazione cambio: valore della riserve negativa inclusa nella presente voce per 3.765 milioni.

La presente voce non include la quota dei Cashes (609 milioni) riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio", né le azioni di risparmio (2 milioni) riclassificate nella voce "M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio".

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art.33 CRR), pari a 317 milioni;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art.33 CRR), pari a 8 milioni;
 - filtro negativo relativo alle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 148 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 351 milioni²¹;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 27 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 4.029 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 358 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 200 milioni.

E. Regime transitorio - Impatto su CET1, inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- 133 milioni relativi all'esclusione del 20% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, per 203 milioni e (II) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS;
- 589 milioni relativi all'aggiustamento positivo relativo alle riserve per perdite attuariali (IAS19) pari al 40% dell'importo calcolato in coerenza con

¹⁸ Oltre la quota di aumento di capitale, pari a 22 milioni, registrata contabilmente nella voce Capitale.

¹⁹ Al 31 dicembre 2016 la perdita era riportata nella voce "D. Elementi da dedurre dal CET1".

²⁰ A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

²¹ L'ammontare del filtro si riferisce ai 5/5 dell'ammontare oggetto di sterilizzazione calcolato ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; il calcolo tiene anche conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n.55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225". La riduzione dell'ammontare del filtro rispetto al 31 dicembre 2016 è connessa alla cancellazione delle attività fiscali differite a fronte della conversione in crediti d'imposta per la perdite contabili consuntivate.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

l'articolo 473 del CRR;

- 69 milioni relativi all'aggiustamento positivo pari al 20% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- 98 milioni relativi all'aggiustamento positivo per l'inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

I. Regime transitorio - Impatto su AT1, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include l'aggiustamento transitorio positivo di €/mln 4, pari a:

- 20% (9 milioni) del valore della deduzione (45 milioni) relativa a posizioni dirette detenute in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- al netto della deduzione del 50% del relativo ammontare residuo (5 milioni).

M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include, tra gli altri elementi, l'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni valutate con metodi IRB per 874 milioni, computato nel Capitale di classe 2, nel limite dello 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, in coerenza con l'articolo 62 del CRR.

O. Regime transitorio - Impatto su T2, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- 5 milioni relativi alla deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- 203 milioni relativi all'aggiustamento positivo per l'inclusione degli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie;
- 67 milioni relativi al filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 pari al 20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

| CATEGORIE/VALORI | IMPORTI NON PONDERATI | | IMPORTI PONDERATI/REQUISITI | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | 30.06.2017 | 31.12.2016 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE | 866.626.501 | 877.285.582 | 301.095.517 | 331.181.087 |
| 1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾ | 380.137.479 | 411.492.617 | 153.008.963 | 180.075.863 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | 465.957.446 | 443.048.947 | 145.661.572 | 148.202.706 |
| 2.1 Base | 15.637.948 | 17.371.475 | 10.228.614 | 11.905.651 |
| 2.2 Avanzata | 450.319.498 | 425.677.472 | 135.432.958 | 136.297.055 |
| 3. Cartolarizzazioni | 20.531.576 | 22.744.018 | 2.424.982 | 2.902.518 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e controparte | | | 24.087.640 | 26.494.487 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 255.337 | 292.528 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | 5.685 | 2.278 |
| B.4 Rischi di mercato | | | 939.670 | 1.100.151 |
| 1. Metodologia standard | | | 147.741 | 158.445 |
| 2. Modelli interni | | | 791.929 | 941.706 |
| 3. Rischio di concentrazione | | | - | - |
| B.5 Rischio Operativo | | | 2.925.153 | 3.081.431 |
| 1. Metodo base | | | 203.362 | 233.540 |
| 2. Metodo standardizzato | | | 281.031 | 285.337 |
| 3. Metodo avanzato | | | 2.440.760 | 2.562.554 |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | - | - |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 28.213.485 | 30.970.875 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 352.668.561 | 387.135.931 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 12,93% | 8,15% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio) | | | 14,31% | 9,04% |
| C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 17,25% | 11,66% |

Nota:

(1) L'importo ponderato al 30 giugno 2017 include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

246

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate²²;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit (in carica alla data di riferimento).

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca.

UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

UniCredit, nel contesto della Global Policy, avvalendosi delle facoltà previste dalle discipline Consob e Banca d'Italia, ha ampliato il perimetro delle parti correlate a cui applicare le disposizioni sopra richiamate, individuando un elenco soggetti ulteriori rispetto alle fattispecie strettamente previste dai legislatori.

Nel primo semestre 2017 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse a condizioni di mercato o standard e nell'interesse economico del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

²² Ai fini della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | | TOTALE | % SUL CONSOLIDATO | AZIONISTI (*) | % SUL CONSOLIDATO |
|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------------------------------|-----------------------|------------------|--------------|-------------------|---------------|-------------------|
| | SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE | JOINT VENTURE | SOCIETA' COLLEGATE | DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE | ALTRE PARTI CORRELATE | | | | | |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 24.256 | 843.478 | - | 3.150 | 870.884 | 1,10% | 24.246 | 0,03% | |
| Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | 59.383 | 59.383 | 0,24% | - | - | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | 116.914 | - | 7.013 | 123.927 | 0,12% | - | - | |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Crediti verso banche | - | 2.325.668 | 872.006 | - | - | 3.197.674 | 4,90% | - | - | |
| Crediti verso clientela | 66.610 | 1.156.824 | 1.267.256 | 3.344 | 258.155 | 2.752.189 | 0,61% | 1.052.876 | 0,23% | |
| Derivati di copertura (attivi) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | 6.032 | - | 32 | 6.064 | 0,15% | - | - | |
| Altre attività | 1.176 | 2.733 | 158.293 | - | 13 | 162.215 | 1,81% | - | - | |
| Totale delle voci dell'attivo | 67.786 | 3.509.481 | 3.263.979 | 3.344 | 327.746 | 7.172.336 | 0,96% | 1.077.122 | 0,14% | |
| Debiti verso banche | 31 | 51.982 | 7.895.994 | - | - | 7.948.007 | 6,12% | 20.481 | 0,02% | |
| Debiti verso clientela | 17.020 | 28.493 | 438.341 | 6.176 | 260.639 | 750.669 | 0,17% | 4.512 | - | |
| Titoli e Passività finanziarie | - | 12.539 | 150.781 | 20 | - | 163.340 | 0,10% | - | - | |
| Derivati di copertura (passivi) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | 13.664 | - | - | 13.664 | 2,21% | - | - | |
| Altre passività | 11 | 800 | 11.734 | - | 115 | 12.660 | 0,06% | - | - | |
| Totale delle voci del | 17.062 | 93.814 | 8.510.514 | 6.196 | 260.754 | 8.888.340 | 1,17% | 24.993 | - | |
| Garanzie rilasciate e impegni | 293 | 1.574.959 | 2.182.596 | - | 68.557 | 3.826.405 | 1,98% | 121 | - | |

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

| | CONSISTENZE AL 30.06.2017 | | | | | | TOTALE | % SUL CONSOLIDATO | AZIONISTI (*) | % SUL CONSOLIDATO |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------|--------------------|-------------------------------------------|-----------------------|-----------|--------|-------------------|---------------|-------------------|
| | SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE | JOINT VENTURE | SOCIETA' COLLEGATE | DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE | ALTRE PARTI CORRELATE | | | | | |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 386 | 52.235 | 41.693 | 8 | 1.741 | 96.063 | 1,28% | 2.530 | 0,03% | |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (1) | (417) | (13.437) | (3) | (7) | (13.865) | 0,61% | (517) | 0,02% | |
| Commissioni attive | 24 | 2.811 | 377.304 | 3 | 5.034 | 385.176 | 10,47% | 3.053 | 0,08% | |
| Commissioni passive | (43) | (58) | (7.454) | - | - | (7.555) | 1,22% | (93) | 0,02% | |
| Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | (67) | 11 | (14.200) | (1) | 643 | (13.614) | 0,97% | (51) | - | |
| a) crediti | 2 | 5 | (11.630) | (1) | 649 | (10.975) | 0,78% | (51) | - | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (69) | - | (2.745) | - | - | (2.814) | 1,49% | - | - | |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| d) altre operazioni finanziarie | - | 6 | 175 | - | (6) | 175 | 0,09% | - | - | |
| Costi operativi | 29 | 1.026 | (314.041) | 4 | (14.345) | (327.327) | 5,12% | (1.970) | 0,03% | |

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria “altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito, con efficacia 1 aprile 2013, il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.

I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”), oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”.

A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio 2017 si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2015 per 32 milioni; non essendosi verificate le condizioni previste per il pagamento a valere sul risultato 2016, le quattro rate ad esso riferite (rate di maggio 2017, agosto 2017, novembre 2017, febbraio 2018) non saranno pagate.

Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A. A seguito di una diversa qualificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime fiscale dei rendimenti degli strumenti CASHES rispetto a quello applicato da UniCredit S.p.A. (in qualità di Banca Depositaria), notificata a sottoscrittori degli stessi inquadabili nell'ambito delle parti correlate o soggetti a essi assimilabili, si sono definite con tali controparti transazioni conciliative tombali, al fine di comporre in modo coerente i ricorsi manifestati.

- Nel mese di giugno 2017 è stato stipulato con MBCredit Solution S.p.A., società appartenente al Gruppo Mediobanca, un contratto per la cessione pro soluto in tre tranches di sofferenze di portafogli di credito al consumo. Nel mese di giugno 2017 la prima cessione è stata realizzata; la seconda e la terza tranche sono previste rispettivamente nel secondo semestre 2017 e nel primo semestre 2018.
- Alla data del 30 giugno 2017 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italtel), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di “primary dealer” e “market maker” su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da UniCredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di UniCredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo (“cooperation agreement”) per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2017, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavi, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal

conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, ridottasi a circa 32,6%.

- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.;
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
 - Creditras Vita S.p.A.;
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------|
| A. Informazioni di natura qualitativa | 252 |
| 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 252 |
| B. Informazioni di natura quantitativa | 255 |
| Effetti sul Risultato Economico | 255 |

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- *Equity-settled share based payment* che prevedono la corresponsione di azioni;
- *Cash settled share based payment* che prevedono la corresponsione di denaro²³.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("*free shares*") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("*investment share*") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di maturazione stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e *clawback*, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale e ai PFA** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a selezionati beneficiari appartenenti al top management, ai dirigenti e dipendenti della Banca e a selezionati consulenti finanziari della rete. Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 o 4 tranches annuali. I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi;
- **FinecoBank sistemi incentivanti PFA** che offrono a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, sistemi incentivanti composti da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della *performance*) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di FinecoBank) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Group Long Term Incentive Plan 2015-2018** che offre a selezionati beneficiari del top management di UniCredit S.p.A. altri strumenti rappresentativi di capitale (*phantom shares*) con il diritto a ricevere a scadenza un importo monetario stabilito sulla base del valore dell'azione ordinaria di UniCredit S.p.A.. Tale diritto è soggetto alla verifica di specifici indicatori di performance e di clausole di malus e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti e del top management, premiando la creazione di valore nel lungo periodo e la valorizzazione delle performance di gruppo e dell'azione. Tale piano è stato oggetto di annullamento nel corso del primo semestre 2017;
- altri strumenti rappresentativi di capitale (*phantom shares*) utilizzati per il group incentive system 2015 di selezionati consulenti finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti *golden parachute* (*severance*) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati *equity settled share based payments* rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

²³ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2017 non sono stati assegnati nuovi piani di *stock option*.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - *group gate* - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2016" - Shares

Il piano è strutturato in *cluster*, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

| | AZIONI ASSEGNATE | | | |
|--------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| | GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2016 | | | |
| | RATA (2019) | RATA (2020) | RATA (2021) | RATA (2022) |
| Data assegnazione valore economico bonus opportunity | 09-feb-2016 | 09-feb-2016 | 09-feb-2016 | 09-feb-2016 |
| Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni) | 13-mar-2017 | 13-mar-2017 | 13-mar-2017 | 13-mar-2017 |
| Inizio periodo di maturazione | 01-gen-2016 | 01-gen-2016 | 01-gen-2016 | 01-gen-2016 |
| Scadenza periodo di maturazione | 31-dic-2016 | 31-dic-2018 | 31-dic-2019 | 31-dic-2020 |
| Prezzo di mercato azione UniCredit [€] | 13,057 | 13,057 | 13,057 | 13,057 |
| Valore economico delle condizioni di maturazione [€] | -0,231 | -0,562 | -0,993 | -1,421 |
| Valore unitario performance share alla promessa [€]^(*) | 12,826 | 12,495 | 12,064 | 11,636 |

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di *golden parachute*.

Group Executive Incentive System 2017 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2017 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di paese/divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's share per il 2017)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle free share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2016.

Valutazione Free Share ESOP 2017

| | FREE SHARE |
|----------------------------------------------------------------|--------------------|
| Data di assegnazione delle free share ai dipendenti del Gruppo | 31-lug-2017 |
| Inizio periodo di maturazione | 31-lug-2017 |
| Scadenza periodo di maturazione | 31-lug-2018 |
| Fair value unitario delle free share [€] | Da definire |

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle free share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il piano Let's share per il 2017 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato.

1.2.5 Long Term Incentive 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in *cluster*, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

| | AZIONI ASSEGNATE LONG TERM INCENTIVE PLAN 2017-2019 | | | |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| | RATA (2020) | RATA (2021) | RATA (2022) | RATA (2023) |
| Data assegnazione valore economico bonus opportunity | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 |
| Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni) | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 | 09-gen-2017 |
| Inizio periodo di maturazione | 01-gen-2017 | 01-gen-2017 | 01-gen-2017 | 01-gen-2017 |
| Scadenza periodo di maturazione | 31-dic-2019 | 31-dic-2020 | 31-dic-2021 | 31-dic-2022 |
| Prezzo di mercato azione UniCredit [€] | 13,816 | 13,816 | 13,816 | 13,816 |
| Valore economico delle condizioni di maturazione [€] | -0,563 | -0,995 | -1,425 | -1,853 |
| Valore unitario performance share alla promessa [€] | 13,253 | 12,821 | 12,391 | 11,963 |

1.2.6 FincoBank Stock granting riservate al personale dipendente ed ai promotori finanziari (PFA)

Il valore economico delle azioni FincoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.7 FincoBank Group Incentive System 2015 PFA - piano cash settled share based payment

Il valore economico delle *phantom shares* assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione FincoBank.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2015 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

| | 1° SEMESTRE 2017 | | 1° SEMESTRE 2016 ^(*) | |
|---------------------------------------------------------|------------------|--------------|---------------------------------|--------------|
| | COMPLESSIVO | PIANI VESTED | COMPLESSIVO | PIANI VESTED |
| (Oneri)/Proventi⁽¹⁾ | (34.697) | | (33.358) | |
| - <i>relativi a piani equity-settled</i> ⁽²⁾ | (36.803) | | (26.962) | |
| - <i>relativi a piani cash-settled</i> ⁽³⁾ | 2.106 | | (334) | |
| Debiti per pagamenti cash-settled | 5.446 | - | 203 | - |

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati coerentemente riesposti per tener conto della classificazione al 31 dicembre 2016 di alcune società del Gruppo tra le Attività/Passività in via di dismissione.

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a Piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FincoBank).

(2) Include 4,3 milioni di oneri per la liquidazione di *golden parachute*.

(3) La riduzione degli oneri relativi a piani *cash settled* è dovuta all'annullamento del piano Group Long Term Incentive Plan 2015-2018 occorsa nel primo semestre del 2017.

Parte L - Informativa di settore

| | |
|----------------------------------------|------------|
| La struttura organizzativa | 258 |
| Commercial Banking Italy | 258 |
| Commercial Banking Germany | 258 |
| Commercial Banking Austria | 258 |
| Corporate & Investment Banking ("CIB") | 258 |
| Central and Eastern Europe ("CEE") | 259 |
| Asset Gathering | 259 |
| Group Corporate Center | 259 |
| Non Core | 259 |
| A - Schema primario | 260 |
| Informativa di settore 2017 | 260 |
| Informativa di settore 2016 | 261 |

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela Non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3.150 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 648 gestori suddivisi in 56 centri Corporate. L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di 574 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare: il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania; il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-holding verso le altre società del sub-group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. È composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB, ma incluse le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG) e il Corporate Center locale. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico). Una rete commerciale di circa 150 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali. Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria. Il Commercial Banking Austria ha lanciato Smart Banking Solutions, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 35 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi

che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

Global Transaction Banking (“GTB”)

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti CIB (M&A, Capital Markets e derivati) ai clienti del Commercial Banking Network

Central and Eastern Europe (“CEE”)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2.000 sportelli (includendo circa 1.000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. Il gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci. Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di financial advisors, focalizzato in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

L'Asset Gathering opera tramite Fineco Bank, banca diretta multicanale del Gruppo. Fineco Bank in Italia è una delle maggiori reti di consulenza ed è la banca leader per volumi intermediati sul mercato azionario e in Europa primo broker online per numero di ordini eseguiti. Fineco Bank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business.

A fronte delle iniziative incluse nel Piano Strategico 2016-2019 approvato in data 12 dicembre 2016 e in applicazione dei criteri IFRS5, il segmento Corporate Center include i risultati di Bank Pekao e del gruppo PGAM (in precedenza facenti capo ai settori Poland e Asset Management) esposti nella voce di conto economico “Net profit (loss) of discontinued operations”, sino al completamento delle operazioni di cessione (maggio 2017 per Poland e luglio 2017 per Asset Management).

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite “Core”, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività “Non Core”, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività “Non Core” sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

Informativa di settore 2017

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

| | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2017 |
|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|------------------------------|------------------|--------------------------------------------------|
| Interessi netti | 1.845.383 | 878.455 | 344.482 | 1.287.879 | 1.072.566 | 126.860 | (320.893) | (18.970) | 5.215.762 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 40.653 | 549 | 68.032 | 189.230 | 11.628 | 12 | 43.200 | - | 353.304 |
| Commissioni nette | 1.917.912 | 421.334 | 308.045 | 432.335 | 318.691 | 129.598 | (497.979) | (41.592) | 2.988.344 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 24.122 | 59.186 | 14.863 | 216.303 | 737.111 | 25.992 | (29.371) | 4.578 | 1.052.784 |
| Saldo altri proventi/oneri | (45.081) | 77.384 | 32.391 | 18.114 | 34.303 | (233) | (5.366) | (33.816) | 77.696 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 3.782.989 | 1.436.908 | 767.813 | 2.143.861 | 2.174.299 | 282.229 | (810.409) | (89.800) | 9.687.890 |
| Spese per il personale | (1.275.956) | (530.885) | (309.120) | (367.543) | (318.316) | (38.924) | (638.055) | (20.984) | (3.499.783) |
| Altre spese amministrative | (1.099.744) | (390.232) | (239.624) | (340.858) | (519.203) | (123.881) | 612.115 | (93.917) | (2.195.344) |
| Recuperi di spesa | 186.771 | 1.973 | - | 20 | 732 | 46.492 | 56.454 | 51.438 | 343.880 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (32.386) | (20.403) | (6.895) | (58.600) | (1.283) | (4.845) | (268.309) | (12) | (392.733) |
| Costi operativi | (2.221.315) | (939.547) | (555.639) | (766.981) | (838.070) | (121.158) | (237.795) | (63.475) | (5.743.980) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.561.674 | 497.361 | 212.174 | 1.376.880 | 1.336.229 | 161.071 | (1.048.204) | (153.275) | 3.943.910 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (468.392) | (52.412) | 82.060 | (265.969) | (69.520) | (1.541) | (3.583) | (455.151) | (1.234.508) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.093.282 | 444.949 | 294.234 | 1.110.911 | 1.266.709 | 159.530 | (1.051.787) | (608.426) | 2.709.402 |
| Accantonamenti per rischi ed oneri | (138.184) | (70.363) | (80.230) | (141.838) | (104.956) | (3.150) | (24.972) | (34.441) | (598.134) |
| Oneri di ristrutturazione | (2.375) | (1.907) | (32) | (10.038) | (665) | (13) | 2.817 | (28) | (12.241) |
| Profitti netti da investimenti | (3.924) | 1.382 | 7.250 | 9.131 | (18.185) | (353) | (144.374) | (291) | (149.364) |
| UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 948.799 | 374.061 | 221.222 | 968.166 | 1.142.903 | 156.014 | (1.218.316) | (643.186) | 1.949.663 |

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

| DATI PATRIMONIALI | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2017 |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------|
| CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | 138.209.077 | 83.133.538 | 44.626.417 | 59.773.904 | 74.904.672 | 1.303.148 | 2.312.998 | 16.391.164 | 420.654.918 |
| DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | 134.829.647 | 84.392.978 | 46.375.180 | 59.676.579 | 46.838.991 | 19.281.005 | 2.514.011 | 1.035.420 | 394.943.811 |
| TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3) | 81.405.205 | 35.230.791 | 21.959.616 | 87.389.759 | 70.378.906 | 2.063.002 | 31.499.004 | 22.742.280 | 352.668.561 |

A.3 - Dati di struttura

| DATI DI STRUTTURA (al 100%) | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2017 |
|------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------|--------------------------------------------------|
| Numero dipendenti "full time equivalent" | 34.295 | 10.375 | 5.329 | 24.224 | 3.417 | 1.067 | 16.082 | 500 | 95.288 |

Informativa di settore 2016

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

| | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2016 |
|------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|------------------------------|------------------|--------------------------------------------------|
| Interessi netti | 1.999.355 | 774.257 | 394.262 | 1.211.466 | 1.195.886 | 123.153 | (332.534) | (64.629) | 5.301.216 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 42.869 | 44.124 | 60.421 | 227.614 | 48.741 | - | 82.852 | - | 506.621 |
| Commissioni nette | 1.840.473 | 368.351 | 292.295 | 397.207 | 331.115 | 117.691 | (516.827) | (12.018) | 2.818.287 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 59.086 | 5.805 | 70.514 | 249.521 | 594.189 | 46.926 | 150.368 | 20.186 | 1.196.595 |
| Saldo altri proventi/oneri | (20.668) | 73.179 | 8.728 | 24.885 | 26.546 | 759 | 19.749 | (19.198) | 113.980 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 3.921.115 | 1.265.716 | 826.220 | 2.110.693 | 2.196.477 | 288.529 | (596.392) | (75.659) | 9.936.699 |
| Spese per il personale | (1.347.575) | (547.347) | (338.618) | (352.075) | (324.485) | (37.716) | (694.875) | (26.098) | (3.668.789) |
| Altre spese amministrative | (1.151.489) | (389.772) | (283.004) | (335.797) | (534.543) | (117.715) | 689.419 | (104.130) | (2.227.031) |
| Recuperi di spesa | 212.626 | 483 | - | 128 | 789 | 42.337 | 53.342 | 60.409 | 370.114 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (30.964) | (22.162) | (11.529) | (52.944) | (1.525) | (4.618) | (308.606) | (9) | (432.357) |
| Costi operativi | (2.317.402) | (958.798) | (633.151) | (740.688) | (859.764) | (117.712) | (260.720) | (69.828) | (5.958.063) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.603.713 | 306.918 | 193.069 | 1.370.005 | 1.336.713 | 170.817 | (857.112) | (145.487) | 3.978.636 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (470.512) | 28.607 | 6.875 | (326.120) | (129.261) | (2.801) | (6.430) | (744.046) | (1.643.688) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.133.201 | 335.525 | 199.944 | 1.043.885 | 1.207.452 | 168.016 | (863.542) | (889.533) | 2.334.948 |
| Accantonamenti per rischi ed oneri | (167.659) | (50.342) | (96.205) | (103.304) | (119.701) | (2.554) | (277.286) | (40.679) | (857.730) |
| Oneri di ristrutturazione | (79.539) | (239) | (204.174) | (5.814) | (11.831) | (7) | (29.419) | (3.461) | (334.484) |
| Profitti netti da investimenti | (6.175) | 20.229 | 5.890 | 7.408 | (56.861) | - | 21.379 | (9.504) | (17.634) |
| UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 879.828 | 305.173 | (94.545) | 942.175 | 1.019.059 | 165.455 | (1.148.868) | (943.177) | 1.125.100 |

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

| DATI PATRIMONIALI | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016 |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------|
| CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | 134.906.368 | 80.659.910 | 44.983.587 | 59.935.258 | 75.469.900 | 910.299 | 2.040.848 | 18.962.233 | 417.868.403 |
| DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC) | 134.495.059 | 86.603.143 | 47.095.655 | 59.175.367 | 45.770.420 | 18.569.697 | 3.299.836 | 970.287 | 395.979.464 |
| TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3) | 79.043.099 | 36.108.529 | 23.674.618 | 91.403.272 | 74.977.317 | 1.889.913 | 53.843.331 | 26.195.852 | 387.135.930 |

A.3 - Dati di struttura

| DATI DI STRUTTURA (al 100%) | COMMERCIAL BANKING ITALY | COMMERCIAL BANKING GERMANY | COMMERCIAL BANKING AUSTRIA | CENTRAL EASTERN EUROPE | CORPORATE & INVESTMENT BANKING | ASSET GATHERING | GROUP CORPORATE CENTER | NON CORE | TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016 |
|------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------|--------------------------------------------------|
| Numero dipendenti "full time equivalent" | 35.250 | 10.946 | 5.596 | 24.271 | 3.453 | 1.052 | 17.207 | 529 | 98.304 |

Allegati

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio | 264 |
| Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati | 268 |

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

| ATTIVO | CONSISTENZE AL | | NOTE AL BILANCIO PARTE B - ATTIVO |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------------------------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | |
| Cassa e disponibilità liquide | 48.428 | 13.858 | |
| Voce 10. Cassa e disponibilità liquide | 48.428 | 13.858 | Sezione 1 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 79.529 | 87.467 | |
| Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 79.529 | 87.467 | Sezione 2 |
| Crediti verso banche | 65.225 | 74.692 | |
| Voce 60. Crediti verso banche | 65.225 | 74.692 | Sezione 6 |
| Crediti verso clientela | 450.298 | 444.607 | |
| Voce 70. Crediti verso clientela | 450.298 | 444.607 | Sezione 7 |
| Investimenti finanziari | 138.209 | 149.004 | |
| Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 24.693 | 28.702 | Sezione 3 |
| Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 102.549 | 110.180 | Sezione 4 |
| Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 4.722 | 3.963 | Sezione 5 |
| Voce 100. Partecipazioni | 6.244 | 6.159 | Sezione 10 |
| Coperture | 5.975 | 6.872 | |
| Voce 80. Derivati di copertura | 3.765 | 4.515 | Sezione 8 |
| Voce 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 2.210 | 2.357 | Sezione 9 |
| Attività materiali | 8.947 | 9.092 | |
| Voce 120. Attività materiali | 8.947 | 9.092 | Sezione 12 |
| Avviamenti | 1.484 | 1.484 | |
| Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento | 1.484 | 1.484 | Sezione 13 |
| Altre attività immateriali | 1.763 | 1.708 | |
| Voce 130. Attività immateriali al netto dell'avviamento | 1.763 | 1.708 | Sezione 13 |
| Attività fiscali | 14.252 | 15.161 | |
| Voce 140. Attività fiscali | 14.252 | 15.161 | Sezione 14 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052 | 45.854 | |
| Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 4.052 | 45.854 | Sezione 15 |
| Altre attività | 8.966 | 9.735 | |
| Voce 160. Altre attività | 8.966 | 9.735 | Sezione 16 |
| Totale dell'attivo | 827.128 | 859.533 | |

(milioni di €)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | CONSISTENZE AL | | NOTE AL |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|--------------------------|
| | 30.06.2017 | 31.12.2016 | BILANCIO |
| | | | PARTE B - PASSIVO |
| Debiti verso banche | 129.844 | 103.852 | |
| Voce 10. Debiti verso banche | 129.844 | 103.852 | Sezione 1 |
| Debiti verso clientela | 433.017 | 452.419 | |
| Voce 20. Debiti verso clientela | 433.017 | 452.419 | Sezione 2 |
| Titoli in circolazione | 110.664 | 115.436 | |
| Voce 30. Titoli in circolazione | 110.664 | 115.436 | Sezione 3 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 55.505 | 68.361 | |
| Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione | 55.505 | 68.361 | Sezione 4 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | 3.045 | 2.497 | |
| Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value | 3.045 | 2.497 | Sezione 5 |
| Coperture | 7.245 | 9.406 | |
| Voce 60. Derivati di copertura | 4.030 | 4.921 | Sezione 6 |
| Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 3.214 | 4.484 | Sezione 7 |
| Fondi per rischi ed oneri | 8.665 | 10.541 | |
| Voce 120. Fondi per rischi e oneri | 8.665 | 10.541 | Sezione 12 |
| Passività fiscali | 1.188 | 1.399 | |
| Voce 80. Passività fiscali | 1.188 | 1.399 | Sezione 8 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 618 | 35.869 | |
| Voce 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | 618 | 35.869 | Sezione 9 |
| Altre passività | 21.354 | 16.566 | |
| Voce 100. Altre passività | 20.309 | 15.440 | Sezione 10 |
| Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.045 | 1.126 | Sezione 11 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 823 | 3.853 | |
| Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | 823 | 3.853 | Sezione 16 |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo: | 55.161 | 39.336 | |
| - Capitale e riserve | 53.955 | 51.881 | |
| Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione | 277 | 277 | Sezione 15 |
| Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio | (1.904) | (2.064) | Sezione 15 |
| Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (1.647) | (1.460) | Sezione 15 |
| Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione | (13) | (37) | Sezione 15 |
| Voce 160. Strumenti di capitale | 3.620 | 2.383 | Sezione 15 |
| Voce 170. Riserve | 19.345 | 17.554 | Sezione 15 |
| Voce 180. Sovrapprezzi di emissione | 13.400 | 14.385 | Sezione 15 |
| Voce 190. Capitale | 20.881 | 20.847 | Sezione 15 |
| Voce 200. Azioni proprie (-) | (4) | (4) | Sezione 15 |
| - Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti) | (647) | (755) | |
| Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.494 | 1.565 | Sezione 15 |
| Voce 140. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti | (2.428) | (2.650) | Sezione 15 |
| Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari | 287 | 330 | Sezione 15 |
| - Risultato netto | 1.853 | (11.790) | |
| Voce 220. Utile (Perdita) del periodo (+/-) | 1.853 | (11.790) | Sezione 15 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 827.128 | 859.533 | |

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | NOTE AL BILANCIO PARTE C |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-----------------------------|
| | 2017 | 2016 | |
| Interessi netti | 5.216 | 5.301 | |
| Voce 30. Margine di interesse | 5.216 | 5.301 | Sezione 1 |
| a dedurre: Margine di interesse delle società industriali | - | - | |
| a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" | - | - | |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 353 | 507 | |
| Voce 70. Dividendi e proventi simili | 248 | 341 | Sezione 3 |
| a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70 | (213) | (217) | |
| Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | 318 | 382 | Sezione 16 |
| Commissioni nette | 2.988 | 2.818 | |
| Voce 60. Commissioni nette | 3.060 | 2.864 | Sezione 2 |
| a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing | (79) | (67) | |
| + Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV) | 8 | 22 | |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.053 | 1.197 | |
| Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 667 | 451 | Sezione 4 |
| + Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70) | 213 | 217 | |
| + Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emessa da UniCredit S.p.A. (dalla voce 310) | 5 | - | |
| Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura | 52 | (42) | Sezione 5 |
| Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie | 11 | 2 | Sezione 6 |
| + Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100) | 222 | 539 | Sezione 6 |
| Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (116) | 31 | Sezione 7 |
| Saldo altri proventi/oneri | 78 | 114 | |
| Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a) | 27 | 50 | |
| Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione | 516 | 566 | Sezione 15 |
| a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese | (300) | (327) | |
| a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV) | (8) | (22) | |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200) | (68) | (63) | |
| a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo | 32 | 36 | |
| a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis) | (43) | (43) | |
| + Risultato società industriali | (86) | (86) | |
| a dedurre: Oneri di integrazione | 2 | - | |
| Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270) | 6 | 4 | |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 9.688 | 9.937 | |
| Spese per il personale | (3.500) | (3.669) | |
| Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale | (3.513) | (4.012) | Sezione 11 |
| a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni | - | 583 | |
| a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali | 9 | 11 | |
| a dedurre: Oneri di integrazione | 3 | (251) | |
| Altre spese amministrative | (2.195) | (2.227) | |
| Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative | (2.713) | (2.900) | Sezione 11 |
| a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali | 17 | 18 | |
| a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA | 451 | 621 | |
| a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing | 79 | 67 | |
| Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo | (32) | (36) | |
| a dedurre: Oneri di integrazione | 3 | 3 | |
| Recuperi di spesa | 344 | 370 | Sezione 15 |
| Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese | 300 | 327 | |
| + Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis) | 43 | 43 | |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (393) | (432) | |
| Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (343) | (334) | Sezione 13 |
| a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento | 17 | 2 | |
| a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200) | 68 | 63 | |
| a dedurre: Oneri di integrazione | 1 | - | |
| Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (195) | (221) | Sezione 14 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali | 57 | 57 | |
| a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" | 3 | 1 | |
| Costi operativi | (5.744) | (5.958) | |
| RISULTATO DI GESTIONE | 3.944 | 3.979 | |

(milioni di €)

| | 1° SEMESTRE | | NOTE AL BILANCIO PARTE C |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| | 2017 | 2016 | |
| RISULTATO DI GESTIONE | 3.944 | 3.979 | |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (1.235) | (1.644) | |
| Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a) | 16 (27) | 43 (50) | Sezione 6 |
| Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti | (1.414) | (1.764) | Sezione 8 |
| Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) | 188 3 | 131 (4) | Sezione 8 |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 2.709 | 2.335 | |
| Altri oneri ed accantonamenti | (598) | (858) | |
| Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali + Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA + Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione | (148) - (451) (3) 3 | (243) 1 (621) 5 - | Sezione 12 |
| Oneri di integrazione + Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation" a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (12) - (12) - | (334) (583) 249 - | |
| Profitti netti da investimenti | (149) | (18) | |
| Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (189) | (52) | Sezione 8 |
| Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6 | - | Sezione 8 |
| Voce 240. Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200) Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto | (17) (14) | (2) (32) | Sezione 16 |
| Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | (1) | - | Sezione 17 |
| Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270) a dedurre: Società industriali | 72 (6) - | 73 (4) - | Sezione 19 |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.950 | 1.125 | |
| Imposte sul reddito del periodo | (346) | (339) | |
| Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (348) 3 (1) | (339) (1) 1 | Sezione 20 |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE | 1.604 | 786 | |
| Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 456 | 778 | |
| Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte a dedurre: Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emesso da UniCredit S.p.A. | 460 (5) | 778 - | Sezione 21 |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.059 | 1.564 | |
| Utile di pertinenza di terzi | (204) | (240) | |
| Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi | (204) | (240) | Sezione 22 |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.855 | 1.323 | |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (2) | (2) | |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | |
| Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | Sezione 18 |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.853 | 1.321 | |

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA - Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bank Levy

Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1** (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2** (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3** (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale allocato

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio obiettivo, meno alcune deduzioni regolamentari. Esclusivamente per Asset Management, Asset Gathering e Private è misurato dal massimo tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno. Il capitale interno è il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU - Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO - Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA (European Banking Authority)

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL - Expected Losses (Perdite attese)

sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedia tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni Non Performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS - Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROA - Return On Assets

Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

ROAC - Return On Risk Allocated Capital

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

RUF

Revolving Underwriting Facility.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

SL

Credito specializzato (Specialised Lending).

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR Stressed VaR

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UL Perdite inattese (Unexpected Losses)

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)

Un unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Risk Management

Per avere successo in questo settore dobbiamo essere disposti a rischiare sapendo sempre gestire i rischi in modo rigoroso. Dobbiamo essere costantemente consapevoli delle conseguenze che hanno le nostre decisioni, assumendoci i rischi, ma solo quelli adeguati. E per raggiungere questi obiettivi, applichiamo una forte gestione del rischio in tutto ciò che facciamo.

Attestazione

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni 283

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

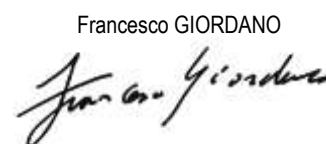
1. I sottoscritti, Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Francesco Giordano, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 2 agosto 2017

Jean Pierre MUSTIER



Francesco GIORDANO



Execution & Discipline



Sappiamo che per fare bene dobbiamo essere estremamente disciplinati nell'eseguire tutto ciò che facciamo. Oltre al nostro piano strategico, misuriamo le prestazioni per dare ai nostri team obiettivi chiari e li seguiamo in ogni step per assicurarci di essere sempre sulla strada giusta.

Relazione della Società di revisione

Relazione di revisione contabile limitata

286

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
UNICREDIT S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di UNICREDIT S.p.A. e controllate (Gruppo UNICREDIT) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UNICREDIT al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 8 agosto 2017

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



unicreditgroup.eu